



PICCOLO



Anno 110 / numero 259 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa p.e.

Giornale di Trieste

Venerdì 6 dicembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni) PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

NEL MESSAGGIO DI COSSIGA AI CARABINIERI

Condanna «sofferta»

Il Presidente è però riconoscente e trova le attenuanti al documento
Rognoni: la democrazia non è in pericolo

IL «SUSSULTO»

Ma è soltanto l'ultimo anello di una catena

La bufera sembra passata. Riusciamo alla fine a superare anche questa. Ormai niente ci meraviglia e anzi non possiamo che attendere ogni giorno qualcosa di nuovo, purtroppo di sempre più preoccupante. Come lasciava appunto intendere la plateale deviazione del Cocer, il Consiglio centrale di rappresentanza dei carabinieri.

Cossiga, come si ricorderà, a provocare la risposta dei carabinieri sollecitando a loro stessi un giudizio sul proprio comportamento. Ma a che titolo? In fondo questo non è che l'ultimo anello di una catena che ha investito ormai Parlamento, Governo, Consiglio superiore della magistratura, partiti, segretari di partito, servizi segreti, televisioni, giornali, privati cittadini. Non vi è dubbio che alcuni dei temi toccati dal Presidente della Repubblica abbiano un fondamento. Ma tutto ha un limite. Talché appare troppo temeraria la logica secondo la quale per costruire il nuovo occorre abbattere tutto ciò che è vecchio. Cossiga non si accorge, come ha scritto lucidamente Norberto Bobbio, che con questa furia distruttiva rischia di essere il primo ad essere travolto. Ma i giudizi sul suo conto sono ancora più sinistri e inquietanti: «Certi atteggiamenti preannunciano un colpo di stato» (Francesco Mazzola, dc), «Lo andrò a trovare, appena sarà in clinica» (Giacinto De Mita, dc), «Se si ricandidasse lo voterei, è ormai sulle nostre posizioni» (Umberto Bossi, Lega lombarda). Scusatemi, ma che immagine stiamo dando di noi all'estero?

m.q.

ROMA — «Sofferta ma ferma e incondizionata condanna» per la «matura politica dei contenuti e per la forma» del documento del Cocer, giudicato «incompatibile in modo assoluto con le leggi generali dello Stato e la Costituzione»: questi i termini del messaggio inviato dal Presidente Cossiga, tramite il ministro della Difesa, Rognoni, all'inaugurazione dell'anno accademico della scuola allievi ufficiali carabinieri di Roma. Ma Cossiga, che s'è poi recato in visita dopo che la cerimonia era già finita, ha anche sottolineato la sua piena e totale difesa dell'Arma e se l'è presa con chi critica oggi le valutazioni del Cocer e non lo ha fatto quando tali valutazioni «facevano comodo». Nel messaggio il Capo dello Stato ha anche espresso la sua riconoscenza per la solidarietà espressa e ha individuato le attenuanti per un documento che è espressione reale di un profondo e sincero malessere.

La cerimonia era stata aperta da una durissima riprenda del comandante dell'Arma, il generale Viorio, che aveva sconfessato i membri del Cocer, tutti presenti in sala ma ieri assolutamente contestati sia per il contenuto del documento che per la sua forma, dove il ministro Rognoni ha risposto a interrogazioni e interpellanze, assicurando che la democrazia non è mai stata in pericolo.

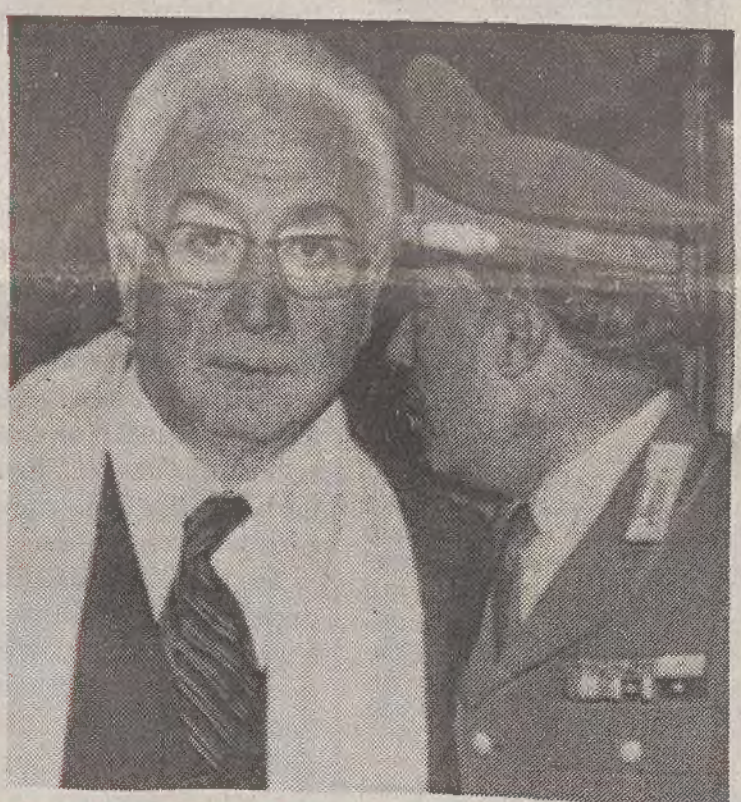
A pagina 4

COSSIGA È AMICO DEI CARABINIERI, I CARABINIERI SONO AMICI DEI CARABINIERI, I CARABINIERI SONO AMICI DI COSSIGA. COSSIGA È AMICO DI COSSIGA. SARÀ UN GOLPE NEL SEGNO DELL'AMICIZIA.



ANDREOTTI SUL CONFLITTO COL CSM

'Cossiga la dice giusta ma resti super partes'



ROMA — Nel rispondere alla Camera alle interpellanze presentate da vari partiti sul conflitto tra il Capo dello Stato e il Consiglio superiore della magistratura, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha dato ragione a Cossiga: l'ordine del giorno del Csm non si può formare senza l'assenso del Presidente della Repubblica. Però, ha aggiunto Andreotti, è nell'interesse del Paese che la miglior garanzia che in materia di tanto rilievo siano rispettate le indicazioni che solo i rappresentanti della sovranità popolare possono fornire, è che il presidente del Consiglio ha ricordato al capo dello Stato il suo dovere di «super partes», un patrimonio — ha detto — e un valore comune della nazione, che deve essere tenuto fuori da ogni mischia politica.

Cossiga ha prontamente ringraziato Andreotti «per il tono di amicizia» usato nella difesa della persona e dell'ufficio del Capo dello Stato. Insofferente invece il «grande accusatore», Occhetto, secondo il quale lo scontro Cossiga-Csm è solo una metafora dell'attuale situazione del Paese, che sostiene di essere sempre più convinto sulla sua iniziativa di richiesta di «impeachment» del Presidente della Repubblica.

A pagina 6

IL VERTICE COMINCIA LUNEDÌ

A Maastricht occasione storica per l'Europa

BRUXELLES — «Il mondo in cui viviamo non permette alla Comunità di non rispondere alle attese suscitate». Dal Consiglio europeo di Maastricht (in programma da lunedì), il presidente della commissione Cee, Jacques Delors, vuole un accordo, «ma non a qualsiasi prezzo». Delors alza il tiro in particolare sulla politica estera, della sicurezza e della difesa comune. Sull'unione economica e monetaria (Uem) la soluzione si delineava abbastanza chiaramente, lo stesso non si può dire per l'unione politica (Up). «Se lasciamo passare questa occasione, bisognerà aspettare una generazione e non basterà», dice Delors.

A pagina 3

Finanziaria

Forse nel '92 l'ultimo modello 740
Da gennaio più caro il ticket sanità

A PAGINA 4

Medio Oriente

L'appuntamento mancato da Israele
E adesso si impuntano gli arabi

A PAGINA 3

Antimafia

Droga: vorticoso giro di telefonate
Altro uomo politico dimissionario

A PAGINA 7

IL PROCESSO A PALM BEACH

Kennedy: accuse tra i singhiozzi

PALM BEACH — «Dopo non sapevo cosa fare: non ero mai stata violentata prima». La ragazza che accusa William Kennedy Smith di stupro ha raccontato tra i singhiozzi e le lacrime, nel terzo giorno del processo, gli eventi della notte di otto mesi fa (nella diretta tv il regista ha posto una mascherina elettronica sul volto della testimone). La donna ha raccontato di aver incontrato William Kennedy al night, di avergli dato un passaggio e di aver accettato una passeggiata sulla spiaggia. Dopo due baci, si è allontanata ma è stata scaraventata a terra dall'imputato.

A pagina 2

Nessun «mostro»

Molestie sessuali alla «Maddalena»:
l'inchiesta smonta tutte le accuse

IN CRONACA

«Pacchetto»

Trieste-Gorizia: va in commissione
il decreto (e gli emendamenti)

IN CRONACA

Ventura ritorna

Dal Sud America il «socio» di Freda
chiede di poter rientrare in Italia

IN CRONACA

TRE ARRESTI IN FRIULI

Mutuo bancario per spacciatori

UDINE — Per finanziare la loro attività di spacciatori di droga avevano acceso un mutuo bancario di dieci milioni. Quando gli agenti della sezione narcotici della squadra mobile della questura di Udine ha perquisito la loro abitazione è venuta fuori una lettera di un istituto di credito di Gorizia, con la quale si concedeva il prestito, e alcuni estratti conto fitti fitti di movimenti di valuta, in «dare» e in «avere». L'operazione antidroga ha portato all'arresto di tre giovani, David Cedolin, 24 anni, carpentiere, pregiudicato, Milena Zaghet, 20 anni, banconiera (i beneficiari del mutuo), e Jan Franzil, pure ventiquattrenne, gelataio, tutti

abitanti a Trasaghis, un paese della fascia pedemontana friulana. Sono stati sequestrati nove ettoni elettronici di precisione, una pipa indiana, un coltello, una machete e contanti oltre a un'agenda sulla quale Cedolin annotava le «uscite» di droga. Su un quarto gliene trovò in possesso di una modica quantità di hashish, sono tuttora in corso accertamenti per stabilire una sua eventuale complicità con il terzetto.

I tre erano stati notati verso le 18 di mercoledì da alcuni operai di un cantiere dell'autostrada in una stradina di campagna nella frazione di Alessio di Trasaghis, a

due passi dal lago di Cavazzo. Erano giunti sul posto a bordo di una «Alfetta» e avevano nascosto un involucro dietro un masso. Dall'alto del viadotto autostradale i loro movimenti non erano passati inosservati. Gli operai avevano avvertito una pattuglia della Polizia ed era scattata l'operazione. I tre erano tornati sul posto per prelevare mezzo ettoni di hashish; intuendo di essere stati scoperti, avevano deciso di cambiare nascondiglio. Così i poliziotti li hanno sorpresi con 800 grammi di hashish sull'auto. L'altro stupefacente è stato trovato nella loro abitazione di Trasaghis.

Domenico Diaco

LA REGIONE CHIEDE L'INTERVENTO DI BONIVER E DE MICHELIS

Profughi, appello a Roma

Gli sfollati dalla Croazia fanno scoppiare Slovenia, Istria e Quarnaro



Volontari serbi durante esercitazioni al villaggio di Erdut, in Croazia.

TRIESTE — La nostra regione, ma anche la Slovenia e l'Istria intera sono alle prese con la marea di profughi della guerra. Ce ne sono oltre 23 mila ufficiali in Slovenia, e almeno altri 10 mila che hanno trovato ospitalità in casa di amici e parenti, altri 70 mila sono in Istria, nel Quarnaro e sulle isole e da Fiume e Buie giungono appelli al Friuli-Venezia Giulia. Da Trieste il prefetto e i massimi esponenti regionali non possono far altro che investire i ministri Boniver e De Michelis per una programmazione di accoglienza di almeno tremila sfollati. Intanto nel Fiumanese scoppia la polemica per la probabile destinazione delle scuole degli italiani a ostelli per profughi, mentre il gover-

Clamorosa protesta dei riservisti serbi: rifiutano di tornare a combattere perché i cetnici li seguono per poi commettere violenze e atrocità.

no croato assicura alla Farnesina che la legge di tutela delle minoranze non penalizzerà la comunità italiana.

Da Zagabria giunge intanto notizia delle dimissioni di Mesić da presidente della Jugoslavia mentre sul fronte militare sembra che gli scontri e i bombardamenti siano ripresi in

molte zone della Croazia. Attacchi sono stati segnalati a Ston, presso Ragusa, a Nova Gradiska e sul fronte centrale mentre sono ripresi i cannoneggiamenti di Osijek. A Belgrado, infine, clamorosa marcia di protesta di 200 riservisti serbi in permesso dopo due mesi al fronte in Croazia. Non vogliono saperne di ritornare a combattere denunciando le atrocità commesse dai volontari serbi che conducono una loro guerra privata. «Noi liberiamo un villaggio — hanno rivoltato — poi i cetnici arrivano, saccheggiano, violentano, sgozzano. Rifiutiamo la responsabilità morale di tali atrocità».

A pagina 2

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

novità
A DOMIO
VENERDI E SABATO
NON-STOP
8,30 - 19,00

LA RASSEGNA TRIESTINA PROSEGUIRÀ FINO AL 15 DICEMBRE

Alpe Adria Cinema al via con Mozart

TRIESTE — Non poteva scomodarsi Mozart in persona. Ma per battezzare la terza edizione di «Alpe Adria Cinema», questa sera, arriverà il suo alter ego. Trazom, chi altri. A prenderlo per mano, e accompagnarlo fino a Trieste, sarà Osvaldo Cavandoli: il «papa» della Linea, che per anni ha fureggiato tra le stelle di Carosello.

«Trazom-Mozart», il film disegnato da Cavandoli, sarà il primo assaggio della serata. Subito dopo la rassegna, che andrà avanti fino a domenica 15, renderà omaggio alla Croazia. Sullo schermo del Teatro «Mela», infatti, scorrerà «Khrotine» («Frammenti») del regista Zrinko Ogresta. In pratica l'unico film proiettato quest'estate al Festival di Pola, prima che la guerra costringesse la manifestazione a far calare il sipario.

Il cartellone, quest'anno, si presenta particolarmente nutrito. Quasi trecento tra lungometraggi, documentari, film d'animazione, cortometraggi e video, verranno divisi in cinque sezioni (come è ampiamente spiegato nell'inserito «Speciale Alpe Adria Cinema» all'interno del giornale). Oltre alla rassegna informativa, che comprende le recenti produzioni di Austria, Ungheria, Baviera, Canton Ticino, Slovenia, Italia e Croazia, ci sarà l'omaggio al cinema cecoslovacco del dopo-comunismo, intitolato «Il Castello liberato». E ancora: un consistente pacchetto di pellicole disegnate, un approfondita ricognizione nella produzione italiana di video; una retrospettiva affiancata al convegno su «Identità e confine», che si svolgerà alla Stazione Marittima dal 12 al 15.

Non ci sarà, tra gli ospiti, il divo di grido. «Alpe Adria Cinema», però, farà conoscere al suo pubblico registi, attori, sceneggiatori di valore. Dalla Cecoslovacchia, ad esempio, arriverà Jiri Menzel, il grande cineasta che per i copioni dei suoi film si è sempre avvalso della collaborazione di uno scrittore dal talento straordinario come Bohumil Hrabal. A Trieste è atteso pure quel Rajko Grlic, croato, che due anni fa portò ad «Alpe Adria» il bellissimo «Quell'estate delle rose bianche». Stavolta sarà presente per la proiezione del suo ultimo lavoro, «Caruga».

Quest'edizione, per gli incontri internazionali, sarà un po' un collaudo. Dall'anno prossimo, infatti, «Alpe Adria Cinema» farà un salto di qualità. Con l'appoggio del ministero degli esteri, e in accordo con l'Intesa esagonale, avvierà a Trieste un mercato dedicato alle cinematografie che faticano a trovare la chiave d'accesso al grande mercato.

Alessandro Mezzena Lona

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241

IMPIANTI APERTI
1 METRO DI NEVE
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba

STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde

1881-IL PICCOLO-1991
110 ANNI INSIEME

REGOLAMENTO

Ritaglia e conserva questi coupons numerati progressivamente da 1 a 12 che verranno pubblicati in questa pagina dal 2 al 14 dicembre. Ti daranno diritto a ricevere in omaggio il magnifico piatto creato da Ottavio Missoni esclusivamente per i lettori de "IL PICCOLO"

5

110 ANNI DI AUGURI
1881-IL PICCOLO-1991

PRIME PROTESTE NELLA CAPITALE

Il soldato serbo dice basta

«Qualcuno fermi le bande di irregolari che sgozzano, violentano, incendiano»

BELGRADO — Qualcosa si muove in Serbia, dietro il muro di isolamento e di paura. Ieri per la prima volta la protesta contro la guerra ha raggiunto nella capitale il cuore dell'Armata. Circa 200 riservisti serbi in permesso dopo due mesi al fronte in Croazia hanno organizzato a Belgrado una manifestazione di protesta chiedendo che sia loro dato il cambio. Una cinquantina dei riservisti sono riusciti a oltrepassare le barriere della polizia e hanno protestato davanti al parlamento serbo, mentre gli altri si sono diretti a una caserma della capitale.

«Non torneremo più a Knin (Sud-Ovest della Croazia), dovremmo disertare», hanno detto al quotidiano alcuni manifestanti, sostenendo di non potersi più «di vedere come si sgozza e come si saccheggia». I riservisti hanno denunciato le atrocità commesse dai volontari serbi che «condanno una loro guerra privata».

«Quando liberiamo un villaggio croato, gli uomini di Martić (capo della milizia autonomista serba di Knin), i cetnici e altri territoriali arrivano dietro di

Anche Mesic

si dimette:

«la Jugoslavia

si è estinta»

noi e saccheggiano, violentano, addirittura sgozzano — hanno testimoniato a «Borba» i riservisti — non possiamo più prenderci la responsabilità morale di queste atrocità alle quali non abbiamo partecipato e che abbiamo cercato di impedire».

Il presidente croato Stipe Mesic ha intanto formalmente rassegnato le proprie dimissioni da presidente della Jugoslavia, ruolo che aveva di fatto cessato di esercitare già da mesi. La decisione di Mesic è stata annunciata nel corso della sessione del parlamento croato: «Credo di aver compiuto il mio dovere, e la Jugoslavia non esiste più», ha dichiarato. «Credo che non sia più necessario che io faccia parte

della presidenza jugoslava», ha aggiunto.

Sul fronte militare, l'esercito ha cominciato a bombardare Sten, a Ovest di Ragusa, alle 6.30 di ieri; non si ha notizia di eventuali vittime. Sten è situata sulla punta nordoccidentale della costa croata, ed è tagliata fuori dal resto del territorio della Croazia da una striscia di territorio appartenente alla Bosnia-Erzegovina; impadronendosi di Sten da un lato, e premendo su Dubrovnik dall'altro, i federali riuscirebbero a controllare una vasta fetta di territorio.

Le forze di difesa croate hanno riferito di nuovi attacchi contro Nova Gradiška, sul fronte centrale, e a Lipik, Pakrac, Daruvar e Virovitica, lungo un'importante strada che conduce a Nord. Continuano inoltre i cannoneggiamenti su Osijek, in particolare sul centro cittadino, i quartieri orientali e la zona industriale. Secondo Radio Belgrado, l'inviato delle Nazioni Unite Cyrus Vance ha annunciato che le parti coinvolte nel conflitto hanno concordato di evacuare nei prossimi giorni i feriti da Osijek.



Mentre continua fra Zagabria e Belgrado la spola dell'infaticabile emissario Onu, Cyrus Vance, l'uomo che prepara la strada allo sbarco dei caschi blu, il governo croato ha avuto, come quello sloveno, la certezza dell'imminente riconoscimento. Come annunciato dal nostro De Michelis, l'atto formale sarà assunto il 18 dicembre: lo ha detto ieri a Bonn il cancelliere tedesco Helmut Kohl al presidente croato Franjo Tudjman. (Telefoto Ap)

LA REGIONE SOLLECITA I MINISTERI COMPETENTI A PREDISPORRE UN PIANO

Sfollati, Biasutti smentisce Gonano

Fiume: ostelli nelle scuole italiane - Lubiana lamenta la scarsa collaborazione di Zagabria

CONFINI
La «carta»
non vale

Fiume — La notizia che al confine italiano non viene riconosciuta la «carta verde» rilasciata dagli enti assicurativi della Croazia e della Slovenia ha destato scalpore a Fiume, Pola, Capodistria, tanto per citare i centri più importanti della penisola istriana e dell'area quarnerina. La vicenda trae origine da una protesta dell'Uci (Ufficio centrale italiano d'assicurazione) per i veicoli a motore in circolazione internazionale. L'Uci rileva la mancata liquidazione negli ultimi mesi, dei danni causati in Italia da veicoli immatricolati in Jugoslavia, dovuta a una carenza di copertura finanziaria. Di conseguenza, negli ultimi giorni ai valichi di confine sono intensificati i controlli da parte della polizia di frontiera italiana. Alla fiamma «Croazia» assicurano che tutte le carte verdi rilasciate da questa società sono valide. Lo stesso dicasi per la sede fiumana della «Triglav».

A Pola, il direttore del settore assicurativo della «Triglav», Josip Rojnic, ha confermato che le carte verdi rilasciate da detta società non sono più valide da ieri e ha promesso che tutti gli assicurati potranno sostituire con quelle nuove a partire dalle ore 12 di lunedì 9 dicembre. Per coloro che in seguito a motivi inderogabili dovranno recarsi oltre frontiera durante il fine settimana, il supplemento assicurativo da versare ammonta a 106.000 lire e non 200 mila come risultava da una prima informazione.

Servizio di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Istria sono alle prese con la marea di gente sfuggita dalla guerra. Scoppia la Slovenia con i suoi ventimila «ospiti» ufficiali, ai quali vanno aggiunti diecimila che hanno trovato rifugio in casa di parenti o amici; scoppiano l'Istria, il Quarnero e le isole con gli oltre settantamila sfollati, e ovviamente cominciano i malumori e le proteste. Le autorità locali corrono ai ripari: esponenti del Centro di raccolta di Fiume hanno fatto visita nei giorni scorsi alle strutture di raccolta del Friuli e il sindaco di Buie, Lucijan Benic, ha fatto appello al Friuli-Venezia Giulia affinché accolga tremila persone. La risposta è stata una doccia

gelata: non abbiamo le competenze, le strutture e l'organizzazione per farlo hanno detto corallamente il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano e il commissario del governo e prefetto di Trieste, Sergio Vitiello. Le loro affermazioni arrivavano proprio mentre il presidente della Regione, Adriano Biasutti, firmava a Lubiana un protocollo di cooperazione tra le due repubbliche secessioniste e le regioni del Nord Est italiano. Durante la cerimonia, il vice presidente croato, Jurica Pavelic, aveva rinnovato l'appello del sindaco di Buie.

Comprensibile il disappunto del presidente Biasutti per la scarsa disponibilità dimostrata dai responsabili regionali, proprio mentre lui era in trasferta a siglare accordi di cooperazione. E

ieri il presidente ha corretto il tiro con un comunicato in cui, senza smentire direttamente quanto affermato da Gonano, si legge che «non avendo le Regioni possibilità di provvedere poiché le strutture di accoglienza appartengono allo stato, esse hanno sollecitato i ministeri competenti affinché attivino subito un programma di accoglienza, dichiarando la piena disponibilità a cooperare nell'azione umanitaria a favore dei profughi». In parole povere, la Regione ha sollecitato i ministri De Michelis e Boniver a programmare l'accoglienza di nuovi profughi riconfermando nei fatti la volontà di dare loro ospitalità.

Intanto nel Fiumano si fa insistente la voce di una lista di scuole che

dovrebbero diventare ostelli di emergenza. La lista è top secret ma si è saputo che vi sarebbero comprese un paio di scuole italiane (la «Mario Gennari» e la «Belvedere»), scolaresche e insegnanti dovrebbero essere convogliate nelle altre scuole della minoranza, che però hanno già integrato nelle proprie classi i nuovi arrivati. I timori sono che l'insediamento possa subire degli intoppi, anche se ufficialmente vengono ripetute le assicurazioni che tutto sarà regolare. Di ufficiale però finora non c'è nulla. L'unica cosa certa — come rileva ironicamente la «Voce del Popolo» — è che le brandine inviate dall'Italia saranno sistemate nelle scuole italiane di Fiume.

Come accennato, malumore anche in Slovenia che, afflitta dalla cri-

si economica e dalla crescente disoccupazione, ha sempre maggiori difficoltà a far fronte al mantenimento degli oltre ventimila sfollati. Lubiana si lamenta poi della scarsa collaborazione da parte di Zagabria. Tanto per fare un esempio l'ente previdenziale croato non versa neanche le pensioni agli sfollati. Tra le due repubbliche secessioniste c'è anche il contenzioso sulle case di riposo e gli alberghi di proprietà di aziende slovene che il governo croato ha requisito senza nulla chiedere ai proprietari. Ci sono forti timori che accada lo stesso per le seconde case di proprietà di singoli cittadini sloveni in Croazia. Quelle di serbi e bosniaci sono già state requisite, i prossimi potrebbero essere loro...

D. J. Lacovich

SI SPACCA LA MAGGIORANZA

L'Albania sull'orlo del caos
Arrestata la vedova Hoxha

BELGRADO — Il presidente albanese Ramiz Alia ha dichiarato in serata che la situazione in Albania è «molto grave» dopo il ritiro in giornata dei ministri del Partito democratico albanese — Pda — dal governo di coalizione. Ne ha dato notizia l'agenzia Tanjug citando come fonte la televisione albanese.

In seguito a tale decisione del «Pda» Alia ha pronunciato in serata un «drammatico» appello teletrasmissivo dichiarando che il Paese si trova di fronte ad una situazione gravissima.

«La crisi di governo opprime il Paese ed aumenta le difficoltà», ha aggiunto Alia denunciando i rischi di «caos» nell'economia, nei settori dell'ordine pubblico e della pace interna nonché la «destabilizzazione» generale. Il presidente Alia ha inoltre chiesto al governo di continuare a svolgere i suoi compiti fino al superamento della crisi ed ha invitato la popolazione a perseguire «disciplina» e «ragione».

La vedova del dittatore Enver Hoxha e altri esponenti del deposto regime comunista sono stati intanto arrestati sotto l'accusa di corruzione: l'annuncio è venuto durante la travagliata seduta di governo che ha sancito la crisi, è durata sette ore ed è stata trasmessa dal vivo dalla televisione. L'arresto di Nexhmije Hoxha, 71 anni, veniva in parte incontro alle richieste del Partito democratico, anticomunista, che fa parte della traballante coalizione di governo; assai difficilmente però l'iniziativa servirà a scongiurare la crisi. Il presidente del Partito democratico Sali Berisha, che accusava i socialisti (ex comunisti) di voler istituire «una neo-dittatura», aveva annunciato l'uscita dal governo dei suoi sette ministri; i comunisti avevano vinto le elezioni del 31 marzo, ma gli scioperi e le proteste di questi mesi li avevano costretti ad allearsi con i loro oppositori, i quali, certi di avere il favore dell'elettorato, premono per le elezioni anticipate.

L'arresto della moglie del dittatore e degli altri leader comunisti segnala un ulteriore indebolimento del vecchio apparato di regime; fra gli arrestati c'è anche Rita Marko, ex vicepremier, responsabile dei sindacati ufficiali e vicepresidente: «Se lo avessero fatto parecchi giorni fa, quando lo avevamo chiesto noi, i democratici non si sarebbero ritirati dal governo», ha detto Berisha.

Nexhmije Hoxha è accusata di malversazione di beni pubblici, per un importo che, secondo una relazione presentata in parlamento, arriva a 350 mila dollari (420 milioni di lire) tra viaggi e cure mediche all'estero e acquisti di prodotti di lusso. In un'intervista apparsa il mese scorso sul settimanale parigino «l'Evenement du jeudi», la vedova di Hoxha affermava di essere tutt'altro che ricca: in banca, diceva, aveva solo l'equivalente di 360 dollari e il resto dei suoi beni si riduceva a «una stanza, un divano, quattro poltrone e le stoviglie per cucinare».

GOVERNO
Sorpresa
a Varsavia

VARSAVIA — Più di cinque settimane dopo le elezioni che hanno dato vita al primo parlamento del dopoguerra, l'espresso della volontà popolare, la Polonia ha un primo ministro designato a formare un governo che succeda a quello del liberale Jan Krzyszttof Bielecki.

Con una mossa a sorpresa, per la personalità designata ma soprattutto per il momento scelto, il Presidente della Repubblica Lech Walesa ha invitato alla Camera bassa (Sejm) una lettera contenente l'annuncio della designazione dell'avvocato Jan Olszewski, divenuta effettiva subito dopo il voto (375 favorevoli, uno contro, 41 astensioni) con cui sono state accettate le dimissioni di Bielecki.

La scelta del capo dello Stato ha preso in contropiede osservatori politici e responsabili di partito, quali ritenevano che egli non avrebbe preso iniziative prima della discussione in parlamento del progetto di epistola costituzionale da lui fortemente voluto e destinato a rafforzare i poteri dell'esecutivo.

Invece, sfruttando la rassegnazione psicologica della coalizione di centro-destra, che sostiene Olszewski, e che aveva esercitato varie pressioni nelle scorse settimane, Walesa ha ritenuto giunto il momento per designare un candidato peraltro a lui non del tutto gradito.

La donna ha detto aver dato un «bacio di buonanotte» a William Kennedy in macchina, altri due baci più affettuosi mentre passeggiavano sulla spiaggia ma negato di aver mai incoraggiato qualsiasi rapporto sessuale. Se la donna non riuscirà a smontare la versione della presunta vittima dovrà far saltare il banco dei testimoni. William Kennedy ridurrà il processo per stupro ad una domanda elementare: mente lui o mente lei?

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 25432

ITALIA, con preavviso e consegna domiciliata: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7 tel. 040/266555, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (flessibili, posizione e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 150.000 (flessibili L. 225.000) - Pubb. istituz. L. 250.000 (flessibili L. 310.000) - Pubblicità L. 250.000 (flessibili L. 310.000)
Leggiti 7.300 al mm altezza (flessibili L. 8.700) - Necrologio L. 4.500-5.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.000-5.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)La tiratura del 5 dicembre 1991 è stata di 62.750 copie
Certificato n. 1878 del 14.12.1990
© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL PROCESSO PER STUPRO AL RAMPOLLO DEI KENNEDY

Lacrime in aula, troppo violenta la difesa di Willy

NEW YORK — Molte lacrime ma poche contraddizioni. La donna che accusa William Kennedy Smith di averla stuprata ha tenuto testa al martellante interrogatorio della difesa scoppiando più volte in singhiozzi ma evitando di cadere in clamorosi errori.

Comparendo per il secondo giorno in aula, la donna ha evitato con abilità i numerosi tranelli scostati nelle domande di Roy Black, l'avvocato di Kennedy considerato un genio dell'interrogatorio, scoppiando in singhiozzi

alla richiesta di precisare se William Kennedy «era in stato di erezione» al momento del presunto stupro.

«Perché continuate a chiedermi cose del genere?», ha replicato la donna, asciugandosi le lacrime con la mano e chiedendo un fazzoletto di carta. L'udienza è stata interrotta più volte per dar modo alla donna di riguadagnare la sua compostezza. Il più sollecito a proporre le sospensioni, al primo accenno di lacrime, è stato proprio l'avvocato dei Kennedy ansioso di non lasciare i

sei giurati con l'impressione di una testimone maltrattata dal legale del suo presunto violentatore.

La testimone ha respinto alcune delle proposte di sospensione rispondendo tra i singhiozzi: «no grazie, questo è un incubo per me, voglio che finisca prima possibile». L'avvocato di William Kennedy ha condotto l'interrogatorio con un duplice obiettivo: mettere in risalto alcune divergenze nelle cinque dichiarazioni rese dalla donna alla polizia negli ultimi otto mesi e gettare le basi per le testimonianze dei

numerosi esperti che saranno chiamati dalla difesa nei prossimi giorni nel tentativo di demolire la versione della donna. L'imputato, che si proclama innocente, rischia fino a quindici anni di carcere.

Grazie parte delle carte che saranno giocate dalla difesa riguardano gli indumenti della donna. Le scarpe e il collant, per esempio, sono state trovate nella sua auto. La ragazza ha detto di non ricordarsi a che punto della serata si è tolta il collant. L'avvocato Black ha insistito a

fondo su questo punto, nel tentativo di dimostrare che la ragazza si era levata le calze prima della passeggiata sulla spiaggia perché già propensa ad avere un rapporto sessuale con l'imputato. La donna ha detto di non essersi mai seduta sulla spiaggia. Tra i testimoni della difesa figura un geologo che ha trovato tracce di sabbia negli indumenti intimi della donna.

La donna, dopo aver detto alla polizia che la sua faccia, durante l'assalto, era girata dalla parte della casa dei Kennedy,

ha affermato oggi di essere confusa su questo punto. La difesa farà testimoniare un esperto in acustica per dimostrare che se la ragazza avesse urlato, come sostiene, le persone nella casa avrebbero dovuto sentire la sua voce.

«La difesa ha conquistato qualche punto a suo favore ma si tratta di elementi marginali — ha commentato un esperto legale — l'avvocato Black aveva il compito di distruggere la credibilità della donna ma finora ha fallito completamente il suo obiettivo».

MAASTRICHT / SCHIERAMENTI E PROSPETTIVE IN VISTA DEL VERTICE

Europa, è corsa a ostacoli

A fine secolo assegni, assicurazioni, conti in banca liberi in tutto il Continente

ANNULLATO IL TRATTATO DEL '22

E l'Ucraina abbandona l'Urss

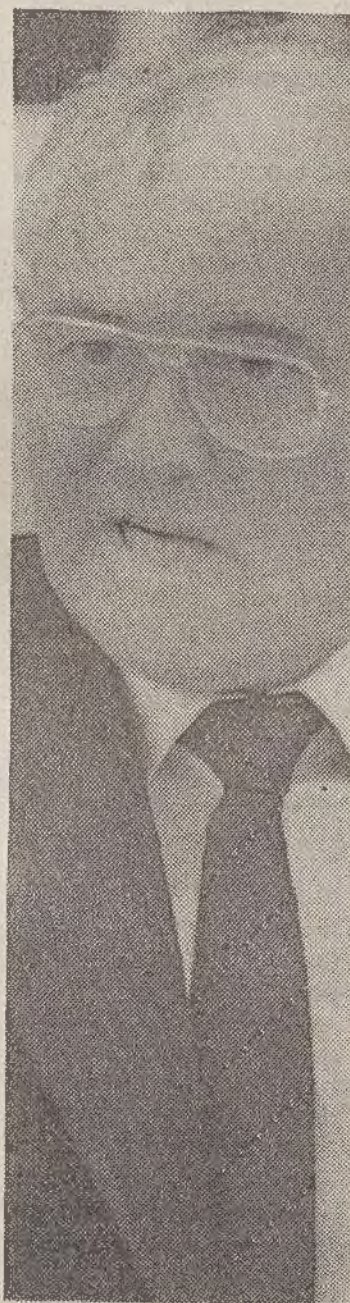
Gorby-Eltsin a quattr'occhi sul destino dell'Unione

MOSCA — Il Soviet supremo dell'Ucraina ha annullato il trattato costitutivo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, firmato nel 1922. La dichiarazione è stata approvata nella seduta in cui il Parlamento di Kiev ha ratificato i risultati del referendum sull'indipendenza e delle elezioni presidenziali di domenica scorsa. Durante la stessa riunione il presidente Leonid Kravciuk ha prestato giuramento.

«L'Ucraina sarà una nazione pacifica e democratica, fondata sull'uguaglianza di tutti i cittadini, con stretti rapporti economici con le ex repubbliche sovietiche», lo ha affermato Kravciuk nel suo discorso di insediamento. «Soltanto una cittadinanza libera può portare a un libero Stato. L'Ucraina non ha alcuna rivendicazione territoriale su altri paesi e non riconosce alcuna rivendicazione territoriale nei suoi confronti, ha detto, l'ex leader comunista, eletto con il 61,5 per cento dei voti.

Kravciuk, 57 anni, ha prestato giuramento poggiando la mano sinistra sulla Costituzione e la destra sul cuore, con a lato una Bibbia del XVI secolo. La cerimonia si è aperta sulle note di «Preghiera per l'Ucraina» e si è conclusa su quelle dell'inno nazionale, «l'Ucraina non è ancora morta», cantati da un coro di cinquanta elementi.

Subito dopo il giuramento di Kravciuk, che è apparso sorridente in completo scuro e cravatta rossa, è intervenuto Oles Honchar, il più famoso scrittore ucraino vivente. «Non importa chi sia il presidente. Il suo compito



Mikhail Gorbachev

vietica». Ieri, inoltre, il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ed il presidente russo Boris Eltsin si sono incontrati al Cremlino per un colloquio a quattr'occhi.

Secondo quanto riferisce la Tass, Gorbaciov e Eltsin sono giunti alla conclusione che un Trattato dell'Unione senza l'Ucraina è inconcepibile ma che, comunque, un trattato deve essere firmato perché al momento attuale non vi sono alternative. Eltsin si reca a Minsk entro la fine della settimana per firmare un trattato bilaterale tra la Repubblica russa e la Bielorussia. E' previsto inoltre l'arrivo nella capitale bielorusa, su invito di Eltsin, del presidente ucraino Leonid Kravciuk.

L'incontro di Minsk e le conclusioni dell'odierno incontro tra Gorbaciov e Eltsin configurano la realtà di un duplice schieramento. Da un lato il campo delle repubbliche slave, dall'altro il raggruppamento delle repubbliche centro-asiatiche. Al momento, le uniche repubbliche che si siano dichiarate disposte a firmare il nuovo trattato dell'Unione sono infatti, oltre alla Bielorussia, il Tagikistan, l'Uzbekistan, il Kazakistan, il Turkmenistan e il Kirghizistan.

Il colloquio Gorbaciov-Eltsin è durato un'ora. La Tass riferisce che i due presidenti «hanno discusso le prospettive di un nuovo Trattato dell'Unione», in un colloquio che è stato «difficile dal punto di vista di Eltsin». L'agenzia non fornisce ulteriori particolari in proposito.

BRUXELLES — «Dobbiamo scegliere ora fra decisioni che possiamo prendere noi e decisioni che ci potranno venire imposte dall'esterno in un futuro prossimo». Con queste parole il presidente della Commissione europea Jacques Delors ha ieri citato ancora una volta un «padre fondatore» della Cee, il francese Jean Monnet, per dire le sue preoccupazioni e le sue speranze nell'imminenza del vertice di Maastricht dei capi di governo europei, lunedì e martedì della settimana prossima.

Senza nascondere le sue preoccupazioni per l'esito del vertice, Delors ha ricordato che «la storia insegna che un cattivo accordo può produrre gli stessi effetti negativi di un fallimento». «Tutti lavoriamo per un accordo, ma non a qualsiasi prezzo», ha aggiunto. Sui meccanismi di decisione preparati come base di discussione a Maastricht per la futura politica estera e di sicurezza comune è stato drastico: «cela ne marchera pas» (ciò non funzionerà), ha detto.

A Maastricht, cittadina olandese al confine con il

Pragmatismo

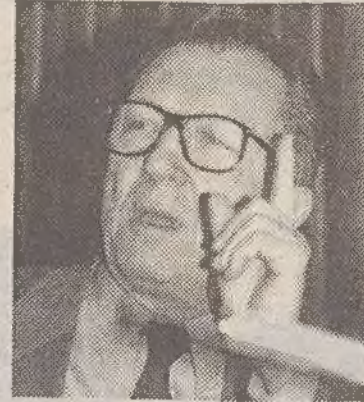
di Delors

(nella foto).

E Londra?

Belgio, fondata dai romani, il vertice degli argomenti su cui si dovranno mettere d'accordo i Dodici (undici capi di governo e il Presidente francese) è molto ampio. E bisogna dire che sul fronte economico e monetario sono stati fatti i maggiori progressi nel lavoro di preparazione. Ma non tutto è stato risolto. Anzi.

E' bene ricordare che fino a tutto il 1993 si completerà la «fase uno» dell'Unione monetaria europea (Ume), il che significa maggiore integrazione delle politiche monetarie ed economiche dei Paesi della Cee. E' previsto che tutte le monete entrino in questo periodo a far parte della banda stretta di fluttuazione (2,25%) del Sistema monetario europeo



(Sme).

Il primo gennaio 1994 scatterà la «fase due», con la creazione dell'Istituto monetario europeo (Ime) che, antesignano della Banca centrale europea, coordinerà la politica in materia dei Paesi membri. Il presidente sarà di nomina politica (cioè decideranno i premier e i capi di Stato) e sarà affiancato da un governatore a turno. I trasferimenti di riserve valutarie saranno volontari. Verrà congelata la composizione del paniere delle valute su cui si basa l'Ecu (unità di conto europea, la moneta europea). Tutta questa fase durerà fino al 1996.

Primo gennaio 1997: da questa data il Consiglio dei ministri della Cee de-

ciderà quali e quanti Paesi saranno in grado di aderire pienamente all'Ume. Nella «fase tre», al più tardi entro il 1999 si adotterà la moneta unica. Dovrà nascere anche la Banca centrale europea. In teoria, alla fine della terza fase i portafogli di tutta Europa saranno pieni delle stesse monete, si potrà pagare ovunque con gli assegni, stipulare qualsiasi assicurazione, aprire un conto in una banca a piacere, giocare in Borsa a Milano come a Francoforte.

Ma ci sono diversi «ma». Come ha notato il ministro del Tesoro italiano Guido Carli, le maggiori difficoltà vengono da Londra. La Gran Bretagna vuole avere la possibilità di non adottare la moneta unica e di non passare alla «terza fase» finché il suo nuovo Parlamento non abbia detto sì. E chiede che la clausola dell'«opting out» venga scritta nel trattato e sia valida per chiunque.

Infine, anche se può sembrare marginale, c'è la rissa sulla sede dell'Ime: Londra, Francoforte, Amsterdam o Lussemburgo? r. est.

MAASTRICHT / LA FUTURA DIFESA EUROPEA

Un esercito per l'Ueo

La lezione della guerra nel Golfo e del conflitto in Jugoslavia

PARIGI — Nella prospettiva delle decisioni che saranno prese al vertice di Maastricht, i parlamentari dell'assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale hanno convenuto sulla necessità che l'organizzazione — destinata a diventare il nucleo di un futuro sistema di difesa europeo — si doti di strutture operative, in particolare di uno stato maggiore permanente.

L'assemblea — che ha concluso oggi i lavori della sua 37.a sessione — ha adottato una serie di documenti che raccomandano al consiglio ministeriale (i ministri degli esteri e della difesa) che l'Ueo assuma «capacità di comando e d'azione militare», sia in coordinamento con la Nato per la difesa dell'Europa, sia in modo autonomo per azioni urgenti. Il presidente dell'assemblea, il socialista francese Robert

Pontillon, ha fatto al riguardo l'esempio di un'eventuale azione dell'Onu in Jugoslavia.

Dopo Maastricht — ha detto Pontillon in una conferenza stampa tenuta a conclusione dei lavori — l'Ueo sarà «parte integrante dell'Unione europea» e il suo strumento in materia di difesa.

Una delle raccomandazioni rivolte al consiglio ministeriale (che si riunirà in margine al vertice di Maastricht) riguarda la creazione di una forza di reazione europea, proposta il 10 ottobre dall'Italia e dalla Gran Bretagna.

«La diplomazia senza armi è come la musica senza strumenti: la crisi jugoslava — ha detto nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'assemblea dell'Ueo, Robert Pontillon — ha insegnato all'Europa che que-

sta frase di Federico il Grande, re di Prussia, è ancora oggi attuale».

L'assemblea ha raccomandato di incaricare il comitato dei capi di stato maggiore dei membri dell'Ueo (i Dodici della Cee meno Grecia, Danimarca e Irlanda) di esaminare d'urgenza i possibili contributi di tutti i Paesi membri che hanno convenuto di partecipare a una futura forza europea d'azione rapida, al fine di armonizzare rapidamente gli armamenti e gli equipaggiamenti di questa forza.

Uno dei rapporti approvati nel corso dei lavori suggerisce la creazione di un comando europeo per i trasporti aerei militari, ricordando le carenze emerse nella crisi del Golfo.

In vista delle nuove relazioni che l'organizzazione dovrà stabilire rispetti-

vamente con la Comunità europea e con la Nato (questione che ha dato luogo a vivaci dibattiti), l'assemblea ha raccomandato che il segretario e il consiglio permanente dell'Ueo siano trasferiti da Londra a Bruxelles. Un rapporto del comitato di difesa, approvato dai parlamentari, chiede che gli Stati Uniti siano invitati a nominare un ambasciatore all'Ueo.

Riguardo ai rapporti con i Paesi dell'Est, i parlamentari intendono anzitutto rafforzare la cooperazione con la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, che hanno firmato accordi d'associazione con la Cee. Essi chiedono, tra l'altro, che i tre Paesi siano invitati a partecipare alle riunioni del consiglio riguardanti questioni relative all'Europa centro-orientale.

DAL MONDO

Israele restituisce acqua pesante alla Norvegia

OSLO — Cinquanta barili di acciaio contenenti dieci tonnellate e mezza di acqua pesante sono stati immagazzinati in questi giorni all'Istituto norvegese di tecnica energetica che si trova nelle vicinanze di Oslo. Si tratta di ciò che rimane delle 21 tonnellate vendute a Israele nel 1959. Secondo portavoce israeliani, l'altra metà dell'acqua pesante è andata perduta per cause varie, soprattutto evaporazione. Per restituire l'acqua pesante, Israele ha chiesto un pagamento di 2.700 milioni di lire. La somma è stata pagata dall'ambasciatore norvegese in Israele, John Egil Grieg, un paio di giorni prima della consegna del carico ad Ashdod il 19 novembre. Si conclude così una delicata vertenza fra la Norvegia e Israele, durata molti anni. Quando l'acqua pesante è stata venduta, la Norvegia ha chiesto — e ha ottenuto — una garanzia da parte di Israele che l'acqua fosse utilizzata unicamente a scopi pacifici nel reattore nucleare di Dimona. Ma dopo pochi anni sono nati dei sospetti sull'impiego dell'acqua pesante nella produzione di armi nucleari. Così la Norvegia ne ha chiesto la restituzione.

Olanda, Schwarzkopf contestato

«Ha le mani sporche di sangue»

EINDHOVEN — Schwarzkopf un eroe? Macché, ha le mani lorde di sangue. Con questa motivazione Jan Ritsema, sindaco di Eindhoven, la cittadina olandese dove ha sede la multinazionale Philips, ha respinto l'invito ad accogliere il generale Norman Schwarzkopf, il vincitore della guerra del Golfo, di passaggio a Eindhoven per tenere una conferenza ai capitani d'industria olandesi. «Schwarzkopf è una persona capace di inventare il modo più efficace possibile per ammazzare quanta più gente è possibile», ha detto Ritsema. «Nelle sue mani — ha aggiunto — c'è troppo sangue». Il sindaco di Eindhoven non si è quindi presentato né alla conferenza né al successivo ricevimento, riservato a pochi Vip.

Incuranti delle critiche di Ritsema, circa 300 manager olandesi sono tuttavia accorsi a Eindhoven, pagando un biglietto di ben 1.650 dollari (oltre due milioni di lire), per ascoltare la conferenza di Schwarzkopf, intitolata «Gestione delle risorse umane: che cosa ho imparato dalla guerra del Golfo».

Morto insepoltito da tre anni: gli eredi non pagano le spese

NEW YORK — Il corpo di un uomo viene tenuto in ghiaccio da tre anni da un'impresa di pompe funebri americana che rifiuta di seppellirlo fino a quando gli eredi non avranno pagato le spese. Il caso di James McDill, il morto che non trova pace, è stato rivelato dal «Detroit News». L'impresa tiene il corpo «in ostaggio» per ottenere il pagamento di 3600 dollari. A tanto ammonta infatti il costo del funerale. McDill aveva 80 anni quando morì, il 26 febbraio 1989, a Jacksonville in Florida. Il corpo venne spedito per i funerali nella città di origine, Flint, nel Michigan. Del trasporto si occupò l'impresa «The House of Spencer». Il proprietario, Merrill Spencer, sostiene ora di non essere stato pagato.

Romania: per risparmiare trasportano il defunto in treno

BUCAREST — Il cadavere di un romeno ha viaggiato in treno verso la tomba di famiglia perché i suoi cari non avevano i soldi per noleggiare un carro funebre. Il resoconto del singolare viaggio, lungo 500 chilometri, è pubblicato dal quotidiano di Bucarest «Adevartul». Secondo il cronista che ha accompagnato i tre nipoti del defunto e il loro scomodo «bagaglio» nel viaggio da Bucarest a Caransebes (Romania occidentale), il cadavere è stato allungato su un sedile dopo essere stato coperto d'alcol a buon mercato per cancellare il cattivo odore. Il trucco — che ha permesso ai familiari del morto di risparmiare trenta volte il prezzo del carro funebre — non è stato scoperto perché, come spesso accade in Romania, sul treno non funzionavano né la luce né il riscaldamento.

Londra: in vendita la casa dove Carroll scrisse «Alice»

LONDRA — La casa dove Lewis Carroll, circa cent'anni fa, scrisse «Alice nel paese delle meraviglie» è stata messa in vendita per 360 mila sterline, circa un miliardo di lire. La casa si trova a South Cerney, un villaggio un centinaio di chilometri a Nord-Ovest di Londra. Nello zoccolo di legno del corridoio c'è ancora la porticina di trenta centimetri attraverso la quale, nel racconto di Lewis Carroll, Alice scomparire per cominciare le sue avventure.

Grecia: madre a 54 anni con la fecondazione in vitro

ATENE — Una greca di 54 anni, entrata in menopausa dieci anni fa, ha partorito un figlio grazie alla fecondazione in vitro: lo ha annunciato il ginecologo che ha seguito il caso, affermando che nessuna donna era prima riuscita a diventare madre con la procreata a un'età così avanzata. Anna Halak ha messo al mondo un bimbo in buona salute tra sabato e domenica. Erano 15 anni che cercava di fare un figlio per mezzo della fecondazione in vitro, questo era il suo ventitreesimo tentativo. Aveva cominciato in Inghilterra nel 1976, quando la tecnica era ai primi passi. Secondo il «Guinness dei primati», tra quante sono diventate madri con la fecondazione in procreata il record dell'età apparteneva a una donna di Cipro che partorì nell'ottobre del 1990. In assoluto, il record per l'età appartiene — secondo il «Guinness» — a un'americana che nell'ottobre del 1956 partorì una figlia a 57 anni a Portland, nell'Oregon (Usa).

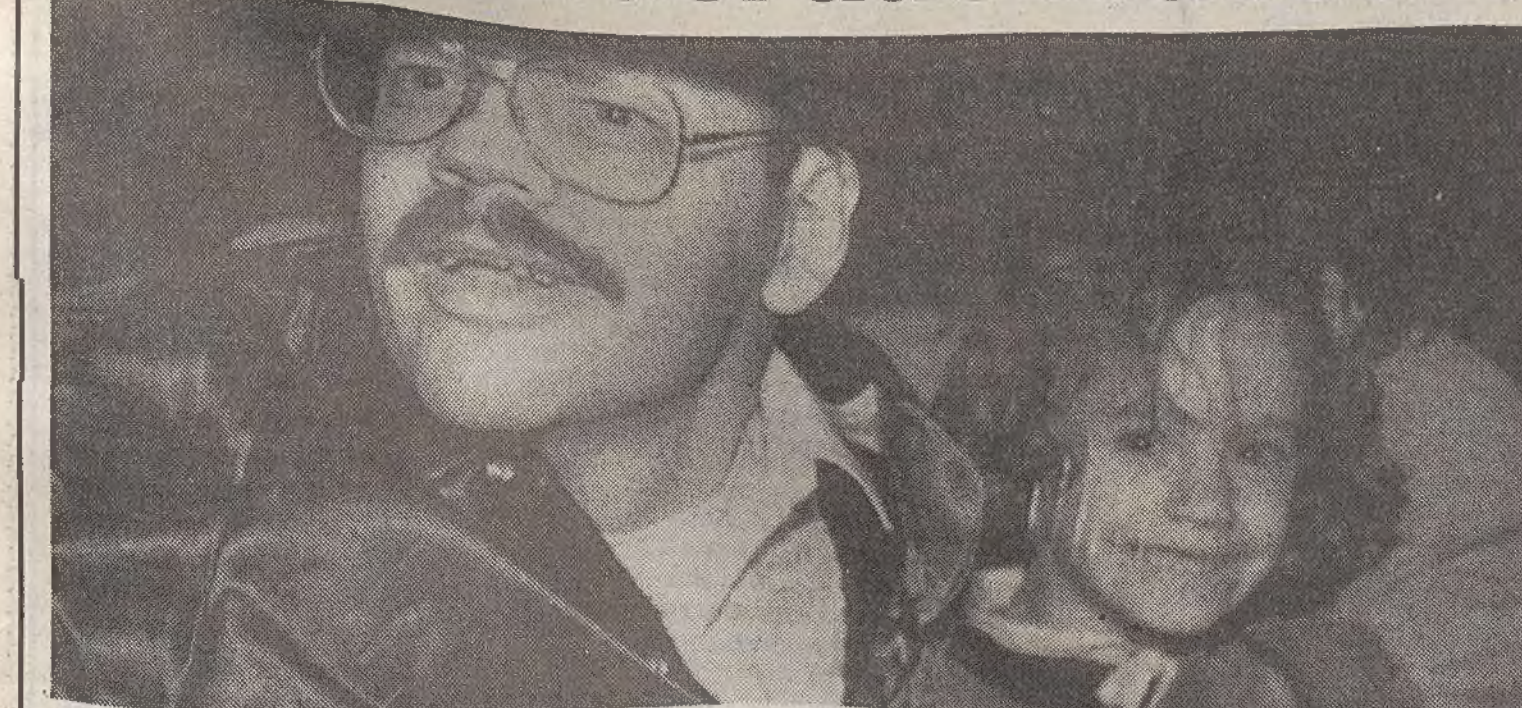
LA CONFERENZA SUL MEDIO ORIENTE DOPO L'APPUNTAMENTO «MANCATO» DA ISRAELE

Ma adesso sono gli arabi a impuntarsi

Curiosamente, però, il delegato siriano ha promesso che «le cose progrediranno presto, anzi prestissimo»

GLI OSTAGGI DEGLI INTEGRALISTI ISLAMICI

E' il turno dei due tedeschi



NEW YORK — Mentre il giornalista Terry Anderson (nella foto insieme alla figlioletta), l'ultimo degli ostaggi americani in Libano e quello che ha trascorso più tempo nelle mani degli integralisti islamici, viene sottoposto a controlli medici a Wiesbaden prima di rientrare in patria, rimane aperto il capitolo degli ostaggi tedeschi. Per chiuderlo «ci vorrà un po' di fantasia». Così ha detto il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, riferendosi ai «problemi legali» legati alla mediazione per il rilascio di Thomas Kempntner e Heinrich Strues-

big. Il portavoce di Perez de Cuellar, François Giuliani, ha confermato durante il briefing di ieri che il mediatore Giandomenico Picco si è fermato a Bonn sulla via del rientro dal Libano, presumibilmente per discutere con i dirigenti tedeschi la possibilità di ottenere la liberazione dei fratelli Hamadi, condannati in Germania per atti di terrorismo.

Kempntner e Struesbig, sequestrati il 16 maggio 1989 nel Sud del Libano, sarebbero detenuti da parenti di Mohammad Ali Hamadi, che sta scontando un ergastolo in Germania per dirottamento aereo e omicidio. Il fratello Abbas Hamadi è anche egli de-

tenuto in Germania per aver organizzato un rapimento in Libano allo scopo di ottenere il rilascio del fratello. «Stiamo cercando di trovare un sistema per farli liberare senza intralciare la procedura a Beirut intanto il ministro degli Interni libanese Sami Al-Khatib ha detto di prevedere una rapida soluzione» del problema.

Intanto Perez de Cuellar ha contestato, in un'intervista televisiva, l'analisi americana secondo cui otto ostaggi sono stati liberati dall'agosto scorso grazie alla «linea dura» tenuta dall'amministrazione di Washington contro ogni trattativa con i rapitori. «Cosa facevo io, allora, in tutti questi mesi?», si è chiesto il segretario generale, secondo cui ci sono molte ragioni dietro la svolta di agosto, e che «la posizione americana non figura tra quelle principali». Tra le varie spiegazioni — si parla di una concomitanza di sviluppi, dalla vittoria alleata nella guerra del Golfo, al crollo della superpotenza sovietica e all'avvio dei negoziati di pace per il Medio Oriente — Perez de Cuellar sembra pendere per quella del mutamento della politica del governo iraniano.

WASHINGTON — La via della pace nel Medio Oriente è più che mai lastricata di ostacoli, anche se ormai nessuno crede che esista un'alternativa alla scelta del negoziato. All'indomani della riapertura «zoppa» delle trattative medio-orientali, questa è l'impressione dominante negli ambienti politico-diplomatici statunitensi, dove peraltro non si sottovalutano le difficoltà di mantenere in piedi il negoziato. Gli equilibri tra arabi e israeliani sono, infatti, talmente fragili che su qualsiasi punto può determinarsi la rottura. Ecco, dunque, che se Shamir può segnare un punto a proprio vantaggio, almeno sul piano psicologico, disertando la riunione d'apertura della conferenza, gli arabi rispondono presentandosi all'appuntamento fissato da Washington ma al tempo stesso annunciando che disserteranno l'incontro di lunedì 9 dicembre, poiché esso cade nell'anniversario dell'Intifada, cioè della rivolta nei territori occupati.

«Spetta ai promotori della conferenza, cioè agli Stati Uniti e all'Urss, fissare una nuova data», ha precisato una fonte palestinese, la quale ha anche reso noto che le delegazioni dei Paesi arabi presenti a Washington hanno trovato un accordo perché i negoziati si svolgano tutti nello stesso giorno e quindi nessuna delle delegazioni arabe si trovi sola al cospetto di Israele. E' un cospetto di Israele. E' un altro modo, questo, di respingere il concetto dei negoziati bilaterali che le autorità israeliane vorrebbero trasferire al più presto nelle capitali del Me-

I negoziati potrebbero riaprirsi martedì

di Oriente, per suggellare anche formalmente il riconoscimento arabo dello Stato di Israele. Lo Stato ebraico, finora, ha ignorato la richiesta di spostamento della riunione di lunedì avanzata dagli arabi. Nè ha commentato l'ipotesi di un compromesso perché i negoziati si aprano martedì.

Il portavoce dell'ambasciata israeliana a Washington, la signora Ruth Yarou, ha precisato che le tre delegazioni incaricate di negoziare con le controparti arabe arriveranno a Washington domenica mattina e saranno pronte, l'indomani, a cominciare i colloqui bilaterali. Nessuna reazione positiva all'annuncio dato ieri dall'ambasciatore israeliano a Washington secondo cui il governo ebraico ha messo a punto un nuovo piano per l'autogoverno dei palestinesi nei territori occupati e che si riserva di presentare queste proposte lunedì mattina. La mossa diplomatica israeliana mira — secondo la maggioranza degli osservatori — a minare la coesione in campo avversario e a captare l'interesse dei palestinesi. Ma nessuno nutre soverchie illusioni sul nuovo piano palestinese. Si suppone che esso confermerà la linea già respinta dagli ara-

BOZNER CHRISTKINDL MARKT
MERCATINO DI NATALE
BOLZANO

aperto tutti i giorni
fino al 24 dicembre!
Vi aspettiamo a Bolzano!

ARMA / NEL MESSAGGIO DI COSSIGA OLTRE LA CONDANNA ANCHE ATTESTAZIONI DI SOLIDARIETÀ

Il Cocer ha sbagliato ma va capito

Visita «blitz» del presidente alla scuola ufficiali - «La fedeltà dei carabinieri è fuori discussione»



Francesco Cossiga

ROMA — Una «tirata d'orecchi» al Cocer ma piena e totale difesa dei carabinieri. È stata questa la risposta di Francesco Cossiga al clamoroso documento a favore delle «picconate» del Quirinale espresso nei giorni scorsi dalla rappresentanza militare dell'Arma. Mentre si moltiplicavano prese di posizione e commenti negativi da parte di tutte le forze politiche, il Presidente della Repubblica ha inviato ieri mattina, tramite il ministro della Difesa Virginio Rognoni, un documento di condanna, ma pur sempre colmo di solidarietà, ai vertici dell'Arma riuniti a Roma in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della scuola allievi ufficiali. Non solo. Nonostante le smentite del suo ufficio stampa (la visita non è in programma) ha voluto presenziare anch'egli alla cerimonia. Si è presentato all'ora di pranzo dopo gli interventi ufficiali e appena entrato nella sala mensa (un panino me lo date?) ha ricevuto un interminabile applauso

destinato a rinfocolare le polemiche. «Il mio ha spiegato - è un atto di stima ed amicizia verso i carabinieri». Ha ribadito i temi illustrati nel suo messaggio e se l'è presa con chi critica oggi le valutazioni del Cocer e non lo ha fatto in passato quando tali valutazioni «facevano comodo». Ha preannunciato, ha preannunciato di mani e dopo mezz'ora è tornato al Quirinale.

Ma cosa c'è scritto esattamente nel messaggio di Cossiga, inviato nella veste di Capo dello Stato e di comandante delle forze armate? Il documento, che era stato illustrato in mattinata al Quirinale al comandante dei carabinieri Antonio Visti ed ai capi di stato maggiore della Difesa, Domenico Corcione e dell'Esercito Goffredo Canino, si apre con una «sofferta ma ferma e incondizionata condanna» per la «matura politica dei contenuti e per la forma» del documento del Cocer. Questo viene giudicato infatti «incompatibile in modo assoluto



con le leggi generali dello Stato e la Costituzione». E ciò anche «al di là delle intenzioni e dei propositi di chi ha contribuito a «stenderlo» entro il Cocer o ad ispirarlo al di fuori». Ma incompatibile anche con la «tradizione» dell'Arma e con le «norme e lo spirito di disciplina cui debbono essere te-

nuti tutti i servitori dello Stato» e soprattutto coloro ai quali spettano «funzioni di polizia» e di «difesa nazionale». «Al Cocer come alle altre particolari istituzioni dello Stato tipo magistratura, servizi civili o servizi di polizia - spiega - non appartiene né censurare le leggi, né assumere posizioni, né esprimere giu-

dizi su atti del governo». Dopo la condanna definitiva un «preciso e indeclinabile dovere assoluto con intima, piena e ferma convinzione, anche se con grande dolore», ecco però alcune parole di giustificazione. Cossiga conferma anzitutto la «profonda riconoscenza» nei confronti dell'Arma e di tutti i carabinieri d'Italia per la «solidarietà espressagli in più forme ed occasioni per gli attacchi condotti contro la sua persona» e individua delle attenuanti. Afferma infatti che il documento in questione altro non è se «espressione reale di un profondo e sincero malessere» legato alla «crescente incertezza e indeterminazione» della «matura, collocazione e compiti dell'Arma dentro le istituzioni».

Quanto ai provvedimenti che il governo e le autorità militari competenti «riterranno giusto adottare», il Capo dello Stato si «augura» che siano ispirati alla necessità «giustizia» e «severità» ma anche «equità» e «comprensione». Devono essere in ogni caso tali da «fuggire nei cittadini, nei militari e in tutti i servitori dello Stato pericolosi sospetti» sui comportamenti «dei membri del Cocer». «La violazione della disciplina va considerata tale a prescindere dal fatto di essere considerata «democratica o reazionaria», «progressista o golpista».

Dopo aver ricordato cosa hanno rappresentato i carabinieri nella storia dell'Italia, Cossiga respinge poi «con sdegno» le infami speculazioni politiche e strumentalizzazioni di parte che, sulla base del comportamento di una rappresentanza militare, «formulano sospetti sulla fedeltà dell'Arma alla Repubblica». Dopo un richiamo a tutti i carabinieri alla «più assoluta indipendenza e neutralità politica», il messaggio si chiude con la conferma della «piena e incondizionata fiducia nella lealtà dell'Arma alle istituzioni repubblicane».

ARMA / LE REAZIONI Forlani invita alla calma L'Msi difende il Cocer

ROMA — L'Arma dei carabinieri è sana, il documento è stato una grave e inaccettabile iniziativa del Cocer, ed è partita un'inchiesta per punire i responsabili. Questa la posizione del governo, ribadita ieri dal ministro Rognoni al Senato, e condivisa, sia pure con qualche critica, dai partiti della maggioranza. Nella condanna della presa di posizione del sindacato dei carabinieri, del resto, si sono trovate insieme tutte le forze politiche, tranne l'Msi, che l'ha difeso. Tuttavia anche ieri, a Montecitorio e a palazzo Madama c'erano ancora allarme, preoccupazione, disagio, solo in parte fugati dopo il messaggio di condanna del Cocer da parte di Cossiga.

Questo clima teso, quasi «pirandelliano», non piace al segretario della Dc Arnaldo Forlani, che ha invitato a non perdere la calma: «bisogna mantenere i nervi saldi - ha detto - non farsi travolgere dalla sovraeccitazione che c'è in giro». Il leader dc è rimasto soddisfatto dell'intervento di Cossiga che è stato «esplicito». Come al solito ha minimizzato le sortite polemiche del Presidente della Repubblica contro la Dc. L'ultima in ordine di tempo riguarda proprio l'interpellanza dei senatori dello scudocrociato sul documento Cocer, definito «grave, inammissibile».

«Hanno perso un'occasione per tacere - la stoccata del Capo dello Stato. «Bisogna vedere chi ha perduto l'occasione per tacere... l'immediata replica del capogruppo dei senatori Nicola Mancino».

Ma per Forlani quelle del presidente sono solo «polemiche epidermiche». Lo è

stato pure, secondo il segretario dc, l'invito lanciato a Velletri da Cossiga ai carabinieri a giudicarlo e a difenderlo: «sono sicuro che lui in quella frase a braccio davanti a quella platea non voleva mettere nessuna carica polemica o di contrapposizione al Parlamento». Non abbiamo corso il pericolo di un colpo di Stato, secondo il ministro Rognoni. «Non diciamo sciocchezze - ha detto Rognoni ai giornalisti dopo la seduta della commissione Difesa del Senato - le radici della democrazia in questo Paese sono radici profonde, non è possibile pensare a queste cose, la democrazia e la pratica democratica nel nostro Paese sono seguite dalla gente. Le istituzioni, pur in un dibattito politico acceso, tengono e l'Arma dei carabinieri è una di queste istituzioni forti del Paese».

I repubblicani, tra gli altri, hanno protestato perché avrebbero voluto dal governo «una maggiore descrizione dei fatti, risposte più dettagliate», magari l'immediata sospensione dal servizio dei responsabili. «E' lecito - si è domandato il democristiano Luigi Poli - lasciare che il Cocer possa continuare ad operare e creare eventualmente danni?».

«Deplorevole e disgustoso» ha definito il documento l'ex comandante generale dei carabinieri Umberto Cappuzzo. I piduisti, invece, denunciano le responsabilità di Cossiga in quanto è accaduto: «l'ardito ed ambiguo», secondo il presidente dei senatori del Pds Ugo Pecchioli, il messaggio del Capo dello Stato alle Forze armate.

Marina Maresca

ARMA / GIORNATA DI TENSIONE ALLA SCUOLA UFFICIALI

Viesti annuncia punizioni per i «ribelli»

Il Comandante: «Le nostre regole sono il silenzio e la pazienza» - Rognoni esprime la gratitudine del Paese

ARMA / REAZIONI Forze armate e polizia tutte contro il 'Cocer'

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

RIVOLTO — «Negli anni Settanta, mentre noi lottavamo per la democratizzazione loro ci schiedavano. Ora cadono nel protagonismo per avanzare le loro rivendicazioni, alcune anche giuste. Certe cose si possono pure dire, ma non con le stellette addosso».

Francesco Zezza e Alberto Tuzzi, sottufficiali dell'Aeronautica, formulano giudizi precisi, severi. L'«esternazione» del Cocer dei carabinieri ha posto l'Arma anche sotto i riflettori dei «colleghi» delle altre Forze armate. Anche l'Esercito, la Marina, l'Arma azzurra e la Guardia di finanza hanno analoghe strutture di rappresentanza.

Ieri, all'aeroporto di Rivolto, si è tenuto l'incontro del Coir (Consiglio intermedio di rappresentanza), della Prima regione aerea con la «base». Una riunione prevista prima del «caso», comunque un'opportunità per saggiare l'umore degli uomini in divisa. «Siamo rimasti sbalorditi, e con noi i nostri colleghi» affermano i due marescialli. Zezza è di stanza a Chioggia con l'81.º Gruppo Intercostruttori (i missili «Nike»), Tuzzi a Istrana, con il 51.º Stormo. Entrambi sono nel «sindacato» della sua nascita.

Mentre le Frece tricolori disegnano arabeschi sopra la base, i sottufficiali spiegano il loro dissenso dal Cocer della «Benemerita». Una posizione analoga a quella dei due maggiori sindacati della polizia, che pur ricordando le loro battaglie per un vero e proprio sindacato nell'Arma, dichiarano di non «volersi inserire in un coro che porta solo discredito alle istituzioni».

«Siamo stati tra i propulsori della legge 382, che nel 1978 ha istituito la rappresentanza militare - raccontano - ma eravamo e rimaniamo fedeli alle istituzioni». I membri del Coir sono di sposti ad accordare ai colleghi non più «usi a obber tacendo» solo l'attenuante della «provocazione». «Cossiga ha istigato il Cocer - spiegano - ma non è possibile gettarsi nella competizione politica». I sindacalisti, parlando sempre a titolo personale, spiegano che occorre un «salto di qualità»: farsi riconoscere quel ruolo negoziale nei rapporti con lo Stato che ora è precluso. Ciò darebbe voce e peso effettivi nella contrattazione dei problemi che ineguagliabilmente allungano tra le Forze armate, e in particolare tra i carabinieri, chiamati a un compito duro e nel contempo soggetti all'ordinamento militare, più penalizzante di quello civile cui rispondono i poliziotti. Non per questo il giudizio dei due marescialli muta: «Noi per le nostre conquiste ci siamo battuti per anni mentre loro se le sono ritrovate nelle mani così, senza una effettiva maturazione. E poi via, in molti casi sono settari e conservatori».

Critiche anche alla proposta di «espargere» i carabinieri dall'Esercito: «Perché il contribuente deve pagare due polizie? Per i compiti militari si potrebbe mantenere una piccola aliquota, gli altri potrebbero confluire nella polizia». Con buona pace di 177 anni di storia e tradizioni.

ROMA — I ventisei ufficiali, sottufficiali e carabinieri semplici membri del Cocer erano seduti un accanto all'altro nell'ultima fila. Hanno assistito in silenzio a tutta la cerimonia senza lasciarsi andare ad alcun apprezzamento. L'unico che ha aperto bocca, davanti alle ripetute sollecitazioni dei giornalisti, è stato a nome anche degli altri il tenente colonnello Sebastiano Leotta. Nessun commento - ha spiegato - «noi osserviamo il silenzio». Il documento di quei ventisei componenti della rappresentanza militare dell'Arma a favore di Francesco Cossiga e delle sue «picconate» contro le istituzioni che non funzionano, ha comunque aleggiato pesantemente sulla manifestazione di inaugurazione dell'anno accademico

della scuola allievi ufficiali dei carabinieri di via Aurelia.

Nella sala, stracolma di generali, alte autorità dello Stato (c'era il presidente del Senato Giovanni Spadolini), ministri (Vincenzo Scotti, Virginio Rognoni e Carlo Bernini) e rappresentanti politici, non si parlava d'altro. Solo quando si è cominciata a spargere la voce di un possibile arrivo dello stesso Cossiga la gravità delle affermazioni del Cocer e le possibili conseguenze sono passate in secondo piano. La presenza del Presidente era stata infatti esclusa direttamente dal Quirinale e la scelta sembrava dettata da motivi di opportunità. Il suo arrivo ha colto quindi tutti di sorpresa anche se è avvenuto nella forma di «visita privata» agli

I ventisei membri del Cocer, seduti in ultima fila, hanno seguito la cerimonia senza commenti. I vertici ribadiscono: «restiamo militari».

allievi del corso e dopo la conclusione della cerimonia ufficiale.

Rino ad allora la «presenza» di Cossiga si era delineata solo attraverso il messaggio di condanna inviato tramite il ministro della Difesa Rognoni. Messaggio letto non senza tensione davanti ad un'aula ancora attenta per le pesanti parole usate subito prima dal comandante generale dell'Arma Antonio Visti. Nel suo inter-

vento, sottolineato da un applauso di oltre due minuti, questi aveva condannato in maniera drastica il comportamento dei membri del Cocer sconsigliando, isolando e annunciando provvedimenti disciplinari. «La nostra regola è il silenzio, la nostra virtù è la pazienza. Chi non ha regole e virtù non riflette l'Arma ed è perseguibile sia in termini di regolamento sia di legge».

«Si tratta - ha spiegato Visti che nel pomeriggio è stato ricevuto alla Camera dal presidente Nide Iotti - di regole di vita che ripudiano l'arbitrio, l'intrigo, le manipolazioni, le menzogne. Sono regole alle quali silenziosamente ci appelliamo per superare delicati momenti che, nostro malgrado, pun-

teggiano la quotidianità dei nostri difficili compiti. Non è mancata poi la smentita del desiderio dell'Arma a staccarsi dall'Esercito («noi riaffermiamo vigorosamente la vocazione militare che palpita all'unisono con le altre forze armate e le dell'ostacolo nei confronti della nuova superpolizia, la «Dia» che molti carabinieri non sembrano gradire» («daremo il necessario apporto con vivo spirito di compartecipazione»).

Rognoni ha invece confermato all'Arma la gratitudine del paese per «l'incessante sforzo nella lotta contro qualsiasi tipo di crimine» ed ha assicurato che il governo compirà «ogni sforzo per mantenere integra l'identità dei carabinieri sia nell'ordinamento, sia nel loro impiego».

CON UN EMENDAMENTO ALLA LEGGE FISCALE CHE ACCOMPAGNA LA FINANZIARIA

Forse nel '92 l'ultimo modello «740»

Il fisco sarebbe meno intasato e i rimborsi più celeri - Intanto da gennaio più caro il ticket sui medicinali

ROMA — Per 18 milioni di contribuenti potrebbe essere la fine di un incubo: l'abolizione del «740» il modello della dichiarazione dei redditi. Se il tormentato percorso della legge finanziaria sarà concluso, secondo le intenzioni del governo, prima delle feste di fine anno, quasi 18 milioni di contribuenti italiani obbligati finora alla presentazione del modello 740 saranno affrancati dal pesante fardello di compilare la dichiarazione.

Il ministro delle finanze Formica, prendendo lo spunto dalla presentazione di un emendamento alla legge fiscale di accompagnamento alla finanziaria, presentato da deputati della maggioranza, sulla istituzione immediata dei Caf (i centri di assistenza fiscale per le imprese e i lavoratori autonomi) ha chiesto ed ottenuto che nella stessa legge, che sta assumendo sempre più la forma di legge carrozzone, venisse inserito anche il suo vecchio progetto, già all'esame del Parlamento da oltre due anni, che prevede appunto l'abolizione del 740 per i lavoratori dipendenti.

È stato infatti accolto dalla Commissione finanze e tesoro della Camera la proposta di inserire nella legge di accompagnamento alla finanziaria, altre due norme. La prima prevede la trasformazione della figura dei sostituti d'imposta in sostituti di dichiarazione e la seconda prevede l'istituzione del conto corrente fiscale.

L'obiettivo dei due provvedimenti, che insieme ai Caf facevano

parte di un unico disegno di legge presentato da Formica nell'autunno del 1989, è duplice.

Da una parte abolisce una gran massa di dichiarazioni su carta, che ingolfano la macchina fiscale, e dall'altra risolve il problema dei lunghi ritardi nei pagamenti di rimborsi.

Il metodo escogitato è sostanzialmente molto semplice. Ogni lavoratore dipendente, se vorrà, potrà comunicare al proprio datore di lavoro, che gli opera le ritenute fiscali sul suo stipendio, se è, per esempio, proprietario di un appartamento o se ha avuto spese per le quali avrebbe diritto a deduzioni di imposta. Il datore di lavoro, delegato a raccogliere questo tipo di documentazione, non dovrebbe far altro che calcolare le imposte

dovute o il rimborso da erogare in occasione del tradizionale conguaglio di fine anno.

Una soluzione al problema dei rimborsi tardivi è prevista però anche per i lavoratori autonomi e per le imprese attraverso l'istituzione del cosiddetto conto corrente fiscale. Si tratta in pratica di un conto, aperto presso le banche, attraverso il quale gli autonomi dovranno pagare le diverse imposte. Questo consentirà, oltre che compensare le perdite in attivo con quelle in credito fra i vari tipi di imposta anche di accreditarsi immediatamente sul conto corrente fiscale i rimborsi delle imposte dirette o dell'Iva di cui si ha diritto, avendone presentato ovviamente le dovute garanzie, anche fidejussarie.

Ieri intanto la Camera

ha approvato l'emendamento del Governo sui ticket sanitari, su cui l'esecutivo aveva posto la questione di fiducia. I favorevoli sono stati 311, i contrari 196, mentre tre deputati si sono astenuti.

Con l'emendamento approvato viene confermato l'aumento al 50 per cento dei ticket sui medicinali a decorrere dal primo gennaio prossimo. La quota fissa sulle singole prescrizioni farmaceutiche sarà di 3000 lire per le confezioni a base di antibiotici e di 1.500 per i prodotti in flebo e in confezione monodose. Tale quota sarà dovuta da tutti i cittadini esclusi i pensionati esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria per motivi di reddito, gli invalidi di guerra e i grandi invalidi. Sempre a decorrere dal primo gennaio '92 sarà dovuta una quota fissa di 3000 lire per ogni ricetta relativa a prestazioni sanitarie (diverse ovviamente da quelle farmaceutiche) fatta esclusione per i ricoveri. Il tetto massimo di partecipazione dei cittadini alla spesa per le prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio, nonché per le prestazioni di medicina fisica e di riabilitazione, è fissato in 70 mila lire.

Il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha infine annunciato che il governo presenterà prossimamente un disegno di legge per il rimborso dei crediti d'imposta attraverso l'assegnazione di titoli di Stato per 7.500 miliardi nel '92-93 e per 10 mila miliardi nel '94.

CONTRATTO AZIENDALE Al 'Corriere della sera' tre giorni di sciopero

MILANO — Il «Corriere della Sera» non sarà in edicola domani venerdì, sabato 7 e domenica 8 dicembre per uno sciopero proclamato dal Comitato di redazione in seguito alla rottura delle trattative con l'Azienda per il rinnovo del Contratto integrativo dei giornalisti. Ne ha dato notizia lo stesso organismo sindacale aziendale dei giornalisti che in proposito ha diffuso il seguente comunicato: «Nonostante i brillanti risultati della testata (utili e vendite a livelli record) cui la redazione ha dato un contributo determinante, l'Azienda ha respinto la piattaforma presentata dal Sindacato».

Nel documento - prosegue il comunicato - oltre a richieste di carattere economico, si sottolineava la necessità di una valorizzazione professionale dei redattori e di una più efficiente organizzazione del lavoro. Tre giorni di sciopero, fanno parte di un pacchetto già deciso di dieci.

CONCORDATI GLI IMPEGNI PRIORITARI Crisi, il diario Craxi-Andreotti Ma Forlani resta scettico sulle elezioni anticipate

ROMA — Forlani ha confermato ieri pomeriggio le riserve espresse a Milano a proposito del calendario elettorale proposto da Andreotti. Ma il presidente del consiglio in un lungo incontro con il segretario del Psi, Bettino Craxi, ne ha più tardi concordato le scadenze essenziali. «Ho avuto uno scambio di idee col presidente del consiglio sul calendario degli impegni europei e nazionali», ha dichiarato il leader socialista al termine del lungo incontro, lasciando poco spazio alle aspirazioni del segretario della Dc.

Dal podio della conferenza organizzativa della Democrazia cristiana il presidente del consiglio aveva auspicato dieci giorni fa elezioni politiche generali per il prossimo marzo. Il segretario della Dc era parso invece propendere per una piena utilizzazione dello scorcio di legislatura, negando che su questo punto ci fossero divergenze con Giulio Andreotti. «Non si risolve la crisi strisciante delle istituzioni dicendo «facciamo le elezioni», ha detto ieri mattina nel Transatlantico di Montecitorio, ribadendo così la sua contrarietà ad un anticipo delle elezioni, che è stato invece salutato da Forlani dal segretario del Psi, Bettino Craxi, oltre che da Andreotti. E la risposta non si è fatta attendere. Con uno scarso disappunto di agenda il mondo politico, frastornato dalla clamorosa presa di posizione del Cocer dei carabinieri, ha appreso in serata che Andreotti aveva avuto un lungo scambio di idee sul calendario degli impegni europei e internazionali».

In questo calendario c'è, all'inizio della prossima settimana, il vertice europeo di Maastricht, la cittadina olandese dove si scontreranno la linea più coerentemente federalista e

AUGURI

PINO SILVESTRE

EAU DE TOILETTE - AFTER SHAVE - DEODORANT STICK - DEODORANT SPRAY - TOILET SOAP - SHOWER GEL - BATH FOAM

ELBERER ITALIANA S.p.A. - S. GIORGIO DI PIANO - BOLOGNA - ITALY

PERSONAGGIO

L'umor bizzarro dell'ingegnere

Articolo di

Alessandro Pellicani

Remesio che nulla può essere a volte più ingiusto e oltraggioso di un riassunto e che un'esposizione per sommi capi può risultare vana quasi quanto una volgarizzazione, non resta che ignorare fin da principio, specie quando il carattere singolare dell'opera lo richiede, la possibilità di una disamina delle idee per guardare piuttosto in altre direzioni: prima fra tutte la perdonabile rassegnazione al divertito stupore, non disgiunta, da una sincera ammirazione per l'autore eccentrico.

Personalità bizzarra e singolare, ma ricca di nozioni pressoché smisurate in quelle che potrebbero essere definite le periferie della chimica e della fisica, quella dell'ingegner Ernesto Cleva costituisce un caso a sé nell'ambito della cultura triestina. Cultura che non manifestò che raramente deviazioni così rimpicciolate se non in prossimità di quel mondo, molto familiare alla città, per cui alla scienza ufficiale si legarono suggestioni di matrice teistica e teosofica alle quali, non raramente, lo spregiudicato ambiente masonico (oggi si direbbe: con dinamica trasversale) porgeva volentieri orecchio e concedeva ideale ospitalità.

Tuttavia non è da pensare che ciò producesse uno scollamento fra le parti, bensì, più spesso, una pacifica coabitazione che, limitandosi all'adesione individuale, non si esprimeva che in sordina, e fatte le dovute eccezioni, non dava mai luogo a fenomeni sincretistici né a curiose interazioni. Ma l'Editoriale Libreria pubblicò nel '41 il primo di due tomi che si rivelarono un'eccezione a questa regola: regola che venne sconfessata per l'appunto da quei «Principi di geometria fisica e metafisica» del Cleva.

Di origine isontina, colto, tenace, l'ingegner Ernesto Cleva scrisse un poderoso saggio che intendeva dimostrare il principio di continuità della sostanza laddove era l'atomo a fare la parte del leone. Pressoché inavvicinabile ai più (anche a chi possiede pazienza e doti analitiche), quell'opera del Cleva potrebbe tuttavia ancora attrarre l'amatore di curiosità e forse anche chi intende approfondire i passaggi obliqui di certe coscienze che in buonissima fede smarritosi nella strada maestra per farsi assertrici di idee le quali, per bene che vada, potrebbero venire in seguito riesumate, ma forse solo in base a principi opposti a quelli sostenuti dai loro autori.

Stante anche il fatto che le sole intuizioni non bastano a celebrare un precursore e che la scienza sa difendersi con sagacia e abilità non pare qui il caso di fornire motivi di discussione sulla validità o meno delle tesi del Cleva, ma di cogliere un'occasione per ricordare che anche a Trieste maturarono vocazioni controcorrente e tali da suscitare non solo perplessità, ma anche motivi di seria riflessione. E tutto ciò benché, una quindicina di anni più tardi, nel volumetto «Dalla anatomia del circolo alla causale dei tumori», egli si preoccupasse, fra le altre cose, di sostenere il primato della milza sul cuore.

Certamente sarebbero già bastati questi due volumi per suscitare l'inter-

Ernesto Cleva

e le sue opere tra scienza e metafisica

resse di quel Pauwels e di quel Bergier che ne «Il mattino dei maghi» avevano fatto generosa menzione di chi, per così dire, difendeva a oltranza il proprio rodomontesco assalto alla ragione. Ma ecco che, ne «La Creazione - Gli Astri, la Terra e l'Uomo», egli intese sostenere che gli strati geologici della Terra si erano sedimentati in poche ore e che l'origine dell'uomo risaliva a non più di diecimila anni, come anche, del resto, la sua sapienza.

Una tendenza generica, dunque, a comprimere le qualità e le quantità: quasi a voler ignorare a tutti i costi la vertigine del balzo profondo di quella che per l'uomo medio è una sorta di memoria immaginaria.

CONVEGNO Fatti d'oro e di storia

UDINE — La Chiesa proibiva il commercio delle reliquie, ma è proprio al desiderio del possesso di questi sacri frammenti (e dell'oro che copiosamente li circondava) che si devono nel corso dei secoli (e anche oggi) saccheggi e spoliazioni di chiese. Già una bolla di Benedetto IX (1044) ricordava come il patriarca aquileiese Poppone fosse entrato a Grado commettendovi («esecrando delitto», rompendo gli altari e portandosi via i loro tesori... Ma non solo di questo si è parlato al Castello di Udine nel corso del convegno «Ori e tesori d'Europa», preludio alla mostra del prossimo anno a Villa Manin.

Molti interventi, di taglio storico o più tecnico, hanno affrontato la complessa e interessante tematica, illustrando una produzione orafa di altissimo livello, sacra e profana, patrimoni millenari di cattedrali e monasteri, ma anche tesori («familiari») o oggetti legati alla vita quotidiana: l'oro veniva dato in cambio di pane, che un tempo era scarsamente quotidiano. Lo testimonia il no 150 registri di pegni (dal 1540 al 1800) del quattrocentesco Monte di pietà di Udine: fermagli, anelli, croci e bottoni dorati. Tra i relatori, Carmen Gagno di Dubrovnik, che ha parlato dei gioielli rinascimentali della sua città. Non senza far riferimento alla minaccia di distruzione che le viene ora da questa tristissima guerra.

testo europeo: Luca Ronconi, Anatolij Vassiliev, Jerzy Grotowski. All'attività dei promotori esteri — il belga Crepa (Centre de Recherche et d'Experimentation en Pedagogie Artistique) e la francese Chartreuse (Centre International de Recherche de Creation et d'Animation, con sede ad Avignone) — si sono aggiunti quest'anno anche l'Ente teatrale italiano e il Ccs, che a Udine organizzano una tappa della seconda edizione dell'«Ecole».

«La formazione dei gio-

proietta sullo schermo dell'infinita retrodatazione della propria nascita. Un po' come dire che in fin dei conti l'uomo, psicologicamente parlando, è e rimane pur sempre misura di tutte le cose. Non per nulla egli parla di Dio da millenni non avendo visto null'altro che il volto del proprio simile quale termine di confronto, che ogni volta inconsciamente gli sfugge, per misurarsi con gli eterni misteri.

Che dire a questo punto (paragrafo 352 della Creazione) sulla frase del Cleva che così recita a proposito del mondo esteriore: «Esso è opera divina attuata per eccelsa volontà d'Iddio Padre nella fucina inesausta del creatismo cosmologico dell'omnisciente Divin Spirito Paracletos?»

Forse non sempre è vero, grazie a Dio, che il sonno della ragione genera mostri; a volte può accadere che generi ilirici, specie quando esistono libri che solo il diavolo saprebbe seguire nelle macchinose tramezzature del pensiero che li sostiene. Ma quando il lettore si sia posto in una condizione sospensiva, per cui al giudizio subentrino la curiosità e all'intelligenza una sorta di franchigia etico-morale, ecco che una lettura come questa può diventare tutt'altro che noiosa.

Certo che la semplice prudenza, non disgiunta da una tempestiva riflessione sulle virtù terapeutiche insite nell'uso del principio di probabilità, avrebbe opposto una barriera sufficiente all'estrinsecazione di tali chimeriche professioni di fede. Come dire (anche se questo non è il caso del Cleva, ma potrebbe esserlo), che è molto più probabile che la Terra sia uno sferoide anziché una piattaforma. A questo punto va ribadito il fatto che Ernesto Cleva fu ingegnere; eppure ciò non offrì ostacolo all'una e all'altra attività: quella del professionista e del pensatore bizzarro. Pare addirittura che lo stesso Cammarata, rettore dell'Università di Trieste, lo onorasse degli apprezzamenti più lusinghieri, riferendosi proprio a questi scritti così singolari.

A questo punto non si può non ricordare, forse per antitesi, la figura di quel Grisogono, astronomo triestino di fine Ottocento, al quale un giudizio prudente da parte di Margherita Hack, che ne compulso i manoscritti su richiesta di un illustre uomo di cultura da poco scomparso, impedì di raggiungere una notorietà che fosse almeno legata all'interesse per quella temperie culturale che, oltre a esserci abbastanza ignota, ci farebbe forse sognare in base a quei segni iconografici che solo la macchina da presa di Karel Zeeman fu capace di esprimere qualche volta.

Ma se nessuno o quasi ha letto gli scritti del Grisogono, qualcuno deve pur aver riflettuto sullo stile del Cleva. Una strana qualità di linguaggio: una pervicace malizia accademica che finisce per ottenere il contrario grazie al pungolo febbrile per un'imitazione che ne conquista le pesantezze, un'ostentazione di bonomia che vorrebbe garantire un'implicita sicurezza pur palesando una preoccupazione di fensivita. Soltanto, dunque, isolamento linguistico e autarchia espressiva. Entrambe le cose certamente, ma non disgiunte da un'accessione visionaria, unita a un profilo missionario. Smadato, forse.

CINEMA / STUDIO

Un secolo in Sala Italia

Gian Piero Brunetta ridisegna la storia della cinematografia nazionale

Recensione di Paolo Lugini

In un'epoca in cui il cinema viene consumato e giudicato per schegge e frammenti, c'è ancora chi, coraggiosamente, si ostina a volerne costruire una storia complessiva, che ripercorra tutte le tappe di un cammino ormai centenaria.

Per il cinema italiano, il più brillante di questi studiosi con il gusto della sintesi è Gian Piero Brunetta, docente a Padova, studioso dai molteplici interessi, che agli inizi degli anni Ottanta portò a termine, in due volumi, la più articolata e approfondita storia del cinema italiano. Ora, a dieci anni dalla pubblicazione di quell'instabile testo, è dopo aver constatato «di non avere sufficienti» di fronte a questa sua passione, Brunetta ha pubblicato un nuovo libro sulla storia dei nostri schermi, ovvero «Cent'anni di cinema italiano» (Laterza, 734 pagine, 60 mila lire).

In questo lavoro, egli ripresenta e approfondisce argomenti a lui cari, dal cinema senza Hollywood (a vantaggio dei telefoni bianchi), al ritorno di Hollywood (a svantaggio del neorealismo), dal cinema localistico (girato in Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna) a quello dei locali e delle sale, ovvero la storia del Cinema Paradiso, o Fulgor, o Cristallo, sui quali sta calando sempre più un buio irreversibile.

Ma «Cent'anni di cinema italiano» è soprattutto un ripensamento di tutta la materia alla luce di alcuni sopravvenuti cambiamenti, in questi ultimi dieci anni, nel nostro immaginario post-moderno (e postcinematografico). Perché lo spettatore di cinema è sempre meno quello delle sale, e sempre più quello della tv e dei festival, luoghi di visione dove sono quasi scomparsi i film dei Maestri, e dove vengono offerte pietanze filmiche curiosamente assortite, che amalgamano svariati sapori, generi, temi, registi e personaggi. E le gerarchie del cinema italiano, se proprio non sono state scombinare, hanno fatto risalire varie posizioni a nomi del passato come



Matarazzo, Freda, Cottafavi (dominatori dei palinsesti televisivi pomeridiani e privati), oppure a piccoli, nuovi maestri dell'orrore e del grottesco (e della coproduzione multimediale) come Dario Argento e Pupi Avati.

In settecento pagine che percorrono un secolo e mille nomi, dove anche una sola riga, necessariamente, deve essere calibrata, ecco che Brunetta dedica ben due pagine e mezza alle avventure nell'antica Roma ideate da Vittorio Cottafavi, «autore colto e capace di arricchire di valenze filosofiche i film mitologici». E, sorpresa, «solo» due pagine e mezza spartano anche a Mario Monicelli, fresco Leo-

Un'analisi di oltre 700 pagine, anche alla luce dei mutamenti avvenuti negli ultimi 10 anni nell'immaginario del pubblico

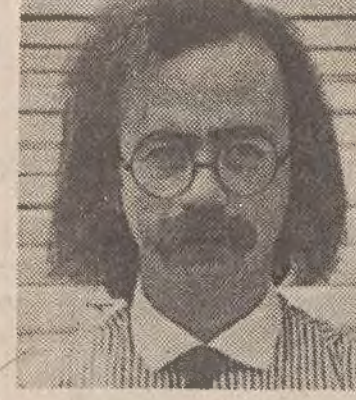
ne d'oro alla carriera. Costi Dario Argento si merita la misura di una pagina e mezza, la stessa che va al grande Totò. E il western all'italiana raggiunge le cinque pagine, lasciando a tre e mezzo il raffinato filone «calligrafico» degli anni Trenta (Soldati, Castellani, Lattuada).

La storia del nostro cinema vista da fine secolo, sembra dire Brunetta, deve essere ridisegnata, e deve racchiudere immagini prima neglette, come quelle d'effetto dei generi popolari (melò, farsa, orrore, erotismo), o quelle mute del cinema delle origini, anche perché molti fenomeni di quel cinema silenzioso e fantasioso sono stati completamente rico-

struiti in questo decennio da alcuni inarrestabili studiosi.

Ma la nuova storia del cinema italiano non si fonda solamente sull'affiorare di nomi di artisti, artigiani e ricercatori, bensì anche sull'inedita e più potente capacità di sguardo retrospettivo che ora è possibile grazie al videoregistratore, che, nell'epoca dell'effimero, ci regala paradossalmente la sicurezza della memoria.

Con l'aiuto di un sottinteso videotape, Brunetta può così regalarci a sua volta intelligenti e intriganti capitoli tematici, elencando ad esempio i dialoghi più significativi che, in cent'anni della nostra storia, gli italiani dello schermo hanno fatto sul denaro.



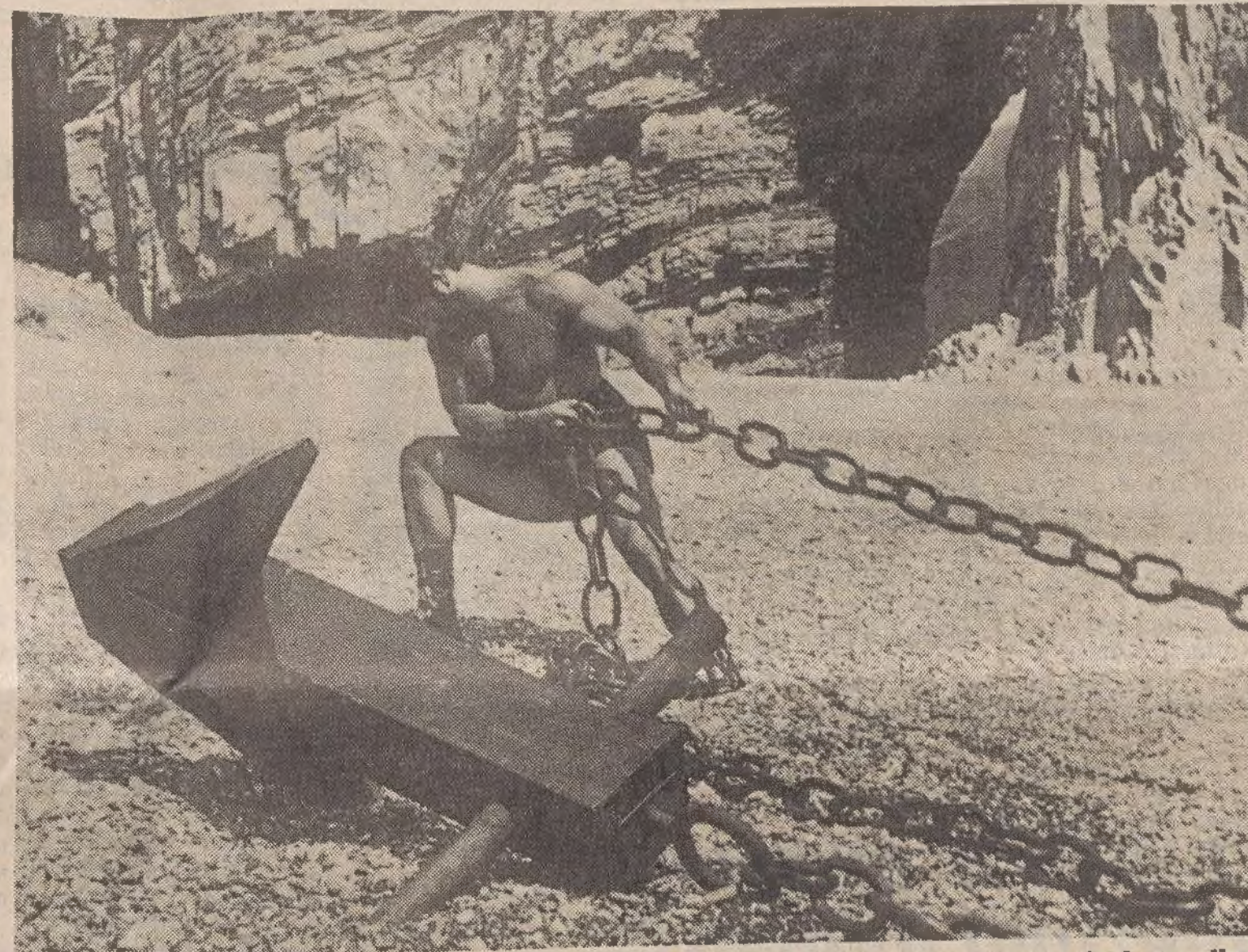
Da «Paisà» («Te vuoi abusare cinquante lire?») fino agli anni del boom di «Una vita difficile» («E' su di giri, ha vinto centocinquanta milioni al Casinò»).

Oppure, grazie a questa nuova capacità di sguardo selettivo, trasversale e tematico, Brunetta può catalogare gli scenari tipici nei vari periodi del nostro secolo, dagli interni Déco del cinema bianco in camicia nera, fino alle strade di periferia del neorealismo che «occultano» le celebrate piazze d'Italia («col neorealismo la piazza perde il suo ruolo di luogo geometrico e di polarizzazione delle speranze e degli sguardi collettivi»); e fino agli spazi psicologici e ancestrali

Ecco allora, giustamente, l'attenzione particolare per autori come Avati, Giuseppe Bertolucci, Marco Risi, Tornatore, e il ridimensionamento di altri come Nicchi, Salvatores e dello stesso Benigni prima di «Johnny Stecchino». Né Brunetta si scorre di opere isolate ma bellissime come «Notte italiana» di Mazzacurati, «Il grande Blek» di Piccioni, o il dimenticatissimo «Lontano da dove» di Casini e Marcano.

Il primato per gli anni Ottanta spetta ovviamente a Nanni Moretti, cui è dedicata un'ampia analisi, con un giudizio finale piuttosto cauto, che invece non condividiamo, ma che si giustifica nella distanza storica che Brunetta vuole applicare a una generazione dove le delusioni sono state molte (Del Monte, Giordano).

Scorribanda archeologico-elettronica dal cinema ambulante alle multimediali, «Cent'anni di cinema italiano», in sintonia con la sua esplorazione zigzagante alla ricerca di una storia degli italiani non ufficiale ma ben viva nelle nostre emozioni, usa un lessico allegramente stratificato, da homo filmicus a show-scan, da fregolograph a phosofon, da lumière a zapping, quasi suggerendo che il bravo storico non deve scordarsi né di spolverare le vecchie, bizzarre cose dimenticate, né di ascoltare parole nuove.



«Ero alla conquista di Atlantide» di Vittorio Cottafavi, uno dei registi che Brunetta rivaluta nella sua ponderosa rassegna sul cinema italiano, definendolo «autore colto e capace di arricchire di valenze filosofiche i film mitologici». In alto, Nanni Moretti (a sinistra) e Maurizio Nichetti.

CINEMA / «CASO»

Fan quattrini, quei balordi

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Dopo appena quindici giorni di programmazione, il film «La Famiglia Addams», interpretato da Anjelica Huston, Raul Julia e uno splendido Christopher Lloyd, ha incassato più di 70 miliardi di lire, battendo ogni record previsto per questa stagione; e dimostrando che la scommessa della Paramount — la società produttrice — che aveva acquistato i diritti dalla Warner Bros quattro anni fa per 20 miliardi, aveva un suo valore.

Il film, come è noto, è il riadattamento cinematografico di una fortunata serie televisiva che fece furore negli anni '50, fino al 1965. La sceneggiatura dell'attuale versione è stata cucita a misura per Anjelica Huston che interpreta la parte di Morticia, la bella strega tenebrosa, che apre il film con la battuta «come è bello essere sul serio infelice».

«La Famiglia Addams» è, in realtà, un intelligente film commerciale sulla diversità, intesa come scelta di vita autonoma dagli stereotipi della quotidianità americana. Lo straordinario successo di pubblico dimostra che la gente ama questo tipo di storie, soprattutto quando le viene addirittura offerta la possibilità di identificarsi con un prodotto pseudotelevisivo. Anjelica Huston è molto divertente nella sua parte, e si capisce che durante le riprese ha gestito il proprio ruolo con quel tono canzonatorio che era essenziale per il personaggio.

«A dire la verità, è stata la parte più divertente di tutta

la mia carriera — confessa l'attrice —, soprattutto dopo «The Grifters», che era un film di grande tensione, mi ci voleva una parte del genere. Si tratta in realtà di un film d'amore, di un film sulla fedeltà, di un film sulla compattezza della famiglia intesa come clan allargato. E' la patte d'amore tra due diversi che sfidano le regole del convenzionalismo decidono di divertirsi essendo se stessi, vivendo la vita a rovescio, ma in tono un po' screante, prendendo in giro il mondo e le sue paure, i suoi terror. Morticia vive una vita intensa perché ha fatto del tremendo e del buio della notte il senso della sua vita, cercando di divertirsi fino in fondo sul serio».

Il film ha lasciato piuttosto perplessi i critici, che non hanno potuto far altro che registrare il sorprendente successo al botteghino, ma allo stesso tempo hanno sottolineato quanta povertà di idee ci sia oggi a Hollywood se l'industria è costretta a sfornare dei prodotti del genere pur di portare a casa qualche soldo.

La recessione economica colpisce anche Hollywood, e le «major» produttive devono fare i conti con mostri budget, ingigantiti dall'iperinflazione dei costi, regioni per cui non c'è da stupirsi se l'industria cinematografica commerciale, accanto a film di maggiore impatto artistico, come «Thelma & Louise» o «The Fisher King», sforna di continuo pellicole a suo modo intelligente, perché il film è elegante e fatto molto bene.

«Il mondo sta crollando — spiega ancora Anjelica Huston —, dovunque si sente odore di rivolta, di paura, di problemi, tutto cambia e la gente si sente insicura, terro-

rizzata da un cambiamento che non sa proprio dove potrà portare. Un film come questo credo che faccia bene alla salute. E' allegro, spensierato, e fa capire che l'amore, quando è vero, solido, stabile, può dare felicità anche a una coppia di balordi, stralunati e diversi. Del resto tutti, chi in un modo e chi in un altro, siamo diversi. E' per questo che ho accettato questa parte».

Per la Paramount si tratta di un grosso colpo commerciale, e per Anjelica Huston è stata l'occasione giusta per dimostrare ai produttori che ha messo la testa a posto, non ha più ansie di ribellione ed è pronta a seguire gli ordini dello star system hollywoodiano. Ma, per evitare di essere sottovalutata, è partita subito per New York dove tra quattro mesi porta in scena a Broadway «Casa di bambola» di Ibsen, nella riduzione preparata 34 anni fa da suo padre, l'immortale John Huston. «Recitare è la mia vita, tutta la mia vita — conclude l'attrice —. Sono nata su un set e vorrei morire, come è accaduto a mio padre. Certo, tra questo film e Ibsen c'è una certa differenza, ma per un professionista, al dunque, le differenze contano poco. Si tratta di rappresentare dei personaggi, e quando c'è stile, senso ed eleganza, si può fare qualunque ruolo».

«Sono contenta, comunque, di essere riuscita a conquistarmi una mia autonomia creativa. Essere la figlia di John Huston è stata un'esperienza meravigliosa. Ma, certe volte, essere figli d'arte può rovinare l'anima, soprattutto quando il padre è una roccia, come è stato appunto nel mio caso».

ARTE: POLEMICHE Fu causata dai medici la morte di Warhol?

NEW YORK — I fratelli di Andy Warhol, il «genio» della pop art morto a 58 anni nell'87, accusano i medici: avrebbero provocato il decesso dell'artista iniettandogli un fluido che gli riempì i polmoni, già lesionati nell'86 quando era rimasto coinvolto in una misteriosa sparatoria. John e Paula Warhol (questo il vero nome della famiglia) hanno intentato causa al lussuoso «New York Hospital» e chiedono un forte risarcimento. Al momento della morte Warhol, ha dimostrato l'avvocato, pesava cinque chilogrammi di più del normale. L'iperidratazione sarebbe stata complicata dallo stretto busto avvolto dai medici attorno all'addome, dopo l'operazione alla cistifellea per cui Warhol era stato ricoverato. L'ospedale aveva già pagato una multa di 5000 dollari per «inadeguata assistenza».

Roberto Canziani

Udine, lezione di teatro con grandi maestri

UDINE — «Ecole des Maîtres»: la scuola dei maestri della scena d'Europa. Da stasera, il primo progetto europeo di trasmissione del sapere teatrale fra la generazione dei maestri e quella degli allievi coincide anche il capoluogo friulano. Udine infatti — dove da anni opera il Centro servizi e spettacoli, promotore italiano dell'iniziativa — è una delle sedi annuali dell'«Ecole».

Il progetto ha avuto la sua prima edizione a Bruxelles nel settembre del 1990 e ha visto protagonisti grandi personaggi del

teatro europeo: Luca Ronconi, Anatolij Vassiliev, Jerzy Grotowski. All'attività dei promotori esteri — il belga Crepa (Centre de Recherche et d'Experimentation en Pedagogie Artistique) e la francese Chartreuse (Centre International de Recherche de Creation et d'Animation, con sede ad Avignone) — si sono aggiunti quest'anno anche l'Ente teatrale italiano e il Ccs, che a Udine organizzano una tappa della seconda edizione dell'«Ecole».

«La formazione dei gio-

vani — spiega Franco Quadri, direttore artistico dell'iniziativa — rappresenta oggi uno dei problemi fondamentali del teatro. Lo è a maggior ragione su un piano internazionale, dove il dibattito esiste, dove il dibattito esiste, dove il dibattito esiste di diverse tecniche didattiche è acuito dalla disparità dei linguaggi. Se si mira a raggiungere un'unità nella nuova Europa anche sul piano della comunicazione teatrale — prosegue Quadri — allora bisogna favorire la circolazione dei prodotti da uno Stato al-

l'altro, rendendoli accessibili ai diversi pubblici, sviluppando un discorso nella salvaguardia delle diverse nazionalità».

Provenienti da Paesi diversi, giovani registi, attori in formazione, tecnici e drammaturghi, che rappresentano oggi gli artisti di domani, devono poter entrare in contatto fra loro, ma soprattutto con la generazione dei maestri contemporanei. Su queste premesse si basano quest'anno i due momenti dell'«Ecole»: un primo incontro, oggi, domani e dopo-

domani a Udine, e una seconda fase la prossima estate fra Udine, Bruxelles e Avignone.

A condurre questa prima «tre giorni» udinese sarà l'attore e regista portoghese Luis Miguel Cintra, fondatore del Teatro della Cornucopia di Lisbona, una delle formazioni più interessanti del panorama iberico. Domani, al teatro Zanon (in prima nazionale, alle 21) sarà presentata la più recente produzione del Teatro della Cornucopia: «La Comedia de Ruben» di Gil Vicente, inter-

pretata e diretta dallo stesso Cintra.

Già questa sera però nell'aula 7 dell'Università (alle 20) verrà proiettata la prima parte di «Le soulier de satin», il film diretto da Manuel de Oliveira e del quale Cintra è protagonista, come di molte delle pellicole del cinema portoghese. La seconda parte è prevista per domani alle 15.

Intorno allo spettacolo e al film, per un pubblico di allievi, di giovani professionisti teatrali, ma anche di appassionati, si articola-

leranno momenti di riflessione e di discussione, durante i quali si avvierà un confronto diretto con il lavoro di ricerca registica e attoriale di Luis Miguel Cintra. Quasi un prologo alla fase più specificamente pratico-formativa, da svolgere invece l'estate prossima come corso di perfezionamento internazionale a carattere itinerante. (Ulteriori informazioni si possono ottenere al Centro servizi e spettacoli di via Grazzano 8 o al 0432/504765).

Roberto Canziani

CSM / ANCHE SE PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VA RIVISTO IL REGOLAMENTO

Andreotti difende Cossiga

CSM / L'ALLARME DI OCCHETTO

«Ormai può accadere di tutto»

Il Pds ha presentato la richiesta di impeachment

ROMA — Occhetto teme che in Italia stia per accadere "il peggio". Come fece il Pci negli anni '60, oggi il Pds mette in guardia da un ipotetico golpe, o almeno da un tentativo di cambiare la Costituzione e la forma di governo. Alla Camera, intervenendo dopo le dichiarazioni di Andreotti sul conflitto Cossiga-Csm, il segretario del Pds ha lanciato un grido d'allarme: "Nelle prossime ore ci può accadere di tutto". Ed ha perciò rivolto un appello a tutte le forze politiche affinché si posti un freno al ruolo del Capo dello Stato, divenuto ormai "esorbitante". Per Occhetto esiste una chiara, inquietante "connessione oggettiva" tra il conflitto esploso tra il Csm e Cossiga, ed il "gravissimo atto" compiuto dai carabinieri del Cocer. Ma il governo non fa nulla. La risposta data ieri da Andreotti alle interpellanze sul Csm, ha concluso il segretario del Pds, è solo "una nota burocratica". Ed Occhetto si è chiesto "cosa deve ancora succedere perché lei, on. Andreotti, si levi dal suo torpore?".



L'intervento di Occhetto.

po dello Stato invece di porsi "super partes" come prevede la Costituzione, ed invece di sollevare il conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale, "ha scelto la via della drammatizzazione e della minaccia". Bisogna quindi "trovare subito la strada per rientrare nella legalità costituzionale". Non si può difendere il Capo dello Stato, ha avvertito Occhetto, senza di-

fendere tutte le ingiunzioni compiute nella vita del Parlamento, del governo e dei partiti.

In difesa del Capo dello Stato sono intervenuti i rappresentanti dei partiti di governo ed i missini. Il responsabile del dipartimento giustizia e problemi dello Stato della Dc, on. Enzo Binetti, ha sostenuto l'urgenza di un intervento legislativo del Parlamento sul Csm. Ed ha accusato il Consiglio superiore della magistratura di aver sconfinato in diverse occasioni con "assurde pretese" di interferenze nella interpretazione delle leggi e della funzione giudiziaria. L'intervento dell'on. Binetti è piaciuto a Cossiga che gli ha telefonato a Montecitorio per congratularsi, ritenendolo "sereno ed equilibrato".

Il presidente dei deputati del Psi Salvo Andò ha detto di condividere "persino nelle virgole" il discorso di Andreotti, perché "politicamente opportuno e ineccepibile". Per Andò il governo non poteva non schierarsi con il Capo dello Stato i cui messaggi inviati al Parlamento sono stati inascoltati e non seguiti da adeguate iniziative legislative. Il capogruppo del Psdi Caria ha definito "inaccettabile" lo sciopero dei magistrati, uno sciopero politico che ha aggravato la situazione di pesantezza nel Paese.

E. S.

ROMA — Andreotti dà ragione a Cossiga: l'ordine del giorno del Csm non si può formare senza l'assenso del Capo dello Stato. Nel rispondere alla Camera a 18 interpellanze presentate da diversi partiti, Andreotti ha però rivolto anche un monito. L'intervento del Parlamento, ha affermato, è «la migliore garanzia» che in materia di tanto rilievo siano rispettate le indicazioni che solo i «rappresentanti della sovranità popolare possono fornire». Ed ha aggiunto un invito: il Capo dello Stato, ha sottolineato Andreotti, rappresenta come tale, «super partes», un patrimonio ed un valore comune della nazione e deve essere tenuto fuori da ogni mischia politica. «Attraversiamo un momento difficile — è la conclusione del capo del governo — nel quale occorre da parte di tutti assoluta obiettività, rigoroso rispetto delle leggi, dedizione appassionata a far sì che dagli indubbi progressi dell'Italia democratica non derivi paradossalmente una disgre-

«E' un fatto che la legge

assegna solo al Presidente

della Repubblica il potere

di convocare il Consiglio»

gazione inaccettabile del tessuto civile e morale della nazione».

L'intervento di Giulio Andreotti ha soddisfatto il Capo dello Stato. In una lettera inviata in mattinata al presidente del Consiglio, Cossiga lo ha ringraziato esprimendo la sua «adesione» alle dichiarazioni rese in Parlamento. In particolare lo ha ringraziato, è precisato nel messaggio, «per il tono di amicizia con cui il presidente Andreotti ha difeso la persona e l'ufficio del Capo dello Stato».

Cossiga, in una intervista al Gr2 delle 7,30, ha anche criticato con parole dure l'iniziativa del Pds per la sua messa in stato di accusa, definen-

dola una «buffonata» che dovrebbe essere risparmiata al paese. Ha aggiunto che si tratta di una decisione di «carattere puramente elettorale», presa da persone come Occhetto che «non riescono ad imitare le persone forti del partito comunista», come «mio cugino Enrico Berlinguer».

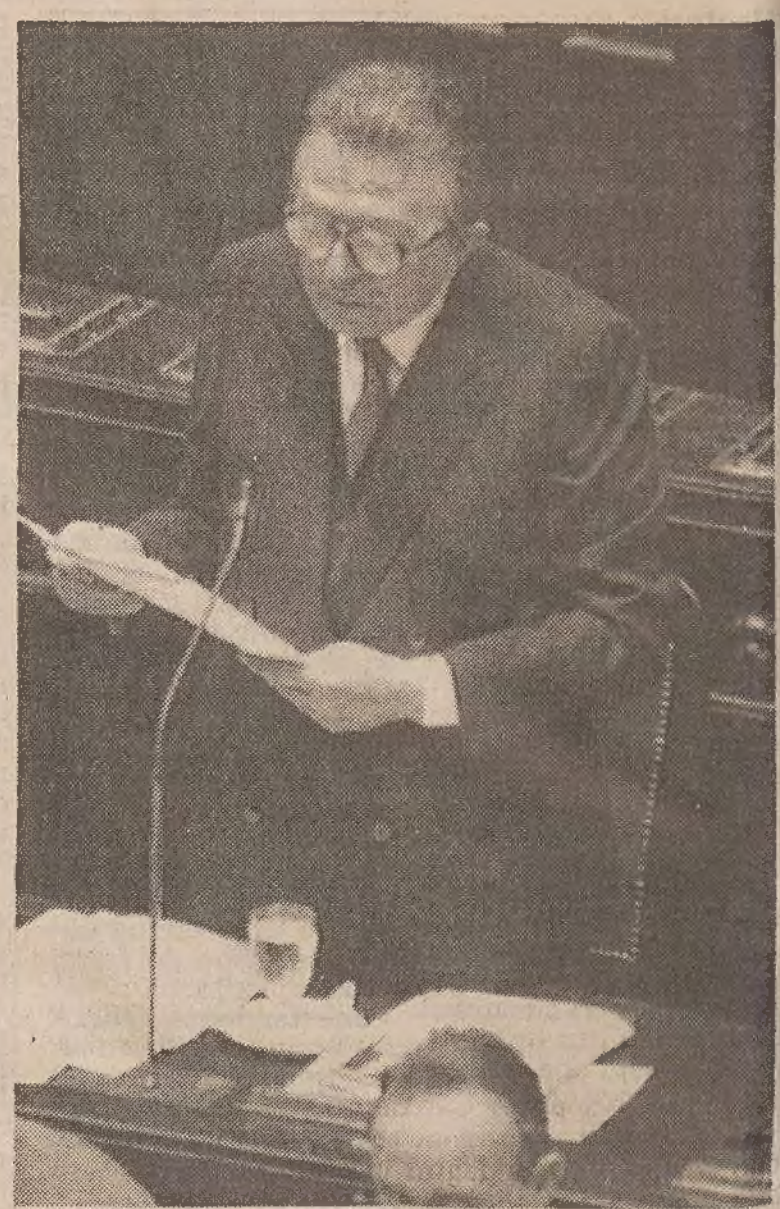
Cossiga si è infine detto più vicino a quelli come Cossutta che mi combattono e mi attaccano, che al gruppo di Occhetto.

Giulio Andreotti ha risposto alla presenza di una cinquantina di deputati alle interpellanze presentate nei giorni scorsi sul violento conflitto scoppio tra il Ca-

po dello Stato ed il Consiglio superiore della magistratura in materia di formazione dell'ordine del giorno e di convocazione dell'assemblea plenaria. Il presidente del Consiglio, citando la Costituzione e l'opinione dei costituzionalisti, ha dato ragione a Cossiga. Si tratta, ha spiegato, di una vecchia questione che già in passato aveva provocato contrasti tra il Quirinale e l'organo di autogoverno dei magistrati. Dal regolamento interno del Csm, ha affermato Andreotti, si evince comunque che l'ordine del giorno non si può formare né la seduta si può tenere senza l'assenso del presidente, ossia il Capo dello Stato.

Andreotti ha poi affermato che la controfirma del ministro della Giustizia Martelli era stata apposta con il suo consenso non alla lettera di Cossiga al Csm, ma alle lettere con le quali il Presidente della Repubblica ne accompagnava la trasmissione ai presidenti della Camera e del Senato.

Elvio Sarracco



Andreotti risponde alla Camera alle interrogazioni sui rapporti Cossiga-Csm.

SINODO: LAVORI MOVIMENTATI DOPO L'INTERVENTO DEL VESCOVO TEDESCO

Aborto, dura condanna



CITTA' DEL VATICANO — Botta e risposta sull'aborto al Sinodo. Dopo l'intervento possibilista del vescovo tedesco Werbs, ieri c'è stato un durissimo attacco del cardinale Glemp all'interruzione traumatica della gravidanza. Il primate di Polonia ha pronunciato uno stringato ma logico assioma: «La scienza medica oggi dichiara che la vita umana comincia dal momento in cui due cellule genetiche si uniscono». Conseguenza: «Ogni interruzione di vita concepita è l'uccisione di un individuo umano». Osservazione: «Ciò significa che il potere civile permette alle persone private di

uccidere un uomo ancora non nato». Conclusione, applaudita calorosamente dai padri sinodali: «L'aborto legalizzato è una soluzione vergognosa, perché il diritto non è più garante della giustizia riguardo agli innocenti e ai deboli».

Ieri è stata la giornata dei silenzi, reduci da mezzo secolo di silenzio e di persecuzioni comuniste, tutti egualmente applauditi dai loro confratelli d'Occidente: su 15 intervenuti ben 9 sono giunti a Roma dai paesi che hanno conosciuto l'oppressione del socialismo di stato.

Ha cominciato il cardinale romeno Todea, sostenendo che i cattolici del suo paese sono entrati nella terza fase delle

L'interruzione

della vita

in gravidanza

è uccisione

persecuzioni, poiché il governo non vuole restituire le chiese e gli ortodossi non intendono cederle; non hanno eliminato nella vita delle persone la paura e un'oscura influenza. Anche gli ortodossi hanno avuto la loro porzione di critiche perché stanno elevando, ha detto il vescovo, «un nuovo muro al posto di quello ormai distrutto». Una dura presa di posi-

zione — anche se indiretta — contro l'intervento della polizia italiana nella scorsa estate a Bari e a Brindisi contro migliaia di albanesi affamati in fuga dal loro paese, è stata espressa dal presule degli italo-albanesi in Italia, monsignor Lupinacci. Il vescovo ha rivelato due episodi di solidarietà ecumenica, verificatisi in queste ultime settimane a Tirana. Il primo riguarda una campana che suona sia per i cattolici che la possiedono, sia per gli ortodossi che ne sono privi; l'altro concerne i musulmani di Albania, che ricevendo i primi aiuti in denaro dall'estero dopo la caduta del regime marxista, si sono preoccupati di dividerli con i

cattolici. Il cardinale francese di curia Etchegaray ha messo infine in guardia dal rischio reale di una "balcanizzazione" dell'intera Europa colta dalla sindrome jugoslava, mentre il famoso "padre lardo" il religioso olandese che ha dirottato verso l'Est fin dagli anni del dopoguerra aiuti, ha rivelato che la stazione radio "Blagovest" installata dai cattolici nell'Urss, «ha avuto un ruolo importante in occasione del colpo di stato del 19 agosto a Mosca» e ancora oggi è in funzione. Incredibile ma vero, trasmette programmi religiosi tutti i giorni dalla sede del parlamento russo.

Emilio Cavaterra

LA CORSA AGLI ACQUISTI SI PROFILA MOLTO FRENATA

Natale in austerità

ROMA — La corsa agli acquisti per le feste imminenti di Natale e Capodanno sembra avere una marcia in meno quest'anno. Le strade sono già addobbate con ghirlande di luminarie e i negozi sfavillano di luci accese per l'occasione, ma la gente non si decide a comprare. Le tredicesime sono ancora lontane ma il movimento degli affari, a confronto degli altri anni, è troppo debole. I commercianti fiutano il vento contrario e temono sia finita la voluttà di spendere.

Il salmone che a quest'epoca si vendeva solo su prenotazione e per averlo bisognava mettersi in lista d'attesa come negli aeroporti, non ha acquirenti, e così il caviale che capitava di trovare in offerta speciale anche nei supermercati. E' fermo lo champagne che sotto Natale compravano tutti, anche i pensionati, per lo sfizio di bere almeno una volta all'anno qualcosa di diverso. Ed erano in gran voga le champagne più cari, come il Philipponat (90 mila la bottiglia) che a quel che si sa è il prediletto dell'avvocato Agnelli e che per questo motivo era diventato popolare. I consumatori al momento sono molto prudenti e non si entusiasmano nemmeno per gli spumanti nostrani. Si orientano per lo più sui frizzantini da 3.500-4.000 la bottiglia. Non c'è entusiasmo, panettoni e pandori sono in bella vista e a questo punto dovrebbero già stare sul-

le consolle nelle sale da pranzo come messaggi di auguri e di mangiate strepitose. Macellai e salumieri guardano di sbieco gli avventori perché non si sono ancora resi conto che sta per arrivare Natale e non fanno provviste ma spese normalissime. A Milano i negozi specializzati in frutta candida e frutta esotica, che in queste settimane erano presi di mira dalla clientela, sono

semivuoti.

Chissà che non arrivi un Natale con un po' di austerità, senza spese folli e senza quelle a cui ormai ci eravamo abituati, come fossimo immersi nel benessere fino al collo e sempre in corsa per una maggiore agiatezza. Muscoli lunghi sul fronte delle vendite ma non è il caso di drammatizzare. Forse c'è bisogno di una pausa di riflessione anche per le feste di fine anno, per i pranzi e i cenoni che ci aspettano. Per essere felici non sono indispensabili le fragole di Acapulco e tutta la dozzina della frutta fuori stagione, ciliege, uva da tavola, pesche, albicocche arrivate fresche dall'Australia e dall'Argentina, né ci sentiremo più poveri se non compriamo il frutto della passione, l'ultima novità dei Tropici che va di moda sul banco dei verdurieri e che ha naturalmente un prezzo altissimo, di affezione. Se gli italiani avessero deciso improvvisamente di privarsi del superfluo non è il caso di stupirsi. Vuol dire semplicemente che hanno rinunciato alle bizzarrie e allo spreco. E che ritornano alle tradizioni familiari: tacchini, capponi, capinori, salumi nostrani, agnelli e tortelli, panettoni con l'uva passa e non farciti di crema allo champagne e ricoperti di cioccolato come si usa da qualche tempo. E se manca il foie gras per antipasto tanto di guadagnato.

Felice Campanello

IN BREVE

AAA vendonsi titoli nobiliari

MERANO — Alto, portamento eretto, fisico asciutto, 70 anni, Lodovico di Normandia ha deciso di mettere in vendita 18 suoi titoli nobiliari tramite inserzioni su alcuni giornali locali e nazionali.

Napoli: arrestato tassista abusivo

NAPOLI — Ha minacciato due anziani coniugi che non intendevano pagare oltre centomila lire per un tragitto di pochi chilometri, ma è stato sorpreso dai carabinieri e arrestato.

Lecce: taglia due dita al medico

LECCE — Un pregiudicato agli arresti domiciliari durante una crisi nervosa ha tranciato con un coltello l'indice e l'anulare della mano destra a un medico che era andato nella sua casa di Surbo per prestargli le cure necessarie.

Si assenta dal lavoro per rapinare

BOLOGNA — Lavorava in un'azienda metalmeccanica e ogni tanto chiedeva brevi permessi che gli servivano per compiere rapine in banca. Utilizzava bene quei ritagli di tempo, visto che in pochi mesi aveva raccolto un bottino di circa 200 milioni prima di essere arrestato.

Le città più costose del mondo

GINEVRA — Tokyo continua a guidare la classifica delle città più costose al mondo per i turisti; Milano e Roma figurano rispettivamente al 21.º e al 22.º posto; Bombay è la meno cara nella classifica che prende come parametro di riferimento New York, cui assegna il valore 100.

Roma: nuovi casi di corruzione

ROMA — Tre informazioni di garanzia sono state emesse dalla magistratura romana che sta indagando su un nuovo caso di presunta corruzione di funzionari pubblici nel quale sarebbero coinvolti funzionari dell'assessorato capitolino al demanio e patrimonio.

arrivano le preziose
"confezioni milleusi"



Cappuccino Simac nell'allegro e colorito fustino di metallo

Stirella Micromax in Viminella, l'esclusiva valigetta in vimini

da MICROMAX & SIMAC
idee felici per la casa.

in tutti i migliori negozi di elettrodomestici - Sino ad esaurimento

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

GORIZIA

Corso Italia, 74
lunedì - sabato 8.30-12.30
martedì - venerdì 15-19

UDINE

Piazza Marconi, 9
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30
lunedì e sabato 8.30-12.30

MONFALCONE

Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 15-19
lunedì e sabato 8.30-12.30

PRESTO RINCARI GENERALIZZATI - MENTRE LO STATO TOGLIE 24 MILIARDI

Il «mal di trasporti»

AGRICOLTORI IN PIAZZA

«La politica Cee ci sta rovinando»

UDINE — Agricoltori ancora nelle piazze: una nuova giornata di mobilitazione nell'ambito dei Paesi della Cee è stata decisa per il 10 dicembre, su proposta del Comitato delle organizzazioni professionali agricole. Anche gli imprenditori agricoli delle province della nostra regione aderiranno a questa protesta contro il progetto del commissario scozzese Mac Sharry. Intanto, sollecitato dagli agricoltori friulani, il presidente della Confagricoltura Giuseppe Gioia, nel corso di un incontro a Gorizia con i dirigenti, presidenti e consiglieri della Federazione regionale agricoltori e delle Unioni provinciali agricoltori del Friuli, ha chiesto al ministro dell'Agricoltura Goria maggiore attenzione e responsabilità: «La situazione — ha detto Gioia — è drammatica: la questione ormai non è più se le cose vanno più o meno male, ma se è possibile continuare a fare questo mestiere».

Stoccaggi provvisori dei rifiuti, autorizzazioni prorogabili

TRIESTE — Le autorizzazioni agli stoccaggi provvisori di piccola entità dei rifiuti potranno essere prorogate finché non ne verranno rilasciate di nuove. E' la leggina che la commissione Urbanistica del Consiglio regionale, presieduta da Pierantonio Rigo (Psi), ha approvato ieri con la sola astensione di Wehrenfennig. Si tratta di una norma di interpretazione autentica di una recente legge (settembre di quest'anno) sullo smaltimento dei rifiuti.

Salone dell'artigianato Alpe Adria, l'Esa destina 150 milioni

UDINE — Centocinquanta milioni per la 17.ª edizione di «Artigianato Alpe Adria, salone dell'artigianato delle regioni». E' la somma che l'Esa ha destinato alla manifestazione che si svolgerà dal 12 al 15 dicembre a Pordenone. Si tratta del 50 per cento delle spese «ritenute ammissibili» contenute nel piano finanziario presentato dalla locale Camera di commercio.

Brezigar: Non solo l'italiano sarà consentito in Consiglio

TRIESTE — Un piccolo passo avanti, del tutto insufficiente, ma significativo. Questo è il commento del consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar in merito all'approvazione dell'articolo 116/ante del Regolamento del Consiglio regionale, secondo cui è consentito ai consiglieri esprimersi oralmente e per iscritto, oltre che nella lingua italiana, nelle altre lingue il cui uso nei lavori dei Consigli regionali sia previsto da legge di Stato. Secondo Brezigar, viene sancito il principio che la lingua italiana non è l'unica consentita all'interno del Consiglio regionale.

Un'altra giornata di sciopero per i giornalisti del Primorski

TRIESTE — I giornalisti del Primorski dnevnik, riuniti ieri in assemblea sindacale, hanno deciso di continuare lo sciopero. Sono state esaminate anche le dichiarazioni del ministro sloveno Dular nell'incontro avuto con una rappresentanza sindacale del quotidiano, e le prese di posizione della segreteria dell'Unione slovena e del segretario provinciale del Psi, Perelli. La continuazione dello sciopero è motivata con la mancata risposta da parte dell'Editoriale stampa triestina e dell'Unione economica culturale slovena ai precisi quesiti in merito al destino del quotidiano.

TRIESTE — Lo stato di salute del nostro trasporto pubblico è pessimo. Non solo a Trieste, ma in tutta la regione. Per esporre questa situazione a una rappresentanza della commissione trasporti del consiglio regionale, ieri si è svolta una riunione con una delegazione delle rispettive aziende.

A Trieste non ci sono più i soldi per le paghe, forse già per il mese di gennaio. A Monfalcone la situazione è simile, e il Comune è già dovuto ricorrere a un mutuo per garantire quelle del mese scorso.

Sull'immediato futuro, incombe poi la proposta di aumenti generalizzati fatta dalla direzione regionale dei trasporti, che prevede un incremento del 29,6 per cento per le linee urbane (a Trieste, un abbonamento per l'intera rete potrebbe passare dalle attuali ventimila a quarantamila lire entro i prossimi sei mesi) e del 50,3 per cento per quelle extraurbane (un abbonamento mensile passerebbe dalle attuali sessantamila a oltre centomila lire).

tuali sessantamila a oltre centomila lire).

Questa situazione drammatica, secondo i rappresentanti del trasporto pubblico, è l'effetto principale dell'esclusione del Friuli-Venezia Giulia, in quanto regione a statuto speciale, dal fondo nazionale trasporti. Questa esclusione porterà, nel bilancio consuntivo 1991, a un ammanco di ventiquattro miliardi di lire, una cifra che non considera gli investimenti sempre più indispensabili.

La delegazione che si è incontrata con una rappresentanza della commissione trasporti (il presidente Angelo Compagnon, della Dc, e Ugo Poli, del Pds) era formata da Marin per il Cispel, Rotondaro e Crisonaz per l'Act di Trieste, Maida e Cecco per l'Atm di Udine, Dell'Orco per l'Act di Gorizia, Codarin per l'Act di Pordenone; Sartori, Cocchiello e De Robertis per il Cisp di Monfalcone; Barbiero, Tommasini e Collavin per l'Anac.

FERROVIE, RIDUZIONI DEL 20 PER CENTO

Treno-bus: sotto l'albero ecco il biglietto integrato

TRIESTE — Clima natalizio alle Ferrovie dello Stato: quest'anno nel simbolico pacco dono confezionato per gli utenti della regione, il compartimento di Trieste ha inserito una proposta che per molti versi ha del rivoluzionario; si tratta del programma «Natale sereno», che prevede un biglietto integrato che dà diritto al viaggio in treno e al trasporto sulle linee urbane di Trieste, Gorizia e Udine. L'iniziativa, già sperimentata con successo in altre città italiane, rientra nell'ambito delle nuove strategie di mercato adottate dal nuovo ente per il risanamento dell'azienda, ma porta anche un sostanzioso contributo ai più moderni indirizzi della politica della mobilità urbana volti a favorire il mezzo pubblico. A partire da domani e fino al 6 gennaio

prossimo sarà in vendita nelle biglietterie delle stazioni del compartimento di Trieste un biglietto di andata e ritorno in seconda classe, valido un solo giorno, che consentirà di raggiungere Trieste, Gorizia o Udine ed effettuare, nel giorno della validità, la libera circolazione su tutti i mezzi urbani dell'Atm di Udine. Il prezzo di vendita è costituito da una quota Fs relativa al viaggio di andata o ritorno e da una quota aggiuntiva per il servizio urbano interessato: mille lire per Gorizia e Udine, duemila per l'Act di Trieste. Con i biglietti integrati (ridotti del 20 per cento rispetto al prezzo intero), si potrà viaggiare esclusivamente su locali e diretti e non saranno cumulabili altre riduzioni. La stessa iniziativa è estesa anche a Pordenone che, però, rientrando nel com-

partimento di Venezia, sarà raggiungibile, a queste condizioni, soltanto da stazioni del Veneto. Presentando «Natale sereno», il direttore del compartimento di Trieste, Carmelo Lo Vecchio, ha auspicato che l'iniziativa possa costituire il primo passo verso una reale integrazione tra trasporto ferroviario e trasporto urbano da estendere anche ad altri periodi dell'anno. L'obiettivo a lungo termine è la creazione di un coordinamento razionale dei trasporti basato sulla collaborazione intelligente degli enti che erogano il servizio. «In questa nuova dimensione del sistema regionale dei trasporti — ha concluso Lo Vecchio — le Ferrovie dello Stato dovrebbero costituire l'asse portante dell'integrazione rotaia-gomma».

g.1.

MANIFESTAZIONE

Pensionati ribelli: 'Dateci 20 miliardi e più efficienza'

UDINE — Il Piano socio assistenziale e lo stato del confronto con la giunta regionale sul protocollo d'intesa sottoscritto nell'agosto di quest'anno sono i temi alla base della mobilitazione dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil che venerdì a Trieste scenderanno in piazza per dare vita a una manifestazione che vedrà la partecipazione di migliaia di persone provenienti da tutta la regione. Il concentramento è previsto per le 9 alla stazione centrale. Un corteo attraverserà le vie cittadine per raggiungere piazza della Borsa dove si terrà un comizio.

Le motivazioni della protesta sono state illustrate ieri a Udine nel corso di una conferenza stampa dai rappresentanti sindacali regionali della categoria. Dopo l'incontro tenutosi nei giorni scorsi con gli assessori alla sanità e all'assistenza i sindacati esprimono una valutazione molto preoccupata per il permanere di ritardi, inadempimenti dei vari soggetti istituzionali coinvolti e soprattutto

per gli insufficienti finanziamenti messi a disposizione dalla giunta regionale, nel bilancio '92, per la realizzazione del piano socio assistenziale.

I dirigenti sindacali hanno denunciato l'assoluta inadeguatezza dei fondi a disposizione, peraltro confermata dallo stesso assessore regionale, per l'attuazione di una seria politica di settore.

I pensionati chiedono un aumento dei fondi del bilancio regionale '92 di venti miliardi per il finanziamento del piano socio assistenziale vincolato alla realizzazione del servizio sociale di base, un adeguato finanziamento della delibera della giunta per incorporare le spese sanitarie gravanti sulle rette delle case di riposo, un piano di attuazione delle residenze sanitarie assistenziali, un piano quinquennale di investimenti per la riorganizzazione delle strutture di accoglienza e, infine, misure concrete rivolte alle famiglie che ospitano anziani non autosufficienti.

PORTATO A 1997 MILIARDI IL BUDGET SANITARIO '91

Le Usl più care

Medici: sciopero in beneficenza

TRIESTE — Circa 1500 tra medici e assistenti, tutti dipendenti ospedalieri, hanno incrociato ieri i camici. Ma il loro è stato uno sciopero del tutto particolare. Si sono infatti recati al lavoro regolarmente, decidendo di far sentire la propria voce, in un modo del tutto speciale: devolvendo la loro paga di ieri ad associazioni umanitarie e di beneficenza. All'iniziativa di ieri, promossa dall'Anao (Associazione nazionale degli assistenti ospedalieri) hanno preso parte ben undici diverse sigle sindacali.

Lo scopo della protesta era quello di riaffermare la necessità di una profonda riforma della sanità e dei limiti del potere politico e affidi finalmente ai tecnici la gestione e la riorganizzazione degli ospedali, conferendo anche ai medici ospedalieri specialistici una reale autonomia professionale. Secondo i medici, infatti, tutti questi elementi non sono contenuti nella proposta di legge presentata dal ministro alla sanità De Lorenzo. E per sottolineare questa loro protesta i medici, ieri, hanno deciso di scegliere una forma di sciopero che non colpisse di nuovo gli utenti dei servizi ospedalieri.

TRIESTE - Quarantadue miliardi in più: è il «surplus» di fabbisogno che la Regione Friuli-Venezia Giulia, nel rideterminare l'impegno finanziario per il 1991, ha messo in conto sulle maggiori spese sostenute dalle Unità sanitarie locali regionali. La Giunta regionale ha così deliberato una copertura di 1997 miliardi sul 1995 previsti.

Considerato che circa 37 miliardi sono destinati a coprire le spese sostenute direttamente dalla Regione, il budget per le Usl, gli istituti di cura a carattere scientifico e policlinico universitario di Udine, è stato portato dai previsti 1879 miliardi a 1960 milioni e 403 milioni. L'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, rilevando che i provvedimenti così adottati rientrano

comunque nel contenimento della spesa, ha illustrato alla Giunta le motivazioni delle maggiori spese registrate quest'anno. C'è un aumento del costo del personale, anche a seguito dell'applicazione, prevista con la legge di bilancio, del contratto di lavoro del settore sanità. Si aggiunge l'onere finanziario per l'attuazione del progetto per la tutela e la promozione della salute delle persone anziane e l'incremento delle spese per beni e servizi. Nel nuovo budget la Giunta ha tenuto conto anche del maggior onere dovuto alla determinazione delle rette definitive da corrispondere per quest'anno ai centri di riabilitazione convenzionati, in base alla legge nazionale che sarà entro breve recepita dalla Giunta regionale.

«HA INDAGATO TROPPO»

Cocaina, due condanne Castiglione attacca il Pm

GORIZIA — Ci sono volute tre ore e mezzo di camera di consiglio per concludere la vicenda del mezzo chilo di cocaina che vedeva coinvolti, oltre a un corriere colombiano, anche due friulani. In mattinata il pm aveva mosso critiche all'intervento dell'avvocato Castiglione, sottosegretario alla giustizia, che difendeva uno dei due friulani.

Il tribunale di Gorizia, accogliendo quasi completamente la tesi del pubblico ministero, ha condannato a quattro anni e mezzo di reclusione, a una multa di 35 milioni, oltre al pagamento delle spese processuali, e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, Armando Notomista, di Tricesimo, gestore di locali pubblici. E' stato invece assolto, per non aver commesso il fatto

l'altro friulano coinvolto nella vicenda, Savino Rubino, Udine, centralista all'ospedale civile del capoluogo friulano, con l'immediata revoca dei provvedimenti cautelari. Il «corriere» colombiano Franco Escobar, con la concessione delle attenuanti generiche (dissenziente il Pm), è stato condannato a otto mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 5 milioni. E' stata concessa la sospensione condizionale della pena. Il tribunale ha deciso la confisca del denaro che Escobar aveva con sé quando venne sorpreso alla dogana di Francoforte (1.500 dollari), mentre gli verrà restituito il biglietto di ritorno in Colombia che gli era stato sequestrato. Confiscato (sarà distrutto) il mezzo chilo di cocaina che Escobar aveva nascosto

nelle scarpe. L'episodio era accaduto nel dicembre dello scorso anno: la polizia tedesca aveva fermato il colombiano all'aeroporto di Francoforte. Questi aveva collaborato con gli inquirenti proseguendo il viaggio per Ronchi, dove aveva poi preso contatto con due Armando Notomista e Savino Rubino. In mattinata c'erano state le arringhe degli ultimi due difensori, Genovesi per Escobar e Maniaco per Notomista. Poi la replica del Pm, Trotta, il quale aveva criticato l'intervento di Castiglione. Secondo Trotta Castiglione aveva criticato con toni aspri l'operato del Pm, «che avrebbe accettato di indagare: fatto che Trotta non accetta dal sottosegretario di grazia e giustizia».

CONDANNATI DUE MILITARI

Simulano un'aggressione per ottenere la licenza

TRIESTE — Nella speranza di ottenere una licenza, i militari Danilo Verdicchizzi, 25 anni, di Milano, e il suo coetaneo Gian Luca Vigilanti, di Prato, inventarono una rapina, si autolezionarono e guadagnarono due mesi di reclusione ciascuno con i benefici. Ricorsero con l'avvocato Salvatore Spalletta di Udine, e la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin, ha respinto la loro impugnazione. Nella tarda

sera del 18 luglio del 1985, i due si presentarono malconci al posto di guardia della Brigata Pozzuolo del Friuli, a Visco, e narrarono di essere rimasti vittime di un'aggressione. Dissero che mentre stavano rientrando in caserma erano stati avvicinati da un'automobile dalla quale erano scese quattro persone che li avevano colpiti con spranghe e catene; uno di loro aveva sottratto a Verdicchizzi 50 mila lire. Non era né vera

né ben trovata, perché, messi alle strette, finirono con il confessare la verità. Verdicchizzi aveva assoluto bisogno di un permesso per recarsi dai familiari che stavano attraversando un difficile momento, e Vigilanti, suo amico, aveva voluto dargli una mano e si era associato a lui nell'invenzione del proditorio assalto. Verdicchizzi si era autofratturato un alluce e Vigilanti si era premuto con forza la bocca fino a far sanguinare le gengive.

SI CHIUDE SENZA APPELLO IL PROCESSO ALL'ASSASSINO DEL PESCATORE GRADESE

Delitto in mare, 15 anni

Servizio di Claudio Erne

TRIESTE — Nelle aule giudiziarie non si parlerà più dell'assassinio del pescatore gradelese Bruno Zerbini. E' diventata definitiva la condanna a 15 anni di carcere inflitta a Boris Grgic, il comandante della vedetta jugoslava che nel novembre '86 aprì il fuoco in acque italiane sul peschereccio «Aurora». Una condanna comunque scritta sull'acqua perché Grgic si è sempre ben guardato da metter piede nel nostro Paese.

Il caso a livello giudiziario si è chiuso perché ieri mattina la Corte d'assise d'appello di Trieste ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dal difensore del poliziotto jugoslavo. L'avvocato Bogdan Berdon non aveva il potere di presentare appello perché il suo cliente non gli ha mai conferito questa delega

nelle forme previste dalla legge.

La circostanza è stata sottolineata dal rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore della Repubblica Piervale Reintotti. Ed è stata ribadita dal legale delle famiglie del pescatore ucciso, l'avvocato Antonella D'Amico Katholnig. Il presidente Ettore del Conte si è ritirato in camera di consiglio con gli altri sette giudici e in breve è stato deciso dell'inammissibilità del ricorso. Il processo si è chiuso lì. E' così diventata definitiva la sentenza di primo grado pronunciata dalla Corte d'assise di Trieste nel dicembre del 1990: 15 anni.

Se a livello giudiziario il caso è chiuso, a livello politico-diplomatico si apre ora. Nei prossimi giorni sarà spiccato contro Boris Grgic un mandato di cattura internazionale per omicidio. In più il governo italiano potrà aprire la procedura d'estradizione forte di

una condanna definitiva. Se con la Jugoslavia comunista non esisteva alcuna possibilità di ottenere la consegna dell'assassino, col nuovo governo democratico di Lubiana potrebbe aprirsi uno spiraglio. Anche su queste vicende si verifica la credibilità di un assetto politico che si definisce «europeo».

Ieri nell'aula dell'assise erano presenti due giornalisti giunti da Lubiana. Sono rimasti delusi dalla conclusione inaspettata del processo e si sono informati a lungo sulla legge in base alla quale il ricorso è stato ritenuto inammissibile.

Boris Grgic intanto continua a comandare la motovedetta da cui ha espulso le raffiche di mitraglia che hanno ucciso Bruno Zerbini e ferito gli altri pescatori. Ha sempre addosso la divisa della polizia ma sull'albero della piccola unità non sventola più la bandiera federale, bensì quella del nuovo stato sloveno.

«OFFESE» AL CAI TRIESTINO

Montagne di querele

TRIESTE — Aquilotti del Cai da una parte, aquilotti del Cai dall'altra. In mezzo una montagna di carta bollata che rischia di trasformarsi in valanga. Lionello Durissini, presidente della XXX ottobre, una delle due sezioni del Club alpino di Trieste, ha querelato Luigi Medeot, direttore di «Alpinismo goriziano», bimensile della sezione del Cai della città isontina. La stessa querela è stata presentata contro Sergio Serra, alpinista, speleologo, tra i fondatori dell'«Lega Uisp montagna» ed estensore dell'articolo che Durissini ritiene diffamatorio.

La querela è stata presentata alla Procura della Repubblica di Gorizia, competente per territorio ad avviare l'azione penale. Le mille copie di «Alpinismo goriziano» escono infatti da una tipografia di questa locali-

tà. Vengono diffuse non solo nella nostra regione ma anche oltreconfine, tra gli alpinisti sloveni e carinziani. L'articolo che il presidente della XXX ottobre ritiene diffamatorio ha per titolo «sull'alpinismo triestino, ovvero dell'Amanita Cesarea e dei fossili viventi». Sergio Serra, l'autore, parte da lontano e compie un'analisi spietata dell'ambiente alpinistico triestino. E' un'analisi tutta sua che molti reprimono ma altri condividono. Di certo è impetuosa quando l'autore paragona gli associati al club alpinistici a «fossili viventi».

Il passo dell'articolo che Lionello Durissini ritiene diffamatorio e che ha sottoposto ai giudici, è un altro. Il presidente della XXX ottobre viene accusato, senza essere stato peraltro sentito dall'autore dell'articolo, di aver ostacolato con

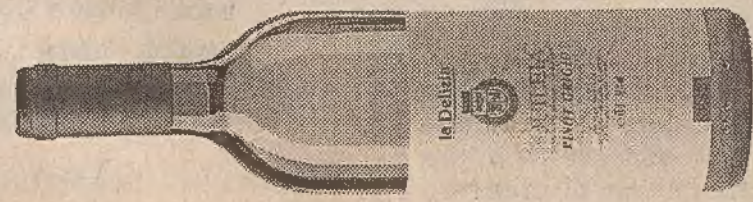
ogni mezzo l'iter politico ed economico dei finanziamenti regionali alla spedizione di Alpe Adria all'Everest. Una spedizione voluta dal Club alpinistico sloveno e regolarmente giunta sulla vetta del tetto del mondo. Dopo aver letto queste accuse Durissini è scattato come una molla, ha preso carta e penna e ha presentato la denuncia. In più ha replicato su «Alpinismo triestino», il periodico della XXX ottobre. «Mi dispiace per quello che è accaduto e sono molto amareggiato», dice Luigi Medeot, il direttore querelato. «Nessuno comunque ci ha chiesto rettifiche. Le polemiche sono di casa tra noi alpinisti e spesso si trascinano per anni. Ma rimangono nell'ambito delle associazioni, non sono mai finite in mano agli avvocati».

c.e.

la Delizia®

La Delizia comincia dall'uva.

Viticoltori Friulani "La Delizia"
Casarsa - Cervignano s.c. a.r.ill.
33072 Casarsa della Delizia (PN)
Via Udine, 24 - Tel. (0434) 869564
Fax (0434) 868823



viticoltori friulani
la Delizia®
casarsa - cervignano

L'INCHIESTA DELL'USL SUL DIPENDENTE ACCUSATO DA DUE DONNE

'Macché molestie'

Le guardiarobiere volevano soltanto toglierselo dai piedi: come caporeparto pretendeva troppo da tutti i dipendenti

Bugie, falsità, calunnie interessate. Un coro di condanna si era levato nello scorso giugno contro un dipendente dell'Usl, accusato di molestie sessuali da due guardiarobiere della Maddalena. L'uomo era stato messo alla gogna. Era diventato un mostro, se pure in camice bianco. A sei mesi di distanza le accuse si sono rivelate del tutto inconsistenti. Falsità, inventate, tant'è che l'uomo è stato scagionato da ogni addebito.

L'inchiesta dell'Usl ha accertato che le due accusatrici perseguitavano un disegno tutto loro. Accusando l'uomo di molestie sessuali volevano toglierselo dai piedi, perché dava loro fastidio dal momento che pretendeva lavorassero con impegno.

«Le accuse non sono veritiere e con ogni probabilità determinate dal proposito di estromettere dalla posizione un caposervizio troppo scrupoloso che intendeva far lavorare persone poco propense».

Così si legge nel documento ufficiale diffuso ieri dall'amministratore straordinario dell'Unità sanitaria locale, il professor Domenico Del Prete. La commissione d'inchiesta ha accertato che anche l'accusa di comportamento scorretto era fasulla e inconsistente.

«L'accusa è contraddetta da diverse dipendenti che hanno dato atto essersi il caposervizio comportato con serietà, ma anche con correttezza verso il personale subordinato, non potendosi configurare come comportamento scorretto il potere di ri-

prendere in modo anche perentorio chi non avesse concretamente adempiuto al proprio dovere».

Nell'inchiesta disciplinare protrattasi dal 5 luglio alla fine di ottobre sono stati sentiti più di venti testimoni. Poi gli otto giudici, tra cui due donne del sindacato, hanno emesso il loro verdetto. Innocente.

Va comunque sottolineato che a giugno l'uomo era stato costretto a lasciare il servizio, mettendosi in ferie anticipata.

Il coordinamento donne della Cgil aveva sposato apertamente la tesi accusatoria e aveva criticato con durezza l'atteggiamento dell'Usl, definito «moribondo». «E' una situazione che va avanti da tempo e che ha travalicato il limite delle solite avances e dei commenti pesanti» aveva spiegato, senza lasciare spazio ad alcun dubbio, Daniela Bais del coordinamento donne.

«Non intendiamo dare la caccia all'uomo ma fare in modo che casi di questo genere non si verifichino più».

Al coro si erano uniti i lavoratori della sanità del Pds e il dipartimento delle politiche femminili del Psi. Entrambe le organizzazioni avevano espresso solidarietà alla due «vittime» invocando anche interventi atti a scoraggiare simili comportamenti. Per queste forze tutto era chiaro, tutto fidejussorio accertato ancor prima dell'inchiesta.

Invece è stato un boomerang, in primo luogo per le donne che in casi di vere molestie sessuali d'ora in poi avranno più difficoltà a esser credute.

Ventura chiede il passaporto

Giovanni Ventura sta per rientrare in Italia dal Sud America dov'è fuggito nel 1979. L'editore veneto che ha legato il suo nome all'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana, si è rivolto alla magistratura triestina per avere il «via libera» all'imbarco sull'aereo che contro Natale dovrebbe riportarlo in patria. Ieri la Corte d'assise d'appello si è riunita in camera di consiglio per decidere sulla sua richiesta di restituzione del passaporto. Giovanni Ventura era rappresentato e difeso dall'avvocato Sergio Kostoris.

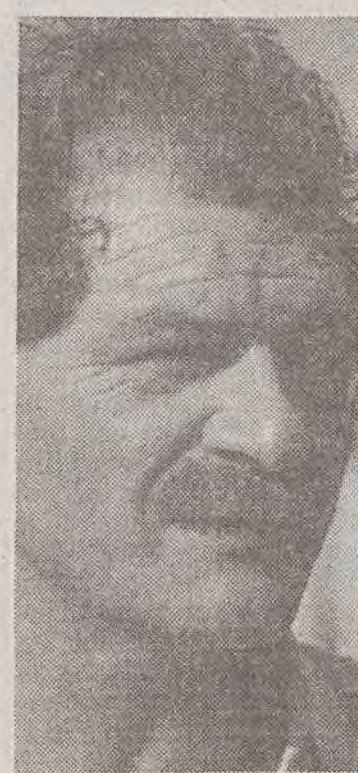
I magistrati nei prossimi giorni dovranno esaminare i fascicoli di numerosi processi svoltisi in varie località italiane. Ventura è stato complessivamente condannato a 15 anni di reclusione per associazione sovversiva. Aveva partecipato a quella «cellula veneta» che faceva capo a Franco Freda. Di questi 15 anni ne ha scontati 11: cinque nel nostro paese, sei in Argentina. Con i due condoni varati nell'86 e nel 90 e con prendenti indulti e amnistie Ventura dovrebbe aver saldato il suo conto con la giustizia. Un prezzo altissimo se si pensa che per dieci anni si è comunque portato addosso l'infamia dell'accusa di aver organizzato ed eseguito la strage di piazza Fontana, dove il 12 dicembre del 1969, nella sede della banca dell'agricoltura, una bomba uccise 16 persone e ne ferì 98. Da questa imputazione, è bene ribadirlo, l'editore trevigiano è stato assolto.

I giudici triestini sono stati investiti di questo pro-

blema perché Giovanni Ventura è già stato processato a Trieste nel lontano dicembre 1982, quand'era già riparato in Argentina da tre anni. Era accusato di propaganda sovversiva per aver dato alle stampe il cosiddetto «libretto rosso». «La giustizia è come il timone, dove la si gira, va», stava scritto sul frontespizio del volumetto, edito da un fantomatico fronte popolare di liberazione. In ordine di tempo è stato questo l'ultimo processo che l'editore ha subito nel nostro Paese e per questo motivo la competenza a decidere sul suo rientro in Italia è rimasta a Trieste.

Pochi mesi fa Ventura aveva raccontato della sua fuga in Sud America «Sono espiatriato mentre la mia abitazione a Catanzaro era circondata da autoblindo e poliziotti. Credevano fossi malato. Utilizzai il passaporto di mio suocero, Mario Baietto, morto qualche tempo prima. Mi schiarai le tempie e superai i controlli. Il 16 gennaio 1979 fui accolto a Buenos Aires».

Per sette mesi restò in libertà. Poi fu arrestato dalla polizia segreta. L'allora presidente del consiglio Francesco Cossiga telefonò al ministero degli interni e gli chiese la consegna immediata di Ventura. Un aereo e via. Non se ne fece nulla. Il prigioniero rimase chiuso in cella per tre anni senza godere nemmeno di un minuto d'aria, col cibo razionato, a pane e brodaglia.



Claudio Ernè Giovanni Ventura

IN COMMISSIONE ALLA CAMERA LE PROVVIDENZE ANTI-CRISI

Al via il «pacchetto»

**SINISTRA
Bordon
nell'Ada**

Primi passi per l'Ada, l'Associazione per la democrazia delle alternative. Al-l'organismo aderiscono alcuni parlamentari del Pds, tra cui Willer Bordon, e del Psi, spinti dall'esigenza di approfondire un dialogo nella sinistra. Nell'ambito di un incontro a Roma su «Futuro prossimo», Bordon presiederà la riunione su «Politica industriale e politica ambientale» alla quale interverrà il ministro per l'ambiente Giorgio Ruffolo.

**Servizio di
Furio Baldassi**

Il pacco-dono è fuori tempo massimo per San Nicola, ma a Natale forse arriverà. Ed è un pacco attesissimo. Contiene quelle che, in stretto burocratese, si chiamano «provvidenze straordinarie» per le province di Trieste, Gorizia, e alcuni comuni della provincia di Udine colpiti dagli effetti della crisi istituzionale jugoslava. Il decreto legge n° 369 ha iniziato ieri il suo iter alla commissione lavoro della Camera. Quasi un miracolo, visto l'intasamento burocratico di fine anno.

«E' già un successo», ammette Willer Bordon, del Pds. Assieme al democristiano Sergio Coloni e a Giulio Camber della LpT, dal quale peraltro prende le distanze, ha presentato numerosi emendamenti

al «369». Per ridurre al minimo i disagi economici delle categorie interessate.

Qualche esempio. Con le proposte di variazione dell'articolo 1 si vorrebbe consentire ai datori di lavoro di sospendere il pagamento dei contributi dei dipendenti per l'intero 1992 e non solo fino al maggio dello stesso anno, e di versarli, senza interessi, a far data dal gennaio 1993 e non dal luglio 92. E' prevista anche una sanatoria per quanti hanno iniziato a non pagare i contributi già ad agosto di quest'anno, prendendo per ufficiali quelle che all'epoca erano solo voci. Diverse le proposte di Camber, che vorrebbe uno slittamento dei pagamenti di un anno.

Un inciso a parte lo merita l'emendamento proposto all'articolo 5. Nel

dettaglio, i due parlamentari vorrebbero venisse creata una speciale linea di intervento del Medio Credito in favore delle ditte che operano nell'import-export. «E' assurdo», dice Bordon — che il decreto non le contempli, visto che quanti operano nell'esportazione con la Jugoslavia, hanno patito il danno oltre alla beffa, avendo fornito la merce senza ottenere nessuna contropartita».

Eccoci alla benzina agevolata. E qui i tre parlamentari triestini seguono strade diverse. Bordon e Coloni vorrebbero che il contingente passasse dagli attuali 50 milioni di tonnellate a 80 milioni all'anno. E, soprattutto, che l'accordo, quanto a durata, venisse agganciato a quello goriziano, subordinato all'entrata in vigore di una fantomatica «legge

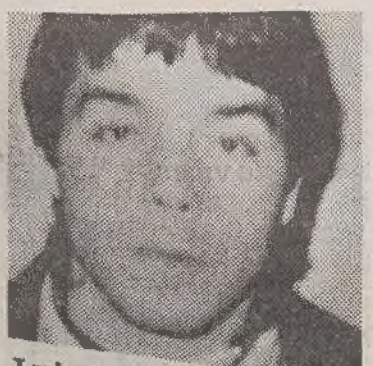
di riordino» tuttora nella mente del legislatore. Camber, fermo restando l'aumento (pari al 60 per cento circa) del contingente, vorrebbe estendere i «benefiti» anche a gasolio, carne, burro eccetera, secondo il modello goriziano. Gli altri nicchiano. «Rischiare di ottenere un effetto-boomerang — dice Coloni — e cioè un'inchiesta della Cee, che ha già gli occhi puntati sul gasolio goriziano». Del resto, in questo momento, tutti tentano di alzare la posta. Ne sa qualcosa la parlamentare udinese Roberta Breda, del Psi, che ha ripreso in commissione il tema della «ingiusta esclusione» del comparto industriale dal decreto Coloni fa spallucce. «Ne saremmo ben lieti anche noi — afferma — ma i soldi non ci sono proprio».

DUE CILENI ARRESTATI, MA OCCHIO AL PORTAFOGLIO

'Tagliate' mani lunghe sui bus

**Servizio di
Silvio Maranzana**

Mani lunghe «amputate». Due cileni che borseggiavano i triestini sugli autobus sono stati arrestati dalla squadra mobile. Appartenevano alla «scuola sudamericana», quella specializzata in questo tipo di reati. Gli agenti del Monaco e Plotti li hanno «pizzicati» a mezzogiorno e mezzo, su un bus della linea «5». Avevano appena sfilato il portafoglio dalla borsetta di un'anziana donna.



Luis Pino Pinto

des, 23 anni, di Concepcion. Sono domiciliati a Genova, hanno precedenti di questo tipo, sono già stati in trasferta a Trieste un anno fa. Hanno confessato di aver comperato le carte d'identità false nel capoluogo ligure per 100 mila lire.

Erano loro a imperversare negli ultimi giorni con colpi ripetuti sui mezzi dell'Act? Difficile dirlo, è certo che nei primi sei mesi del '91 solo i borseggi



Francisco Bravo Benavides

denunciati in questura sono stati 800. Cinque triestini al giorno, degli 80, 90 mila che salgono su un autobus, ne scendono alleggeriti di soldi e documenti. I bersagli privilegiati sono le donne, perlopiù anziane e quindi più lente di riflesso. I ladri agiscono al mattino, nelle ore di punta, quando maggiore è l'affollamento. I «colpi» si susseguono sull'«1», sull'«5», sull'«9», sull'«10», sull'«11», sull'«29», sui mezzi che dai

quartieri più popolosi portano in centro.

La mattina degli arresti i borseggi sono stati tre: uno sul «5» e due sull'«11», la mattina precedente cinque, sul «5», sul «9», sull'«11», sul «21», sul «29». A fare «mano viva» sugli autobus sono di solito sudamericani o nomadi, molto più raramente delinquenti triestini. Nelle ultime settimane due gruppetti di cileni sono stati identificati e allontanati rispettivamente da carabinieri e polizia ferroviaria. Non c'erano gli elementi per trarli in arresto, ma non si può escludere che fossero venuti a Trieste per dedicarsi a questo genere di attività, che «rende» in modo particolare sotto le feste quando sullo shopping viene dirottata anche parte della «tredicesima».

Tra la biancheria sporca mezzo chilo di hashish



Diego Ventura

Quasi mezzo chilo di hashish tra la biancheria sporca e 31 grammi di cocaina in un barattolo della credenza. Falis Dahir Nur, una ragazza di 24 anni nata a Mogadiscio, in Somalia, ma naturalizzata italiana, aveva così nascosto la «roba» a casa propria, in viale Miramare 31. Gli agenti di una volante, Barbara Cas-seler, Ignazio Sillitti e Giuseppe Collio, coordinati dal vice commissario Baldelli, hanno scovato la droga dopo una perquisizione nata quasi per caso.

L'intervento della volante era stato chiesto l'altra sera in viale Miramare perché la ragazza si era sentita male in strada. Visti i poliziotti però Falis Dahir Nur ha rifiutato ogni aiuto, insospettendo così gli agenti che l'hanno accompagnata a casa perquisendo a fondo i locali. Mentre l'operazione era in corso, è arrivato il suo convivente, Diego Ventura, un disoccupato di 24 anni. Nella casa del ragazzo gli agenti hanno poi trovato sette grammi di marijuana e hashish. Entrambi i giovani sono stati arrestati. La polizia ha sequestrato anche due milioni di lire e documenti sospetti. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Antonio de Nicolò, continua.

L'OPINIONE

«Trieste soffre di una nevrosi anti-slava»

Al di là delle considerazioni storiche o politiche che si possono fare, resta il fatto quotidianamente osservabile, che una parte significativa della nostra città prova un disagio, che può arrivare fino a una profonda sofferenza, ogni qualvolta si trovi a includere nel proprio campo mentale qualcosa che si connetta con ciò che è sloveno, o anche genericamente slavo. Molti si sentono feriti già da una parola o da una scritta, reagendo spesso in modo tumultuoso, volto per lo più ad allontanare o cancellare lo stimolo ansiogeno.

Ciò merita indubbiamente un approfondito studio psicologico, che non è qui il caso di sviluppare. Mi limiterò a sottolineare, che questo malessere si manifesta ampiamente già dalla seconda metà del secolo scorso.

Tale insofferenza riguarda le rappresentazioni mentali, che concernono un'area ben più ampia di quella slovena e croata, tendendo a estendersi a pressoché tutta l'articolata realtà dell'Est slavo, di cui di conseguenza in città si conosce poco o niente, anche se costituisce oltre due terzi dell'immediato orizzonte. Questa indiosincrasia finisce col rendere difficilmente praticabili, per coloro che ne sono affetti, gli spazi culturali, economici e politici, che si estendono verso Est, poiché determina delle scelte selettive e delle tenaci inibizioni intellettuali, che ostacolano la conoscenza delle lingue, della storia, della cultura, degli ordinamenti socio-politici, dei mercati — di tutti gli aspetti delle realtà umane che vi risiedono. Tutto ciò che si può dire, ma non certo che Trieste sia un osservatorio privilegiato o una porta verso l'Est!

Il problema è aggravato dal fatto, che a tale malessere non si è cercato finora una soluzione, nel senso di un suo superamento. Ci si è invece sempre adoperati solo nell'allontanare gli stimoli per poter in tranquillità continuare a ignorare il perturbante. Anziché cercare di superare questo handicap, molti ne hanno fatto un punto di merito, che è diventato in tal modo un elemento dell'identità di una parte della città, e come tale tende a trasmettersi alle generazioni future.

Come avviene poi spesso per le nevrosi di indennizzo, avvocati e medici privi di scrupoli si adoperano affinché l'handicap si cronichi, in modo che il loro cliente persista vita natural durante nelle querele, volte a ottenere pensioni di invalidità. E poiché spesso anche le ottiene, il vantaggio fa perdere la voglia di guarire.

Gli sloveni della nostra città, pur essendo ancora in parte impelagati in una peraltro affatto diversa nevrosi (che però non sembra comportare selettive inibizioni), essendo sostanzialmente biculturali, cioè radicati in ambedue le realtà umane, si muovono abbastanza agevolmente sia a Est che a

Ovest. Anche gli italiani che non sono cresciuti nell'atmosfera culturale triestina, non sembrano subire i pesanti condizionamenti e possono senza vincoli e inconseguenze rivolgerli liberamente verso Est i loro interessi culturali ed economici.

E' pressoché quotidiano il riscontro di fatti emblematici. I friulani, che sono degli accorti uomini di affari senza handicap psicologici, si adoperano per gettare un ponte e fanno incontrare i Presidenti delle Repubbliche Italiana e Slovena a Nova Gorica. Da Trieste invece, e viste le premesse non può che essere così, si protesta che tale incontro non s'ha da fare! Intanto le imprese slovene della nostra Regione organizzano un'esposizione delle loro attività produttive e commerciali in Bielorussia, ma con il patrocinio di Gorizia.

Sembra che non ci si renda sufficientemente conto, che Trieste non è affatto un passaggio obbligato verso l'Est. Se si continuerà a provvedere con la tradizionale solerzia alla manutenzione del Grande Muro, che è prima ancora psicologico che politico, questo potrà, sì, iniziare a Lazzeretto, ma finirà a Duino! Si lascerà così ai friulani e ai goriziani (e a quei triestini italiani e sloveni che sapranno loro associarsi) il proficuo ruolo di tramite tra l'Est e l'Ovest. La prospettiva di un'apertura verso l'Est, che si trasformerà in un'apertura verso l'Europa, lasciando fuori Trieste, la quale con la sua indiosincrasia e le sue peraltro non brillanti efficienze, rischia alla fine di risultare soltanto un intralcio, e neanche sufficientemente importante da poter seriamente impedire gli altri.

Si può anche capire che antiche sensibilità, legate a particolari situazioni, che ora appartengono però alla storia, non possono essere modificate in breve. Ma ciò che può apparire assurdo e impetuoso, è il continuare a non fare nulla acciòché almeno le nuove generazioni crescano in un clima culturale più sfavorevole e non continuino invece a ignorare dalla culla alla laurea un mondo, con il quale potrebbero in un prossimo futuro tessere proficue opportunità, anche economiche, per le quali questa città non offre poi tante alternative, da potersi permettere di escluderne alcune a priori.

Credo si imponga, la necessità di voltare pagina, e magari più di una! Si porrebbero così le premesse, perché almeno i nostri figli possano percorrere assieme, senza vincoli o preclusioni, tutti quegli spazi europei, che del resto già per il primo Ottocento, quando questa bella città stava crescendo esuberante, ma ignara che sarebbe poi caduta in un sonno secolare, circondata da un muro di rovi, dopo essersi punta con l'ago delle intolleranze.

Paolo Fonda

LIQUIDAZIONE TOTALE PER CESSIONE DA DOMANI

PAPRIKA

SCONTI PICCANTISSIMI!!

multimedia

Calzature - VIA S. LAZZARO 8

Comunicazione al Comune di Trieste del 21/11/1991

LA QUERCIA VUOLE SALVARE QUEL CHE RESTA DELLA LEGISLATURA

Comune, l'occhiolino del Pds

Perla Lusa propone un patto di fine mandato - De Rosa: «Non zittire il consiglio municipale»

SUMMIT Insediato il «super» Comitato pubblico

Si è insediato ieri il Comitato provinciale della pubblica amministrazione, con una riunione presieduta dal prefetto Vitiello. Il Comitato è istituito per assicurare il buon andamento, l'imparzialità e l'efficienza dell'azione amministrativa affidata agli organi decentrati dello Stato e agli enti pubblici. Coordina le attività statali in ambito provinciale ed è composto da responsabili degli uffici decentrati delle amministrazioni statali, comprese quelle ad ordinamento autonomo, e degli enti pubblici non territoriali che hanno sede nella provincia.

Alle sedute del Comitato, il prefetto può chiedere la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali oltre a quella dei responsabili degli uffici interessati alle materie da trattare. Il Comitato deve poter agire in duplice direzione: da un lato accertare carenze e disservizi, dall'altro individuare i sistemi per porvi rimedio anche attraverso un'attività ispettiva di sposta dal prefetto.

Il procedimento istruttorio che il prefetto prima e il Comitato poi potranno seguire si baserà sostanzialmente su indagini compiute all'interno della stessa amministrazione, o demandate ad altri organismi statali. Il Comitato inizialmente dovrà richiedere la collaborazione piena degli uffici ove le carenze si sono manifestate, per individuare i motivi di queste carenze e studiare le possibili soluzioni. A tal fine potrà richiedere al prefetto che vengano disposte ispezioni presso gli uffici interessati o da parte di funzionari della stessa Prefettura o di altri uffici o istituzioni.

Servizio di Mauro Manzin

Le etichette sono molteplici. Governissimo, giunta anomala, governo arlecchino, tutte, comunque, passano attraverso la quercia del Pds che potrebbe diventare determinante nell'impresa di salvare la legislatura al Comune. In via San Spiridione lo sanno benissimo e dopo aver rimarcato l'artificialità del legame politico che sembra indissolubilmente unire i destini di palazzo Cheba a quelli di palazzo Galatti rilanciano il guanto della sfida. La svolta è stata intravista, dopo il funerale del pentapartito, già al momento del voto sullo statuto, «promosso» con il placet di Dc, Psi e l'apporto determinante del Pds. Per cui, morta la maggioranza in Provincia, condannata ormai al voto anticipato, si tratterebbe di salvare il salvabile al Comune, dove c'è spazio per le trattative fino al 25 gennaio prossimo.

Ne hanno parlato nel corso di una conferenza stampa la segretaria del Pds Perla Lusa i capi-

gruppo al Comune e alla Provincia Giorgio De Rosa, Ezio Martone e la consigliera municipale Antonia Zanin. «A vicenda conclusa — ha affermato la Lusa — appare chiarissima l'indisponibilità della Dc a cedere il sindaco al Psi. Lo scudorcio poi si è servito di Pri e Pli, del resto i vecchi amici si riconoscono nel bisogno, per sottrarsi alle ipotesi di accordo con i socialisti. Certo anche il Psi non è immune da colpe, prima su tutte quella di aver cercato nell'88 alleanze sempre sullo stesso versante politico». Secondo Perla Lusa, dunque, certe maggioranze non sono più proponibili, «bocciate dai fatti e dalla nuova sensibilità che sta animando la città, sollecitata dai profondi cambiamenti internazionali». Per l'immediato futuro ora la quercia lancia la sua versione di un mini-patto di fine legislatura pilotato e sottoscritto dal Pds, dal Psi e dalla Dc. «Rimangono ancora molte cose da portare a termine e sottoposte a scadenze precise come il piano regolatore urbanistico, il psi, i problemi

gravissimi dell'assistenza — ricorda la segretaria — che con ogni probabilità il commissario non se la sentirebbe di ultimare».

Esplícito anche Martone quando parla di «fallimento della filosofia delle staffette» e di «un patto di potere miseramente infranto». Dribbla con abilità le insinuazioni di chi parla della paura elettorale del Pds e ripropone i temi che la Provincia ha lasciato aperti sul tavolo al momento dell'affondamento della maggioranza. Scoppiettante, come al solito, Giorgio De Rosa, fresco di nomina (è stato infatti promosso a capogruppo al posto di Maurizio Pessato da pochi giorni), il quale definisce «un suicidio» il tentativo di mettere a tacere il Consiglio comunale e poi con la consueta ironia che lo contraddistingue precisa che il Pds «ha smesso da tempo di mangiare i bambini e i suoi iscritti non hanno più lo zoccolo al piede». «A buon intenditor... Del resto — conclude De Rosa — con il pentapartito non finisce mica il mondo».

IL PLI DENUNCIA MANOVRE TRASVERSALI

Quel partito delle elezioni



Aldo Pampanin

La segreteria provinciale del Pli ha ribadito con una sua nota che la rottura delle trattative per un accordo di fine legislatura è stata determinata esclusivamente dalla volontà dei due partiti maggiori, leggi Psi e Dc (o di certe loro componenti), di giungere alla crisi.

«Il copione era già predisposta — ha asserito il segretario provinciale Aldo Pampanin — e le conclusioni quindi già previste. Per evitare la firma si è cambiata la trama della commedia e anche gli attori. C'era infatti un preaccordo firmato, il gradimento politico di tutti i segretari per il patto di fine legislatura proposto dal socialista Perelli e c'erano anche i numeri per approvare il bilancio provinciale (undici più il

rappresentante dei Verdi e l'indipendente Pertusi). Per le forze che volevano la crisi si profilava pericolosamente una conclusione positiva. Si è cambiato allora precipitosamente e all'ultimo minuto il testo e gli interpreti della rappresentazione; si è escluso l'indipendente Pertusi (improvvisamente si è scoperto che non era morale accettare le sue richieste, come se fossero diverse da quelle più volte trattate sul tavolo del pentapartito) e si è convocata, poche ore prima del voto sul bilancio provinciale, l'Unione slovena, ben sapendo che tale coinvolgimento avrebbe reso praticamente impossibile un immediato esito positivo della trattativa.

«Questo — precisa Pampanin — sia perché

l'Us, appena uscita dal congresso, doveva necessariamente calibrare richieste che acconsentissero tutte le sue componenti, sia perché sarebbe sorta l'esigenza di garantirne l'insediamento sia in Comune che in Provincia. Questa la dimostrazione che si è trattato di una «crisi annunciata», che è stata concordata, come troppe decisioni che riguardano la nostra città, in sedi ben diverse da quelle istituzionali.

Del resto — conclude la nota liberale — non c'è niente di scandaloso nel rivolgersi al legittimo depositario del potere, cioè l'elettorato, che potrà fare le sue scelte, tenuto conto anche che dal 1988 il panorama politico è profondamente mutato».

LA RELAZIONE DI SPETIC ALL'APERTURA DEL CONGRESSO DI RIFONDAZIONE

Quando il comunismo rinasce

La numerosa e battagliera schiera triestina dei comunisti irriducibili è da ieri sera a congresso. Il primo dopo la condanna senza appelli che la storia ha riservato a false e martelle. Ma per loro, quelli di Rifondazione comunista, portare quel simbolo ben visibile sulla pattella della giacca è ancora motivo di vanto. E così il centro congressi della Fiera si è trasformato in un piccolo Soviet per ospitare questi fruitori del marxismo allo stato puro. Complessivamente 140 delegati in rappresentanza dei 1.152 iscritti che proseguiranno i lavori oggi (alle 18) e domani (alle 9) alla Casa del popolo di Borgo San Sergio per concluderli con la designazione dei 12 delegati al primo congresso nazionale che si terrà all'Eur, a Roma, a partire dal 12 dicembre prossimo.



Bandiere rosse e falci e martello bene in vista con uno striscione recante il motto del congresso, «rinascere il Partito comunista», lavoratori, studenti, intellettuali, ma anche qualche bella signora impellicciata hanno ascoltato in religioso silenzio la relazione introduttiva svolta da Stojan Spetic, vicepresidente del gruppo senatoriale comunista. Una relazione di 17 cartelle dattiloscritte, molto fitte, che hanno spaziatto dai problemi del partito ai temi dell'ideologia marxista, dalla politica internazionale ai rapporti con il Pds di Occhetto (che si trova ora in mezzo al guado e nella nebbia avendo, se non cambia radical-

mente strategia, come unisce sbocco a medio termine l'Unità socialista), per giungere alla questione di Trieste. Spetic si è soffermato soprattutto sul problema della convivenza civile intesa come risorsa fondamentale di sviluppo non drogato. Il ragionamento del leader di Rifondazione si è incentrato sul nodo della tutela della minoranza slovena «che rischia di spingere la nostra città fuori dal quadro europeo». «L'Italia — ha affermato Spetic — sa di non poter esigere per i propri connazionali in Istria i diritti che continua pervernicamente a negare alla minoranza slovena nelle nostre terre».

Alla fine la condanna per il Pds è senza appello. Riferendosi al voto determinante che la Quercia ha fornito a Trieste per l'approvazione degli statuti di Comune e Provincia, Spetic lo ha definito un episodio vergognoso, attuato da un partito che sta offuscando l'immagine di un'opposizione di sinistra, esasperando le debolezze pur avendo conservate intatte le rappresentanze elettive».

(m.ma.)

REFERENDUM

Sabato raccolta di firme nelle piazze cittadine

La sezione triestina dell'Ande diretta da Etta Carignani promuove per sabato una giornata di mobilitazione per la raccolta di firme a sostegno della richiesta del referendum elettorale presieduto dall'onorevole Segni. A partire dalle 9.30 fino alle 20 nella galleria Tergesto le socie dell'Ande illustreranno alla cittadinanza i contenuti del nuovo referendum.

Infine, la Consociazione cittadina del Pri che aderisce al Comitato triestino per i referendum elettorali e le riforme democratiche (Segni-Gianini) organizza per sabato un punto di raccolta firme in piazza Goldoni dalle 15.30 alle 18 e domenica in Capo di Piazza dalle 10.30 alle 13. Assieme a questi sei referendum, i repubblicani invitano i cittadini a firmare anche la proposta sui provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata, presentata dall'onorevole Gorgoni, vicepresidente del Gruppo repubblicano della Camera.

Anna Maria Naveri

ZEROWATT SUPER 5

Lava anche 6 chili di bucato quando serve

La 5 chili "generosa". Con la capacità variabile, da 1 a 5 kg, e il tasto super bucato 6 kg, Zerowatt Super 5 è la lavatrice che dà più libertà al bucato, perché affronta i piccoli, i medi, i grandi bucati, ed anche i super-bucati eccezionali (6 kg).

Sei macchine in una! Ed è super in tutto: rendimento, risparmio, qualità, e persino nella speciale garanzia di tre anni.



Sugli acquisti prenatalizi l'Universaltecnica riserva alla Clientela una sorpresa sicuramente gradita.

ZEROWATT

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.



Reparto elettrodomestici: Trieste Via Zudecche 1

CONTINUA IN VIALE L'AFFOLLATISSIMA FIERA

Tutti in fila per San Nicolò

Nei negozi di giocattoli del centro prezzi sempre più alle stelle

Tutto per diecimila lire. Alla fiera di San Nicolò, in viale XX Settembre, a guardar bene, qualche affare lo si può anche portare via. Gli amanti delle novità non potranno infatti lasciarsi scappare la gomma pulisci-tutto, o il panno magico capace di assorbire dieci volte di più rispetto a quelli normali, o ancora il piumino per la polvere capace di attirare a sé anche le particelle più minuscole. Concentrati nello spazio del viale (sai ristretto) circa duecento venditori stanno cercando di perpetuare in questi giorni una tradizione che ogni anno riesce ad attirare curiosi di tutti i tipi. Dalla casalinga in cerca di quella famosa pentola antiaderente, ai bambini più che altro affascinati dallo zucchero filato e dai mandorliati al cioccolato, finanche ai giovani che affollano i banchetti ricolmi di cassette, spille, scarpe, orecchini e maglioni tibetani.

E non mancano nemmeno signori più attenti, chiusi nei loro rigorosi cappotti blu a doppiopetto in cerca di un affare tra i banchi straripanti di guanti (prendi due paghi uno). Alla fiera non si può certo mancare. Ci si va con la scusa «che tanto per San Nicolò si dovrà pur prendere qualcosa per il proprio figlio, il nipote, il cuginetto e poi, se si riesce a sopravvivere alla calca, all'odore a volte nauseante delle frittelle, mescolato a quello dello zucchero filato, va anche a finire che si ritorna a casa carichi di pacchetti e pacchetti. I venditori ambulanti confermano. «La gente è molta — spiega Roberto Franz, uno dei

venditori —, ma il vero problema è un altro. Il Comune non ci ha dato alcuna protezione. I controlli contro gli abusivi non ci sono. Abbondano invece le multe sui nostri camion. E non sono certo multe da poco. Sembra quasi che ci vogliano ostacolare».

Pochi volti allegri anche tra i commercianti «stanziati» dei negozi per bambini. Molti di loro, soprattutto quelli del centro, in considerazione della festa odierna di San Nicolò, ieri avevano deciso di effettuare l'orario no-stop per venire incontro alle esigenze delle mamme e dei papà più ritardatari. Ma i risultati non sono stati all'altezza delle aspettative. Certo la gente ha affollato anche i negozi, ma gli acquisti sono stati, a detta degli stessi commercianti, «misurati». E a guardare i

prezzi non si può certo dare torto ai genitori. Dai pupazzi alle bambole, passando per le macchinine e i videogiochi tascabili, ben poco o nulla costa meno di 20-25 mila lire. Il computer-kit (una delle novità più gettonate) sfiora addirittura le 170 mila lire.

Anche i giochi in legno, ritornati di gran moda dopo interi decenni dominati dalla plastica, hanno prezzi da capogiro: i trenini possono superare anche le 100 mila lire. Ma pur senza eccedere tutti i genitori triestini ieri sono tornati a casa con un piccolo oggetto per i loro bimbi. Magari facendo prima una puntata nei negozi, magari dove i prezzi, sugli stessi prodotti, sono inferiori almeno di un terzo rispetto a quelli delle boutique del centro.

fe.ba.



IL NOSTRO REGALO DI NATALE!!

3 ANNI DI GARANZIA o 10 MILIONI SENZA INTERESSI

su tutte le Lancia Dedra 1600-1800-2000-TURBO-INTEGRALE acquistate entro il 25 dicembre 1991, avrete 3 anni di garanzia «Top Assistance Lancia» inclusi nel prezzo di acquisto, oppure pagherete 10 milioni in 12 comode rate mensili da lire 833.333 senza alcun interesse. La garanzia «Top Assistance» copre qualunque inconveniente che dovesse presentarsi sulla vostra Dedra nei prossimi 3 anni.



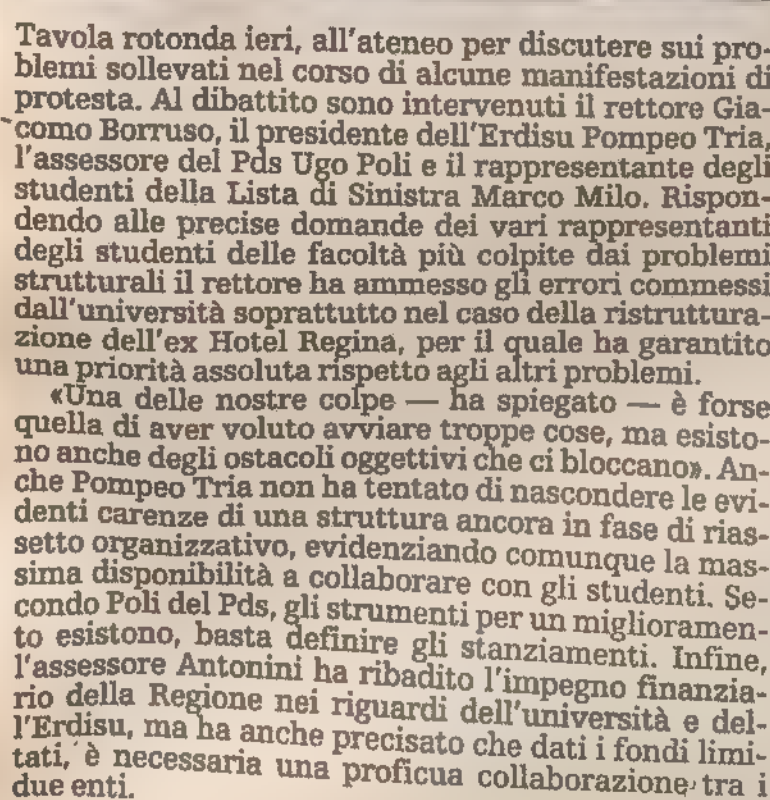
PRISMA

concessionaria s.r.l.

TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 360966 - 360449 (Fax)



Gli studenti interrogano Borruso sui problemi dell'Ateneo



Il gesto gli tirò addosso anche l'accusa di minaccia dalla quale il tribunale lo aveva assolto con la formula più ampia.
Mir

Blitz congiunto di polizia, carabinieri e guardia di finanza al mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto. Quarantacinque uomini delle forze dell'ordine, con gran dispiegamento di mezzi, si sono presentati al mercato ieri all'alba, alle quattro, tra lo stupore generale. I grossisti cominciavano appena ad alzare le serrande, ma all'entrata c'era già la fila di camion incolonnati, in attesa di scaricare. Gli uomini in divisa hanno passato a setacci ogni cosa: bolle di accompagnamento, licenze, autorizzazioni, permessi. I controlli sono durati due ore e mezzo, fino alle 6 e 30. Sono state riscontrate solo piccole irregolarità, come libretti sanitari scaduti.

Assemblea ieri mattina all'Iret. Le maestranze dell'azienda di via Caboto sono state informate dell'esito della riunione svoltasi la scorsa settimana in Regione e nel corso della quale sono stati sottoscritti due verbali di accordo, tra cui uno relativo alla messa in mobilità dei 94 lavoratori in esubero. Ieri sono stati illustrati i dettagli tecnici della mobilità. Tra un mese si terrà tra aziende e sindacati un incontro di verifica.

Era accusato di aver accompagnato nel nostro Paese, dietro compense di ottocento dollari, un marocchino. Ma la sortita della «guida» Arslav Musliju, 21 anni, jugoslavo, e del suo compagno si è interrotta a San Dorligo della Valle, il 27 novembre scorso, davanti ai carabinieri. Musliju, assistito dall'avvocato Giovanni Ghezzi, ha chiesto di poter patteggiare la pena di un anno e 4 mesi con la condizionale e 5 milioni di multa.

Piccolo Giuliano, piazza Garibaldi 10 1.000.000;
 *Pizzeria Ippocampus di Medizza Liliana, via Marchesetti 12/1 800.000;
 *Pizzeria Ippocampus di Medizza Liliana, via Pascoli 47 1.750.000;
 Plehan Dario, via Vernielli 6 236.000;
 Poropat Rosita, via Cavana 4 2.050.000;
 Pumo G. Franco, via Laghi 5 254.000;

Toti 21 100.000;
Reggio Vittoria, via Fonzina-
na 5.250.000;
Reto, Mira, via Cambon 2
350.000;
«Ricerca Snc di Sandro Fac-
co e C.» a firma Franco San-
dro e Simeone Carmelo (2
protesti per 5.850.000);
Richiedi Diego (2 protesti
per 2.100.000);
Rinaldi Annamaria in Polan-
za, via Levitz 18 200.000;
Rinaldi Annamaria, via del
Veltro 23 149.850;
«Ristorante Ai Maestri», via
Sorgente 6.209.500;
Robich Walter, via C. Del-
l'Acqua 4 (2 protesti per
450.000);
Romito Giuseppe, via
D'Angeli 37 200.000;
Ruggiero Francesco
6.000.000;
Rulli Cinzia, via Gatteri 47
303.500;
Sacco Lidia in Perelli, via Si-
nico 76 300.000;
Saltalamacchia Linda, via

Trade Mark



"Cameriere, il solito!"

Cremcaffè



Che coccoli!

*Da Andromeda sono pronti
regali, regalini, regalucci,
regalizi natalizi.*

*Venite a trovarci a Trieste
in Corso Italia 22,
per scoprire l'allegria delle
nostre stoffe.*

*Andromeda...
il Vostro negozio in festa.*

Il negozio rimane aperto anche le domeniche e i lunedì.

ANDROMEDA

Un'ospite del Centro di Barcola scappò e morì assiderata

La Verginella si allontanò il pomeriggio del 2 marzo '87, nel corso di una festa organizzata nel Circolo di viale Mazzini.

'La terapia non lo imponeva'

Vestita con abiti leggeri, fu trovata assiderata il 7 marzo in via del Moro, vicino ai luoghi dove era cresciuta. Ieri in Tribunale sono sfilati i familiari della vittima e gli psichiatri del Cim di Barcelona. Affollato il banco degli avvocati: con il difensore delle imputate, Gabriele Ciani, anche il legale di parte civile Gianfranco Graziano, e il responsabile civile, in

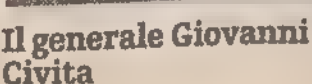
Tiziana Benussi.
«Chiave» di volta del processo è il trattamento al quale avrebbe dovuto essere sottoposta la signora Verginella. «Mi avevano detto che sarebbe stata guardata 24 ore su 24» ha affermato la figlia. «Non attueremmo mai una forma di contenzione. Un trattamento reclusivo avrebbe contraddetto il programma terapeutico che si stava

Cercavamo di stimolare la sua socializzazione, favorendo i contatti con i medici e con gli altri pazienti» hanno replicato il primario, Giuseppe Dell'Acqua, e gli altri medici Matteo Impagnatiello e Roberto Mezzina.

Una coppia di anziani ha raccontato di aver incontrato la Verginella un mese prima della disgrazia, in occasione di una delle due precedenti "fughe" della donna dalla struttura di Barcola. «Si aggirava smarrita, stava cercando la sua casa. Ma da 15 anni quell'edificio non c'era più. Aveva addosso una vestaglia leggera nonostante il gran freddo».

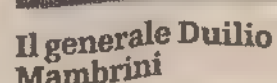
Esaurite le deposizioni dei testimoni, il processo è stato aggiornato al prossimo 16 dicembre.

Due ufficiali triestini promossi generali di corpo d'armata



Due generali triestini, Giovanni Civita e Duilio Mambrini, sono stati promossi su deliberazione del Consiglio dei ministri al grado superiore di generali di corpo d'armata.

Il generale Civita, proveniente dall'arma di artiglieria, ha percorso una lunga carriera che l'ha visto, da comandante di gruppo a Trieste, assicurare ad incarichi di stato maggiore svolgendo, tra l'altro, il compito delicato di capo dell'ufficio documentazione e attività promozionali dello Stato Maggiore dell'Esercito. Successivamente ha svolto il periodo di comando da colonnello alla guida del 1.º reggimento artiglieria a cavallo di Milano. Promosso generale ha assunto a Firenze il comando della Brigata



motorizzata «Friuli». Con il grado di generale di divisione era attualmente incaricato della preparazione delle forze di riserva dell'Esercito mantenendo in questa veste frequenti contatti con gli analoghi uffici della Nato.

Il generale Mambrini, proveniente dall'arma di artiglieria contraerea, è specializzato in materia di elettronici. Ha frequentato il Nato Defence College, ha svolto incarichi di stato maggiore presso il terzo e quinto corpo d'armata. E' stato vicecomandante della Brigata meccanizzata «Gorizia», consigliere aggiunto dell'allora presidente Pertini e capo di stato maggiore delle Forze alleate terrestri del Sud Europa.

podaro Giampiero, via Zor-
zio 30 20.450,00;
Tomasselli Giorgio Valentini,
pensione Scoglietto 14
330.000;
Tonello Giorgio, via Tonel-
lo 2 296.500,-;
Top Ice Snc di Papa R &
C.s., via dell'Istria 41/B (4
e protetti per 8.000.000);
Torcello Giulio, via Carli 4
200.000;
«Trattoria Dolina di Brom-
bolelli Sdfs, Padriciano 59
500.000;
«Trattoria La de Brunetta di
Metz - Brunn, via della
Guardia 15 437.415;
«Trattoria Pineta di Orel
Paola, via di Monrupino
9131.000.000;
«Trattoria Sociale di Orel e
Orel Sdfs, Prosecco 280
695.000;
«Trattoria Sociale Prosecco
di Orel Ivanka, Prosecco
280.500.000;
«Trieste Gioi,
Corte dei Grandi Molini Soc.
Coop. 2.100.000;
Tullio Giancarlo, via Val-
maura 77.700.000;
Tupputi Michele, via Val-
maura 67.261.150;
Tzlin Danica, via Machia-
velli 22 150.000;

☆ VISONI

☆ RAT - MOUSQUE'

☆ PELLICCE LAPIN

☆ VOLPI - ARGENTATE

☆ SHEARLING ORIGINALI

☆ MONTONI

☆ BORSE

DEL ROSSO
pellicerie dal 1957
VIA MAZZINI 42 TRIESTE

VERSACE - VENTURI - MISSONI - BASILE

RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

VIA FLAVIA 53

**Centro Vendita specializzato
in prodotti ortofrutticoli
freschi e conservati, ottenuti
esclusivamente con metodi biologici.
Con la qualità e la genuinità garantite
dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici**

A Trieste, in via Setterontane 32/1

Un regalo prestigioso
per i lettori de

IL PICCOLO

Un piatto
a colori creato
da Ottavio Missoni
con il suo inconfondibile stile



IL PICCOLO

Per ottenere
questo prezioso oggetto
sarà sufficiente raccogliere
i dodici coupons numerati
che verranno pubblicati
su "IL PICCOLO"
dal 2 al 14 dicembre

DUINO-AURISINA

'Sulla zona tutto è ok'

Il Comune respinge le accuse di irregolarità in merito al polo artigianale



«Si sta facendo una campagna vergognosa contro le buone iniziative per la zona artigianale di Duino-Aurisina». E' questa la risposta indignata del vice-sindaco del Comune Martin Breceelj sulle nuove vicende della zona artigianale. Francamente — dichiara — dopo queste polemiche ritengo non ci sia neanche più bisogno di commentare la situazione. E' chiaro che un gruppo di persone, contrarie alla realizzazione del polo per vari motivi, alcuni di ordine personale, sta facendo di tutto, perché non vengano rispettate delle decisioni, prese alla luce del sole e in piena legalità. Il progetto — continua Breceelj — ha avuto innumerevoli autorizzazioni da parte di ogni ente competente. E il nostro Comune ha inserito la zona artigianale già nel piano regolatore dell'85 e successivamente sono stati approvati ben due piani di lottizzazione, tutti con una maggioranza schiacciante di 19 consiglieri comunali favorevoli e uno contrario. Adesso esiste una minoranza che vuole bloccare a tutti i costi questo pro-

getto, infischiosandosi di tutte le regole democratiche. Che cos'altro dovremo dire? — conclude il vice-sindaco — se non che questo fatto è un vero e proprio «schiaffo» alla democrazia? A questo punto, che senso ha eleggere dei rappresentanti se poi le decisioni di questo consiglio comunale vengono ostacolate attraverso una battaglia decisamente poco pulita? S'insinua sempre che dietro la zona artigianale ci sia qualcosa di poco chiaro, quando questo non è assolutamente vero».

Sul rimboscimento effettuato nella zona il vice-sindaco non ritiene neppure di dover commentare. Né lo fa il presidente del consorzio artigiano Stanislao Svava. «Rimboscimento? Fateci vedere i documenti che lo comprovano». E' questa l'unica risposta. No comment generale, quindi, sul problema del rimboscimento e di un successivo diradamento nell'area ove dovrebbe sorgere la famosa zona artigianale. Molta disponibilità invece per quanto riguarda le altre notizie sul consorzio. «At-

tualmente — dichiara Svava — le ditte che ne fanno parte sono sempre cinque, ma entro la fine dell'anno dovrebbero entrare altre sette». I nomi per ora non si possono conoscere, né è stata ancora definita la quota esatta di partecipazione. Svava spera a ogni modo che entro la fine dell'anno il numero dei soci raggiunga quota dodici.

DUINO Scuola materna

Dal mese di gennaio aprirà a Duino anche la scuola materna in lingua italiana. Il Comune di Duino Aurisina ha disposto infatti l'inizio delle lezioni della scuola materna in lingua italiana per il giorno sette gennaio 1992. Chi fosse interessato a iscriverne i propri bambini a questa scuola può rivolgersi per tutto il mese di dicembre dalle 9 alle 11.30 nella stanza numero 20 dell'ufficio all'istruzione del Comune di Duino-Aurisina. Ripare così il servizio scolastico per i bambini più piccoli anche in lingua italiana, dopo che per molti anni era stato soppresso per mancanza di bambini.

Erica Orsini

DUINO-AURISINA / COMUNE

La Dc sulla crisi: 'Mossa obbligata'

«Non sono stati rispettati i patti siglati un anno fa»

«E' il colmo». Così afferma il capogruppo della Dc Dario Locchi dopo aver letto la lettera aperta del Sindaco di Duino-Aurisina Caldi e le dichiarazioni di Livio Dorio, del direttivo comunale del Garofano. «Si tratta — spiega Locchi — dell'ennesimo durissimo attacco mosso dal Psi alla Dc, questa volta addirittura dallo stesso Sindaco. Quel sindaco che la Democrazia Cristiana, a differenza dell'Us, non ha messo in discussione nell'ipotesi di un futuro accordo». Locchi si chiede a questo punto se il partito socialista si sia completamente appiattito sulle posizioni dell'Unione Slovena. «Caldi infatti — precisa Locchi — giudica la mia lettera al ministro Scotti, ma questo lo scopriamo ora, addirittura un atto provocatorio nei confronti dell'Us. Chiederemo al Psi — continua Locchi, se condivide questa opinione e l'ipotesi avanzata dal suo sindaco di ricercare alternative di alleanza. Se esiste questa volontà lo si dica chiaramente. Forse — aggiunge il capogruppo della Dc —, questa è l'unica spie-

gazione ai reiterati attacchi al nostro partito». Inoltre Locchi evidenzia che né il gruppo socialista, né Caldi hanno speso una sola parola, per sottolineare le responsabilità dell'Unione Slovena in questa crisi, come in quella precedente. A detta di Locchi il gruppo consiliare della Dc, si è visto costretto a chiedere l'azzeramento dell'esecutivo a causa di una chiara volontà politica dell'Us di non chiudere la verifica prima del voto sul bilancio, accampando argomentazioni pretestuose. «La Democrazia Cristiana — ricorda Locchi — non lega affatto la situazione di Duino-Aurisina a quella degli Enti locali triestini e non chiede null'altro che il rispetto degli ac-

cordi previsti al momento dell'elezione della giunta Caldi. Accordi che fissavano l'elezione di una nuova giunta con un vero programma, che l'attuale — ribadisce Locchi — non ha e con un assetto rispettoso del peso della Dc, partito di maggioranza relativa con sei consiglieri su venti in consiglio comunale». Il capogruppo assicura che il partito non vuole le elezioni anticipate a Duino-Aurisina e non lascerà nulla d'intentato per evitarle.

«Se qualcun altro le vuole — replica Locchi — dovrà assumersene la responsabilità fino in fondo, di fronte ai cittadini. Speriamo che le tattiche inizino subito — conclude Locchi — chiederemo ai socialisti dopo i dovuti chiarimenti, di riprendere quel rapporto di costruttiva collaborazione con la Dc che aveva caratterizzato questo scorcio di legislatura, registrando significative convergenze. Rapporto che secondo Locchi, rappresenta tuttora il perno attorno al quale ruota la governabilità del comune».

DUINO-AURISINA / BELLE ARTI

Una cena dell'Accademia con menù a base di cultura

Che il cibo sia da sempre un argomento che attiene alla cultura dell'uomo, è cosa nota. Ne è elemento primario e fondamentale, inevitabile perché strutturale, con il quale abbiamo a che fare ogni giorno. Ed ecco che la stagione invernale, con l'approssimarsi delle festività, diventa più stimolante per mettersi a tavola.

L'Accademia internazionale estiva di Belle arti — «Scuola del Vedere», ripropone ora una cena da gourmet: la cena «Matilde di Canossa»: un cenone per i propri soci e amici che si terrà in una delle prossime sere in un ristorante di Duino. Un cenone da buongustai, con un menù del tutto

particolare, tipico dell'Anno Mille, proposto con il gusto e la cura medioevale, e allietato da note musicali in sintonia con l'epoca, organizzata dalla Classic Performance.

La «Scuola del Vedere» in via molto semplificativa — con la scusante delle festività di dicembre — promuove, con questo simposio, una divisione della cultura umanistica in due scuole: quella della materia, realistica, da quella del sublime, della metafisica, e ciò dopo i corsi di pittura e le tante conferenze organizzate. Consideriamo pure questa cena «Matilde di Canossa» come una variante di Epicuro e Apollonio: il cibo trasgressivo e l'ani-

ma armoniosa. Questo appuntamento dell'Accademia di Belle arti vuol quindi riscattare la prosaicità di un cenone qualsiasi, in un rituale, con tutti i codici ad hoc, di comportamento colto e un piacevole modo di incontrarsi e conversare con quello spirito raffinato proprio dei cenacoli accademici. Gli ospiti verranno accolti da Donatella Surian e Luigi Danelutti.

Non mancherà però anche l'intermezzo culturale; tra i partecipanti verrà infatti sorteggiato, in omaggio, un volume: testi di Claudio Magris, Giorgio Voghera, John Gatt-Rutter e di altri autori.

Un centro storico tutto nuovo

Il Comune ha ricevuto la prima bozza del progetto per il riassetto delle vie più interne

MUGGIA La crisi e gli esuli

«Riflessioni sulla crisi jugoslava e sulle ripercussioni sul destino dei territori istriani, fiumani e dalmati, già italiani: è questo il tema che sarà discusso lunedì prossimo a Muggia in una tavola rotonda organizzata dalla delegazione locale dell'Anvgd. L'incontro avrà luogo, con inizio alle 18, presso il centro culturale di piazza della Repubblica e sarà introdotto da Claudio Grizon, capo della delegazione muggesana dell'Associazione nazionale degli esuli.

Riassetto a un centro storico di poco conto. Ci sta pensando e riflettendo in questo periodo l'amministrazione comunale di Muggia, che di recente ha ottenuto la disponibilità di 240 milioni per un nuovo maillage del cuore cittadino, attraverso un apposito piano di recupero. Un trucco da rifare solo in alcuni tratti, in alcuni scorci, oppure un necessario restauro generale, più radicale? E' un altro problema (specie finanziariamente). Per il momento, come commenta l'assessore locale all'urbanistica Gianni Millo, «si tratta di una prima, seria definizione delle aree in questione, dove si intenderà poi intervenire». Proprio ieri, infatti, il Comune ha ricevuto la bozza di pro-

getto relativa a questa prima opera di recupero — ora passerà alla visione tecnica e alla valutazione del caso, mentre la Giunta giudicherà le proposte la prossima settimana. Ci sarà, quindi, da stabilire in primis dove e come dare l'ok per i futuri previsti interventi. Senza dimenticare il «quando».

«Vi sono da considerare diversi aspetti sulla viabilità legata al nostro centro storico — afferma il sindaco muggesano Uicigrai — in relazione anche a un'eventuale chiusura del traffico». Oggi, per il centro storico della cittadina, un grosso nodo è costituito dall'assillante presenza di automezzi che intasano i già esigui spazi. Ma d'altra parte non vi è a Muggia

Già disponibili i 240 milioni stanziati per i lavori

una sufficiente disponibilità di parcheggi. Sono comunque discorsi che in qualche modo si legano e che dovrebbero trovare adeguata discussione nella prossima conferenza economica muggesana, tesa a stabilire — negli intendimenti — le nuove strategie di sviluppo in ambito locale. «Ci sono indubbiamente delle interrelazioni in questo vasto ambito

fra i vari temi, senza escludere la valorizzazione del centro storico», sostiene Uicigrai. Il quale intravede al riguardo due prospettive: «La conferenza economica muggesana poteva avere un aggancio con quella prospettata a livello provinciale, in seguito alla quale si sarebbe potuto far partire concretamente delle ipotesi di sviluppo peraltro già corredate da progetti e valutazioni. Ma a questo punto probabilmente la conferenza provinciale esalterà (per la crisi a Palazzo Gallati, ndr.). La seconda possibilità, che potrebbe avere più credito, sarebbe quella di rivisitare, noi, il piano regolatore comunale, ridisegnando la mappa delle varie aree (turistiche, commerciali,

industriali)». Circa la contemporaneità di lavori a Muggia anche in vista dell'inizio degli interventi sulla rete idrica e per l'allacciamento del metano, Uicigrai fa notare che, «pur cercando di coordinare tutte le opere, proprio in vista della quantità dei lavori, sarà difficile mantenere una certa concomitanza». In ogni caso faremo in modo di creare meno disagi possibili alla popolazione. «Sono molto soddisfatto — rileva l'assessore Millo — per la rapidità con cui è stato redatto il piano di recupero per il centro storico: i tempi sono stati rispettati in pieno». Forse con l'inizio del 1992 si vedranno i primi risultati tangibili. Luca Loredan

Bardi

OFFRE

il 10% degli incassi alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Trieste - Sezione femminile per portare aiuto alla popolazione croata

A PARTIRE DAL 1° DICEMBRE

Bardi

abbigliamento uomo - donna biancheria intima

QUALITÀ - CORTESIA - SOLIDARIETÀ

VIA RAFFINERIA, 9 - TEL. 766345 - TRIESTE

oro a Opicina

zlato na Opčinah

COMPRA A OPICINA: per ogni 10.000 Lre di spesa, riceverai un biglietto del concorso Natale 1991.

1° premio 15.000.000 in gettoni d'oro
2° premio 7.000.000
3° premio 3.000.000
inoltre 10 premi da 1.000.000

L'estrazione avverrà il 31/1/1992

KUPUNA OPICINAH za vsakih 10.000 Lir potrošnje, dobije en listek zrebanja Božič 1991.

1 nagrada 15.000.000 zlatih zetonih
2 nagrada 7.000.000
3 nagrada 3.000.000
in še 10 nagrad po 1.000.000

Zrebanje božič 31.1.1992



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA - TRIESTE
MEKANIZMA IN POSREDOVANJE
OPICINA - TRIESTE



A Trieste il 13, 14 e 15 dicembre

ASTA D'ANTIQUARIATO

□□ di dipinti dal XVI al XX secolo, mobili, vetri, argenti, sheffield. Dipinti di autori triestini e mitteleuropei. Tappeti anatolici, caucasici e cinesi provenienti da famiglie triestine e venete.

□□ di una piccola raccolta di reperti archeologici egiziani.

ESPOSIZIONE

da sabato 7 a mercoledì 11 dicembre 1991
Orario: 10.30-13 e 16.30-20

ASTA

Venerdì 13 dicembre ore 18
Sabato 14 dicembre ore 18
Domenica 15 dicembre ore 18

de Zucco antiquari

Trieste - Riva N. Sauro 6/A - Tel. (040) 30.82.99

ORE DELLA CITTÀ

Legg
Nazionale

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della Lega nazionale, concerto di San Nicolò eseguito dai «Pueri Cantores-Piccolo coro di San Giovanni», diretti dal maestro Edoardo Hribar. Al pianoforte Daniela Hribar.

Identità
linguistiche

Prosegue il ciclo di conferenze dal titolo «Identità linguistiche e relazioni culturali», organizzato dal Circolo semiologico triestino nell'ambito della sua attività di incontri scientifici. La manifestazione di oggi avrà come relatore la prof. Franca Orletti, docente di sociolinguistica nell'Università di Roma «La Sapienza», la quale parlerà sul tema: «Gli extracomunitari in Italia. Casi di comunicazione interlinguistica». L'incontro avrà luogo alle 17.30, nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Istituto

Cervantes

All'Associazione italo-ispanica americana, «Istituto Cervantes», oggi alle 20, proiezione di un film in lingua portoghese col titolo «Malteses, burghese e as vezes...» del regista Artur Semedo nella sede dell'associazione, in via Valdirivo 6 (II piano).

Poetessa
premiata

La poetessa triestina Licia Cioni ha conseguito il 1.º premio assoluto alla XIII edizione del concorso letterario internazionale «Premio Spoleto» con il libro di poesie «Perseidi d'agosto». La premiazione è prevista a Spoleto il 9 dicembre.

Il premio
del Rotary

Con una tesi di laurea sui trapianti d'organo, il dott. Alessandro Facchini, triestino, ha vinto il premio «Luciano Pittare», indetto dal Rotary club di Venezia-Mestre due, che ha avuto il patrocinio del governatore del 206.º distretto e dell'Ordine dei medici della provincia di Venezia. Il concorso era stato bandito per la miglior tesi in medicina e chirurgia discussa fra gennaio 1990 e luglio 1991 in un'università del triveneto ed avente come argomento i trapianti d'organo.

Gita
Sci Cai

Domenica gita sciistica a Cima Sappada dello Sci Cai con skipass agevolato. Partenza alle 6.30 da piazza Unità, lato mare; arrivo alle 19.30 circa. Prenotazioni ed informazioni seralmente in sede sociale dalle 19 alle 21. Escluso il sabato (tel. 634351).

STATO CIVILE

NATI: Baccarig Hilary, Antonini Laura, Seno Alberto.
MORTI: Punis Sergio, di anni 25; Berni Amalia, 93; Trobec Amalia, 82; Bartole Agnese, 98; Paulina Pierina ved. Poggi, 90; Bullo Massimiliano, 76; Urbani Livia, 81; Schnell Eugenia, 84; Carlini Rita, 87; Jerdic in Bonas Matilde, 78; Gerzic Carolina, 91; Dragan Umberto, 79; Molmas Ottavio, 69; Cravagna Barbara, 89.

Letteratura
e scuola

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Biblioteca statale del Popolo di via del Rosario 2, dibattito sul tema: «Scuola, biblioteca e letteratura giovanile nel Friuli-Venezia Giulia». Interventi di: Marzia Plauto, bibliotecaria e Livio Sossi, critico letterario. Segue l'inaugurazione della mostra di autori ed illustratori per ragazzi del Friuli-Venezia Giulia, che resterà aperta fino al 13 dicembre con il seguente orario: domenica, lunedì, martedì 10-12; dal mercoledì al sabato 10-12 e 17-19.

Tecnologia
e arte

L'associazione «Juliet» promuove oggi, alle 17.30, all'auditorium del museo Revoltella, un incontro-dibattito sul tema «Arte-scienza-tecnologia». A fianco della testimonianza dell'artista Piero Gilardi basata sul commento di una nutrita serie di immagini del suo lavoro, relazioni del professor Giuseppe O. Longo (teorico dell'informazione e scrittore) e di Roberto Masiero (docente di storia dell'architettura contemporanea alla facoltà di architettura di Venezia).

Centro
Dianetica

Oggi, alle 20 nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Musica
al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera musica dal vivo con il trio Vattovani-Cerone-Damiani.

Università
Terza Età

Oggi: 16-17.30 prof. P.P. Battaglini, corso di medicina, fisiologia dell'apparato locomotore (aula magna via Vasari 22); 10-11 sig.ra R. Giadrosi, Lingua inglese, II corso (aula B); 16-17 prof. R. Della Loggia, Noi la biologia e le piante medicinali (aula magna); 17.30-18.30: Arti visive a Trieste: la prof.ssa A. Psacopulo presenta il pittore Sergio Stocca (aula magna); 16-17: prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso (aula B).

Pro
Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11 (I piano) avrà luogo la riunione dei volontari.

Donne
senza volto

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniana 3, per la società «Dante Alighieri», la prof. Maria Grazia de Mottoni, con la collaborazione del prof. Sergio Moles, presenterà il libro «Donne senza volto» della poetessa Marina Torossi Tevini. Sarà presente l'autrice. L'ingresso è libero.

Storie di
emarginazione

Oggi alle 20, nella libreria «Servizi di piazza» in via F. Venezzan 7, verrà presentato il volume di Ivana Daccò, «Storie di comune emarginazione» edito dalla Pagus di Treviso nella collana «Argomenti di psicologia». La presentazione sarà curata da E. Riefolo Bormioli, direttrice della scuola superiore di servizi sociali di Trieste, e da G. Vigo, curatore della collana.

Artisti
triestini

Una rassegna di pittura, scultura e grafica di artisti triestini verrà inaugurata oggi a Udine, al centro friulano arti plastiche di via Beato Odorico da Pordenone. Verranno esposte, in particolare, opere di Nino Perizi, Luigi Spacal e Ugo Carà.

Il Natale
degli alpini

Sabato 14 dicembre, alle 20, nella sala dell'albergo Jolly, avrà luogo la tradizionale serata degli alpini natalizi. Gli alpini sono invitati a dare la loro adesione, e quella di familiari e amici, tutte le sere, dalle 19 alle 20, nella sede di via Cassa di Risparmio 6 (o telefonando al 368020).

RIFORME
Dove
si firma

Continua la raccolta di firme per i referendum. Segni e Giannini. Le organizzazioni aderenti al Comitato triestino per i referendum elettorali e le riforme democratiche (Segni-Giannini) hanno organizzato i seguenti punti di raccolta delle firme per la settimana in corso: Oggi, dalle 15.30 alle 17.30 in piazza della Borsa e via delle Torri.
Domani, 7 dicembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 in via delle Torri; dalle 15.30 alle 17.30 in piazza della Borsa; dalle 15.30 alle 18 in piazza Goldoni; dalle 18.30 alle 19 al circolo Pecar di via Fleming.

Domenica, 8 dicembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 in via delle Torri; dalle 10.30 alle 13 in Capo di Piazza.
In questa settimana si inserisce anche la «non stop» organizzata dall'Ande alla Galleria del Tergesteo, sabato 7 dicembre dalle 9 alle 20.

Messa
in latino

La tradizionale messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio XI), del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata dal mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), alle 19.

Cultura
classica

Oggi, alle 11, nell'aula del dipartimento di Scienze dell'antichità, in via dell'Università 3 (I piano), per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Marcello Gigante, dell'università di Napoli, presidente dell'Associazione italiana di cultura classica, terrà una conferenza sul tema: «Virgilio, Lucrezio ed Ennio».

Assemblea
radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 18/1.

Zoologia
conferenze

Nell'ambito di alcune lezioni di approfondimento sugli aspetti naturalistici del Friuli-Venezia Giulia, la sezione giovanile della Lipu Trieste presenta una serie di conferenze sulla zoologia di alcuni vertebrati (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi). Per adesioni ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Lipu, via di Romagnola 4 (tel. 371501) da lunedì a venerdì 9-12; 16-20 ed il sabato 9-12.

Tradizione
popolare

Nella sede sociale di Banne 6, Opicina, è allestita la mostra di costumi popolari e antiche fotografie: «Il vestito del primo ballo - Tradizione popolare slovena attraverso immagini e costumi del passato», organizzata dall'Associazione culturale slovena «Grada» e della Cooperativa «Bana». Orario di apertura: oggi 17-21; domani 17-21; domenica 10-13 e 15-21.

Alcolisti
anonimi

Se vuoi bere e affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via pendice Scoglietto 6, (telefono 577388) martedì, alle 19.30 e giovedì, alle 17.30. A Muggia, via Battisti 14, lunedì alle 18.

Distretto
militare

Gli uffici del Distretto militare saranno chiusi al pubblico lunedì 9 dicembre in occasione della cerimonia del cambio del comandante.

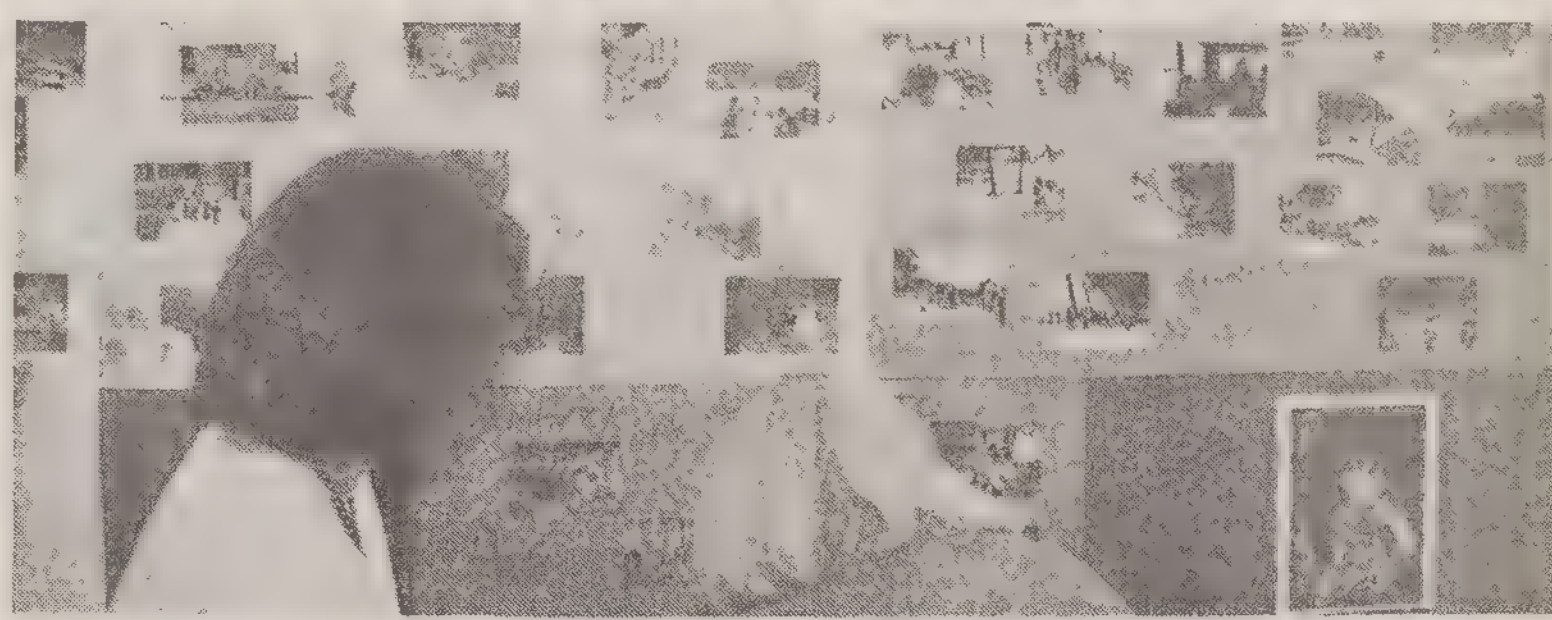
PICCOLO ALBO

Smartiti un paio di occhiali da sole da ragazzo, il 4 dicembre, sul marciapiede, all'altezza di viale Campi Elisi 1, accanto al cassonetto delle immondizie. Ricompensa all'onesto rinventore. Telefonare al 768296.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Grafica nazionale,
dipinti e disegni
bronzetti e piccole sculture
arte orafa
incisioni di artisti triestini

IMMAGINI DAI NIDI COMUNALI

La magica bellezza
del mondo dei piccoli

Il mondo dei bambini più piccoli, con i suoi problemi e necessità ma soprattutto con tutta la sua magica bellezza, riportata in bellissime istantanee, dai giorni nostri fino a decenni ormai lontani: su questo tema si è aperta nella saletta stampa comunale di piazza Unità, alla presenza dell'assessore comunale alle attività educative, Augusto Seghene, e del dirigente del settore, Caputo, una mostra fotografica-documentaria, organizzata dalle dirigenti e operatrici degli asili nido comunali della nostra città e intitolata appunto «Immagini dei nidi comunali di Trieste» (orario di

apertura dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, fino a sabato 7).

Nell'esposizione — addebbata con festoni di chiaro sapore prenatalizio — è ripercorsa tutta la storia di questa istituzione, dai primi nidi dell'Opera nazionale maternità e infanzia (alla fine degli anni '20), fino al 1976, anno del passaggio alla diretta gestione comunale, quindi ai giorni nostri, con tante colorite visioni di giochi, festose «pappe», attività educative e ricreative diverse. Il significato dell'iniziativa è stato illustrato dall'assessore Seghene che ha definito la mostra «un'ottima occasione per

tutti i cittadini e soprattutto per i genitori per conoscere e verificare la realtà molto avanzata dei nostri nidi e la loro evoluzione da istituto meramente assistenziale a struttura di accoglienza nel senso più ampio e confortevole del termine».

«Stiamo soddisfacendo — ha spiegato Seghene — una domanda sempre più vasta ed esigente, con sempre maggiore professionalità da parte degli operatori, mentre qualche problema sta sorgendo proprio per il reperimento di nuovi spazi, in relazione appunto al numero crescente di richieste».

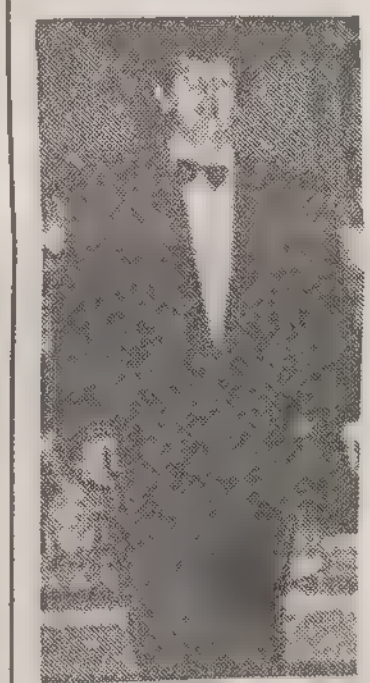
«Ma anche questo

aspetto — ha precisato l'assessore — è in via di risoluzione, sia mediante l'apertura di nidi nuovi (uno è previsto nel polo scolastico di Cologna), sia mediante l'ideazione di strutture diversificate: dai centri estivi già operanti, fino all'idea di istituire i «micronidi» (già proposti da anni) dovebbero venire aperti due, in via Archi e in via Contà, fino, ancora, all'iniziativa sperimentale del «mater-nido», orientato più specificamente per i bambini dai 2 ai 3 anni, e che si conta di avviare, presso l'asilo di via Pallini, già nei prossimi mesi».

MOSTRE

Favole dal lieto fine

Il mondo della fantasia di Lili Lupieri a «Il Carso»

CONCERTO
Successo romagnolo
per il pianista Sari

Ancora un applauditissimo concerto in terra romagnola, a Mondaino in provincia di Forlì, per il giovane pianista triestino Luca Sari. Formatosi all'Istituto Rittmeyer, e diplomatosi al Tartini in pianoforte, nel 1988, sotto la guida del prof. Giorgio Rittmeyer, Luca Sari si dedica da tempo, oltre che allo studio per il perfezionamento della tecnica interpretativa col maestro polacco Marian Mika, al volontariato presso l'Anfamv con bambini e ragazzi come lui disabili visivi.

Luigi Silvi propone, alla galleria «Il Carso» di piazza Barbacan n. 4 e sino al 13 dicembre, «L'espressione artistica del nostro tempo contemporaneo», siglata da Lili Lupieri. L'artista opera una trasfigurazione di elementi e paesaggi della quotidianità, situandoli in un alone dalle luminescenze violaceo-bluastre che, contenendoli, li protegge da categorizzazioni scettiche o troppo razionali. Il mondo riprodotto è, infatti, quello della fantasia, per il quale la linea curva e il movimento a vortice o labirintico costituiscono le chiavi di accesso al mito e, quindi, alla comprensione globale dello stesso.

Farfalle e valve di conchiglie, costruzioni fantastiche, perle e pietre dure, nei toni più freddi dell'iride e nelle loro sfumate modulazioni, sono protagonisti di fiabe dal lieto fine preannunciato, che trovano collocazione in uno scenario convesso che richiama i giochi ottici tanto praticati nell'arte barocca. La linea, fluida e serpentinata, che delimita morbidamente i contorni dei paesaggi e fonde da contesto a natura morte fiorite, si svolge, sia concettualmente che concretamente, secondo i dettami del liberty.

Avvalendosi di tali tecniche collaudate e sintonizzandole con il messaggio da annunciare, Lili Lupieri rende il tutto futuribile, prospettando connubi fecondi fra il repertorio favolistico classico e la fantascienza.

Elisabetta Luca

ATTIVITÀ DIDATTICA
A scuola con il Wwf
si impara l'ecologia

Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sede della sezione del Wwf, la riunione per il coordinamento dell'attività didattica che il Settore educazione dell'associazione svolge in campo scolastico. Alla presenza dei rappresentanti delle guide naturalistiche, Giulia Bova Siciliani, responsabile di sezione, ha evidenziato gli obiettivi che i progetti proposti per il corrente anno scolastico si prefiggono di raggiungere secondo le diverse fasce di età scolare.

Si è passato quindi all'analisi dei singoli progetti che anche quest'anno vengono realizzati con l'assessorato all'ambiente del Comune, nell'ambito appunto del progetto Scuola-Ambiente che già dallo scorso

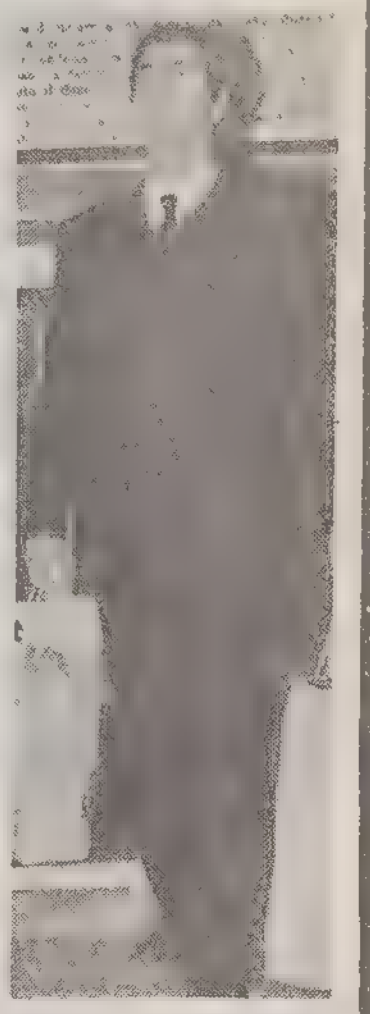
anno ha registrato notevole consenso, e che quest'anno prosegue grazie all'impegno dell'assessore all'ambiente Renzo Codarin e del coordinatore Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale.

Il Wwf, in collaborazione con la preziosa esperienza delle guide naturalistiche, ha integrato con due nuovi progetti il programma già precedentemente proposto, si parlerà della scoperta dell'ambiente urbano, di semplici tecniche di giardinaggio, di agricoltura ecocompatibile. La responsabile ha, inoltre, comunicato che nei prossimi mesi saranno concordate iniziative per docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

RACCOLTA DI VESTIARIO
Impegno di solidarietà
a favore della Croazia

Continua l'impegno di solidarietà a favore della provata popolazione croata. Prosegue anche la raccolta di indumenti promossa all'interno del nostro giornale: tutte le componenti aziendali hanno risposto con generosità all'appello per trovare il vestiario necessario alla moltitudine di profughi rimasti senza casa per sopravvivere all'inverno.

Un'iniziativa analoga è stata avviata dalle suore orsoline del Sacro cuore di Barcola. La sorella si sono prodigate per rimediare soprattutto indumenti per i bambini. A nome della Caritas e della Croce rossa sono giunti a Trieste gli auguri di quanti hanno beneficiato dell'aiuto italiano.



ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno Boegan nel VI anniv. (3/12) dalla moglie Anita 300.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Bruno Fortuna per il compleanno (5/12) dei suoi cari 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria del prof. Lucio Talamo (3/12) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria della mamma Teresa nel XX anniv. (3/12) dalla figlia Maria Malusa 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Bruno Giorgianni nel IX anniv. (5/12) da Anna e Ina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pucci nel IV anniv. (5/12) da Rosi e Cici 30.000 pro Astad.
- In memoria di Pietro Travani nel XXXIV anniv. da Rita e Nello 15.000 pro Agmen.
- In memoria di Nicola Pagani per l'oncologico (6/12) dalla moglie, figlia e suocera 80.000, da N.N. 20.000 pro Ist. Burlo Gerofolo (centro oncologico).
- In memoria di Mario Persi nell'XI anniv. (6/12) dal fratello Romano, Enrica e nipote Massimo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eida e Mario Persi nell'anniv. (6/12) da Nidia e Lino Sangalli 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Guido Pierazzi nel XII anniv. (6/12) dalla figlia Maria con Gianni e Gianluca 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Teodoro Russo e Stefania Russo (6/12/1988) dai figli, generi e nipoti 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Spadoni nell'anniversario (6/12) dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Mario Benediti per il compleanno (6/12) da Mafalda, Liana, Viviana, Betti, Ofelia e Rosetta 35.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Federico Cattalini nel I anniv. (6/12) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nicolò Vidmar (6/12) da Emma, Fiorella e Paolo Vidmar 150.000, dalla fam. Cerebizza-Resetti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Edoardo Zambaldi per il compleanno (6/12) dalla moglie 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Renata Donadini nel XII anniv. (6/12) da Laura 30.000 pro Astad.
- In memoria del cap. Pietro Zanier per il compleanno (6/12) dalla moglie Eugenia 20.000 pro chiesa Santa Rita.
- Per un anniversario da N.N. 80.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli, 60.000 pro Agmen, 60.000 pro chiesa di S. Agostino.
- In memoria di Vincenzo Ortolò da Tullio, Claudia, Fulvio ed Elisabetta 100.000; da Lucia, Flora, Giancarlo e Mariarosa 100.000 pro Cai XXX Ottobre; dalla fam. Biloslavo 30.000 pro Astad.
- In memoria di Giordano Peschier dalla fam. Sinigoi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- Dal gruppo Gemm-Gruppo Anam-Milano 325.000 pro Ass. Donatori sangue.
- In memoria del dott. Giuseppe Radin dalla moglie Angela Radin Gottardolini 100.000 pro Croce rossa italiana; dai familiari 100.000 pro Sogit.
- In memoria del maestro Dante Senin da Susi e Nino Miglievich 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Olvia Scisci ved. Bertocchi da Elena Furvelli dagli amici del figlio (caffè Italia) 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Caterina Sker ved. Zanier da Marta e Paolo De Poli 100.000 pro centro tumori Lovenati.
- In memoria di Virginio Suppani da Russi Cappelli 30.000 pro Cent.
- In memoria di Maria Zucchi dalla fam. Berri 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del fratello amico col. Cesare Vivante da Maria Paulin Zocconi 50.000 pro Air; dalla fam. Fioretto 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana 30.000 pro Astad.
- In memoria di Silvana Nair Ferri dal condottieri Radin, Calzavara, Mari, Pross, Klein, Conte, D'Andrea, Bosco e Campos 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- Da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- Da L.S. 50.000 pro Caritas (profughi Croazia), 50.000 pro Uildm.
- Da N.N. 100.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Enrica Beretta da Fulvia Franzot e Arcilla Galzi 200.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Franco Buccheri da Marina e Davide 50.000 pro Astad.
- In memoria di Fulvio Capato dalla fam. Parovel 25.000 pro Agmen.
- In memoria di Francesca Casella dalla fam. Ragusini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carmela Castellano dalla fam. Molassi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesca Conti da Zoela e Francesco 50.000 pro Air.
- In memoria di Carlo Crivelli da Sergio Serasin 100.000 pro Astad.
- In memoria di Claudio Crocilla da Maria Viscovich 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
- In memoria di Etta Delise dalla fam. Scotti 20.000 pro Chiesa S. Caterina.
- In memoria di Lucy Drpich da Luciano e Mariuccia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Biagio Esposito dalla fam. Mocchi-Osana 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Ottorino Estori da compagni e insegnanti di Erica 75.000 pro Div. cardiologica.
- In memoria di Vittorio Galante dalla sorella Anna Galante in Mio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Uccia Godini Crociati da Franca, Alberto e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Laura Goos dai dipendenti Torrefazione «La Colombiana» 110.000 pro Sogit; da Danca Riosa 20.000 pro Astad.

LA 'GRANA'

Animali innocenti sacrificati al dio «moda»

Care Segnalazioni

Come ogni anno, anche quest'inverno si ha, passeggiando tra le vetrine addobbate, la visione di signore, più o meno giovani, che sfoggiano con orgoglio una pelliccia che fino a non molto tempo prima apparteneva a qualche bestiola indifesa. Forse non pensano che quella pelliccia, con il suo naturale proprietario, era in giro per i prati e le foreste, alla ricerca di cibo per tanti piccoli cuccioli, oppure ritengono del tutto normale far crescere degli animalletti in delle gabbie strettissime e a un certo punto fulminarli con la corrente per non rovinare loro il pelo. Purtroppo spesso ci si dimentica che si portano addosso le pellicce di tanti animalletti innocenti, sacrificati all'altare del dio «moda».

Franco Rizzi

FERROVIE / LA LINEA 'TRASCURATA'

Non c'è discriminazione ma la domanda è poca

In relazione alla segnalazione firmata dalla signora Liliana Toriser, pubblicata nell'edizione del 27 novembre sotto il titolo «Linea ferroviaria trascurata», desidero fornire alcune precisazioni sulla ratio che sovrintende la predisposizione dell'orario e dare alcune delucidazioni in merito alle scelte operate circa il mantenimento o meno di alcuni treni sulla relazione Trieste-Udine-Tarvisio.

In sintonia con gli obiettivi dell'Ente Fs, che prevedono un razionale impiego di risorse umane e mezzi, nel predisporre l'orario in vigore si è dovuto mirare a una riduzione dei costi (operazione questa che non riguarda solo il settore ferroviario ma in generale tutti i settori che attingono fondi di derivazione statale), salvaguardando quei treni che permettono di soddisfare le esigenze di mobilità dei lavoratori e degli

studenti e di quelli che, per frequentazione di viaggiatori, giustificano l'evidente utilità del loro mantenimento in orario. Nessuna volontà, quindi, discriminatoria da parte di questa direzione verso questa o qualche altra linea ferroviaria, ma il necessario e conseguenziale adeguamento dell'offerta alla domanda.

Premesso ciò mi preme anche evidenziare che, da qualche mese, è operante in questo comparto una struttura che ha competenza specifica in materia di trasporto locale, a dimostrazione della sensibilità e dell'attenzione che l'Ente Fs dedica a quel target di clientela che si serve del treno per spostamenti su distanze medio-brevi.

Siamo spiacenti, comunque, per i disagi subiti dalla gentile lettrice. Il direttore compartimentale Carmelo Lovecchio

REGIONE / OCCUPAZIONE

Cinque anni sono troppi per quel concorso

Con decreto regionale n. 475 del 10.11.1986 veniva bandito dalla Regione F.-V.G. un concorso per 10 posti di coadiutore amministrativo. Da allora, per due volte l'anno (l'ultima sul Bur del 15 novembre), si è decretato il rinvio dello svolgimento delle prove trovando le più strane scuse. L'ultima scusa è «...sono ancora da perfezionare le procedure per lo svolgimento delle prove su base di quesiti e test... e la valutazione con l'utilizzo di sistemi automatizzati». La presidenza di Biasutti si è sempre distinta per merito ed efficienza ma in questo caso, purtroppo, la stella non brilla propria.

E' possibile che per poter sostenere un concorso passino più di cinque anni e quanti ancora non si sa) e ciò dopo aver dovuto sostenere le spese per: carta bollata, autentica di firma e raccomandata postale? Eppure in questo quinquennio di recente la Regione ha bandito altri concorsi i cui vincitori sono già al lavoro; sono state disposte assunzioni di diverse qualifiche con le varie forme di contratti di formazione, mobilità, liste speciali ecc.. Se il concorso in parola non si vuol fare, si rimborsino almeno le spese sostenute da chi ha prodotto la domanda.

Per forza di cose tanti giovani si allontanano dalle istituzioni che dalla politica. Non rimane ora che attendere un ennesimo rinvio.

Giorgio Zolli

BAMBINI / EDUCAZIONE

Metodi scolastici di trent'anni fa

Sono la mamma di una bambina di quasi 4 anni, e dopo aver letto di quella maestra accusata di aver legato e imbavagliato bambini di prima elementare, non ho potuto fare a meno di scrivere. Non voglio parlare di quella vicenda perché non la conosco personalmente. Voglio parlare invece della mia semplice esperienza.

In questi quattro anni ho avuto modo di conoscere da vicino il mondo dell'infanzia, o meglio il mondo degli adulti che si occupano dell'infanzia, e più e più volte sono rimasta allibita da quello che comunemente è accettato da tutti e che per me è inaccettabile.

Cominciamo dalle famiglie, dove la maggioranza delle mamme non vede l'ora che i figli abbiano 3 anni per «mollarli» alla scuola materna tutto il giorno. Bambini di appena 3 anni che stanno dalle 8-9 di

mattina fino anche alle 17 fuori dell'ambiente familiare. Tornano a casa, cenano, vanno a letto. Non è «violenza» anche questa? E' pesante per noi adulti lavorare tutto il giorno, figuriamoci l'impegno per un bimbo. Normalmente poi i bambini di 3-4 anni dormono ancora il pomeriggio, e nessuna scuola materna ha brandine o cose simili per dormire. E soprattutto il primo anno, invece di consigliare i genitori di venire a prendere i bambini dopo il pranzo, si insiste per farli restare subito fino alle 15.

Ma questo non è nulla in confronto al resto. Forse nessun genitore si è chiesto come faccia una maestra, «una sola», a stare con 25, dico 25 bambini di tre, quattro e cinque anni. Come riesce a farsi ascoltare e ad educarli (fino a non tanto tempo fa erano 50).

Non ho mai trovato nessun genitore che si sia scandalizzato per le punizioni che vengono date ai bambini disobbedienti dalle maestre. Nel mio privato caso, a neanche tre anni, sono stata messa dietro la porta per aver gridato assieme ai compagni. Ma con mia figlia basta uno sguardo per capirsi, e non si può dire che sia turbolenta. Parlando con varie maestre e direttrici di scuole materne ho potuto notare che finire per punizione dietro la porta o stare in un angolo o sentire le maestre urlare è cosa più che normale (la scusante data è il numero elevato di bambini).

E' questo un buon modo di educare? La scuola materna è rimasta fossilizzata nei modi educativi e nei programmi ad almeno 30 anni fa (non è cambiato nulla da quando andavo all'asilo io).

Patrizia Milocchi

CASO SAN GIUSTO / PARLANO GLI EX ALUNNI

E' stata una maestra modello

«Un rapporto contrassegnato per cinque anni da amicizia e sincerità»

Siamo un gruppo di ex alunni della maestra Franca Kiren della scuola San Giusto Martire, e vorremmo con questa lettera esprimere la nostra più completa solidarietà alla maestra in relazione alle notizie riportate da una stampa cittadina.

Esprimiamo altresì il più completo stupore e incredulità nei confronti di tali notizie, in quanto nel corso dei cinque anni vissuti assieme alla maestra il nostro rapporto è stato contrassegnato da profonda amicizia e sincerità.

La maestra Kiren è sempre stata per noi più che una maestra, un'amica, una guida e una educatrice in quell'importante periodo di formazione che è l'infanzia. Il suo comportamento

con noi è sempre stato, come abbiamo detto, estremamente corretto. Noi siamo orgogliosi di averla avuta come maestra, siamo orgogliosi perché lei per noi è sempre stata un'insegnante modello.

Ci sentiamo in dovere, pertanto, di testimoniare tutto questo e di ribadire che ci sembrano eccessivi e addirittura abnormi il clamore e lo spazio dedicati alla vicenda sulla base di testimonianze quantomeno discutibili. Notiamo con tristezza, infine, a che punto sia giunto il degrado di una parte dell'informazione cittadina, ridotta ormai alla stregua di giornale scandalistico.

La i.a.a. dell'anno 1976 seguono 21 firme

POLIZIA / LISIPO

Non solo problemi di carriera

«Uno stipendio che è fermo al 1988»

A Firenze, il 20 novembre, si è svolta una manifestazione nazionale del Libero sindacato di polizia (Lisipo), a sostegno delle giuste rivendicazioni degli assistenti capo, in materia di carriera: ma non era questo l'unico motivo che ha spinto gli aderenti a scendere in piazza. Infatti il Libero sindacato di polizia si è fatto interprete di uno stato di disagio che investe la quasi totalità delle categorie degli operatori di polizia, disagio che non è dovuto solo alla tormentata

vicenda delle carriere, ma che investe l'aspetto normativo nel suo complesso e, molto pesantemente, l'aspetto economico, dal momento che lo stipendio è fermo al 1988, anno da cui decorre il terzo contratto nazionale di lavoro per le forze dell'ordine, non sottoscritto dal Lisipo, per l'estrema esiguità degli aumenti stipendiali. Il Lisipo ha voluto richiamare l'attenzione, con la manifestazione di Firenze, alla quale hanno partecipato cir-

ca duemila operatori di polizia, sulla inadeguatezza dei mezzi, delle strutture e degli organici, sul reale coordinamento della forza di polizia sul territorio; sulla inutilità delle «superpolizie» che, a giudizio del Lisipo, servono solo ad infoltire le già troppe branche che dovrebbero debellare il fenomeno criminale nel nostro Paese.

Luigi Ferone
v. segretario nazionale
del Lisipo
Trieste

PROVINCIA / PROGETTI OBIETTIVO

Aiuto davvero efficace

«Non deve finire un servizio che comincia a dare i suoi frutti»

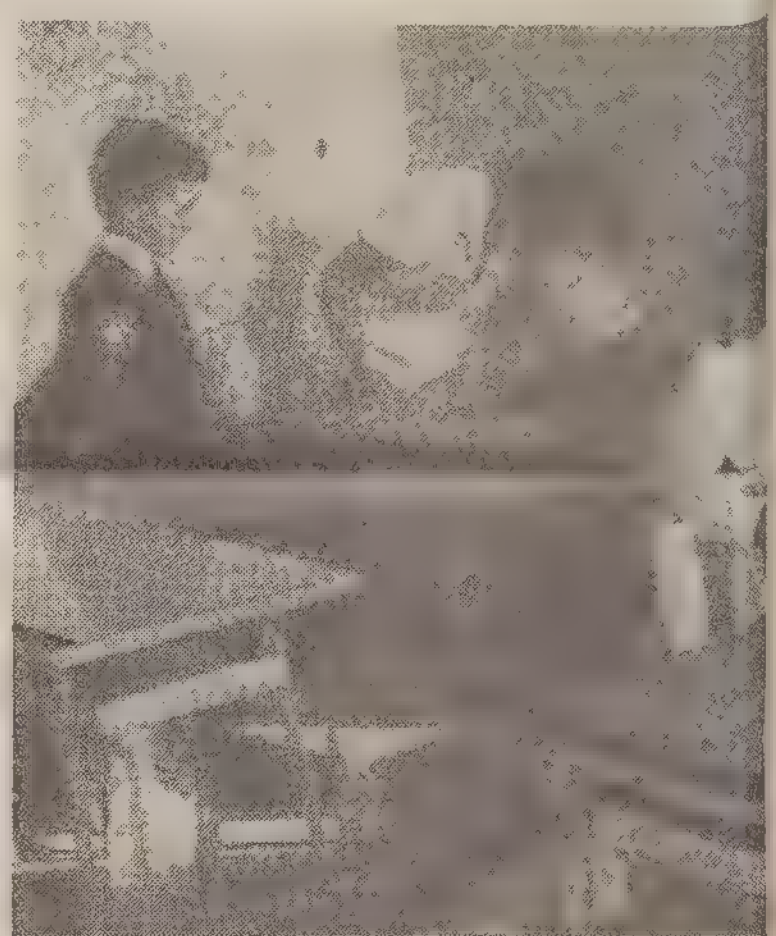
Siamo un gruppo di cittadini venuti a conoscenza dei Progetti - Obiettivo della Provincia di Trieste; ce ne siamo interessati, o per coinvolgimento professionale come insegnanti, o come operatori sanitari, o per conoscenza diretta delle famiglie dei ragazzi seguiti e, vista l'importanza dell'argomento abbiamo raccolto la solidarietà di molte altre persone.

Ci siamo resi conto che la presenza costante di un operatore all'interno delle famiglie ha trasmesso la fiducia e il coraggio necessari per affrontare la realtà esterna, a volte dura e difficile agli occhi di chi viene giudicato diverso. Infatti, le educatrici hanno dato non solo sostegno

scolastico, ma supporto e aiuto nei rapporti interpersonali, nell'organizzazione del tempo libero, nell'approccio alle strutture sanitarie, educative, amministrative ecc.

Sappiamo che questo servizio è solo sperimentale ma proprio ora che incomincia a dare i frutti deve finire. Non si può continuare a piangere lacrime di coccodrillo sentendo parlare dell'abbandono precoce della scuola, dell'aumento dei casi di violenza sui minori, senza rimboccarci le maniche e fare qualcosa di concreto. Un lavoro come questo che svolge essenzialmente un'opera di prevenzione deve continuare.

Seguono 665 firme



SOLO UN REPARTO DEL NOSTRO STORE È GARANTITO WATERPROOF.



Proprio dove troverete il Timberland Corner. Uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland completa di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle. Visitate dunque il Timberland Corner di Alexander. È l'unico reparto del nostro store in grado di garantire protezione dal freddo e dall'umidità.

ALEXANDER
p.zza Matteotti, 3/A - Udine

RIMOZIONI / EPISODIO

Auto «smarrita»

In riferimento alla lettera della signora Schulze, pubblicata sul «Piccolo», lunedì 18 novembre, desidero segnalare quanto mi è accaduto lo scorso anno. Sabato 11 agosto 1990, alle 13.30, ho avuto il torto di posteggiare la macchina in parte sulle strisce pedonali di via Belpoggio alla confluenza con via Franca, in quanto dovevo scaricare contenitori pesanti. Alle 18, uscendo di casa, ho avuto la sorpresa di non trovare più la macchina.

Telefono alla depositaria del servizio rimozioni: mi viene risposto che nessuna macchina è stata prelevata in via Belpoggio. A questo punto vado a denunciare il furto al comando dei carabinieri di via Hermet; telefonata di controllo dei carabinieri alla depositaria con ulteriore risposta negativa, quindi denuncia di furto.

Lunedì 13 agosto: porto la denuncia di furto alla Società assicuratrice. La prospettiva di ricevere quattro soldi e di restare senza mac-

china mi rende «felice». Mercoledì 15 agosto ore 22: telefonata dei vigili. Mi si annuncia che la macchina si trova da sabato alla depositaria, ma l'addetto avrebbe «smarrito» il foglio riguardante la mia macchina. Giovedì 16 agosto: al mattino presto ritiro la vettura, pago quanto richiesto mi «scettano» degne di un film di Sordi — mai pensare che le storie inventate siano irreali, la realtà supera la fantasia.

In seguito faccio non so più quante puntate all'assicurazione per giungere a ritirare la denuncia di furto — fino alla fine di settembre, quando la bella avventura si conclude con la restituzione della denuncia ai carabinieri. Disagi, quindi, e preoccupazioni di vario genere, da ascrivere al non eccessivo senso di responsabilità, che caratterizza in sempre maggior misura ogni categoria di addetti ai lavori.

Licia Bertoldi

AUTOBUS / REPLICA

Risposta inadeguata a un problema reale

In riferimento alla risposta dell'Act riguardo la lettera «Botta e risposta» autobus 35, pubblicata sul Piccolo di domenica 24 novembre 1991, voglio puntualizzare quanto segue: mi dispiace molto dover perdere il mio tempo oltre che aspettando l'autobus 35 anche scrivendo lettere all'Act che mi risponde in modo laconico e inadeguato.

Scindo anch'io il problema in due diversi aspetti ben precisi: non mi è stata data risposta riguardo il suggerimento da me proposto di usare un mezzo di dimensioni ridotte più adatto a percorrere il tratto che da Sottolungera porta a Longera passando sotto il ponte ferroviario da voi citato. Per il secondo punto che riguarda la frequenza di 10-15 minuti reputata correttamente dimensionata alla reale domanda del bacino di utenza interessato, faccio notare che tale frequenza andrebbe benissimo per tutti gli utenti del rione, se effettivamente fosse tale.

Silvana Righetti Bradamante

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati. Ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

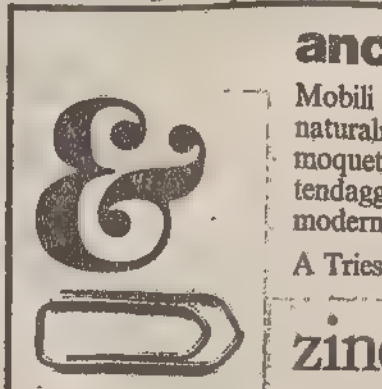
TICINO ASSICURAZIONI

«L'ASSICURAZIONE TOTALE»
inaugura

OGGI alle 11.30

la nuova Agenzia Generale di Trieste in via San Nicolò, 19

Telefoni 362878
362856



anche i tessuti

Mobili e arredamenti, naturalmente. Ma anche tessuti. E moquette e carte da parati. E tendaggi. E tappezzerie di mobili moderni e d'antiquariato.

A Trieste, in via Mazzini 31

zinelli & perizzi



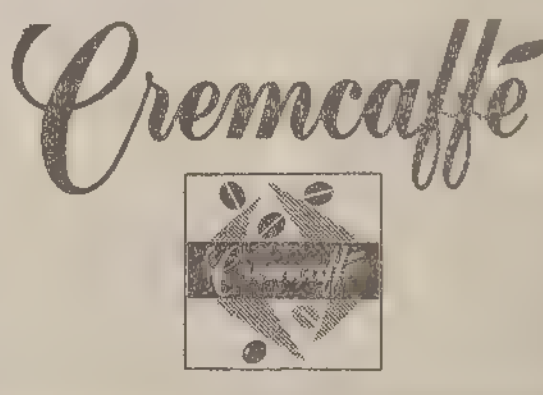
TRIESTE
V.le XX Settembre 7 - VIA DEL TORO 2



CABARET MUSIC HALL
TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 712427
ECCEZIONALMENTE
APERTO
ANCHE TUTTE LE
DOMENICHE DI DICEMBRE



«A volte basta così poco per trasformare un piacere in abitudine.»



SANT'ANTONIO / DIFESA DEL PROGETTO

La vasca può salvarci dal grigiore cittadino

S. ANTONIO
Cambiare
la piazza

Spettabili Segnalazioni, tra le tante voci di dissenso sul progetto di ristrutturazione di piazza S. Antonio, chiedo cortesemente di potermi inserire come sostanzialmente favorevole. Indubbiamente alcune perplessità sulla successiva manutenzione della famosa vasca sono fondate, ma, tutto questo, secondo me, è un problema che comunque dovrebbe sorgere a lavori ultimati; nel senso che se dopo un'opera di tale mole il Comune non fosse in grado di curarne la manutenzione (certo altre situazioni insegnano), la cittadinanza dovrebbe trarne le opportune conclusioni. Per quanto riguarda il progetto in se stesso, ritengono veramente i miei concittadini che i soldi stanziati per tale opera avrebbero potuto essere utilizzati per palestre, campi giochi, piscine, ricreatori e altre strutture sociali? Secondo me non bisogna illudersi, i soldi non impiegati per il restauro della piazza non sarebbero mai stati utilizzati per altre opere; sarebbero stati restituiti al mittente (la Regione?) che avrebbe provveduto a dirottare da qualche altra parte e probabilmente non a Trieste.

E allora ben venga la ristrutturazione della piazza, ma dopo, se le promesse delle autorità non saranno mantenute, ricordiamoci che possiamo disporre di un'arma molto potente!

Furio Rodella

Nonostante i numerosi interventi contrari al progetto di piazza S. Antonio Nuovo, pubblicati in questi giorni da «Il Piccolo», non sono emerse, a mio avviso, delle motivazioni convincenti che possano giustificare tanta ostilità nei suoi confronti. Unica certezza è la sconcertante disinformazione e il triste quadro di superficialità e di arido immobilismo che caratterizza la nostra città e che va al di là del progetto stesso.

L'opposizione a priori e questa accorata difesa di una piattaforma d'asfalto (con le strisce blu degli ex-parcheggi a pagamento), di una squalida vasca e di quel groviglio di verde generosamente chiamato aiuola, lascia l'amaro in bocca a chi ama questa città che ha la pretesa di giocare un ruolo da protagonista nella nuova situazione europea. Si rimane, invece, impotenti a osservarla mentre muore so-

Riquilibrare
l'area
può giovare
al commercio

focata dalle sue stesse mani.

Viene rifiutata la riqualificazione di un'area di grande significato storico, urbanistico e culturale, che non potrebbe altro che giovare ai commercianti della zona promotori della protesta e al parroco. Riquilibrare peraltro rientra in un progetto complessivo di riorganizzazione della città e per la quale esistono dei fondi stanziati dalla Regione attraverso la L. n. 39/1986 unica nel suo genere e motivo di vanto per il Friuli-Venezia Giulia per la particolare attenzione rivolta agli «spazi vuoti», al con-

tivi urbani e al recupero delle aree degradate. Una legge intelligente, flessibile e d'avanguardia che altre città della nostra regione stanno già mettendo in atto concretizzando le possibilità offerte.

Noi stiamo sprecando tutto! Perché? Un facile gioco di strumentalizzazione ci sta rendendo ciechi?

Eppure basta guardare un po' più in là per vedere una splendida palazzina ergersi a simbolo di una Trieste ricca di idee, di fertili iniziative e di grande cultura. Ma è stato soprattutto l'amore per la propria città che diede al commerciante Carciotti il desiderio di porre un contributo per abbellirla.

Noi, con malinconia, contribuiamo ogni giorno a dare una mano di grigio sui colori del passato; grigio come l'asfalto onnipotente.

Dario Piatelli



L'antico canale che arrivava di fronte alla chiesa di Sant'Antonio in una foto d'epoca. Un progetto contestato da molti, appoggiato da altri, vorrebbe che la piazza tornasse più o meno così, con la costruzione di una «vasca» di fronte al tempio.

SANT'ANTONIO / A TUTELA DEL VERDE

Opera inutile

SANT'ANTONIO / DUBBI SULL'ESTETICA
Il Canal grande resti com'è
Non si capisce il perché di uno specchio d'acqua

In relazione all'interramento del Canal grande, vorrei capire. Colui o coloro che hanno deciso in merito, se sono democratici, devono spiegare il perché della decisione, sotto più aspetti. Prima devono spiegare il motivo estetico, cioè perché uno specchio d'acqua (che sanno si ridurrà in acqua maleodorante e sporca come tutti i seppur scarsi specchi d'acqua della nostra città, e se non lo sanno vuol dire che non hanno occhi per vedere) sia meglio di una piazza verde, in una città dove il verde è poco, e con una fontana con zampillo. Poi devono spiegare perché, ammesso che convincano sul piano estetico, una piazza esistente da decenni e di cui nessuno si è mai lamentato, se non per la sporcizia dell'acqua, debba essere sacrificata con oltre un miliardo di spesa (i 925 milioni iniziali certamente non basterebbero, quando ben altre

strato per anni da un'eloquente sequela di esempi che deporrebbero per la supposizione iniziale.

Ho scritto per la mia curiosità di cittadino, elettore democratico, che, per essere chiamato a contribuire a questa spesa, e per tutte le altre implicazioni connesse a questa vicenda, ha il diritto di chiedere agli altri altrettanto democratici amministratori eletti di rendere ragione delle loro decisioni; ma so di scrivere anche a nome di tanti altri, almeno (non voglio arrogarmi troppi vasti diritti di rappresentanza, ci sono già i destinatari della presente) di quelli che hanno pubblicamente scritto per protestare.

Prego il o i rappresentanti interpellati di rispondere ai vari quesiti formulati e di tranquillizzarci anche sulla non deboardabilità della spesa prevista.

Stelio Wandrich

SANT'ANTONIO / COSTI TROPPO ALTI

Pensare piuttosto agli alberghi

Si vogliono portare i turisti a Trieste, ma intanto il «Riviera» chiude

Il signor sindaco ci ha informato che quella vasca di immondizie verrà a costare 925 milioni. Sarebbe opportuna la specificazione del conteggio. Ecco il cosiddetto «conto della serva»: 5 operai a otto ore al giorno a 30.000 lire all'ora formano 1.200.000 al giorno di manodopera. Hanno preventivato due anni di lavoro, il che forma 792 milioni; rimangono 133 milioni per arrivare al preventivo, per macchinario, trasporto materiali, trasporto di quelli nuovi, ecc. Ma chi volete prendere in giro? Se basteranno due miliardi sarà poco. I politici responsabili di aver approvato questo progetto dovreb-

bero rassegnare le dimissioni, oppure pagare di tasca propria la differenza, ve lo immaginate?

Come se non bastasse, chiamate turisti a Trieste? Ma se non ci sono alberghi, e ora anche il «Riviera» è costretto a chiudere per una questione di fognatura. Se tale grana è stata provocata dagli ambientalisti, sarebbe meglio che se ne impiccassero di meno; è confortante il fatto che il competente ufficio comunale abbia impiegato ben quattro mesi per espletare una pratica che evidentemente richiedeva una certa urgenza e che avrebbe dovuto venire svolta in un

mezzo, voglio essere comprensivo: ferie del personale, malattie, ecc. Come al solito di questa vicenda nessuno risponde. «No se pol» è il nuovo motto. Ma l'albergo deve rimanere aperto.

Giorgio Trevisini

Disponibilità
da ripartire

Devo intervenire sulle affermazioni del dipendente regionale e consigliere De Rosa, in riferimento alle disponibilità economiche della Regione e in particolare alla legge 39, che prevedeva la somma di 1 miliardo e 500 milioni per la pro-

gettazione e realizzazione di interventi a favore del verde urbano in tutto il territorio regionale.

I progetti dovevano essere presentati dagli architetti, ingegneri, anche di concerto con i Comuni alla Regione entro i primi mesi dell'anno 1989, e sarebbero stati vagliati da una commissione regionale, dal direttore regionale e dall'assessore (Carbone), e così doveva essere per ogni anno seguente, mentre invece la delega passò alle Province e ai Comuni.

Molti furono i progetti inviati da tutta la regione e anche da Trieste, io partecipai con un progetto per la sistemazione del parco urbano e il ver-

de compreso tra la pineta di Barcola e il parco di Miramare per creare un percorso continuo collegato con il progetto di massima appena approvato. Per le piste ciclabili nel comune di Trieste, attesi una risposta fino al 31 dicembre, ma mi fu risposto a voce che tutte le disponibilità economiche che la legge 39 metteva a disposizione per i parchi urbani erano confluite nel progetto del «Canal Grande», e così come a me fu risposto a tutti gli altri progettisti. A questo punto chiedo che tale disponibilità regionale venga ripartita per tutti i progetti esclusi quella volta.

Giovanni Franzini

SANT'ANTONIO / I RESPONSABILI DI UN'INIZIATIVA INUTILE E DANNOSA

Quei politici non vanno rieletti

In questi ultimi anni i cittadini hanno chiesto all'amministrazione comunale parecchie cose utili: palestre, piscine, parchi giochi, più verde, scuole e asili decenti ecc.

A queste richieste dei cittadini e alle loro proteste, anche e specialmente attraverso le segnalazioni, quando le cose venivano fatte male o non venivano fatte per niente, seguivano altre proteste per le mancate risposte del Comune o degli amministratori chiamati in causa.

Ora nonostante i precisi piani sulla cronica mancanza di fondi da parte del Comune si progetta e si vuol dare il via

a lavori che i più pensano inutili se non dannosi cioè la costruzione di una vasca conosciuta dai più come la vasca di S. Antonio. Ancora doppie proteste, sia per i lavori progettati sia per le solite mancate risposte dell'amministrazione comunale sulla questione alle rimozioni dei cittadini.

Allora una richiesta al «Piccolo», un piacere che il giornale cittadino dovrebbe fare ai suoi lettori alle prossime elezioni. Il piacere sarebbe questo. Quindici giorni prima delle elezioni, stampare sul giornale tutti i nomi degli assessori in carica nell'ultima legislatura,

loro mansioni e partiti di appartenenza.

Così, con il promemoria del «Piccolo», sapremo e ci ricorderemo delle cose fatte e non e potremo in questa maniera ridare o togliere la fiducia a coloro che si ricandideranno dopo aver occupato cariche amministrative e ai loro partiti di appartenenza, anche essi spesso colpevoli del distacco attuale che c'è tra amministrazioni e cittadinanza.

Quanto sopra perché spesso alle elezioni si ha la sensazione che certe candidature fidino molto sulla poca memoria dell'elettore.

Mario Costanzo

Un ponte
sul passato

Con riferimento all'annosa polemica, risalente ancora al vecchio e non rimpianto Giornale Alleato, Canale si, Canale no, si potrebbe dire che i canali nella storia sono più che determinanti: Suez ben due volte, Panama; e ora Trieste. Personalmente sono sempre stato un nemico del canale. Per la cronaca, all'epoca l'ho visto interrare. Abitavo da ragazzino nell'allora piazza Umberto... e l'ho visto interrare, con le vecchie «saie», dei materiali di risulta delle demolizioni di Città Vecchia, poi ven-

ne la guerra e i lavori vennero interrotti.

All'epoca del Gma Fitt (Free Trieste's Territory), e non la abbreviazione di una parolaccia, come qualcuno potrebbe credere, c'era un ponte Bayley fra via Trento e via Cassa di Risparmio, che anche per l'allora ridotto traffico, era un toccasana. Il Comune dice che ricostruirlo vorrebbe dire rovinare l'estetica generale.

Figuriamoci, dunque, se si possa concepire l'idea balzana di un ponte fra via Filzi e via S. Spiridione; sarebbe vanificare l'opera civica che nessuno vuole, ma che però consentirebbe a ben due

chiese di specchiarsi, in quelle che comunque non potrebbero certo essere definite... chiare fresche dolci acque. Anche se è pericoloso fare dell'ironia, quando si ha da fare con degli idioti, perché non viene buttato giù il ponte Rosso e il ponte che ha sostituito i ponti verde e bianco... tanto il treno delle rive non passa più. Il Comune inoltre dimostra con questo di rispecchiare il simbolo della città «Una dritta e do storte». E dato che siamo in argomento da fiera delle castronerie, avevamo una splendida rete filoviariale... l'hanno eliminata per sostituirla con puzolenti autobus. Idem i tram;

avrebbero potuto prolungare il vecchio 6 fino al castello di Miramare. E ora vogliono abolire anche il tram di Opicina, invece di prolungarlo fino a Ferneti. Tanto varrebbe che piegassero all'indietro anche l'unica «dritta», così sarebbero storte tutte e tre.

Prima mi sono permesso di scomodare il Petrarca, ora mi prendo la libertà di parafrasare il Giusti: «Il Comune ha decretato che il presente sia passato, il Comune ha sempre in mente che il passato sia presente, ma il Comune è poi sicuro che il presente sia futuro? Speriamo in bene.

Giorgio Baldasseroni

SANT'ANTONIO / APPELLI

E' come un coro:
«Non lo fate»

Il signor Trevisini (Segnalazioni del 22.11) esprime la cittadina scenda in p.zza S. Antonio e impedisca l'esecuzione di quell'opera cretinata e io, esorto, invito e prego la popolazione a unirsi per impedire che un simile e inutile obbrobrio a spese dei triestini possa aver luogo nella nostra città. Vorrei tanto guardare negli occhi la persona interessata a questa iniziativa a dir poco assurda che ha davvero indignato tutti i cittadini, perché non si preoccupa di far eseguire opere utili e necessarie delle quali Trieste ne ha tanto bisogno?

Seguono dodici firme
Spettabili Segnalazioni, mi rivolgo ai responsabili per la costruzione della vasca davanti alla chiesa di S. Antonio Nuovo. Per favore, non fate questo, non deturpare la bellezza di questa parte della città, i cittadini benpensanti non vi potranno perdonare questo scempio che perturberebbe questa zona. E' incomprensibile la cosa, a meno che non si pensi di trova-

re sepolto sotto le macerie il tesoro di Cittavecchia.
Giuseppe Derini
Anche noi desideriamo unirsi alla protesta relativa alla progettazione della «vasca» di piazza S. Antonio, ritenendola un inutile spreco di denaro pubblico, quando ci sono altre e molteplici carenze visibili e inqualificabili. Ci associamo pertanto ai firmatari dell'articolo apparso sul «Piccolo» del 14 novembre sotto il titolo «Un referendum per il canale» e alla protesta delle 92 firme e a quella del 26 novembre.

Seguono 4 firme

La nuova vasca di p.zza S. Antonio. Costo lire 925.000.000. Ma le casse del Comune sono davvero tanto pingui per poter spendere così facilmente? La piazza con una modica spesa e qualche piccolo restauro è bellissima com'è, mi sembra che i nostri assessori spendano volentieri in opere faraoniche, e per cose veramente necessarie alla città (vedi spazzini) i soldi non ci sono mai.

Graziella Fabricci

SANT'ANTONIO / INTERVIENE IL VICARIO DEL TEMPIO

Ma intanto la chiesa versa nel totale degrado

Sempre più frequente da parte dei concittadini l'interrogazione al clero di S. Antonio riguardo alla sistemazione del sagrato antistante e attorno il tempio del Borgo Teresiano. Monsignor Pavan ha espresso chiaramente il pensiero del presbitero parrocchiale su questo tema.

Il popolo che da ben cinque anni vede, a periodi, degli operai al lavoro sul tetto e da oltre due anni nota la gigantesca armatura su due

lati dell'edificio, mentre continua a constatare, a oggi rovescio di pioggia, infiltrazioni paurose all'interno della chiesa, si domanda se nel Duemila sarà ultimato il minimo dei lavori necessari a salvare l'edificio.

Penso che il massimo ostacolo psicologico all'accettazione del progetto sia costituito per i più dallo stato di degrado in cui versa la chiesa che alla mostra parigina «Trouver Trieste» ebbe

una sottolineatura di massimo rilievo.

La comunità parrocchiale è assolutamente priva di mezzi, non riuscendo neanche a far quadrare i conti delle spese ordinarie (si noti che i parrocchiani abitanti nel Borgo Teresiano sono scesi a un decimo di quanti fossero dieci anni fa, per la trasformazione delle abitazioni in uffici, case di riposo, studi medici, legali, ecc. In più la chiusura, per alcuni lati positiva, al

traffico automobilistico ha allontanato centinaia di persone che frequentavano le Messe domenicali. Poco o niente ci si può aspettare quindi dalla comunità parrocchiale quanto a interventi impegnativi per la conservazione e il completamento del grande monumento neoclassico. Mi associo alla proposta del consigliere comunale De Rosa, che trovo molto equilibrata. Per restare sempre all'esterno del-

l'edificio ricordo che il recupero della vecchia pavimentazione delle vie Paganini e Ponchielli risolverebbe anche il problema dell'invasione delle acque piovane nei quattro atrii laterali: a forza di bitumare si è alzato di tanto il livello del manto stradale da far sparire il marciapiedi, che specialmente nei pressi delle porte d'entrata è l'unico argine alle acque per le porte che sono a livello di marciapiedi. Una proposta di

alzare le soglie ventilata qualche anno fa dal Comune ha sollevato giustamente le ire di tutti gli esperti, cui è nota la pericolosità dei calcoli delle proporzioni fatti dall'architetto Pietro Nobile. Il rialzo della soglia altererebbe la magnifica armonia delle linee neoclassiche del capolavoro dell'edilizia municipale triestina dell'Ottocento.

A proposito di esterno,

rammento ancora che l'ex soprintendente ai beni culturali, arch. Gino Pavan, definiva improponibile, dieci anni fa o poco meno, il rifacimento ex novo o almeno un radicale ripristino della gradinata di accesso al pronao.

In momenti di stretta economica un restauro a fondo dell'esistente potrebbe essere, in un domani di maggiori disponibilità, il logico preludio per l'opera nuova.

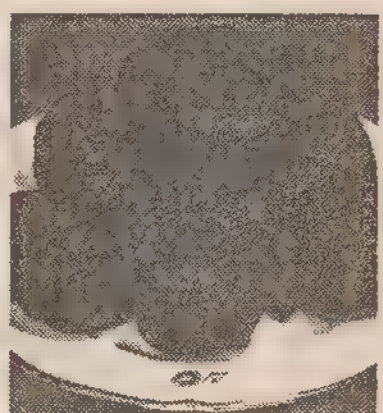
Gaetano Tumia

vicario

MICOLOGIA

Profumati tartufi, funghi ricercati

Parliamo di tartufi, funghi assai ricercati, che crescono sotto terra a struttura irregolarmente rotondeggiante, a carne soda, bianco-marezzata o scura, molto profumata e sapida. Botanicamente sono funghi ipogei (che vivono sotto terra) appartenenti alla classe degli ascomiceti. Generalmente si formano nel terreno a una profondità di 10-15 cm in prossimità delle radici della pianta a cui sono legati in un rapporto di simbiosi micorrizica (mutualistica).



Le piante cui possono legarsi in simbiosi sono: faggio, tutte le specie di querce, leccio, ontano, nocciolo, carpino nero e bianco, pioppo bianco, pioppo nero, pioppo tremolo, salice, tiglio e pino. La simbiosi fra una pianta e un tartufo è stabile e se non sopraggiungono modificazioni esterne (a opera dell'uomo o per cause ambientali) perdura per molti anni. E' per questo motivo che i tartufi si trovano sempre nei medesimi luoghi, vicino alle stesse piante, infatti nel terreno sono presenti le radichette micorrizzate che ogni anno, quando le condizioni ambientali diventano favore-

voli, formano i tartufi. Le radichette micorrizzate sono le radici corte della pianta, e sono quelle che assorbono l'acqua e i sali minerali dal terreno. Alla luce di quanto è stato detto possiamo ricostruire il ciclo vitale di un tartufo. Partendo dal tartufo maturo sviluppatosi nel terreno in vicinanza delle radici micorrizzate di una pianta arborea, vediamo che se non viene raccolto marcesce nel terreno o si disgrega liberando le spore in sito, oppure può essere mangiato da insetti o da altri animali del bosco (topi, lumache o cinghiali), che ne diffondono le spore in luoghi lontani.

Le spore del tartufo passano indenni attraverso l'apparato digerente di questi animali e vengono espulse con le deiezioni anche in luoghi lontani da quello di formazione del tartufo. Le spore germinando danno origine a un micelio che è in grado di legarsi alle radici di una giovane piantina, formando così le micorrize. Saranno queste micorrize che, quando la piantina sarà sviluppata (dopo 5-12 anni) saranno in grado di formare nuovamente i tartufi nella zona di terreno da loro esplorata. Esistono numerose specie di tartufo, le une diverse dalle altre per forma, dimensioni, odore, caratteristiche del peridio (pelle esterna), della gleba (la polpa interna) e delle spore. La maggior parte dei tartufi sono ottimi commestibili, altri invece non sono adatti al consumo in quanto sono coriacei (possono essere solamente grattugiati finemente), oppure di odore disgustoso. Non esistono tartufi velenosi, tuttavia vi sono alcune specie di ascomiceti ipogei come *Choiromyces* spp. e *Balsamia* spp., che se consumate in abbondante quantità possono causare leggeri disturbi gastroenterici.

Presentiamo solo due specie di tartufi, il Tuber magnatum. L'esponente più noto, almeno in Italia, dei tartufi, conosciuto più come tartufo bianco o tartufo d'Alba. Si trova dagli inizi dell'autunno fino a inverno inoltrato nei terreni calcarei, in rapporto alla presenza del pioppo, del salice, specialmente in Piemonte. Il Tuber melanosporum, detto tartufo di Norcia, ottimo commestibile, anche se meno apprezzato del T. magnatum. Cresce su terreno calcareo, sotto e in rapporto a latifoglie (querce, noccioli, castagni, faggi, pioppi), dall'estate all'autunno inoltrato in molte località. Anche nella zona del Tuber magnatum, ma mai nelle medesime località.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino

VENERDI' 6 DIC. 1991

S. Nicola

Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 16,22
La luna sorge alle 7,54 e cala alle 16,24

Temperature minime e massime in Italia

	4,9	9,9	MONFALCONE	-1,9	9,6
TRIESTE					
GORIZIA	-2	10	UDINE	-3,4	9
Bolzano	-7	6	Venezia	1	6
Milano	-3	0	Torino	-8	7
Cuneo	2	13	Genova	5	14
Bologna	-2	0	Firenze	-5	19
Perugia	-3	1	Pescara	2	10
L'Aquila	-1	3	Roma	1	14
Campobasso	3	10	Bari	5	13
Napoli	5	14	Palermo	0	9
Reggio C.	11	17	Cagliari	13	15
Catania	12	17		7	16

Sull'Italia la pressione tende a diminuire a iniziare dalle regioni settentrionali per effetto di correnti fredde provenienti da latitudini artiche.

Temperatura: in lieve aumento sulle isole maggiori; stazionaria sulle altre regioni, ma con tendenza a diminuire su quelle settentrionali.

Venti: Tendenti a provenire dal Nord sulle regioni settentrionali, rinforzando gradualmente.

Mari: mossi o molto mossi lo Jonio e i canali di Sardegna e di Sicilia; poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

Previsioni: a media scadenza.

SABATO 7: al Nord, sul medio versante tirrenico, su Campania e Sardegna generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a parziali annuvolamenti. Sulle restanti regioni irregolarmente perturbato con precipitazioni sparse anche nevose sulla parte orientale e sui rilievi a quote relativamente molto basse. Venti forti orientali con mareggiate lungo le coste esposte.

DOMENICA 8-LUNEDI' 9: sulle regioni Sud-orientali e su quelle del medio versante Adriatico nuvolosità variabile con addensamenti accompagnati da isolate precipitazioni anche nevose a quote molto basse sulla parte orientale e sui rilievi. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

IL TEMPO

La situazione
Sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti settentrionali fredde provenienti dal Circolo Polare Artico.

La previsione
Sulle Venezia si prevede cielo poco nuvoloso con tendenza dal tardo pomeriggio a un aumento della copertura con precipitazioni che potranno essere anche nevose. Venti deboli variabili. Nebbie estese in tutte le zone pianeggianti. Mare poco mosso.

La situazione
Sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti settentrionali fredde provenienti dal Circolo Polare Artico.

La previsione
Sulle Venezia si prevede cielo poco nuvoloso con tendenza dal tardo pomeriggio a un aumento della copertura con precipitazioni che potranno essere anche nevose. Venti deboli variabili. Nebbie estese in tutte le zone pianeggianti. Mare poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

	variabile	2	6
Amsterdam	sereno	4	16
Alona	sereno	22	32
Bangkok	sereno	24	29
Barbados	nuvoloso	11	15
Barcellona	pioggia	9	14
Batumi	variabile	22	26
Bombay	nuvoloso	9	20
Buenos Aires	nuvoloso	21	27
Il Cairo	variabile	11	18
Caracas	nuvoloso	19	23
Chicago	nuvoloso	-16	-13
Copenaghen	sereno	5	8
Francoforte	nuvoloso	1	2
Hong Kong	sereno	18	21
Honolulu	sereno	22	29
Islamabad	sereno	3	21
Istanbul	sereno	4	10
Ginevra	pioggia	22	32
Ginevra	nuvoloso	6	12
Johnannesburg	variabile	9	14
Kiev	pioggia	-2	-1
Kuala Lumpur	pioggia	23	32
Lima	sereno	18	22
Madrid	nuvoloso	6	15
La Mecca	nuvoloso	17	32
C. del Messico	sereno	6	19
Miami	sereno	14	24
Montevideo	nuvoloso	18	28
Mosca	nuvoloso	-2	1
New York	nuvoloso	0	7
Oslo	sereno	1	7
Perth	nuvoloso	14	24
Rio de Janeiro	variabile	19	32
San Francisco	nuvoloso	7	18
San Juan	nuvoloso	22	28
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	variabile	15	28
Seul	nuvoloso	1	12
Singapore	pioggia	23	29
Stoccolma	neve	-2	0
Sydney	variabile	15	24
Tel Aviv	nuvoloso	10	14
Tokyo	sereno	-12	-7
Toronto	neve	-1	4
Vienna	neve	-1	4
Varsavia	nuvoloso	-2	1

PSICOLOGIA

Malattia e psiche

Le reazioni delle persone di fronte alla frustrazione causata dall'infermità sono numerose, fra queste c'è la regressione

Chi più, chi meno, ognuno di noi ha vissuto l'esperienza della malattia e quindi sa che in quella dimensione la realtà psichica è diversa da quella abituale. Nella malattia sperimentiamo la perdita dello schema di riferimento a noi più noto, e il rischio di calarci in uno stato d'angoscia che ci opprime. Nel momento in cui, attraverso il ricovero, interrompiamo i rapporti familiari, sociali, professionali subiamo un energico colpo all'equilibrio psichico perché d'un tratto perdiamo l'autonomia e l'identità: i due elementi di cui siamo alla continua ricerca e che custodiamo gelosamente, con tutte le nostre forze.

Sopra il primario della nostra esistenza, in fondo, è proprio la conquista progressiva dell'autonomia, e quindi la perdita

la dipendenza da altri non è certo una condizione accettabile. Vi sono numerose reazioni dell'individuo alle frustrazioni causate dall'infermità (per infermità intendo qualsiasi malattia che ci fa sentire in tale condizione): la negazione del male, come se si volesse credere che «tutto va bene», è un modo per mettere a tacere delle grosse paure, come quelle di morte, del dolore, dell'impotenza, dell'insicurezza economica. Un'altra forma di reazione è costituita dalla regressione: il paziente diventa bambino, aspetta che gli altri risolvano i suoi problemi. Qualcuno adotta la proiezione: il malato scarica la colpa ad altri di ciò che gli sta accadendo. Ancora, un altro modo, evitare il contatto con gli altri, per sostituire al mondo frustrante e penoso della malattia un mondo immaginario, dove si percepisce sano e felice.

In sintonia con la paziente, rimette in atto gli atteggiamenti di cui si è servito in passato. Stabilire un rapporto con il malato significa non solo capirne le ragioni, ma anche fargli intendere nella maniera più opportuna.

Maddalena Berlino

L'OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Alcuni contrattenti sul lavoro non riusciranno a smorzare la carica che oggi vi pervade. Risolverete brillantemente un problema che trascinate da tempo e questo vi darà maggior vigore. Un po' di attenzione per la forma fisica, che state trascurando da troppo tempo.	21/5 Un evento insolito movimenterà la giornata che per il resto si prospetta abbastanza monotona. In serata riceverete visivamente dedicazioni a voi stessi e organizzando un viaggio che programmate da tempo. Discreta la forma fisica.	22/7 Godrete di una lucidità mentale che vi permetterà di risolvere definitivamente problemi che fino a oggi avevate solo «stampato». Questo vi darà la carica e vi porterà a essere più ottimisti anche in campo lavorativo, dove la situazione non vi soddisfa in modo totale. Fisico OK.	23/9 La fortuna oggi vi è particolarmente amica e vi strizzerà l'occhio in compagnia di Venere. Migliore la situazione, particolarmente smagliante. Sarete portati a osare più del solito. Sentimentalmente la vostra esuberanza potrà creare qualche attrito con il partner.	23/11 Per l'uomo del segno le stelle prevedono un venerdì denso di sorprese non sempre piacevoli. Migliore la situazione, particolarmente smagliante. Sarete portati a osare più del solito. Sentimentalmente la vostra esuberanza potrà creare qualche attrito con il partner.	21/1 In mattinata qualche contrattanto porterà nervosismo e malumore. Nel pomeriggio la situazione migliorerà e in serata saprete ritrovare la vostra forma. Distravrete dedicandovi agli acquisti o alla lettura di un buon libro. Un parente potrebbe avere bisogno di voi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesce
21/4 Dovrete rimandare di qualche giorno un impegno previsto per oggi. Poco male: questo vi permetterà di riflettere e valutare meglio la situazione. In serata farete progetti sul vostro futuro sentimentale, che state trascurando da tempo. Dovete davvero favorevoli.	21/6 L'inizio di un nuovo lavoro vi porterà oggi a trascurare precedenti impegni che avevate assunto con un familiare. Fatevi perdonare in serata dedicandovi a lui con maggior attenzione. Risparmiate in previsione di un acquisto importante che avete rimandato troppo.	24/8 La vostra razionalità vi sta portando a uno sconforto con chi vi sta vicino. Lasciate più spazio alla vostra fantasia e siate più tolleranti verso gli altri. Ne ricaverete, in serata, momenti di dolcezza. La vostra forma fisica necessita oggi di particolari riguardi e tantissimo relax.	23/10 Giornata ottima per concludere a uno sconforto con chi vi sta vicino. Lasciate più spazio alla vostra fantasia e siate più tolleranti verso gli altri. Ne ricaverete, in serata, momenti di dolcezza. La vostra forma fisica necessita oggi di particolari riguardi e tantissimo relax.	22/12 La vostra curiosità oggi vi porterà a indagare su fatti che non vi riguardano. Attenzione, perché qualcuno potrebbe averne a male. Dedicatvi, piuttosto, a consolidare la vostra posizione in campo lavorativo, perché qualcuno potrebbe approfittarne.	20/2 Un'inaspettata entrata vi porterà ad accarezzare l'idea di un acquisto un po' folle. Non fate la forma e prendete esempio, una volta tanto, dalla cicala: un oggetto apparentemente inutile potrebbe tornarsi utile in un prossimo futuro. Una po' di calma, la forma fisica.

CAPODANNO a BORDO!
con escursione ad Atene
dal 28-12-91 all'1-1-92
TERGESTE VIAGGI - Viale Miramare 205 - Trieste - Tel. 040-415256

GIOVANI

Linguaggio della mente

Tecniche pratiche di memoria per aiutare lo studio

Martedì sera, in occasione della riunione settimanale del Rotaract Club Trieste, si è svolta una conferenza-dibattito sul tema: «Memoria ed efficienza personale». Vorremmo, ora, cogliere quest'occasione per offrire a tutti gli studenti impegnati negli studi scolastici o universitari, degli strumenti pratici, immediatamente usufruibili per migliorare velocemente il loro rendimento. Per diventare delle persone davvero efficienti, capaci di ricordare tutto ciò che si desidera, — ci ha spiegato Carmelo Latino, presidente dell'Istituto sviluppo risorse umane, relatore della serata — basta imparare a parlare il linguaggio della mente, cioè quello delle immagini. Questo significa che bisogna imparare a visualizzare mentalmente l'oggetto, il dato o il concetto da ricordare. Il primo passo, quindi, è quello di trasformare in immagini mentali qualsiasi informazione. Secondo

punto, altrettanto importante: creare delle associazioni fra le varie immagini; bisognerà cioè legare mentalmente le immagini tra di loro e soprattutto al significato che esse rappresentano. Pensate che Cicerone, per ricordare i punti chiave dei suoi celebri discorsi, usava collegare i concetti da ricordare ai luoghi attraverso i quali passava nel tragitto che lo conduceva al Senato. Questo meccanismo può essere facilmente adottato da tutti e personalizzato, nel senso che ognuno può ricrearsi un percorso ideale (meglio se familiare e noto, tipo le stanze di casa vostra), e associare a esso le cose da ricordare. Facciamo un esempio. Supponiamo che domani abbiate un sacco di appuntamenti fra i quali uno con il vostro ottico di fiducia perché dovete riparare i vostri occhiali; innanzitutto visualizzate un paio di occhiali, nel modo più nitido e particolareggiato

possibile; fate lo stesso visualizzando il vostro ottico, il suo negozio, qualche particolare, insomma, a vostra discrezione. Create a questo punto un «ponte» di collegamento fra i vostri occhiali e il negozio (è quello che avete visualizzato voi) e, allo scopo di non dimenticarvi di nessuno degli altri appuntamenti, collocare la scena nel primo luogo del vostro percorso ideale, ad esempio un armadio della vostra stanza. Come? Qui entra in gioco il terzo pilastro dell'apprendimento: l'utilizzo delle emozioni. Infatti, è proprio grazie a esse che abbiamo la garanzia che un ricordo sia indelebile. Sappiamo tutti che è facile ricordare qualcosa di divertente o di impressionante che ci ha colpito e incuriosito; ebbene la nostra mente è così abile che ha la capacità di riprodurre delle sensazioni gradevoli o particolari, in svariate circostanze, anche «a tavolino». Per riprendere l'esempio di prima, collegate i vostri occhiali (oggetto associato al negozio di ottica per ripararli, quindi motivo per il quale è necessario ricordarli) con l'armadio (supporto mnemonico) il tutto inventandovi una scenetta non banale ma insolita e divertente.

Potrete, per esempio, immaginare che, nell'aprire la porta dell'armadio, invece di ritrovarvi i vostri vestiti, vediate all'interno proprio il negozio in cui vi dovete recare, magari mentre alcuni clienti vi guardano stupiti del fatto che vi vedono in pigiama, in un negozio in pieno centro della città. Così, poi, dovete fare per tutti gli altri appuntamenti della giornata, associandoli a qualche altro mobile di casa vostra. Vi assicuro che non dimenticherete neanche un appuntamento.

Maurizio Marzi
Rotaract Club Trieste

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Registra il consumo - 9 Mancoscritto in breve - 11 La «veste» del muro - 12 Il Boone della canzone - 13 Sigla di Udine - 14 Il ritorno alla vita - 16 Lascia una cicatrice - 18 Ricorda un San Francesco - 19 Più sono accesi, più sono vivi - 20 Serve cibi e vini - 23 La Tebaldi della lirica - 24 Fattine di pane imburate - 27 S'acquistano a mazzi - 28 Altare pagano - 30 Sparatoria in centro - 31 Il più lungo affluente del Po - 32 Contenitore di scarpe - 34 La Porta di una storica breccia - 35 Un familiare questo - 36 Circola su rotaie - 37 Periodico illustrato - 38 Riservata Personale - 39 Destò l'ira di Ulisse - 40 Un ordine dato per fare sgomberare.

VERTICALI: 1 Cade sulla fronte - 2 Incespano il mare - 3 In tanto e in niente - 4 Caricano a testa bassa - 5 La sposa Garibaldi - 6 Covo - 7 E' ghiotta di polenta - 8 Come la maglia del Milan - 9 La provincia con Metaponto - 10 Periodo di inattività - 12 Un conduttore con il brevetto - 15 Un riparo per battelli - 17 Psichicamente immaturo - 19 Affresco di Leonardo da Vinci - 21 Accoglie migliaia di tifosi - 22 Una strada fatidica - 23 Si leggono in aria - 25 Si beve caldo o freddo - 26 L'invenzione di Gutenberg - 27 La barbuta del gregge - 29 Una parte del dramma - 30 Ferri del caminetto - 32 Ha molti ammiratori - 33 E' quasi ora - 35 Gli attrezzi di Tomba.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CAMBO D'INIZIALE (8)
TI DEVI RIGUARDARE!
Io ti ripenso, a volte, oh, lo so che tanta energia c'è in te, ma con certi atti e basai, tu lo sai, non uscir fuori dal letto o son guai!

SCAMBO DI COMODITÀ (7=1,6)
IL MAGO NUMERO
Ogni anno al popolo, che beve grosso, i miei pronostici lo come posso; la più terribile forza del mondo!

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello:
le dita
Bulardini
pizzi, core = pizzicore.

Cruciverba

T U E N D R I V E C I
R A T R E O I M A N
A S R I T S E T U N G
P E R I M E T R O E E
Z I M A R R A S A N
D I M E S S O E P U
P O E S I A A A A C I
N T N A R A R A T
C A R A S P A T U R A
A R C A S I M E T O
R E A L E R I N I T E
A V E N T O S E A Z

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»
Vacanze da sogno

★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992

★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92

★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de «il Piccolo»», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA
Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosi templi buddhisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piraghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale e al Tempio del Buddha di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Pomeriggio per Ayutthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita all'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Koh Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Pomeriggio per Lampon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Pomeriggio per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thatyinyun.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Pomeriggio per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e visita alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita al tempio.

1 febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay. 2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagging e lungo il percorso sosta alle rovine di Amarapura. Pomeriggio per Sagging lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywataung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Pomeriggio per la località di provenienza.



speciale week-end

Venerdì 6 dicembre 1991

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861



SCI / GLI IMPIANTI APERTI IN REGIONE, IN TRENTINO E IN VENETO

Neve, i primi ruzzoloni

SCI / BOLLETTINO

Le valanghe sono in agguato

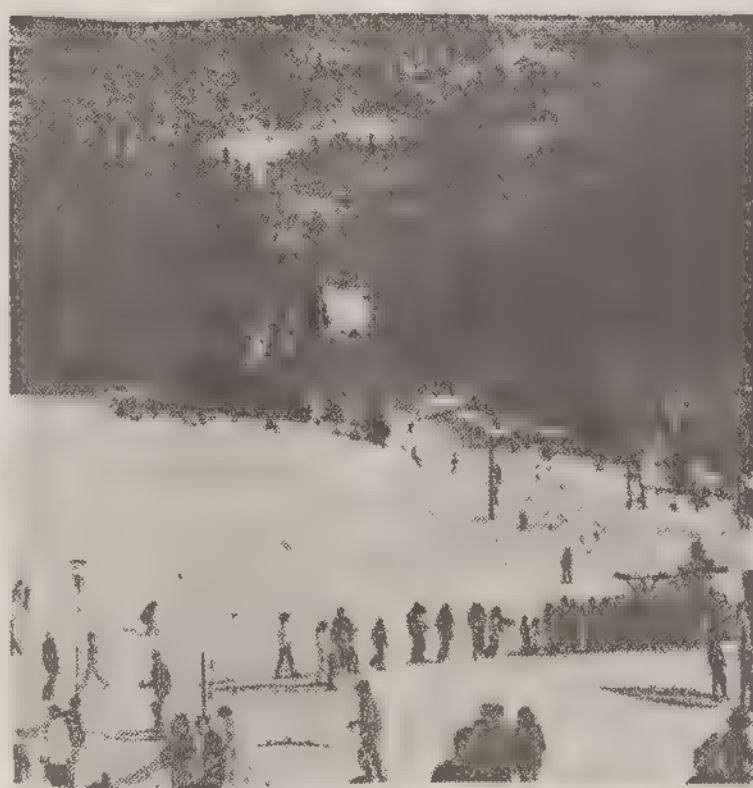
Si sono formati pericolosi lastroni di ghiaccio

Ecco il bollettino meteorologico emesso mercoledì a cura della direzione regionale della foresta e dei parchi (associazione Aineva). Situazione generale: un campo di alta pressione ripara la nostra regione da flussi perturbati occidentali. Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso. Sulle Prealpi Carniche la copertura nevosa è continua dai 1500 metri nei versanti Nord e dai 1800 in

quelli Sud; sulle Alpi Carniche dai 1000 metri a Nord e dai 1300 metri a Sud. Sulle Prealpi Giulie è continua dai 1000 metri nei versanti Nord e dai 1500 in quelli Sud; sulle Alpi Giulie dai 700 metri a Nord e dai 900 metri a Sud. Altezza media della neve: a 1500 metri, Carniche 30-60, Giulie 70-90. Neve fresca a 1500 metri: zero centimetri. Si segnalano lastroni superficiali fragili e brina

di profondità. E veniamo alle valanghe: su tutti i versanti esiste moderato pericolo di distacco provocato da valanghe superficiali a lastroni. Durante la ore calde si potrà verificare il distacco spontaneo di valanghe di fondo a lastroni nei versanti meridionali non ancora completamente scaricati. Indice del rischio: 3 (rischio moderato). Tendenza: stazionaria.

Strade «sgombre» ma concreta possibilità di estese perturbazioni con nevicate a basse quote: sarà questo il quadro che in questo primo, ufficiale weekend dedicato agli sport invernali si dovrebbe presentare a chi deciderà di inaugurare la stagione dello sci. Nel panorama della situazione-neve e impianti del Triveneto, che da questa settimana il nostro giornale pubblicherà ogni venerdì nella pagina del «Weekend», analizzeremo con la collaborazione delle Aziende di promozione turistica a livello locale, provinciale e regionale le condizioni di sciabilità delle maggiori stazioni invernali dell'arco alpino Nord-Orientale, dal Trentino all'Alto Adige, dal Veneto alla Carinzia, con un'occhiata ovviamente di riguardo ai cinque poli turistici della nostra regione.



Uno scorcio di Sella Nevea.

metro, si può sciare su tutte le piste in quota sullo Zoncolan.

Panorama limitato anche a Sella Nevea (da 30 a 140 cm di neve), dove sabato e domenica sarà in funzione la funivia del Canin e le due scivole a monte, nonché un tracciato di 2,5 km per lo sci nordico. Ventisette impianti

sono in funzione a Pratolino, dove un metro abbondante di neve rende sciabili oltre 60 chilometri di piste e dove sono stati preparati due tracciati per il fondo: 4 km vicino al laghetto, in territorio italiano, e 4,5 km a Tressdorfalm.

Risultano chiuse solo le piste della valle del Rudnig, a Occidente, poiché è

in fase di completamento il raddoppio dello skilift Rudnigsattel. Da Pramollo comunicano che la strada da Pontebba è transitabile senza catene. Restando in Carinzia, da Arnoldstein giunge la notizia che il piccolo ma efficiente comprensorio di Dreilaenderack, a cinque chilometri da Coccau, ha già messo in funzione tutti gli impianti: la seggiovia doppia e i sei skilift in quota, con la possibilità della discesa a valle di 4,2 km.

Da 30 a 90 centimetri si segnalano nel Sappadino, località che annuncia in funzione ogni giorno la seggiovia del Monte Siera, per sabato e domenica anche gli impianti di Sappada 2000 e solo domenica i campi di Cima Sappada e la Pista Nera.

Sempre in Veneto, Cortina comunica l'apertura di soli sette impianti (sui 54 presenti in zona), per circa 12 km di piste grazie ai 15-70 cm di neve caduti, mentre nell'area agordina la gran parte degli impianti delle zone di Alleghe e Falcade (quest'ultima ospiterà martedì e mercoledì prossimi la prima edizione dei campionati di sci dei giornalisti del Triveneto) sarà continuativamente aperta dalla giornata di oggi.

In Alta Badia (temperatura -10 gradi e 30-70 cm di neve) sono aperti 25 impianti di risalita e altri undici sono in funzione ad Arabba solo per questo fine settimana. Restando in Alto Adige, l'Alta Pusteria (30-130 cm) aprirà solo per sabato e domenica gli impianti dei Baranci e del Monte Elmo, con la possibilità di discesa a valle verso Sesto e Versciacco. Infine, sul Plan de Corones da 10 a 60-70 cm di neve rendono agibili 12 dei 25 impianti di risalita, «pari» a circa 50 km di piste sciabili, accanto a un tracciato di 8 km ad Anterselva per la pratica dello sci nordico.

Roberto Micalli

SCI / DOMENICA

Sesto: slalom e super-G con lo «snowboard»

Pochi anni fa erano ancora considerati come una minoranza spesso derisa, ma ormai affezionato a schiere le nostre piste: gli snowboarder. I sostenitori di questo nuovo sport sulla neve, le cui tavole si distinguono per i disegni furiosi e bizzarri, sulle piste un po' si sentono le «New Age Generation». Ma nessun altro sport invernale ha avuto negli ultimi anni uno svi-

luppo tanto dinamico quanto appunto lo snowboarding. Domani e domenica a Sesto e a San Candido in Alta Val Pusteria si svolgeranno gare di slalom, super-G e «halfpipe» (freestyle), valide per il «Tandem» snowboard super cup. La specialità di «halfpipe» in particolare richiede creatività e forza nella esecuzione degli elementi di esibizione.

SCI / PINZOLO

Alla riscoperta del telemark

Trova sempre più adepti il fondo escursionistico

TRENTINO — «In Trentino si guarda al turismo con spirito dinamico e fiducia, proiettati verso una crescita qualitativa che si vuole perseguire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale, un patrimonio prezioso che è di tutti». Così parla della sua terra Giorgio Tononi, assessore al turismo e alle attività sportive, presentando il Cross Country Ski del prossimo anno che avrà luogo a Pinzolo in Val Rendena. Questa località, dove le tradizioni sportive sono antiche e consolidate, è oggi la culla affermata di una nuova e anche affascinante, dicono coloro che la praticano, disciplina invernale, quella del fondo escursionistico, alla quale anno dopo anno si avvicina un numero sempre maggiore di persone di tutte le età.

La misura del gradimento verso questa disciplina è data dal successo che Cross Country Ski ha registrato nel corso delle due precedenti edizioni. Pensate: quest'anno i partecipanti alla manifestazione erano stati ben 227, interessati al primo Rally nazionale di fondo escursionistico e al secondo corso di avviamento al telemark. Nel 1992, dal 29 marzo al 5 aprile, sono in programma la terza settimana bianca sci escursionistica, il secondo rally sci fondo escursionistico e il terzo corso di avviamento al telemark.

E proprio la riscoperta del telemark fa crescere in interesse e originalità la manifestazione di Pinzolo. Telemark è una disciplina antica di oltre un secolo nata nell'omonima località della Norvegia; un modo di sciare che consentiva rapidi e sicuri spostamenti. Per praticare il telemark — spiegano i maestri — bisogna essere muniti di speciali sci, quasi un compromesso fra quelli di fondo e di sci alpino, con lamine che permettono, grazie all'attacco libero, di ottenere un movimento naturale di piegamento sulle ginocchia nelle curve, che le altre specialità non consentono. E così incanalano gli operatori turistici: «Si effettua così un turismo intelligente e distensivo, capace di svelare i mille volti che la neve fa assumere all'ambiente naturale, un'avventura insomma, quasi si trattasse di esplorare zone selvagge, nel rispetto della natura e della montagna in particolare».

P.B.

SCI / IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

E' pronto il «paradiso bianco»

Il richiamo di Piancavallo, Ravascletto, Forni di Sopra, Tarvisio e Sella Nevea

BAVIERA
Con il pallone in volo sopra cinque laghi
Sono molti i modi per andare alla scoperta dei luoghi lontani, ma certamente quello di perlustrarli in pallone aerostatico è uno dei più inconsueti. In Baviera da qualche mese c'è la possibilità di scoprire con questo affascinante mezzo di trasporto la regione prealpina del Fünfseenland, che comprende cinque tra i più bei laghi a Ovest di Monaco.
Se le condizioni del tempo e la visibilità lo permettono, il pallone

decolla in qualsiasi periodo dell'anno dal campo base di Tutzing, sul lago di Starnberg, per voli mattutini o serali. La durata del viaggio, durante il quale si sorvolano l'Ammersee con il celebre monastero di Andechs, lo stesso lago di Starnberg e altri specchi d'acqua incastonati tra le montagne; è di circa un'ora e mezzo, a cui bisogna aggiungere altrettanto per i preparativi e il ripiegamento del pallone a ritorno avvenuto.

Molte le novità e le offerte, come già anticipato, per la corrente stagione invernale nei cinque poli turistici del Friuli-Venezia Giulia: Piancavallo, Forni di Sopra-Sauris, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea, raccolte nelle proposte dell'azienda regionale per la promozione turistica di Trieste, sotto il motto «Montagna amica». La regione, proprio perché scoperta tardi dal turismo non strettamente locale, ha saputo e potuto valorizzare al meglio le sue bellezze naturali con un'operazione di salvaguardia ambientale e turistica veramente unica. Una vasta panoramica di attività sportive, per gli amanti dello sci alpino e da fondo e del tempo libero. Il clima, molto particolare, favorisce stagioni prolungate e buon innevamento anche ad altitudini

non elevate. Gli impianti e le piste, completamente rinnovati negli ultimi anni, offrono buone possibilità a sciatori d'ogni tipo. Per gli sportivi più esigenti non mancano piste impegnative. Numerose le possibilità per il fondo in luoghi anche molto suggestivi, in una regione che ha espresso recentemente una campionessa, Manuela Di Centa.

Piancavallo, tra le più suggestive e moderne località turistiche dell'intero arco alpino, raggiungibile in pochi minuti dalla pianura friulana e veneta e dal raccordo di Portogruaro dell'autostrada, attende i suoi ospiti con il completamento e il rimodellamento di tutte le piste, una campocoulo gigante in Col Alto, un nuovo stadio

COLLIO Cormons, vecchia Europa a tavola



I nostalgici dell'Austria-Ungheria trovano, alla «Trattoria al Giardinetto», il clima e alcuni dei piatti tipici dei tempi dell'Aquila Imperiale. Locale raffinato, per intenditori, si trova nel cuore di Cormons, in via Matteotti n. 54. E' gestito dalla famiglia Zoppolatti.

Antipasti: budino di fagioli e patate; insalata alla friulana (radicchio, verze e pancetta conditi con aceto balsamico). Primi: assaggi di piatti mitteleuropei — gnocchi dell'imperatore; strudel di ricotta e semi di papavero; spaetzle (piccoli gnocchi con spinaci e speck). Secondi: strudel di agnello al rosmarino; fagiana disossata alle castagne. Dolci: tortini di mele con zabaglione; torte Dobos. I gestori presentano poi una fornita carta dei vini prodotti dalle migliori aziende, sia della zona che nazionali ed estere. Il costo, vini esclusi, è di circa L. 40.000. Chiuso il lunedì sera e il martedì. Telefono: 0481/60257.

Gruppo enogastronomico triestino

SUI COLLI BERICI NEL VICENTINO

Strada del tocai e dell'arte

Autunno è tempo di vino nuovo. Momento ideale per concedersi una breve vacanza lungo un itinerario agreste che percorre le strade dei rinomati vini vicentini, coniugando il piacere dell'enogastronomia con l'arte, in quanto il percorso tocca anche parecchie delle splendide ville storiche vicentine. Si può fare base a Vicenza, approfittando della conveniente offerta attuata dagli albergatori locali per questo periodo (informazioni presso l'Apv, tel. 0444-544122), oppure soggiornare in una delle tante economiche aziende agrituristiche di cui la zona è ricca, dove si possono gustare i piatti tipici confezionati con prodotti genuini e acquistare olio, vino, aceto, salumi, frutta, ortaggi e miele.

Uno degli itinerari più interessanti è la «strada del Tocai», percorribile nell'arco di una giornata (in tutto sono 80 chilometri). La strada inizia uscendo dal capoluogo e imboccando la statale 247 per Noventa, e offre l'opportunità di ammirare le più belle ville

vicentine. Ci si imbatte subito nella famosissima Rotonda, la creazione più pregevole del Palladio, e con una piccola deviazione in Villa Valmarana, adorna di stupendi affreschi del Tiepolo. La strada si snoda ora attraverso la campagna coltivata in gran parte a vigneti e dopo aver lasciato Longare, dove si può ammirare Villa Garzadori, merita una sosta per una visita a Mossano e Barbarano, piccolissimi centri dall'architettura tipica per i palazzi costruiti con la pietra locale in stile gotico-veneziano.

Qui il paesaggio diventa più vario, alternando anche uliveti, e la strada prosegue per Orgiano nel piacevole ambiente naturale della val Lione. Dopo il pregevole borgo medievale di Camolongo si procede fino a Lonigo, dove si trova Villa Pisani sempre realizzata dal Palladio, per concludersi a Montebelluna Maggiore con Villa Cordellina Lombardi e i famosi castelli di Giulietta e Romeo, che ispirarono a Luigi da Porto la tragedia di Shakespeare.

DOMANI L'INAUGURAZIONE A BOLOGNA

'Motor Show', si parte

BOLOGNA — Circa 400 piloti di auto e moto parteciperanno alle numerose gare programmate nell'ambito del Motor show, salone internazionale del motorismo giunto alla 17.ª edizione, che verrà inaugurato (padrino il tre volte iridato Ayrton Senna) domani nel quartiere fieristico bolognese.

Preceduto da due giornate dedicate alla stampa, il salone, organizzato dalla Promotor presieduta da Alfredo Cazzola, è stato presentato alla stampa nel capoluogo emiliano; Cazzola ha annunciato

inoltre che per la prima volta quest'anno la tedesca Mercedes-Benz ha chiesto di essere presente. Numerose le novità proposte per auto e moto, che i giornalisti hanno potuto vedere in anteprima nelle giornate loro riservate. Senna, dopo aver tagliato il nastro della rassegna, sarà premiato lo stesso pomeriggio al Palasport, dove si terrà la consegna dei «caschi d'oro» di Autosprint. Stasera si svolgerà invece la consegna dei «caschi d'oro» di Autosprint.



FRIULI Norcino, una festa con canti e balli

no al 28 dicembre. ● All'«Art Gallery» di Ronchi dei Legionari fino al 3 gennaio si possono ammirare le fotografie di Sergio Scabar. ● Nell'ambito della rassegna «Sabato Insieme, Musica8 Teatro» l'Arac ha organizzato per domenica alle 20.30 nel padiglione del giardino pubblico lo spettacolo «Frammenti di Trieste», proposto dal Gruppo teatrale «Silvio Pellico», regia di Adriana Giurisa Ingresso libero. ● Oggi e domani la Compagnia del teatro Eliseo di Roma presenta al teatro Comunale di Monfalcone «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello. ● La chiusura della mostra «La guerra in casa 1914-1918: soldati e popolazioni del Friuli austriaco nella grande guerra: Romans», allestita a villa Torre di Romans d'Isonzo è stata posticipata al 15 dicembre. Si può visitare tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

● Stand enogastronomici, musica, ballo, danza, manifestazioni sportive alla Fiera del Norcino di Palmanova che andrà avanti ancora da oggi a lunedì con l'esibizione di «Frizzi, Comini e Tonazzi». ● Al Centro friulano artistico di Udine oggi alle 18.30 apre i battenti la rassegna di pittura, scultura e grafica di artisti triestini. Presenti nomi di prestigio come Perizi, Spalca e Carà. Fino al 20 dicembre. Orario: 17-19.30 e sabato 10-12 e 17-19.30. Festivi chiuso. ● VENETO Ecco le mostre di Venezia: ● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro oggi alle 17 sarà inaugurata la mostra di Franco Gentilini. L'esposizione resterà aperta al pubblico con orario 10-16 (lunedì chiuso) fino al 31 gennaio. ● Al museo Corner se può visitare la mostra «Manzù e il sacro - L'incontro con Papa Giovanni». Tutti i giorni dalle 9 alle 16 fino al 5 gennaio. ● Continua a Palazzo Fortuny la mostra «Volte dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola II. Fino al 6 gennaio. ● All'Istituto di cultura Santa Maria delle Grazie di Mestre si può visitare la mostra «Murano e i suoi vetri». Orario: 10-13 e 16-19 (chiuso il lunedì) fino al 12 gennaio. ● «Texitia 1991: intrecci nel passato, presente e futuro»: è questo il titolo della rassegna che ha aperto nella Basilica Paladina a Vicenza. Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Fino al 22 dicembre. ● «Ceramiche antiche a Treviso», a Treviso fino al 31 maggio 1992 a Casa di Noal. Orario: 9-12 e 15.30-18.30. Domenica 15.30-18.30. Chiuso lunedì. ● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso. ● OLTRECONFINE ● Questa sera a Lubiana, al centro culturale «Cankarjev Dom», alle 20, concerto dell'Orchestra filarmónica slovena diretta da Uros Lajovic. ● Sempre oggi a Isola d'Istria, alla Casa di cultura, alle 20, recital del cantautore Iztok Mlakar. ● Domani a Lubiana, al teatro dell'Opera, alle 19.30, serata di arie celebri. ● Ancora domani a Lubiana, al «Cankarjev Dom», alle 19.30 spettacolo folcloristico con la compagnia «F. Marolt».

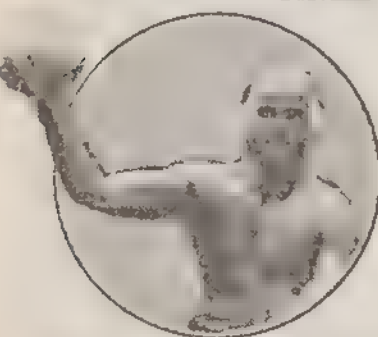
A cura di Maurizio Cattaruzza

PALLANUOTO

DOMANI ALLA «BIANCHI» GIOCA LO JADRAN DI SPALATO

In esilio i campioni d'Europa

Nella vasca triestina il settebello dalmata chiamato ad affrontare in Coppa il Barcellona



La squadra dello Jadran di Spalato, detentore della Coppa dei campioni, che affronterà domani il Barcellona.

E' Coppa dei Campioni. Domani sera, con inizio alle 19.30, la piscina Bianchi vivrà, per la prima volta nella sua storia oramai quasi quarantennale, un incontro di pallanuoto valido per il massimo torneo continentale per club, protagonista lo Jadran di Spalato, emigrato nella nostra città come tante altre squadre croate, e il Barcellona. Sarà la partita di andata dei quarti di finale e sarà giocata dopo che la Triestina, per il campionato di A2, avrà ospitato la Lazio. Un weekend all'insegna dello sport internazionale, dunque, per Trieste, che proprio nella pallanuoto, disciplina che nella nostra città ha sempre riscosso un buon seguito di pubblico e dato campioni alla nazionale, troverà il suo momento più prestigioso.

In una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina in municipio, il vicesindaco De Gioia, il presidente della Triestina Nuoto Giustolisi e il delegato del Coni Felluga hanno presentato questo avvenimento, che non mancherà di portare alla «Bianchi» il pubblico del-

In questo sabato di pallanuoto ad alto livello

scenderà in vasca nel campionato di A2

la Triestina contro il Lazio - Tedeschi

potrà disporre di tutti i titolari alabardati

le grandi occasioni. Tanti campioni di assoluto valore mondiale (lo Jadran è detentore della Coppa dei Campioni, mentre il Barcellona è società che primeggia in tante discipline a livello europeo) non erano mai stati presenti nella nostra piscina, basta fare qualche nome: nello Jadran ci sono ben cinque titolari della nazionale, anche se ormai il discorso relativo a una singola nazionale è superato dagli eventi, che sono Simenc, dotato di un tiro eccezionale, Bukic, il portiere Posinkovic, Bezmanovic e il serbo Vasovic.

Nel Barcellona ci sono Gomes, fuoriclasse assoluto e a detta dei tecnici il miglior giocatore spa-

gnolo attualmente in attività, e il portiere statunitense Wilson, uno dei migliori al mondo. Spettacolo assicurato, dunque, e scintille in vasca, perché si tratta di due formazioni che aspirano a vincere il maggior titolo continentale. Ma il significato di questa partita va ben al di là dello specifico evento agonistico; com'è già stato detto per il basket, il fatto che formazioni croate scelgano Trieste per disputare gli incontri casalinghi delle manifestazioni europee, vista l'impossibilità di giocare normalmente fra le mura di casa, ripercorre antichi, secolari legami di amicizia, che in un momento delicatissimo per le popolazioni dell'ex Jugoslavia ridiventano di grande attualità.

I dirigenti dello Jadran, presenti ieri alla conferenza stampa, hanno sottolineato che la scelta di Trieste è dettata da vincoli ben radicati, mentre De Gioia, in rappresentanza delle autorità politiche triestine, ha ricordato come questo avvenimento abbia un profondo significato di solidarietà e amicizia e che la partita potrà fungere anche da augurio di rapida e soddisfacente conclusione dei conflitti.

Tornando alla gara, lo Jadran è chiamato a un franco successo per tutelare dalle incognite che troverà senz'altro fra quindici giorni nell'incontro di ritorno a Barcellona. E il tifo dei triestini probabilmente sarà

interessato proprio in questo senso: se dovessero superare il turno, i croati tornerebbero a giocare a Trieste la gara di andata della semifinale e addirittura una delle due partite di finale, se dovesse riuscire loro l'impresa di accedere alla finalissima continentale.

Ma è meglio non correre con la fantasia e godersi per l'istante questo pomeriggio di grande pallanuoto internazionale, al quale la Triestina cercherà di porre la sua impronta da subito, superando la Lazio. Tedeschi, anch'egli presente alla conferenza stampa perché profondo conoscitore della pallanuoto catalana, ha ricordato come la squadra debba risalire la china immediatamente dopo le tre sconfitte consecutive, riconfermando la fiducia al giovane portiere Gerbino. Il tecnico rossobardato domani potrà disporre di tutti i titolari, in quanto Ugo Giustolisi e Poboni faranno il loro regolare rientro in squadra, pertanto la possibilità di tornare al successo è concreta.

Ugo Salvini

SCHERMA / CAMPIONATI REGIONALI

Arriva l'oro per le lame Sgt

Primi posti nella sciabola (Musso) e nella spada femminile (Terzani)

KARATE

Atleti della Ginnastica in luce in Slovenia

Al palazzo dello sport di Crnogo (Lubiana) si è svolto, lo scorso sabato, il trofeo internazionale Slovenia di karate, perfettamente organizzato dalla nuova federazione slovena di karate-do. Ha visto la partecipazione di circa 160 atleti provenienti oltre che dalla stessa Slovenia, da Austria, Ungheria, Italia e anche dalla Croazia.

Gli atleti che hanno rappresentato l'Italia erano tutti provenienti dalla Società Ginnastica Triestina e nella fattispecie: Ariella Kranjek, Paolo Porucci, Francesco Orsini, Marina

Tont, Eva Campi, Marco Candini. Nonostante gli agguerritissimi avversari, primi fra tutti gli austriaci e gli ungheresi, i nostri rappresentanti si sono distinti in tutte le categorie, vincendo il titolo assoluto maschile, con Paolo Porucci, atleta di grande caratura, in costante crescita psicofisica, e raggiungendo una prestigiosa seconda posizione con la brava Ariella Kranjek, che ancora una volta ha dimostrato le sue doti di carattere contro la campionessa nazionale austriaca Gabriella Genshner.

Dalle leve giovani della sezione scherma biancoceleste arrivano sempre segnali positivi. Marta Terzani, dopo il 3.º posto regionale di spada, nei Nazionali di IV categoria ha conquistato il 2.º posto su un lotto di 344 concorrenti. Buoni risultati, per la Sgt, anche nel fioretto: su 259 atlete le ragazze (Cara Matschnig, Marta e Sara Terzani, Francesca Zamboni) dopo un 2.º posto nella gara a squadre, nella gara individuale hanno collezionato (con Chiara) un 4.º posto, nella III categoria, mentre Sara si è collocata entro il 4.º posto e Francesca entro il 5.º o nella IV categoria.

Nel fioretto maschile il sodalizio triestino non ha sfiorato: la squadra (Wernigg, Moscatelli, Campello) è arrivata 43.ª su 80, come lasciava prevedere il 6.º posto ai regionali di Alberto Moscatelli;

nell'individuale il 40.º posto su 148 concorrenti di Davide Wernigg, IV categoria, riafferma una classe che non si discute. Passando dai giovani ai giovanissimi, ottimo esordio nella Coppa Regione (fioretto maschile e femminile) ove conta molto il punteggio complessivo. Marco Vegliach, categoria maschiotti (classe 1981) ha raggiunto il 5.º posto; 4.º posto nella categoria giovanissimi (classe 1980) di Fabrizio Mulesan, che ha perso due incontri per una sola stoccata e di Sonia Bagatto nella categoria giovanissimi; nella stessa categoria, medaglia di bronzo per Elena Revelant. Tra i ragazzi (classe 1979), da segnalare il 4.º posto di Francesco Rodda e di Paola Martingano, ripresi con molta volontà da un incidente stradale, e il 2.º posto di Fabia Cosutta.

Altro passo avanti della

Società ginnastica triestina a San Giorgio di Nogaro, in occasione del campionato regionale individuale alle tre armi. Nel fioretto femminile (classe 1975 e 1976), su un lotto di concorrenti molto agguerrito, sono entrate in finale Francesca Zamboni e Sara Terzani, che ha ottenuto il 4.º posto. Primo posto invece nella sciabola, specialità esclusivamente maschile, nella categoria allievi (classe 1977), per Fulvio Musso, giovane emergente, determinato e raziocinante. E primo posto anche nella spada femminile, nuovamente nella categoria cadette, con Marta Terzani. La scherma regionale in collaborazione con la Sgt premiera intanto i suoi campioni sabato 14 dicembre a Trieste: appuntamento al Circolo ufficiali del Presidio militare di via Università alle ore 17.

FUORISTRADA / FORTI TERZO A PORDENONE

Domenica trial a Gradisca

Con il terzo posto nella «notturna di Pordenone» Paolo Forti ha consolidato il primato nella classifica del campionato regionale fuoristrada, quando manca solo una prova alla conclusione. La gara si è svolta tra Vitaro e Cordenons, alla confluenza dei fiumi Cellina e Meduna. Il ritmo concorrente ha preso il via alle 18.30 e a distanza di un minuto sono partiti gli altri.

L'organizzazione, il Fuoristrada club 4x4 Pordenone, aveva previsto undici tappe, che gli equipaggi dovevano raggiungere con l'ausilio della bussola, percorrendo la minor distanza possibile. Unico divieto, quello di percorrere strade asfaltate e di tagliare per i campi coltivati. A complicare le cose, oltre al buio, si sono messe di mezzo anche la pioggia torrenziale e la nebbia. E



così, dei 133 equipaggi partiti, hanno concluso la gara solo in 33 e 31 equipaggi si sono fermati alla settima tappa, che era quella d'arrivo per la classifica amatoriale. Paolo Forti, con la navigatrice Manuela Brendolan con una Suzuki 1.300 (nella foto) ha chiuso il percorso in meno di

quattro ore. L'organizzazione aveva stabilito il limite minimo per completarlo in tre ore e quello massimo in cinque. A vincere la notturna è stato l'equipaggio Casagrande-Turchetto a bordo di una Land Rover e al secondo posto si sono classificati Furlan-Blocca con un Pajero. Fulvio e

Rita Forti, primi nella precedente prova a Borgo Grotta Gigante, si sono classificati al dodicesimo posto con una piccola Suzuki 800 cc, penalizzata dalla scarsa potenza in una gara dove i cavalli erano determinanti. L'ultima prova si svolgerà domenica a Gradisca. Sarà un percorso di trial e ad organizzarlo provvederà il Gruppo fuoristradistico isontino. La classifica: 1) Casagrande-Turchetto (Land Rover); 2) Furlan-Blocca (Pajero); 3) Ferra-Bondolan (Suzuki 1.300); 4) Dragoni-Chico (Lada Niva); 5) Rigolo-Azzarotti (Pajero); 6) Paris-Carlino (Toyota); 7) Granziera-Dalla Nora (Pajero); 8) Palaga-Falomo (Feroza); 9) Crestan-Bartelloni (Suzuki); 10) Zanussi-Paludo (Isuzu); 11) Tittone-Gerin (Jeep); 12) Forti-Forti (Suzuki 800).

COPPA Campi e orari

Oggi: Villa Ara: 20: Dinocaffè-Presfin; 21.15: Malan Viaggi-Autocarr. Stocovaz. S. Luigi: 20: Supermercato Jez-Zoppolato Mo. Shell. Domani: Villa Ara: 17: Cat-Asl. Mirabel; 18.45: C. cucina Bas-Abb. Il Quadre; 20: Coop. Arianna-Montuza; campo Montuza; 15: Fizz. Ferrera-Pizz. Il Golosone; 16.15: Capitolo-Arti Graf. Jufia; S. Luigi: 16: Bidi Coord. casuals-Bar Viale Sport; 19.15: Agip Università-Ravenna Baba. Chiarbola; 18.30: Cantina Istriana-Cgs. Ginn. Triestina. Domenica: S. Luigi: 9: Clp Casa del Ciclo-Peschiera. Grassilli; 10.15: Gomme Marcello-Dal Macellato; 11.30: Gf Laurent Rebula-Gavinel Pitt. Giarzole. 9: Verde Sgaravatti-Ford La concessionaria; 10.15: Luglio Foto-composizioni-Pizz. Michele; 11.30: Bar Garibaldi. Stocovaz. Cierre Auto. Radoglio; 9: Rapid L'Ambrosia-Coop. Alla I; 10.15: Comet Trops sport-Bar Mario Bss; 11.30: Schwagel Costruzioni-Gelati Sanson. B.S. Sergio; 9.30: Api Fizz. Numbur One-Gloria Roma loo; 10.45: Jolly Miani Car-Automas. Zorzenon. Giarzole. 10: Italsperghe-Primo ottica Primato; 11.15: Da Andy-Sven tomg. Costalunga; 10: Bar Sportivo Il Piccolo; 11.15: Edoardo Mobili-A. Col. Buffet Scagnol.



Motorally

Vittoria del pilota triestino Marco Leoni, portacolori del Moto Club Trieste nella massima categoria del campionato regionale e Triveneto di Motorally su Honda 600 cc. Leoni è riuscito a portare a casa il titolo Triveneto, dopo una lunga lotta con Tommasini su Suzuki, ottenendo due secondi posti e due vittorie nei Rally dell'Albatros e in quello di Treviso. Leoni, che corre pure nell'Enduro, ha ottenuto anche un eccellente risultato piazzandosi al 3.º posto nel campionato regionale nonostante una gara in meno dovuta a concomitanza con un Rally Motorally nazionali. Leoni è una eccellente disciplina derivata dai più famosi grandi Rally africani come la Parigi-Dakar o quello dei Faraoni. I percorsi di gara non sono segnati e i piloti devono far largo uso di tecnica di navigazione tramite la bussola e il road book.

IPPICA / IL DRIVER TRIESTINO FINORA HA OTTENUTO 53 VITTORIE

Schipani, re di Montebello

Non porre mai limiti alla conoscenza dell'animale chiamato cavallo, specialmente se con lui devi trascorrere gran parte dell'esistenza, e, se dalla sua collaborazione, tale esistenza si traduce in una ragione di lavoro, quindi di vita. Sembra un capitolo tratto da un compendio filosofico, ma non lo è, perché a tratteggiare questo «credo» nella validità del sapere, e ad affermare che dalla vita, e dal cavallo, visto che l'argomento trattato riguarda il più nobile dei quadrupedi, c'è sempre da conoscere e scoprire qualcosa, è Carlo Schipani il driver triestino che ha maramaldeggiato nella corrente stagione a Montebello. Non ancora entrato nella prima decade degli anni, quindi relativamente giovane, Schipani quest'anno ha dominato la scena triestina da un capo all'altro, ottenendo 53 vittorie (l'ultima l'ha perfezionata domenica nel duoi con Odd di Jesolo), alle quali vanno aggiunte altre tre conseguite a Ponte di Brenta e Montecatini.

«Una stagione esaltante, che oscura quella di cinque anni fa. Allora ottenni il massimo delle vittorie, 35, ma non avevo in scuderia il materiale cui posso disporre oggi».

Di solito i cavalli buoni bisogna meritarseli, e se sono giunti nella tua scuderia non sarà stato per caso. «Ecco, il lavoro cui mi sono dedicato, giovanis-

simo, richiede continua applicazione e approfondimento della materia. Per questo, dopo aver iniziato la gavetta a Montebello, alla prima occasione ho cercato uno spazio nuovo, tanto che a 19 anni, ero ancora allievo guidatore, mi sono spostato a San Siro da Ennio Nava, e proprio in quel periodo sono passato professionista. L'anno dopo, sempre a San Siro, ho fatto da seconda guida nella scuderia di Mario Barbetta, un autentico gentiluomo, oltre che esperto uomo di cavalli. Con Barbetta ho cominciato a guidare cavalli di una certa levatura come Galena, Evaso e Lieto, ma proprio dall'impatto con questa meravigliosa persona, ho capito che la professione del driver andava concepita seguendo criteri di conoscenza che difficilmente avrei potuto approfondire standomene a casa mia».

E decidesti allora di andare in America? «Esatto. Mi trasferii negli Stati Uniti che avevo 23 anni. Ebbi la fortuna, e l'onore, di collaborare con John Simpson Jr, che era a capo di un'organizzazione ippica mastodontica. Rimasi sedici quasi un anno, e fu un anno ricco di preziosi insegnamenti per il mio bagaglio professionale. Non potevo guidare, per motivi burocratici, ma collaboravo in una delle tantissime scuderie. Fu in quel periodo che molto appresi dal punto di vi-



sta della preparazione dei cavalli, dell'organizzazione del lavoro, dell'impostazione dei puledri, e anche di veterinaria».

In America ora ci torni spesso?

«Sì, l'anno scorso, e in gennaio di quest'anno, ho partecipato a dei congressi di medicina a Louisville nel Kentucky dove il dott. Rick Redden ha trattato delle tesi sulla «distinzione del piede», «tecniche della ferrea», e «meccanica degli arti». Però, quando posso, preferisco anche ai congressi sulla psicologia animale che si svolgono in Italia».

Hai collaborato anche con Lindblom?

«Cinque mesi in To-

scana ed è stato un approccio utile anche quello con il driver svedese. E' un uomo di cavalli eccezionale, e da lui ho appreso parecchie cose, l'allenamento in pista dritta dei trottori, veterinaria, mascalda. E' un grande studioso Lindblom, e a livello teorico è uno che può dare dei punti a tutti».

A proposito di mascalda, è vero che fermi personalmente i tuoi cavalli? «Sì, lo faccio appena posso, e questo anche perché mi appassiona terribilmente, e poi fa o non fa parte del mio bagaglio tecnico? Ora, comunque, con tanti cavalli in scuderia mi è un po' difficile espletare compiutamente questo compito».

Da alcuni anni il tuo campo di allenamento figura a Corvignano del Friuli. Come si trovano i cavalli là? «I cavalli si trovano a meraviglia, se non altro perché possono godere di quella tranquillità che gioisce una volta loro a mancare in un ippodromo. Sono circa una ventina che alleno su una pista di 800 metri, bene insabbiata e quindi adatta allo scopo».

Parlaci un pochino dei tuoi cavalli, almeno di quelli che vanno per la maggiore e che quest'anno ti hanno dato le maggiori soddisfazioni.

«Diciamo che parlare dei miei cavalli vuol dire parlare precipuamente dei 4 anni. Sì, c'è anche Odd di Jesolo, che sta correndo bene e che sta in continuo progresso, però è su Mattioli Ok. Max Jet e Musica Jet che preferirei soffermarmi. Mattioli Ok è un irriducibile che non ti butta via mai niente, che riesce a vincere corse che sembrano ormai perse, e con avversari non di poco conto. Se deve essere chiuso, questo esemplare è riuscito a farci le emozioni più gradite. Max Jet è anche un gran buon cavallo, con un carattere particolare ma con mezzi non ancora del tutto definiti. Può senz'altro progredire ulteriormente il figlio di Successful

Speed, mentre un grosso enigma rimane ancora Musica Jet che dei tre era quella in cui, dopo il folgorante inizio di stagione, confidavo maggiormente, ma che purtroppo si è ridimensionata per motivi oscuri che tuttora mi arrovellano. Proprio una grande illusione, almeno per ora, la figlia di Achi che se dovesse ritornare lei farà sicuramente grandi cose. Comunque con i portacolori della «Valle dei Molini», della Scuderia del Jet, della «Samaracanda Range» e della «Isenzo», la cui portacolori Nina Rl si sta riprendendo dopo un contrattacco, ho potuto dare concretezza alla mia scuderia per giungere ai risultati, appaganti, di questa felice stagione».

Un sogno che accarezzi e che vorresti si esaudisse...

«Beh, di sogni, a dire il vero, ne cultivo due. Il primo è quello di poter lavorare in un centro di allenamento completo delle più moderne strutture, l'altro, di poter avere un giorno in scuderia un puledro di vaglia con il quale disputare il circuito classico».

Un'ultima domanda. Cosa ha voluto significare per te questa stagione talmente ricca di soddisfazioni e di successi?

«Una cosa sola, il risultato positivo di vent'anni di studio e di lavoro appassionato».

Mario Germani

MONDIALI / MATARRESE POLEMICO CON GLI ORGANIZZATORI AMERICANI

«Trattati come dei vu' cumprà»

A pochi giorni dal sorteggio di «Usa '94», la stampa d'oltreoceano continua a snobbare il calcio

CALCIO / GERMANIA
Sturmtruppen all'erta per il Lussemburgo

FRANCOFORTE — Il ct della nazionale tedesca Berti Vogt ha diramato la lista dei 22 giocatori convocati per la partita con il Lussemburgo in programma il 18 dicembre prossimo. Per qualificarsi per la fase finale ai campioni del mondo alla Germania basterà un pareggio per raggiungere le altre sette squadre (Svezia, Francia, Scozia, Urss, Jugoslavia, Inghilterra e Olanda) già ammesse. Tra i convocati rientrano, dopo infortunio, il centrocampista dello Stoccarda ed ex nazionale della Rdt Matthias Sammer e l'attaccante del Kaiserslautern Stefan Kuntz. Contro il Lussemburgo per i tedeschi dovrebbe essere una semplice formalità; prova ne sia che Vogt ha fatto già

prenotare l'albergo in Svezia. All'andata i tedeschi vinsero con un poco brillante 3-2, ma a Leverkusen il ct tedesco è convinto che il Lussemburgo «si troverà di fronte i veri campioni del mondo». Questi i convocati: Illgner (Colonia), Koepke (Norimberga), Beiersdorfer (Amburgo), Binz (Eintracht Francoforte), Brehme (Inter), Buchwald (Stoccarda), Helmer (Borussia Dortmund), Kohler e Reuter (Juventus); Bein e Moeller (Eintracht Francoforte), Effenberg (Bayern Monaco), Haessler (Roma), Matthäus (Inter), Sammer (Stoccarda), Scherr (Kaiserslautern), Doll e Riedel (Lazio), Klinsmann (Inter), Kuntz (Kaiserslautern), Thom (Bayer Leverkusen), Voeller (Roma).

NEW YORK — «Questi non hanno ancora fiutato l'affare...»: allarga le braccia Matarrese, non è scontento, solo un po' deluso. Il calcio negli Stati Uniti rimane sempre ai margini dei grandi eventi sportivi e strappa a fatica spazi televisivi e colonie di giornale. A New York è riunito il Gotha del pallone, più di 600 giornalisti hanno traversato l'oceano per il sorteggio di domenica, 150 catene televisive di tutto il mondo sono pronte a collegarsi con il Madison Square Garden per il sorteggio di «Usa '94», ma è inutile cercare una notizia sulle pagine dei grandi quotidiani nazionali. Ieri c'era solo posto per il turno infrasettimanale del campionato di Nba (basket), dell'Nfl (football americano) e dell'Nhl (hockey su ghiaccio). E poi grandi foto dedicate al ritorno sul ring di George Foreman (accompagnato da un battage pubblicitario costato miliardi), al contratto da 29 milioni di dollari siglato da Bobby Bonilla con la squadra di baseball dei «Mets» di New York ed alla sfida di basket universitario tra Seton Hall e North Carolina. Fa eccezione il giorno-

le in lingua italiana, «America oggi», che da un paio di giorni titola a tutta pagina sul «compagno Matarrese». Poi basta. Al calcio, quello che negli states chiamano «soccer», solo «Usa today» dedica una breve: arriccica il naso ed aguzza la vista Matarrese. Ed ammette: «Qui sembra di essere degli ospiti non ancora graditi. D'altronde sapevamo che il calcio avrebbe avuto vita difficile: che avrebbe dovuto lottare con altri sport che negli Stati Uniti vanno per la maggiore, discipline che fanno business ed hanno una storia ed una realtà consolidata. Non lo si può nascondere: qui veniamo visti come dei marziani...». Sarà perché negli Stati Uniti il calcio lo ricordano come l'esperienza fallita dei Cosmos: fatto sta che le grandi reti televisive hanno lasciato alla ESPN — una tv via cavo che trasmette sport 24 ore al giorno — i diritti del grande evento di domenica: il sorteggio delle qualificazioni al mondiale del '94. «A freddo a New York — a pagamento Matarrese — fa freddo e c'è freddo attorno a noi. Anzi c'è ghiaccio. Non si deve drammatizzare certo, ma bisogna essere forti, sapere che non sarà facile rompere alcune remore». Però è fiducioso il presidente della Federcalcio italiana, uomo di sport abituato ai grandi riflettori ed oggi inseguito «solo» da uno sparuto drappello di giornalisti italiani a caccia di notizie. «Qui negli Usa sono abituati alle cose in grande, ai grandi show. Quando vedranno il grande show di domenica, allora capiranno. Perché 149 paesi che s'iscrivono per partecipare ad una manifestazione sportiva non sono roba da tutti i giorni. Ancora non se ne sono resi conto...». Per Matarrese l'uomo-chiave di questo mondiale sarà Joao Havelange, «personaggio di grande carisma e popolarità»: lui, assieme al segretario generale dell'Uefa, Blatter, sapranno dare una svolta a questa competizione negli Stati Uniti. Saranno loro che faranno vedere che «l'affare» è il calcio. Sì, perché il calcio è popolarissimo oltreoceano: basti pensare agli indici di ascolto della «Rai corporation», quando trasmette le partite del campionato italiano. «Ma quello è an-

cora un approccio direi sentimentale al calcio — spiega Matarrese — un modo per ricordare il paese lontano, i parenti, gli amici. E' un «calcio nostalgico», fatto di lacrime. Qui vogliamo invece importare il «calcio spettacolo». E vogliamo farlo conoscere al manager americano, quello che non ha ancora capito che quella palla che rotola è business...». In attesa che anche gli americani entrino nel circo (l'espressione è di Matarrese), il boss del calcio italiano è riuscito a superare gli ultimi ostacoli che il tedesco Neuberger aveva frapposto tra l'Italia ed il gruppo delle teste di serie. Mercoledì i rappresentanti dell'Uefa ne hanno discusso tra di loro ed il presidente Johansson ha chiesto dei pareri sull'argomento. Ma la federazione europea ha poca voce in capitolo: «Dagli incontri avuti con Blatter — fa sapere Matarrese — la Fifa le idee le ha abbastanza chiare. Eppoi decide la Fifa e non l'Uefa. Al massimo noi avremmo potuto dare dei consigli: ma i suggerimenti devono essere votati alla logica e non illogica. Neuberger aveva provato a far passare la proposta di stilare le classifiche per le teste di serie, tenendo in considerazione un campionato — quello europeo — che ancora non è finito. Passata la paura (l'Italia rischiava in quel modo di finire in terza fascia), Matarrese ha tempo anche per una battuta contro «l'amico tedesco»: «alla Fifa avevano bisogno di idee e si sa che Neuberger è uomo di grandissime idee...». Ed a proposito di battute in chiave ironica, il presidente della Federcalcio tiene a precisare che la dichiarazione su Petrucci, resa sull'aereo che lo portava a New York, «Non voleva essere ironica», Petrucci ha lasciato la Roma e Matarrese dice: «sono contento per lui. L'ho sentito stamattina ed era sereno. Questa è un'altra esperienza che gli servirà per la vita». In che senso, presidente? «Nel senso che è stato meglio così: questa separazione consensuale tra lui e la Roma chiude una situazione che non piaceva a nessuno ed era diventata insostenibile. Così è meglio sia per Petrucci che per Ciarrapico».



Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese al suo arrivo in America.

COPPA ITALIA / DOPO L'ELIMINAZIONE

Napoli si consola con Zola

Commento di
Edmondo Fabbri

ROMA — Gianfranco Zola, il giovane che ha sostituito Maradona nella prima linea del Napoli, ha forse compiuto il capolavoro della sua carriera trascinando la squadra alla vittoria, ma non nei quarti di finale della Coppa Italia. Senza esagerare, il piccolo centrocampista merita un capitolo a sé non tanto per la strepitosa prova di mercoledì sera quanto per il rendimento sinora espresso dall'inizio della stagione. Chi ha seguito da vicino la partita di Zola rievoca d'averlo visto giocare da favola: trascinatore, mobilissimo, intraprendente, fantasista, goleador. Una gara da ricordare. Dalla Sardegna

a Napoli: sembrava un sogno che un giorno potesse ricoprire il ruolo del campione argentino. Oggi è una realtà. Un'eredità che sta difendendo con abilità tanto da finire, con pieno merito, in nazionale. Dopo Zola, il Napoli. La compagine di Ranieri, nel confronto con la Roma, ha sfiorato il miracolo rimontando prima due gol e poi segnando il terzo che, tuttavia, non le ha aperto la strada ai quarti di finale. Un incontro incredibile, rocambolesco, stupendo. Da applausi e da brividi. La Roma, per le due reti realizzate all'Olimpico passa il turno. Se Zola ha esaltato il Napoli, Rizzitelli è stato l'eroe giallorosso della serata: quasi da solo, infatti, ha eliminato l'indifeso azzurro. Una pedina, come Zola,

su cui Sacchi può contare per la maglia azzurra. Sampdoria, una crisi inspiegabile. Mai così in basso in campionato, mai tanto male, anche se ha superato gli ottavi di finale in Coppa Italia. Capisco i problemi di una squadra che, appagata dalla conquista dello scudetto, si faccia prendere dal rilassamento, ma non riesco a comprendere certe prove veramente insufficienti. Non credo nella sfortuna. Boskov continua a credere nella ripresa della squadra ma quanto tempo bisogna ancora aspettare? La classifica, intanto, è sterile e deludente. A Bari, la difesa ligure è stata costretta a incassare due gol da una prima linea che in campionato, dopo dodici gare, ne ha messi a segno appena sei e che è ancora alla ricerca del primo successo della stagione. Sampdoria, quindi, una crisi inspiegabile. Il Bari esce a testa alta dalla Coppa. Nessuno si aspettava una partita tanto gagliarda e generosa da parte dell'undici biancorosso dopo la burrasca e le polemiche che hanno caratterizzato tutta la settimana. Dopo aver avuto quasi in mano la promozione, è stato costretto alla resa nei tempi supplementari. Boniek rimane in panchina e Salvemini ad aspettare... Il Bari, una stagione fallimentare con tanti errori e tanti milioni dati al vento. Lazio e Fiorentina ce l'hanno messa tutta per correggere le distrazioni

COPPA INTERCONTINENTALE
Stella Rossa grande favorita
Gli sfidanti sono i cileni del Colo Colo

TOKYO — La Stella Rossa guidata dal capitano Dejan Savicevic è la favorita nell'incontro che si giocherà domenica prossima a Tokyo per la Coppa intercontinentale Toyota. Ma i cileni del Colo Colo sono pronti a combattere fino all'ultimo per aggiudicarsi la dodicesima edizione del trofeo. Il destino della partita sta soprattutto nel comportamento della difesa cilena di fronte alla potenza offensiva degli avversari, in particolare nell'abilità strategica che capitano Jaime Pizarro saprà esprimere. Senza nulla togliere al merito degli jugoslavi, l'allenatore del Colo Colo, Mirko Jozic, si è tuttavia detto certo che i suoi uomini sono pronti alla sfida. Ha garantito che, pur non perdendo di vista il risultato, i suoi uomini daranno il meglio di sé per uno spettacolo degno dell'occasione. La squadra è un meccanismo ben oliato, ha detto Jozic, lodando il dinamismo dei suoi uomini. La regia di Pizarro a centrocampo e i suoi lanci verso gli attaccanti Patricio Yanez e Ruben Martinez meritano d'altro canto molta attenzione da parte della difesa jugoslava. Jozic non è invece d'accordo con coloro i quali, alla luce delle suddette considerazioni, ritengono che il destino della partita sarà deciso dallo scontro fra capitani, da una sorta di duello Savicevic-Pizarro. Jozic, pur riconoscendo il ruolo centrale che entrambi gli uomini giocano nei rispettivi campi, ha ricordato che non conta solo gli individui, ma la squadra. Chi succederà dunque al Milan, vincitore delle ultime due edizioni della Coppa intercontinentale, massimo trofeo per una squadra di club? La partita decisiva, in programma a Tokyo, sarà trasmessa da Italia 1 alle 4 nella notte tra domani e domenica. Italia 1 replicherà in sintesi l'incontro alle 13.15 di domenica.

SERIE B / UDINESE IN DIFFICOLTA'

Infermeria affollata

Mattei, Balbo e Manicone sono piuttosto malconci

UDINESE — Che la buona stella abbia abbandonato il cielo bianconero? Per lo meno dal punto di vista sanitario sembrerebbe proprio di sì. Mattei, Balbo e Manicone, punti vitali dello scacchiere di Franco Scoglio, sono in preda ad acciacchi di varia natura e la loro partecipazione all'incontro interno di domenica contro il Pisa di Ilario Castagner è a questo punto in forse. Il tornante, che negli ultimi giorni ha avuto una spalla protetta da un tutore ortopedico dopo la brutta caduta sul terreno di Palermo, ha comunque partecipato alla partitella in famiglia disputata ieri al «Moretti» con i giovani della Primavera e nella quale il tecnico ha provato e riprovato schemi e situazioni di gioco. «Contro il Pisa ci sarò, non ci sono santi — ha detto Mattei al termine dell'allenamento —. Anche perché, dopo la sconfitta della «Favorita», voglio far parte della squadra che, con tanta rabbia in corpo, vorrà dimostrare ad Anconetani che non è facile rifilare all'Udinese, come lui sta dicendo, la seconda sconfitta consecutiva del campionato». Ma la spalla gli fa ancora male e saranno i sanitari della società a decidere l'impiego o meno contro i nerazzurri del giocatore che a grandi linee dovrebbe sostituire nel ruolo lo squalificato Dell'Anno. Si trattasse di forfait è pronta la soluzione Rossitto, già messo in preallarme da Scoglio. Se Mattei, stringendo i denti, ha voluto far parte della partitella del giovedì, così non è stato invece per Balbo e Manicone, rimasti negli spogliatoi. L'argentino si è sottoposto a una visita medica riguardante il ginocchio destro traumatizzato nel corso dell'allenamento del giorno precedente, con susseguenti terapie specifiche esercitate dallo staff sanitario bianconero. La parte lesa si sta sgonfiando ma i dubbi restano. Come rimangono quelli relativi al polpaccio di Manicone. Buon per Scoglio che Oddi, Sensi e Marronaro, anch'essi in imperfette condizioni fisiche negli ultimi giorni, si stanno riprendendo, offrendo qualche garanzia in più rispetto alle ultime ore. Ma anche Vanoli è stato preavvisato e per il bel Rudy potrebbe trattarsi, contro il Pisa, dell'esordio stagionale. A questo punto la formazione friulana è in alto mare e per Scoglio si profila un fine settimana all'insegna dell'elucubrazione di alchimie tattiche di ripiego. In retroguardia rientrerà però Calori, assente a Palermo per squalifica, a garantire quegli equilibri difensivi che in Sicilia avevano latitato con la mancanza della statua atletica del centrale, ex nel prossimo turno contro i pisani, Mandorlini, dal canto suo, invita a non drammatizzare: «E', questo, un normale momento negativo come tanti ne accadono nel corso di un campionato. Non piangiamoci sopra ma rimbocchiamoci le maniche e tiriamo fuori il carattere».

INTERREGIONALE
Si difende con ordine il Centro del mobile

0-0

BOCA: Gnudi, Palmieri, Campoli, Ballanti, Massanti, Poltrini, Sodero, Degennaro, Sirico, Vincenzi, Ferrarese, Miramari, Luca, Locatelli, Galli, Setti, Ali Veronesi. CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro C., Albanese, Moro C., Polletto, Del Ben, Benedet, Zanetti, Fabris (Alberati), Rizzoli, Tracanello, Ferrazzo, Roma, Piccolo, Faloppa, Ali Piccoli. ARBITRO: Cerioni di Savona. NOTE: giornata molto fredda, terreno sconnesso, spettatori cento circa; ammoniti Polletto al 22', Del Ben al 37', Poltrini al 55', Ballanti al 63', Massanti al 67', Tracanello all'80'; angoli 3-0 per la Boca. BUDRIO — Il recupero infrasettimanale di campionato porta bene al Centro del mobile che, con una prova gagliarda, porta a casa un punto d'oro dal campo di una diretta concorrente, la Boca, inchiodando il risultato sullo 0-0. A dire il vero è stato il Boca a fare quasi tutto, ha sbagliato un calcio di rigore e delle facilissime occasioni, ma ciò non toglie che la squadra di Piccoli si sia ben disimpegnata difendendo con ordine e proponendosi, a volte,

TRIESTINA / IL GIOCATORE NON CI SARA' A SIENA

E' scoppiato il caso Marino

Bianchi prenderà il posto di Casonato. Tangorra, febbricitante, non si è allenato

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Umberto Marino non figura nella lista dei convocati per la trasferta di Siena. Un infortunio? Una dimenticanza? Neanche per idea. Il giocatore è stato messo in disparte dalla società e in qualche maniera tenderà di piazzarlo altrove. Zoratti ormai ha fatto le sue scelte. Senza giri di parole l'allenatore ieri ha spiegato che Marino non è di grande utilità alla squadra. Ma non basta. Con il suo atteggiamento l'attaccante potrebbe intaccare quel clima di serenità che Zoratti a fatica è riuscito a riportare nello spogliatoio dopo la rivoluzione novembrina. Lunedì scorso perciò il direttore generale Salerno ha chiamato in sede il giocatore e gli ha comunicato qual è l'orientamento della società sul suo conto. Ma già domenica si era intuito che Marino alla Triestina fosse di troppo. Quando ha tolto Ficarra, sullo zero a zero, a rigor di logica il tecnico avrebbe dovuto inserire una punta. Ha preferito invece gettare nella mischia Danelutti e i fatti gli hanno dato ragione. La società del resto era venuta incontro alle esigenze del giocatore rinnovandogli a inizio stagione il contratto che scadeva a fine anno. Anche Zoratti in alcune circostanze gli aveva concesso un'apertura di credito... Ma Umberto in campo quest'anno non ha mai entusiasmato. «A Trento gli ho fatto tirare anche il rigore — afferma il mister — proprio per dimostrare che io non sono prevenuto nei suoi confronti. E' ovvio che può ca-



Umberto Marino in azione durante una partita casalinga.

pitare di sbagliare, ma lui ha calciato senza convinzione». Il giocatore ieri si è allenato ai bordi del campo assieme a Luiu, un altro non allineato che attende di cambiare aria. Tra gli emarginati c'è anche Conca, ma il centrocampista è un pentito e ora cerca di rientrare nei ranghi. Nella partitella di metà settimana ha giocato con i giovani mettendosi in mostra per impegno e continuità. E veniamo agli infortunati. Trombetta ha lavorato ancora a parte. A Siena non ci sarà. Non è pronto. Longo e Casonato sono venuti, invece, solo a trovare i compagni. A due giorni dall'operazione alla caviglia (peraltro perfettamente riuscita) il portiere si sente già bene. Si sposta con le stampelle e non vede l'ora di rientrare. Purtroppo l'infermeria alabardata in questo momento potrebbe esporre il cartello «tutto esaurito». Zoratti ha mandato a casa Tangorra che ieri aveva trentotto di febbre. Il giocatore è stato imbottito di medicinali per debellare l'influenza in tempo per Siena. Così contro i giovani di Russo rinforzati da Cossaro, Conca e Riommi, l'allenatore ha schierato una formazione inedita. A Ficarra la maglia numero 6 di Tangorra, Bianchi col 10 al posto di Casonato e Danelutti con l'11 sulla fascia destra. Ma se Tangorra recupera, Zoratti manderà in campo gli undici di domenica con Bianchi centrocampista avanzato. In caso contrario Pace farà

CALCIO
Recuperi dilettanti

TRIESTE — Nel recupero del campionato di Prima Categoria il Lignano ha superato ieri il San Marco per 2-0. SAN MARCO: Biloslavo, Norbedo, Sette, Padovan, Contento, Bufolini, Venturini, Pacor, Kossuta, Matkovich, Novati. Il comitato regionale della Federcalcio ha fissato intanto la data dei recuperi per le prossime festività: domenica 5.1. Eccellenza: Gemonese-Itala S. Marco; Promozione: Gironne A: Sanvitese-Tavagnacco; girone B: Ponziana-Rugna; Coastalunga-Juventina. I categoria. Girone B: Zarja-Donatello Olimpia; girone C: Maranesse-Muggesana. Il categoria. Girone D: Domio-Bertolotto; girone E: Castionese-Aiello (sub giudice); girone F: Gaja-Fincantieri. Sabato 4.1. Under 18 (girone C): Pro Fiumicello-Fortitudo ore 16; Ronchi-Zaule Rabuiese 16; Portuale-San Canzian 14.30; Ponziana-S. Luigi V.B. 16; Ruda-Itala S. Marco 16; S. Sergio-Lucini 14.30.

Borsa

970
(-1,22%)

Ancora prezzi in discesa a Piazza Affari su scambi ridotti all'osso: mercato spinto al ribasso da diversi fattori tecnici ed economici come l'avvicinarsi della seduta dei riporti.

Borsa di Milano

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Alivar	10540	-0,19	Fin. rnc	1210	0,68
Enav	32500	4,80	Fidias	4500	-1,42
Erdenia	6947	-0,17	Fimpar rnc	500	-3,23
Erdenia rnc	5201	-0,27	Fimpar rnc	772	0,92
Zignago	5545	-1,18	Fin. Pozzi rnc	380	2,70
			Fin. Pozzi rnc	449	0,00
			Fin. Pozzi rnc	4035	0,00
ASSICURATIVE					
Abeille	103000	-1,42	Fin. rnc	950	-5,00
Alleanza	10800	-0,55	Fin. rnc	3000	-0,17
Alleanza rnc	10225	0,25	Fin. rnc	820	-5,64
Assitalia	7794	-0,88	Fin. rnc	849	0,00
Ausonia	750	-3,60	Fin. rnc	849	0,00
Banella	35100	-0,40	Fin. rnc	1650	3,13
Generali As	27050	-0,62	Fin. rnc	2620	0,38
La Fond Ass	13890	-1,49	Fin. rnc	810	-6,38
Providente	17000	-2,58	Fin. rnc	781	0,00
Latina Or	6950	-3,61	Fin. rnc	1265	-1,40
Latina rnc	3890	-4,20	Fin. rnc	1275	-0,39
Lloyd Adria	12400	-1,43	Fin. rnc	1260	-1,56
Lloyd rnc	10750	-1,19	Fin. rnc	1130	-1,14
Milano O	13730	-0,22	Fin. rnc	44	-2,08
Milano rnc	3150	-1,31	Fin. rnc	87	2,58
Ras rnc	12200	-1,61	Fin. rnc	4230	-6,42
Sai	14380	-1,84	Fin. rnc	2140	0,00
Sai rnc	8050	-1,23	Fin. rnc	12399	-0,41
Subalp Ass	10500	-1,22	Fin. rnc	107	-0,07
Toro Ass Or	21500	-1,83	Fin. rnc	2930	-2,49
Toro Ass rnc	11180	-1,06	Fin. rnc	2160	-0,92
Toro rnc	11500	-0,09	Fin. rnc	1344	-1,10
Unipol	18420	-0,43	Fin. rnc	1150	-0,69
Unipol priv.	10210	-1,45	Fin. rnc	64390	-2,14
Unipol rnc	7190	-1,50	Fin. rnc	40700	2,86
W Fondi	19300	-2,58	Fin. rnc	638	-7,54
W Fondi rnc	15000	-5,83	Fin. rnc	321	-2,73
W Genet 91	20070	-2,57	Fin. rnc	1470	-0,54
			Fin. rnc	1250	-0,37
			Fin. rnc	1502	-1,83
			Fin. rnc	10200	-1,92
			Fin. rnc	1140	-1,72
			Fin. rnc	1190	-1,37
			Fin. rnc	4190	0,36
			Fin. rnc	1711	0,00
			Fin. rnc	12960	-0,23
			Fin. rnc	2250	0,00
			Fin. rnc	4370	-0,71
			Fin. rnc	6060	-0,17
			Fin. rnc	1490	-0,67
			Fin. rnc	574	-0,36
			Fin. rnc	5960	-0,22
			Fin. rnc	800	-2,50
			Fin. rnc	1000	-1,57
			Fin. rnc	1268	-0,47
			Fin. rnc	3113	-0,36
			Fin. rnc	802	-2,55
			Fin. rnc	897	-0,97
			Fin. rnc	3000	-1,48
			Fin. rnc	2044	-1,73
			Fin. rnc	1715	-0,58
			Fin. rnc	1988	-1,09
			Fin. rnc	1795	-1,37
			Fin. rnc	2147	0,00
			Fin. rnc	693	0,00
			Fin. rnc	3012	-0,26
			Fin. rnc	6550	-0,00
			Fin. rnc	2687	-7,02
			Fin. rnc	1035	-0,38
			Fin. rnc	440	-1,12
			Fin. rnc	101	-0,33
			Fin. rnc	61	-1,61
			Fin. rnc	75	-3,85
			Fin. rnc	68	-13,13
			Fin. rnc	41	-49,38
			Fin. rnc	685	-24,06
			Fin. rnc	450	-24,37
			Fin. rnc	1100	-1,79
			Fin. rnc	121	0,83

BANCARIE					
Ban Agr. Mi	9000	-10,00			
Comit rnc	3130	-0,73			
Manusardi	1069	-1,93			
Manusardi	6800	-1,16			
Manusardi	2151	-2,67			
Manusardi	1394	-5,00			
Manusardi	5900	-1,50			
Manusardi	11670	-2,02			
Manusardi	3550	-2,74			
Manusardi	4630	0,27			
Manusardi	2200	-2,22			
Manusardi	3500	-2,78			
Manusardi	2270	-2,24			
Manusardi	4580	-0,43			
Manusardi	1650	-0,90			
Manusardi	2800	-0,53			
Manusardi	20600	-1,19			
Manusardi	4840	-1,24			
Manusardi	2748	4,49			
Manusardi	2040	-2,53			
Manusardi	1775	-0,55			
Manusardi	3534	-0,03			
Manusardi	5105	-1,54			
Manusardi	2512	0,48			
Manusardi	2800	-0,04			
Manusardi	13500	-1,45			
Manusardi	633	-0,47			
Manusardi	580	0,00			
Manusardi	220	0,00			

CARTIERE EDITORIALE					
Burgo	7910	-2,10			
Burgo rnc	9751	-1,57			
Burgo rnc	8900	1,02			
Burgo rnc	659	-2,37			
Burgo rnc	3130	0,00			
Burgo rnc	5400	0,00			
Burgo rnc	6500	-2,26			
Burgo rnc	10050	0,50			
Burgo rnc	1060	-1,18			
Burgo rnc	5585	-0,18			

CEMENTI CERAMICHE					
Cem Augusta	6950	-2,19			
Cem Augusta	9290	-2,61			
Cem Augusta	2160	1,36			
Cem Augusta	4630	-1,21			
Cem Augusta	9050	-1,09			
Cem Augusta	9370	-2,60			
Cem Augusta	2445	-1,41			
Cem Augusta	19900	-0,25			
Cem Augusta	10500	-1,10			
Cem Augusta	6700	-5,37			
Cem Augusta	1928	-1,38			
Cem Augusta	100	-16,67			
Cem Augusta	2100	-2,33			

CHIMICHE IDROCARBURI					
Alcatel	4220	-2,99			
Alcatel	3120	-1,27			
Alcatel	1910	-1,27			
Alcatel	1585	-0,92			
Alcatel	6009	-0,02			
Alcatel	630	-7,49			
Alcatel	730	-7,01			
Alcatel	4170	2,21			
Alcatel	1439	0,00			
Alcatel	1390	0,00			
Alcatel	2350	0,00			
Alcatel	2460	-0,87			
Alcatel	3109	-0,91			
Alcatel	2280	-0,91			
Alcatel	719	-3,10			
Alcatel	680	-2,08			
Alcatel	935	-2,09			
Alcatel	1990	-0,50			
Alcatel	813	-0,87			
Alcatel	1180	-2,88			
Alcatel	970	-2,51			
Alcatel	7900	-1,19			
Alcatel	4551	-1,07			
Alcatel	6900	-0,72			
Alcatel	5440	-1,11			
Alcatel	7740	0,00			
Alcatel	2100	-2,28			
Alcatel	1330	0,00			
Alcatel	1300	-2,00			
Alcatel	810	-0,37			
Alcatel	1200	-0,37			
Alcatel	730	-4,58			
Alcatel	3050	0,00			
Alcatel	6100	-1,30			
Alcatel	11390	-2,70			
Alcatel	5090	-1,38			
Alcatel	18	-10,00			
Alcatel	730	-2,50			

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE					
Alcatel	2205	-0,23			
Alcatel	6250	-3,85			
Alcatel	3680	-0,38			
Alcatel	2280	3,64			
Alcatel	3815	0,00			
Alcatel	7900	-2,11			
Alcatel	4760	-1,43			
Alcatel	3807	-0,85			
Alcatel	2190	-0,73			
Alcatel	9350	-0,05			
Alcatel	26300	-1,50			
Alcatel	2385	-4,14			
Alcatel	2230	-3,87			
Alcatel	1120	-0,44			
Alcatel	1120	-0,44			
Alcatel	750	-2,05			
Alcatel	745	0,00			
Alcatel	7600	-5,12			
Alcatel	2560	-0,97			
Alcatel	983	-0,71			
Alcatel	1170	-1,27			
Alcatel	1432	0,00			
Alcatel	4260	-0,23			
Alcatel	2638	-1,40			
Alcatel	2106	-3,84			
Alcatel	2021	0,05			
Alcatel	11720	0,00			
Alcatel	11800	0,77			
Alcatel	10240	0,39			
Alcatel	31700	0,00			
Alcatel	5945	-0,46			
Alcatel	7010	-5,14			
Alcatel	1695	-0,93			
Alcatel	1600	0,00			
Alcatel	7307	-1,68			
Alcatel	7300	-1,75			
Alcatel	6100	2,00			
Alcatel	1985	1,59			
Alcatel	445	-7,10			
Alcatel	485	0,00			
Alcatel	3485	-0,43			
Alcatel	23	0,00			
Alcatel	197,5	-0,25			
Alcatel	33490	-7,73			
Alcatel	1800	-1,53			

MINIERIE METALLURGICHE					
Alcatel	395	-1,00			
Alcatel	690	-15,13			
Alcatel	5400	-4,85			
Alcatel	8250	-0,79			
Alcatel	2320	-2,39			
Alcatel	6700	0,00			
Alcatel	22	-7,56			

TESSILI					
Alcatel	10780	-2,09			
Alcatel	10400	-1,00			
Alcatel	4100	-2,36			
Alcatel	3820	-2,30			
Alcatel	247	-0,80			
Alcatel	1160	-5,31			
Alcatel	2335	-1,18			
Alcatel	591	-3,11			
Alcatel	559	-0,18			
Alcatel	950	0,00			
Alcatel	4550	3,41			
Alcatel	6570	2,18			
Alcatel	1700	0,00			
Alcatel	3400	-1,45			
Alcatel	4182	-2,74			
Alcatel	2365	-0,21			
Alcatel	4105	-4,53			
Alcatel	11700	-2,30			
Alcatel	7100	-3,40			

Alcatel	10850	-2,46	W Olivel	193	187,5	-0,25
Alcatel	2250	-0,48	Westinghou	75	75	-0,68
Alcatel	1750	1,70	Worthington	3360	1800	-1,47
Alcatel	2210	-0,45				-1,53
Alcatel	5500	-4,01	MINERARIE METALLURGICHE			
Alcatel	4300	-2,41	Dalmine	395	190	-1,00
Alcatel	810	-0,45	Eur Metall	980	1513	13
Alcatel	721	2,70	Falck	5400	6250	-4,85
Alcatel	1316	-1,20	Falck n	820	0,78	
Alcatel	1280	-0,78	Maffei San	2320	-2,98	
Alcatel	10390	-1,33	Magenta	670	0,00	
Alcatel	73,5	-0,29	W Eur Mimi	22	27	-7,56

STOP AI PAGAMENTI

Le nostre banche sono impaurite dal «rischio Urss»

L'esposizione degli istituti di credito italiani nei confronti dell'Urss ammonta a 5187 miliardi. Non tutti i debiti sono garantiti dalla Sace. Oggi importante riunione in Germania presso la Deutsche Bank. Copertura assicurativa ai crediti all'Urss: la Sace continua a non fidarsi.

Ore frenetiche per le banche italiane, impegnate in una girandola di riunioni per valutare il «rischio Urss», emerso dopo la decisione della banca sovietica per un primo esame della situazione. Oggi è prevista in Germania, presso la Deutsche Bank, una riunione della creazione di un consorzio di creditori per la ristrutturazione del debito sovietico, una riunione giudicata «preliminare» e la settimana prossima in vertice all'Abi dovrebbe essere costituito un gruppo di lavoro. L'esposizione delle banche italiane, che secondo stime della Banca d'Italia ammontava a 5.187 miliardi di lire alla fine di giugno '91, vede molti istituti nazionali impegnati di fronte al «rischio-Urss», anche se per la maggior parte dei casi — ha spiegato l'amministratore delegato di una banca primaria — si tratta per il sistema bancario di un «rischio zero» in quanto coperto dalla garanzia della Sace, la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, e quindi garantito dallo Stato. Secondo i dati raccolti da fonti bancarie attendibili, la Comit ha un debito «secco» (ossia, non garantito da Sace) di circa 200 miliardi. Insieme alla Comit ci sono, tra gli altri, il San Paolo di Torino che presenta un credito sugli 80 miliardi, il gruppo Cassa di risparmio di Roma (principalmente per il Banco di Roma) con un'esposizione di circa 150 miliardi, alla Bnl che ne «avanza» 230 miliardi, ma con un rapporto tra debiti garantiti e no di almeno tre a uno. La «lista» comprende anche il Monte dei Paschi (sui 160 miliardi), il Banco di Napoli e con cifre minori la Cariplo. All'Imi stanno passando al vaglio le operazioni accese con l'Urss: ieri è stata ricevuta

una delegazione sovietica. L'istituto guidato da Arcuti, dove, ad esempio, fare insieme a Mediobanca da capofila per una prima «tranche» di un credito deciso dai governi italiano e russo, ma poi l'operazione è stata congelata. Rimane ancora sospeso il caso dei crediti all'Urss, di fatto «congelati» dalla mancata copertura assicurativa concessa dalla Sace, la sezione autonoma per il credito all'esportazione. Il comitato di gestione della Sezione, riunitosi ieri, ha affrontato e chiuso rapidamente il problema, rilevando che rispetto al passato non ci sono novità. Sul fronte sovietico, infatti, la situazione di certo non migliora e diventa anzi più difficile identificare interlocutori in grado di garantire l'onorabilità dei debiti, condizione ritenuta indispensabile dalla Sace per avviare le coperture assicurative. Sul fronte italiano, invece, la riunione del Cipes ha solo «sfiorato» il nodo sovietico per l'assenza del ministro degli Esteri, e non ha quindi potuto fornire alla Sace alcuna indicazione politica. Sembra a questo punto necessaria una seconda convocazione urgente del Comitato interministeriale per la politica economica estera, convocazione che, per il segretario generale della programmazione economica del ministero del Bilancio, Corrado Fiaccento, «potrebbe avvenire in tempi brevi, probabilmente entro 7-10 giorni, su richiesta della Farnesina». Nel frattempo restano bloccate dalla Sace sia le forniture di beni strumentali per mille miliardi (la prima «tranche» dei 5000 complessivi) sia quelle di beni di prima necessità per 1500 miliardi («stornati» dal plafond '93 e '94). Il virtuale blocco del dossier «ufficiale» Urss da parte della Sace ferma in pratica anche le richieste di rivedere al rialzo l'importo di 1500 miliardi. La proposta di elevare il valore delle forniture, secondo quanto si è appreso, sarebbe pervenuta sia da parte di imprese alimentari italiane non ricomprese nella lista iniziale, sia da parte sovietica.

LA FAMIGLIA CHIEDE L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

Maxwell, impero stritolato

Dopo la morte del magnate gli eredi hanno ceduto ai debiti e alle pressioni



Kevin e Jan Maxwell hanno definitivamente gettato la spugna.

LONDRA — In seguito al fallimento delle trattative con le banche creditrici per ottenere nuovi finanziamenti, la famiglia Maxwell ha chiesto l'amministrazione controllata per le società del gruppo di proprietà degli eredi dell'editore scomparso.

Kevin e Jan Maxwell, figli del defunto Robert, hanno emesso un comunicato nel quale si rivela che la società di famiglia sia quella quotata in Borsa, vale a dire Maxwell Communications e Mirror Group, vengano messe all'asta per coprire un indebitamento che, ormai, supera i quattro miliardi di dollari. «Riteniamo, conclude il comunicato, che la concessione dell'amministrazione controllata stabilizzerà per quanto è possibile la posizione dei dipendenti in tutte le società del gruppo, riducendo l'allarme di una possibile azione precipitosa da parte delle autorità giudiziarie oltreoceano».

Nessun commento da parte della National Westminster Bank, che ha condotto i negoziati tra i Maxwell e un gruppo di 30 banche. Gli istituti vantano crediti complessivi tra gli 800 milioni e il miliardo di sterline nei confronti delle società di famiglia. Un accordo di moratoria sul pagamento

dei debiti da parte della Headington e del gruppo Robert Maxwell scade oggi.

La richiesta di amministrazione controllata segna l'epilogo della saga dei Maxwell, iniziata il 5 novembre scorso con la morte, tuttora avvolta nel mistero, del capostipite Robert Maxwell, il cui cadavere era stato riscoperto al largo delle Isole Canarie. Secondo le prime indagini, il magnate di origine cecoslovacca sembrerebbe essere caduto in mare dal suo yacht, in seguito ad un attacco cardiaco.

Subito dopo, Kevin e Jan Maxwell, rispettivamente primo e secondogenito del magnate, hanno tentato di calmare le inquietudini dei banchieri sulla situazione debitoria sia delle società di famiglia, sia di quelle quotate in Borsa, delle quali avevano preso immediatamente il controllo. Uno sforzo fallito definitivamente martedì, quando entrambi i fratelli hanno dovuto rassegnare le dimissioni dal consiglio di amministrazione delle società quotate.

La richiesta di amministrazione controllata segna l'epilogo della saga dei Maxwell, iniziata il 5 novembre scorso con la morte, tuttora avvolta nel mistero, del capostipite Robert Maxwell, il cui cadavere era stato riscoperto al largo delle Isole Canarie. Secondo le prime indagini, il magnate di origine cecoslovacca sembrerebbe essere caduto in mare dal suo yacht, in seguito ad un attacco cardiaco.

Subito dopo, Kevin e Jan Maxwell, rispettivamente primo e secondogenito del magnate, hanno tentato di calmare le inquietudini dei banchieri sulla situazione debitoria sia delle società di famiglia, sia di quelle quotate in Borsa, delle quali avevano preso immediatamente il controllo. Uno sforzo fallito definitivamente martedì, quando entrambi i fratelli hanno dovuto rassegnare le dimissioni dal consiglio di amministrazione delle società quotate.

Subito dopo, Kevin e Jan Maxwell, rispettivamente primo e secondogenito del magnate, hanno tentato di calmare le inquietudini dei banchieri sulla situazione debitoria sia delle società di famiglia, sia di quelle quotate in Borsa, delle quali avevano preso immediatamente il controllo. Uno sforzo fallito definitivamente martedì, quando entrambi i fratelli hanno dovuto rassegnare le dimissioni dal consiglio di amministrazione delle società quotate.

CORDATA GENOVESE

Un gruppo di imprenditori vuole scalare il Secolo XIX

ROMA — E' in corso di formazione — secondo l'agenzia Radiocor — una cordata di imprenditori, genovesi e non, interessati all'acquisizione del quotidiano «Il Secolo XIX». L'indiscrezione proviene da ambienti vicini al gruppo di imprenditori che intendono subentrare alla famiglia Perrone nella gestione del quotidiano genovese.

Non è la prima volta che intorno al «Secolo XIX» si registrano voci di interessamento. Già in passato a rilevare il giornale, attualmente diretto da Carlo Rognoni, sarebbero stati disponibili i gruppi Monti e Ferruzzi. Più recentemente si era fatto il nome dell'editoriale «l'Espresso» ma da Via Po giunge una precisa smentita, giustificata anche dal fatto che a Genova il gruppo controlla già l'altro quotidiano del mattino «Il Lavoro».

Quanto alla cotata in corso di formazione, gli imprenditori coinvolti si ritengono «convinti di ge-

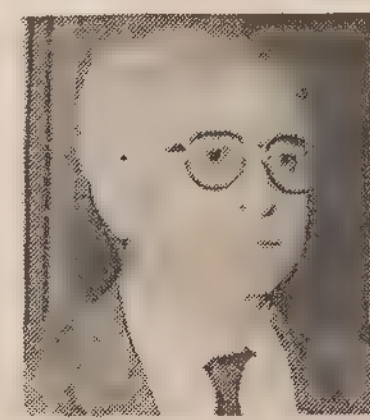
stire con margini di utile» il Secolo XIX, che negli ultimi due esercizi ha chiuso in rosso rispettivamente per 2,6 e 3,8 miliardi, seppure non conteggiando a conto economico i 4,8 miliardi annui di provvidenze previste dalla legge sull'editoria.

Attualmente il quotidiano fa capo alla Sep (Società edizioni e pubblicazioni) controllata pariteticamente dai cugini Carlo Perrone (presidente), Cesare Brivio Forza e Giulio Graziani, entrambi amministratori delegati. Le stesse fonti che riferiscono della formazione della cordata precisano che il gruppo di imprenditori si era rivolto al noto fiscalista Victor Uckmar perché li assistesse nel tentativo di scalata al «Decimono». Uckmar ha però dichiarato a Radiocor di aver declinato l'offerta. Dal prossimo 18 dicembre dovrebbe essere nominato consigliere di amministrazione della editrice del quotidiano genovese.

RECUPERARE LE «COMPETENZE DISPERSE»

Bodrato reclama un superministero per fare politica industriale

ROMA — Per fare politica industriale Guido Bodrato reclama un superministero. Secondo il ministro dell'Industria occorre recuperare le competenze disperse tra i dicasteri del Mezzogiorno, delle Partecipazioni statali e della Ricerca scientifica. «Il ministero dell'Industria — ha detto Bodrato in occasione di un incontro promosso dalla Confapi sulla legge per le piccole e medie imprese — deve recuperare un ruolo più attivo in diverse direzioni. Innanzitutto verso il Sud, dove l'unico ministero che fa politica industriale è quello che amministra l'intervento straordinario, e quindi verso le Partecipazioni statali. Al presidente Andreotti ho già fatto presente che occorre un punto di riferimento più operativo per questioni che riguardano i settori dove il pubblico convive con i pri-



vati. Bodrato guarda inoltre al ministero della Ricerca scientifica «che ha promosso iniziative, come quella sui parchi tecnologici, deboli sul fronte del rapporto con il sistema produttivo». Altre coordinate di una nuova politica industriale sono state indicate dal presidente dell'Imi, Luigi Arcuti che, per sintetizzare la ricetta con cui uscire dall'imbarazzo provocato dalle severe

«Occorre trovare - ha detto il ministro (nella foto) - un ruolo più attivo in diverse direzioni. Innanzitutto verso il Sud».

censure della Cee agli aiuti pubblici, ha usato una metafora calcistica. «Bisogna finirli — ha detto — con i falli plateali, le agevolazioni all'industria contestate in sede comunitaria. Cominciamo invece a giocare più duro, come fanno le squadre tedesche, con sgravi fiscali che nessuno vede».

Interventi di politica fiscale per l'industria sono necessari anche per il direttore del Secit, Luigi Mazzillo, che ha giudicato

ATTIVITA' IN ITALIA

Gardini ritorna

Nasce l'Isa, società di servizi alle imprese

MILANO — Raul Gardini torna in Italia. Il suo «cavallo di Troia» si chiama Isa, Integrated System Assistance, una società per azioni costituita insieme al presidente dell'Assolombarda Ennio Presutti e destinata a fornire assistenza integrata professionale, finanziaria e manageriale alle piccole e medie imprese.

Pubblico delle grandi occasioni, dunque, ieri all'hotel Gallia di Milano per la presentazione della nuova iniziativa. E Raul Gardini, a circa un anno di distanza dall'abbandono delle cariche ricoperte in Italia nel gruppo Ferruzzi dopo la vicenda Enimont ed a circa sei mesi dall'annuncio di divorzio dalla famiglia Ferruzzi, ha spiegato che il tessuto imprenditoriale italiano ha bisogno di una nuova organizzazione per affrontare le nuove sfide. L'alleanza con Presutti è nata per

offrire agli imprenditori, attraverso una migliore organizzazione, la possibilità di sviluppare la propria imprenditorialità».

In particolare, si ritornerà al «cambiamento di residenza», ma di essersi rifiutato, all'epoca di Enimont, di partecipare alla vita nazionale dall'alto delle società del gruppo Ferruzzi, Montedison, dove l'aria imprenditoriale era irrisolvibile. «Ciò non vuol dire — ha aggiunto — che io da privato non possa intraprendere in Italia, ho sempre ammirato il tessuto imprenditoriale italiano».

La Isa parte con un capitale di 2 miliardi, di cui 1 miliardo in azioni ordinarie divise a metà tra la Gardini srl ed Ennio Presutti (che sarà presidente e amministratore delegato della joint venture) e 1 miliardo in azioni privilegia-

te sottoscritte interamente dalla società che fa capo all'ex leader del gruppo Ferruzzi.

«La Isa, di cui si prevede in futuro l'ingresso in Borsa — ha spiegato Presutti — vuole complementare le piccole imprese facendole operare come se avessero alle spalle le capacità tecnologiche, finanziarie e industriali delle grandi». Per questo Isa formerà assistenza su temi come ricerca e sviluppo, marketing, logistica, gestione di nuovi mercati, sistemi informativi, reperimento di nuove strutture manageriali, il tutto quasi a prezzo di costo. In compenso, una volta che i progetti delle imprese che si sono rivolti a Isa avranno successo e solo in questo caso, la società di Gardini e Presutti si farà pagare con partecipazioni di minoranza «destinate a restare stabili».

SECONDO CANTONI

Il petrolio iracheno pagherà i creditori Bnl per Atlanta

ROMA — «Assumo volontariamente la posizione di testimone perché la questione fondamentale è intesa da parte di Atlanta da una massima profondità». Con queste parole, Giampaolo Cantoni, presidente di Bnl, ha cominciato un'audizione, durata circa 5 ore, di fronte alla commissione d'inchiesta del Senato su Bnl-Atlanta. Cantoni si è subito detto «amareggiato per le dichiarazioni della Bnl, Nesi e Pedde, che non danno l'esatta valutazione di un grande gruppo che ha ripreso a funzionare con una ritrovata redditività». Cantoni ha tenuto a sottolineare di rappresentare «i 26 mila dipendenti della banca che stanno dando prova di grande professionalità» ed ha riferito di aver avuto alcune volte la tentazione di andare via: sono stato sempre dis-

suasato — ha aggiunto — dal ministro del Tesoro e dai miei azionisti, Ina e Inps». Il giudizio di Cantoni sulla gestione pre-Atlanta è quello di un'attività caratterizzata da un diffuso senso di deresponsabilizzazione e confusione; sulle cause della frode ha detto «di non poter ascrivere il fatto a poche persone, ma ad un modello della banca non più adeguato alla globalizzazione dei mercati con un esagerato livello di flussi e pochi controlli». Cantoni ha tenuto poi a sottolineare come, visto che la dispersione di capitali ha avuto un forte impatto patrimoniale sulla Bnl, Nesi «avrebbe dovuto avere il buon gusto di astenersi da valutazioni».

Cantoni ha detto di non condividere neanche le affermazioni di Pedde: «Avrebbe dovuto avere il

buon senso — ha aggiunto — di non fare dichiarazioni censurabili da un istituto che per 40 anni gli ha dato uno stipendio». Rispondendo ad una domanda del senatore Riva su quale sia la «recuperabilità dell'esposizione irachena», il presidente della Bnl ha riferito che «organismi internazionali stanno esaminando un accordo con l'Iraq per la ripresa della vendita di petrolio sui mercati occidentali i cui ricavi possano essere messi a disposizione per il pagamento dei creditori».

Cantoni ha anche osservato come l'immagine della Bnl abbia sofferto molto dei fatti di Atlanta con perdite finanziarie dovute ad un rialzo dei costi di approvvigionamento dei capitali causato dal declassamento del rating internazionale.

Aut-aut di Lavezzari a Lupo sulla conduzione di Iritecna

ROMA — Iritecna senza debiti, ripianati dall'Iri, e con due amministratori delegati coordinati dal presidente: questa la griglia finanziaria e di comando disegnata da Carlo Lavezzari alla vigilia dell'esame odierno del piano finanziario quadriennale della società da parte del comitato di presidenza dell'Iri.

Il presidente di Iritecna lancia un vero e proprio aut-aut al vicepresidente ed amministratore delegato: «O io o Lupo. Uno se ne deve andare. Io — ha dichiarato Lavezzari — non me ne vado. Mi sto diver-

tendo. Anche se non mi pagassero sarei contento di dare il mio contributo al paese». Le parole di Lavezzari di certo non gettano acqua sul fuoco delle polemiche che in questi giorni si concentrano sull'organigramma della corporata. Eppure Bruno Corti, esponente socialdemocratico del comitato di presidenza dell'Iri, sostiene che si tratta di polemiche strumentali.

Iritecna, secondo il suo presidente, «è partita bene. C'è solo un puntino nero»: l'organigramma, appunto. Lavezzari non in-

tende affatto mortificare il cammino della corporata zoomando su quel puntino: «Il 18 abbiamo le assemblee per l'incorporazione di Italstat ed Italimpianti. Guai se non si facessero le fusioni. Iritecna è stata e rimane un'ottima idea. C'è tutta la nostra buona volontà per giungere alle assemblee, anche se troppe assemee devono vagare per conto loro. Io ho tanta voglia di fare, sono un uomo di trincea. E in un mondo in cui vi sono tante aziende di carta, Iritecna deve operare in prima linea».

IN BREVE

La pioggia di Bot a metà dicembre

ROMA — Il ministro del Tesoro ha disposto per metà dicembre l'emissione di 14.500 miliardi di titoli di Stato. Si tratta di 11.500 miliardi di Bot, della quarta tranche del btp settennali 18/9/98 per 1.500 miliardi e della riapertura dell'asta per i cct settennali 1/12/98 per altri 1.500 miliardi. Il prezzo di emissione di questi ultimi è fissato in 96,60 lire: l'ultima emissione venne assegnata a 98,35 lire cui corrisponde un tasso annuo lordo del 12,74% e netto del 11,09%. I btp settennali sono invece offerti a 94,95 lire: la precedente tranche venne assegnata a 99,20 lire cui corrisponde un tasso annuo lordo del 12,54% e netto del 10,88%. Il tesoro ha poi disposto l'emissione di 11.500 miliardi di bot, dei quali 5.000 trimestrali, durata 91 giorni e scadenza 16/3/92, 4.000 semestrali, durata 182 giorni e scadenza 15/6/92 e 2.500 annuali, durata 365 giorni e scadenza 15/12/92. E' da tener presente che vengono a scadere buoni ordinari del tesoro per il medesimo importo dell'offerta. Le richieste di acquisto dei bot dovranno essere presentate entro e non oltre le 12 del prossimo 11 dicembre, mentre per i cct il termine scade alle 13 dello stesso giorno. Per i btp le domande vanno presentate entro le 13 del prossimo 12 dicembre.

Si ferma per la sessione bilancio la riforma delle banche popolari

ROMA — La riforma delle Banche popolari si è arenata alla Camera di fronte all'arrivo della sessione di bilancio. Renzo Patri (Dc) ha perciò deciso di sollecitare il presidente della commissione finanze perché intervenga presso la presidenza della Camera. L'obiettivo è di ottenere una deroga che consenta di esaminare il disegno di legge durante la sessione di bilancio, anche considerato che il testo non comporta oneri per lo Stato.

Il gruppo siderurgico Marcegaglia apre in grande negli Stati Uniti

MILANO — Sbarco in Usa per il gruppo siderurgico mantovano Marcegaglia: la grande operazione, che ha preso il via in questi giorni, prevede investimenti per centinaia di miliardi e l'obiettivo è la creazione di un gruppo da 1.000 miliardi di fatturato. Inoltre la Marcegaglia acquisterà un terreno in Polonia per costruirvi uno stabilimento. Sul fronte finanziario, poi, il gruppo, se ci sarà convenienza e opportunità, cederà le partecipazioni in Ferfin e Banco di Napoli.

La Stet vuol portare in Russia la telefonia via satellite

ROMA — Si chiama Astelit ed è la prima joint venture costituita dal gruppo Stet in Urss nel settore delle telecomunicazioni, destinata a fornire in particolare servizi nella telefonia di base via satellite, rivolgendosi ad un'utenza «vip», soprattutto le grandi società internazionali che operano in Russia, i grandi alberghi ed i centri commerciali.

LONGINES

TIMES THE WINNER



CONCESSIONARI UFFICIALI
CERNIGOI ANTONIO LAURENTI
Via Duca d'Aosta, 80 DI STIGLIANI
MONFALCONE (GO) GIOIELLERIE
CEPAK L.go Santorio, 4
Via Udine, 33 - TRIESTE TRIESTE

Admiral Subacqueo. Chi lo indossa è attrezzato per emergere.

Admiral. Un subacqueo garantito fino a 10 atmosfere e un vero sportivo, senza ostentazione ma con tutti gli attributi necessari. Lancetta girevole autobloccante, cassa con fondo e corona a vite, indici e lancette fosforescenti al tritium, vetro zaffiro antishock, montato con guarnizione ermetica.

Chi indossa questo «day-date» dal movimento

meccanico a carica automatica, funzionale e completo ma di sobria eleganza, è equipaggiato al meglio per la più impegnativa delle immersioni.

Ma, soprattutto, è inamovibilmente un uomo attrezzato per emergere.

Admiral Subacqueo è disponibile in una vasta combinazione di materiali, bracciali e quadranti, per consentire la più individuale e personalizzata delle scelte.

BINIA
cronometro da polso

COME GESTIRE UN PARCO TECNOLOGICO

Manager scientifico

A Trieste un corso organizzato dall'Area di ricerca

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Professione: manager di parchi scientifici e tecnologici. Ma cos'è un parco scientifico e tecnologico? Un esempio probante e importante è suggerito a Trieste dall'Area di ricerca: scienziati e ricercatori lavorano a stretto contatto, si scambiano idee e informazioni, contribuiscono con il loro lavoro alla creazione o al miglioramento delle attività produttive. Il parco scientifico-tecnologico diventa quindi un tramite decisivo tra mondo della ricerca (pubblica e privata) e ambiente imprenditoriale, soprattutto in un momento come questo nel quale sempre più insistentemente l'espressione «innovazione tecnologica» fa capolino nel dibattito sulle prospettive dell'economia nazionale e internazionale.

Insieme di nuove imprese «science based», spunti per progetti industriali, formazione di ricercatori sono alcune delle finalità che presiedono alla istituzione

dei parchi scientifico-tecnologici, che solo un anno fa il governo ha inserito tra gli obiettivi principali della politica della ricerca, con priorità nel Mezzogiorno, al quale sono destinati 1100 miliardi nel triennio '90-'92.

La particolarità e la novità di tali iniziative implicano la formazione di dirigenti adeguatamente preparati nel coordinare le varie fasi nelle quali si articola e si sviluppa l'attività del parco scientifico-tecnologico. L'Area di ricerca triestina, forte della «epimeristica» esperienza maturata a livello nazionale, s'è fatta carico di organizzare, con il patrocinio del ministero per l'Università, un corso «di formazione per responsabili della promozione, gestione e sviluppo di parchi scientifici e tecnologici», che è iniziato lunedì e si concluderà oggi e che ha interessato alcune decine di operatori e di esperti giunti da tutta Italia. Tra gli altri hanno mandato propri «osservatori» Enichem, Iri, Enea, Arthur Andersen.

Necessario un rapporto sempre più stretto tra mondo della produzione e ricerca. Le nuove iniziative che stanno nascendo in Italia.

Negli anni scorsi — spiega Mirano Sancin, direttore dell'Area di ricerca — si è dato da fare soprattutto il settore pubblico, come testimonia l'iniziativa triestina e «Tecnopolis» a Bari. Oggi anche alcuni grandi gruppi privati sono scesi in campo: Sancin ricorda i progetti di riqualificazione e di riconversione che Pirelli ha elaborato a Milano per la Bicocca e che Fiat ha definito a Torino per il Lingotto. A Piacenza è nato il consorzio pubblico-privato «Leonardina», la cui istituzione è stata ispirata dalla Mandelli, un'importante realtà nel campo della meccanica elettronica.

«Certo — commenta Sancin — non è facile

coinvolgere le imprese in questo tipo di sinergia scientifico-industriale. Quando cinque anni fa l'Area di ricerca ha mosso i primi passi, gli imprenditori sembravano piuttosto disattenti e riluttanti. Le cose stanno cambiando, adesso operano all'interno dell'Area strutture di ricerca private (Officine Galileo, Bull, prossimamente Vectorpharma ed Eldon). «Mancano ancora i grandi numeri — continua Sancin — l'imprenditore guarda con diffidenza alla possibilità di insediare attività di ricerca fuori dal recinto della sua azienda». In regione, continua Sancin, l'Associazione industriale di Udine segue con interesse l'Area e ci si augura che buoni risultati possano in futuro venire dal più stretto contatto con un rivitalizzato Gres, così come prevede il ddl sulla politica industriale. Sancin calcola che nel '91 il giro d'affari dell'Area si attesti intorno ai 90 miliardi, gli addetti sono poco meno di 500 unità.

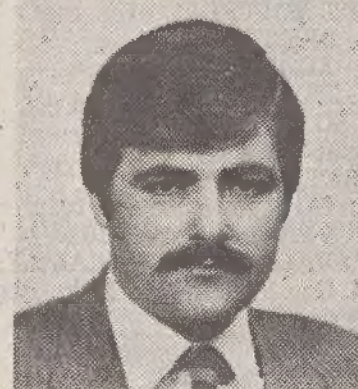
Ma vediamo che cosa succede o succederà in

altre parti d'Italia. Ermanno Molinari lavora al consorzio piacentino «Leonardina», sorto nel '90: «Ci sono una decina di soci promotori tra enti pubblici e imprese private, imprese che lavorano con tecnologie avanzate e che sono grandi esportatrici. Queste aziende puntano a una qualificazione dell'offerta e a una riqualificazione del bacino industriale nel quale operano. Il parco — chiarisce Molinari — è imperniato su tre centri che seguiranno il rapporto università-impresa, l'innovazione, l'attività di ricerca e sviluppo».

Se a Piacenza si è già passati alla fase esecutiva, nel Lazio, per utilizzare convenientemente l'alta densità di attività scientifica concentrata a Roma, due i progetti in discussione. «Si tratta — spiega Sergio Salvo (Fila), la finanziaria della Regione Lazio — di creare parchi scientifico-tecnologici a Roma e a Cassino, dove è possibile mettere in collegamento la locale università con grandi insediamenti industriali come quelli della Fiat e della Riva Sfr.

Il Fondiario in regione: «Una riforma da fare»

TRIBUNA APERTA



Parla Medeot
vicepresidente
della Cassa
di Gorizia

GORIZIA — Parallela al varo della Legge Amato e del successivo decreto di attuazione n. 356 del 1991 — che stabiliscono la possibilità ed i criteri di trasformazione delle banche pubbliche in S.p.a. — è stata promulgata anche la legge n. 175 del 6 giugno 1991, certamente non meno importante. Questa normativa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 10 giugno 1991 ed in vigore dal 25 giugno, prevede il riordino e la razionalizzazione del credito a medio e lungo termine, disponendo che, entro due anni dall'entrata in vigore, le attuali Sezioni autonome di credito fondario assumano personalità giuridica, trasformandosi in società per azioni.

L'indicato complesso quadro normativo, quindi, è ispirato dalla esigenza — molto sentita dal legislatore nazionale nell'imminenza dell'apertura comunitaria delle frontiere — di ristrutturare il comparto del credito pubblico e del credito speciale in particolare, permettendo ai soggetti creditizi operanti nel medio e lungo termine di trarre il massimo profitto sinergico dalla opzione per un'operatività a tutto tondo. E' evidente che la legge n. 175 del 1991 avrà indubbe conseguenze anche nella nostra regione dove — allo stato — convivono da una parte il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e, dall'altra, le sezioni autonome e gli impianti di pubblica utilità della Cassa di Risparmio di Gorizia.

Debbi dire, ad onore del vero, che sinora è mancato un reale approfondimento sul futuro scenario del credito speciale nella Regione Friuli Venezia Giulia, anche alla luce della nuova normativa della legge 175. Mi pare, guardando dall'osservatorio privilegiato in cui mi trovo, di evidenziare

il pericolo che, anche in questa circostanza, ognuno si muova per suo conto, senza considerare il quadro complessivo della difficile problematica che abbiamo di fronte. Il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia annuncia l'intenzione di modificare il proprio oggetto sociale, prevedendo la possibilità di gestire anche il credito fondario e, a supporto di questa iniziativa, lascia intravedere la possibilità di un concreto aumento di capitale. La Cassa di Risparmio di Gorizia fa ciò che gli è possibile e, quindi, propone una ristrutturazione che, nel quadro della Legge Amato, si imperni sul mantenimento della Sezione autonoma di credito fondario nell'alveo della costituenda S.p.a., per la durata massima prevista per il periodo transitorio.

Tutte scelte legittime naturalmente ma che, a mio modo di vedere e come da me più volte evidenziato, ritardano il raggiungimento di un obiettivo essenziale sia agli stessi Istituti indicati, sia all'economia regionale: la costituzione di un unico strumento regionale attivo nel settore del credito speciale, capace — per dimensioni e masse amministrative — di effettiva concorrenza e di permanenza sul mercato. Impostare questa struttura solo tra qualche anno sarebbe un'imperdonabile errore: l'evoluzione del sistema creditizio è frenetica e,

quindi, anche pochi anni potrebbero essere determinanti.

E del resto, oggettivamente, mi risulta difficile pensare che qualcuno possa effettivamente essere ancora convinto della possibilità che nel futuro della nostra regione vi siano due Istituti autonomi di credito speciale, il mercato su cui si muoverebbero è troppo angusto, inadatto al raggiungimento delle ottimali dimensioni operative, estraneo alla possibilità di raggiungere congrui ritorni (soprattutto nell'ottica della normativa comunitaria).

E' quindi, a mio parere, un'esigenza ineludibile per la nostra regione la creazione di un unico Istituto regionale per l'erogazione del credito a medio e lungo termine, che gestisca tanto il credito industriale, che quello fondario, che quello per le opere pubbliche. A tal proposito non è fuor di luogo ricordare che la Regione Friuli Venezia Giulia ha potestà legislativa primaria in materia di edilizia residenziale pubblica e privata, nonché per le incentivazioni industriali. Su questo progetto dovrebbe catalizzarsi l'attenzione dell'intero settore creditizio regionale, nonché dello stesso Ente Regione, sicuramente interessato alla creazione di un solido riferimento finanziario regionale a sostegno delle sue stesse strategie.

Questa scelta, in ogni caso, è direttamente collegata al futuro scenario

del credito pubblico nella nostra regione e, in particolare, alle prospettive del sistema Casse di Risparmio. «E' infatti impensabile — a bocca ferma — che la Cassa di Risparmio di Gorizia, senza concrete prospettive alternative, possa presentarsi sul palcoscenico regionale senza la sua Sezione di credito fondario. Quali sono allora le architetture istituzionali applicabili alla ristrutturazione complessiva del sistema creditizio regionale? Possono essere più d'una ma, certamente, senza prescindere da «holding» intermedie di coordinamento, di indirizzo e di controllo, cui possano partecipare — a pari dignità — le varie realtà bancarie regionali e, parallelamente, dalla realizzazione di un unico autonomo istituto di credito speciale, frutto dell'accordo sostanziale tra le attuali realtà gerenti il credito a medio e lungo termine nel Friuli V. Giulia (Cassa di Risparmio di Gorizia e Mediocredito del F.V.G.).

Sceite queste che, per la loro importanza, è impensabile possano essere monopolio di un'unica forza politica, come in termini surrettizi sembra stia accadendo. Ritengo quindi in ultima analisi che, nonostante le tardive rivisitazioni che oggi da più parti si effettuano, le alternative siano poche e molto chiare: o si imposta da subito un modello creditizio regionale, oppure si continua sulla base dell'odierna impostazione, con tutti i rischi che da ciò derivano. Non ultimo, quello che le decisioni sul comparto creditizio della nostra Regione siano adottate altrove, come peraltro già accaduto in altre circostanze.

Il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Gorizia
Sergio Medeot
(esponente del Psi)

PROPOSTA MELZI

Per i deputati friulani il decreto «anti-crisi» dovrà essere cambiato

TRIESTE — Il decreto legge 369 che prevede provvidenze straordinarie per le province di Trieste e Gorizia e per i centri dell'area confinaria della provincia di Udine, colpiti dagli effetti economici della crisi jugoslava, dovrà essere modificato. Lo affermano i deputati Bertoli, Breda, Pascolat, Renzulli e Santuz in una lettera al presidente dell'Assindustria friulana, Carlo Melzi. L'Assind udinese propone di inserire anche il comparto industriale friulano fra i beneficiari del decreto. I deputati prospettano «possibili iniziative in sede parlamentare». Dopo avere precisato che il decreto è molto più ampio dell'originario disegno di legge che prevedeva solo la sospensione degli one-

ri sociali (si passa da una previsione di 17 miliardi a oltre 35 miliardi di lire) i deputati fanno un po' di cronistoria. Il governo si è orientato ad escludere il settore industriale perché avrebbe assorbito ulteriori 17-20 miliardi. Una linea — precisano i parlamentari — concordata anche con la Regione. La proposta Melzi — secondo i deputati — consente di riaprire la questione: «E' una proposta ragionevole — affermano i deputati friulani — perché l'erogazione delle provvidenze sarebbe in questo caso subordinata alla valutazione di un legame reale fra calo della produzione e crisi jugoslava». Per questa ragione i deputati aggiungono di avere avviato una verifica tecnica della proposta Melzi.

LE ACCIAIERIE DI FUSINE

Weissenfels ristrutturata I timori del sindacato

UDINE — Piano di ristrutturazione interna, prospettive future, relazioni sindacali, iniziative alternative: questi gli argomenti che Cgil, Cisl e Uil dell'Alto Friuli, unitamente ai componenti il consiglio di fabbrica, hanno affrontato in un incontro stampa a Udine relativamente agli sviluppi delle acciaierie Weissenfels di Fusine in Valromana, azienda leader in campo internazionale nella produzione di catene industriali.

Stefano Boldrini, segretario provinciale della Uilm-Uil, ha brevemente ripercorso le tappe del piano di ristrutturazione concordato con la Weissenfels per ricredere come la cassa integrazione richiesta per un'ottantina di operai termini nel prossimo

febbraio. «Ora l'azienda ci ha comunicato l'intenzione di porre in mobilità 48 dipendenti — ha detto Boldrini — che per noi equivale ad un vero e proprio licenziamento».

Secondo il sindacato, poi, l'azienda aveva fissato in 386 i dipendenti effettivi delle Weissenfels; cifra non corrispondente al vero se oggi l'azienda prevede la mobilità per una cinquantina di lavoratori. I sindacati — che si sono detti preoccupati soprattutto per gli effetti della crisi in Urss, tradizionale mercato di sbocco per il prodotto dell'azienda friulana — hanno sostenuto «la necessità e la correttezza della ristrutturazione avviata», ma hanno richiesto il ripristino di relazioni sindacali adeguate.

«Il piano di ristrutturazione è di razionalizzazione produttiva avviato alla fine degli anni 80 ha comportato un importante sforzo finanziario pluriennale (superiore ai 6 miliardi di lire) ed un rilevante impegno organizzativo i cui effetti hanno evidenziato, già nell'ultimo esercizio, un impatto positivo destinato a consolidarsi ulteriormente nonostante la congiuntura internazionale sfavorevole».

Lo sottolinea, in una nota, le acciaierie Weissenfels secondo le quali in questo quadro va inserita l'attivazione della cassa integrazione speciale per 130 unità, sui 500 dipendenti dell'azienda, i cui effetti cesseranno, salvo proroghe, il 4 febbraio 1992».

LO SVILUPPO DELL'AREA ISTRIANA

Via al conto alla rovescia per l'accordo Ezit-Pola

TRIESTE — «La lettera d'intenti tra Ezit e comune di Pola non vuole essere uno dei soliti documenti che si firmano tra amministrazioni, ma un vero e proprio obiettivo da concretizzare progettualmente».

A poco meno di venti giorni dalla sigla del protocollo che ha avviato la cooperazione economica tra l'Ente zona industriale di Trieste e l'Assemblea comunale di Pola per lo sviluppo dell'area istriana si è svolto ieri mattina nella sede dell'Ezit il primo incontro operativo tra il presidente dell'ente, Franco Tabacco, e il sindaco della città istriana, Luciano Delbianco.

«In quest'ottica — ha concluso Tabacco — è necessario iniziare ad identificare da subito alcune priorità operative

e, su questa base, lavorare seguendo una rigida tempestività».

I lavori, ai quali hanno partecipato anche il vicepresidente della Finez Roberto Cosolini ed il vicesindaco di Pola Mario Quaranta, si sono protratti per l'intera mattinata ed hanno affrontato numerosi argomenti.

Si è parlato, ad esempio, dell'ipotesi di esportare il modello di zona industriale sinora sviluppato dall'Ezit in Ungheria, a Pecs, anche nella realtà dell'Istria, di sviluppare uno studio per la riduzione dell'impatto industriale sull'ambiente e di allacciare specifici contatti tra aziende italiane e croate nei particolari settori dell'acquicoltura, dell'informazione e del turismo.

Particolare attenzione, inoltre, è stata rivolta al ruolo che Finez dovrà assumere nell'ambito dell'operazione.

Alla neocostituita società finanziaria e di servizi dell'Ezit andrà infatti il compito di fungere da strumento operativo attraverso il quale avviare i diversi progetti di collaborazione.

Alla fine dell'incontro il presidente dell'Ezit, Tabacco, ed il sindaco di Pola, Delbianco, hanno stabilito di tenere una nuova riunione operativa entro la fine dell'anno durante la quale verranno stabiliti i campi dell'operatività e verrà fissata una data entro la quale sviluppare il progetto di fattibilità.

FRANCESI E INGLESI

Due nuovi partner per Sofin (Seleco)

ROMA — «La Sofin spa, società che fa capo a Gian Mario Rossignolo e ad Hans Werthen e che ha acquistato il controllo della Seleco ha raggiunto un accordo con un gruppo di primari investitori finanziari per la loro partecipazione nel capitale della società. Tale gruppo — si legge in una nota — è stato organizzato da Credipar, finanziaria di partecipazione del gruppo Credipar, e vi fanno parte, oltre alla Credipar stessa, due fondi di investimento internazionali, il francese Parvalind (gruppo Credit National) e l'inglese Hambro European Ventures (gruppo Hambros Bank).

Secondo l'accordo la partecipazione dei tre investitori finanziari nella Sofin si concretizzerà nei primi mesi del 1992 in un aumento di capitale di 11

miliardi di euro riservato.

Tale aumento, che avverrà al valore nominale, e sarà sottoscritto in parte sotto forma di azioni e in parte tramite obbligazioni convertibili, consentirà alla Sofin un ulteriore rafforzamento patrimoniale in vista degli impegni assunti nell'ambito dell'operazione di privatizzazione e di rilancio del gruppo Seleco.

La presenza nella Sofin di primari investitori finanziari internazionali — conclude la nota — consentirà inoltre alla Seleco un continuo monitoraggio dei mercati finanziari europei in vista di possibili accordi commerciali che permetteranno alla Seleco, ora presente soprattutto in Italia, un'espansione internazionale.

Gambassini (LpT) non vuole che il Lloyd vada a Genova

TRIESTE — «Ancora una volta — lamenta il consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini in un'interrogazione — voci minacciano sull'ipotesi di trasferimento del Lloyd Triestino a Genova, ipotesi che sarebbe valutata con favore dai vertici della Finmare».

Nei progetti della società che controlla la holding pubblica del gruppo Lri ci sarebbe la creazione di una nuova società transoceanica costituita

dalla fusione del Lloyd e della compagnia genovese Italia, con l'integrazione di altri partners internazionali. Il tutto con sede appunto nel capoluogo ligure. Se questo progetto fosse vero — sottolinea Gambassini — contrasterebbe con il ben diverso peso del Lloyd Triestino e delle notevoli operazioni di rilancio armatoriale di questa compagnia a fronte della situazione della navigazione Italia, la quale arranca da sem-

pre sulle rotte atlantiche con linee di scarsa validità e con un tonnellaggio di navi molto inferiore. Essendo evidente che né Trieste, né la Regione, sarebbero disposte a subire questa nuova, gravissima penalizzazione e che una simile irresponsabile decisione provocherebbe una vera e propria rivoluzione popolare, il consigliere della LpT per Trieste ha interrogato il presidente della giunta.

PER MEGLIO TUTELARE LA TUA AZIENDA...

LA TUA PROFESSIONE

RIVISTA «il fisco», 48 numeri, con oltre 7000 pagine e

Volume Indici (di oltre 200 pagine) analitico, cronologico e per materia, pubblica tutte le nuove leggi tributarie, note e circolari per esteso, giurisprudenze sempre per esteso, centinaia di risposte ai quesiti dei lettori, rubrica di penale tributario e fisco internazionale. E' anche in edicola a L. 9000.

Codice Tributario Marino 1992.

Due volumi con oltre 2400 pagine (19 x 26,5 cm) rilegati con copertina rigida contenente i testi di leggi tributarie con gli articoli annotati dalle note e circolari ministeriali, con la dottrina sui testi unici, con la giurisprudenza tributaria.

DUE PUBBLICAZIONI VINCENTI

il fisco non è più solo!

Con la sottoscrizione dell'abbonamento

1992 viene offerta la possibilità di avere il

CODICE TRIBUTARIO Marino 1992

Due volumi rilegati, oltre 2400 pagine

(abbonamento + Codice).

A - Abbonamento alla rivista «il fisco» 1992, 48 numeri L. 379.600 (i.i.).

B - Codice Tributario Marino 1992, 2 Volumi L. 140.000 (spedizione Marzo '92 subito dopo le conversioni in legge dei decreti di fine anno).

C - Abbonamento rivista «il fisco» più Codice Tributario Marino 1992, 1° e 1° L. 457.600 invece di L. 519.600.

Versamento con assegno bancario, NT, o sul c/c postale n. 61844007 (attestazione valida come spesa ai fini fiscali) intestato a ETI SpA - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/3217538/3217578 - Fax 3217808

RAIUNO RAIDUE RAITRE

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
11.00 TG1 MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani, la parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 GIOVANISSIMA '91 - PREMIO COLLODI.
15.05 FANTASTICO BIS.
16.00 BIG.
17.35 SPAZIOLIBERO.
15.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 TELETHON. Maratona televisiva di 32 ore.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 TELETHON. Maratona televisiva di 32 ore.
20.50 ROBIN HOOD. Film di animazione.
22.15 TELETHON.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 TELETHON.
24.00 TG1 - LINEA NOTTE.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 LA NOTTE DI TELETHON.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE. MOMENTI DI MAGIA.
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITÀ.
10.00 APUNTAMENTO A ZURIGO. Film 1957. Con Liselotte Pulver, Bernard Wicky, Regia Helmut Kautner.
11.50 TG2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
16.35 IL CAVALIERE IMPLACABILE. Film 1954. Con Yvonne De Carlo. Regia Allan Dwan.
17.00 TG2 - FLASH.
17.05 DAL PARLAMENTO.
17.10 ANDIAMO A CANESTRO.
17.25 UN MILIONE DI ORE.
17.55 ROCK CAFE.
18.05 TG2 - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BAUTIFUL.
19.45 TG2 TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 I FATTI VOSTRI.
22.45 MISSIONE REPORTER. Special.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE.
0.10 APUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 MONA LISA. Film 1986. Con Bo Hoskins, Cathy Tyson. Regia Neil Jordan.

10.00 TENNIS. Coppa Europa.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
16.05 PALLAMANO - CAMPIONATO ITALIANO.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.
17.30 TG3 ON THE ROAD.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TCR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 TRIBUNA POLITICA.
20.45 CHI L'HA VISTO? Con Alessandra Graziottin e Luigi Di Majo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOCIETY. Film 1989. Con Billy Warlock, Connie Danese. Regia Brian Yuzna.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO.
0.50 METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bischi conduce in studio Radio anch'io '91; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stercorati; 13.20: Itinerari settimanale turistico del Gr; 13.30: Cuchi Ponzone in Gulliver; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Lei che ci capisce, di tasse quanto paghi; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.55: Mondo carion; 18.08: Radioboy. Conduce Dino Emanuelli; 18.30: Denaro chi sei?; 19.30: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric a brac. Curiosità a ruota libera; 20.25: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stercorati; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.08: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 6.03: Parliamone un attimo; 6.06: Radiodue presenta; 8.46: Il viaggio promesso. Originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma; Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverdedue; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: La morte a Venezia, di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme, fatti del quotidiano; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata, la grande musica a Radiodue; 19.55: Questa o quella. Musica senza tempo; 20.30: Dentro la casa: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

Ondaverdetré: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1a parte); 10: Le storie della psicoanalisi 10.45: Concerto del mattino (2a parte); 12: Opera in canto; 13.15: La saga di Gilgamesh; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese presenta Palomar; 17: Scatola sonora (1a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2a parte); 18.15: Dese, la scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3a parte); 21: Prokofiev nel centenario della nascita; 21.45: Folkconcerto; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentina; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno; 9: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero; «Odisea»; 11.45: Pagine

musicali; 12: Da incontri del giovedì; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Realta' locali; 15: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopoli; 14.15: Opera omnia. Lucio Battisti; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30: Gr in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Giornoquizz; 16.15: Dediche e richieste plin...; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverdedue; 19: Gr sera - Mete; 19.15: Gr sport - Mondomotori; 19.30: Classico; 20.30: Gr in breve; 21.40: In contemporanea con Radiouno da Torino concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome; 24: Il giornale delle mezzanotte; 5.42: Ondaverdedue; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverdedue; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03, in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06, in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TV / MUSICA

«Genius» canta

Ray Charles oggi su Tmc, domenica a Trieste



Ray Charles domenica terrà un concerto a Trieste.

Servizio di

Carlo Muscatello

Stasera in tivvù, su Telemontecarlo, è domenica, dove ha già cantato alcuni anni fa, al Castello di San Giusto (le previdenze per il concerto al Rossetti proseguono a ritmo sostenuto all'Utat di Galleria Protti e negli altri centri della regione).
L'artista non vedente (perse la vista a nove anni, perché non trovò un medico che curasse la grave malattia che lo condusse in breve tempo alla cecità) è ormai di casa in Italia. Lo scorso anno, dopo aver partecipato al Festival di Sanremo cantando la versione inglese del brano di Toto Cutugno «Amor» (nella sua splendida, emozionante cover, la canzone si intitolava «Good love gone bad»), tenne una tournée assieme a B.B.King. Quest'anno è tornato da solo, accompagnato da un'orchestra di trenta elementi e dal coro delle Raleettes.
Nel corso dello show, propone per la maggior

parte i suoi classici, e in piccola parte brani nuovi. Spesso inserisce nella scaletta una canzone italiana, eseguita almeno in parte in lingua originale; in diverse occasioni, ultimamente, la scelta è caduta su «O sole mio».
Dopo la conclusione della tournée italiana, domenica a Trieste, Ray Charles — nato nel 1930, ad Albany, in Georgia — tornerà negli Stati Uniti. Lo attende un breve periodo di riposo, prima di ripartire alla volta del Giappone per un'altra tournée.
«Questi tour sono molto faticosi — ha detto il cantante e pianista recentemente — ma la cosa non mi spaventa, perché suonare dal vivo è sempre un'esperienza esaltante, anche se il pubblico cambia di paese in paese, e così ci si può trovare di fronte a una platea pignola, che conosce a memoria tutti i tuoi brani, così come a un pubblico pronto a farti coinvolgere, che viene al concerto soltanto per divertirsi...».

TV / NOVITA'

Nella «Babele» dei libri

Ritorna Corrado Augias con una trasmissione più lineare

ROMA — La cultura torna in tv. Lo fa con «Babele», la rubrica dedicata ai libri condotta da Corrado Augias che da domenica su Raiuno, alle 22.50, inizia il terzo anno di vita. Rappresentante di un genere che tenta di diventare «popolare», il programma si presenta al nastro di partenza rinnovato nella formula e nella scenografia creata da Tonino Ramucci Filippone.
«Abbiamo pensato di proporre il programma con una struttura completamente nuova — ha detto Corrado Augias — per rendere più scanditi i vari momenti. Tenteremo di conciliare la volontà di parlare seriamente dei libri con le esigenze televisive presentando un solo libro in maniera argomentata e dialettica. Siamo arrivati a questa trasformazione perché l'altro anno, proponendo almeno cin-

que libri, il programma anziché arricchire creava confusione».
Curato da Simona Gusberti, con la regia di Patrizia Belli, «Babele» nella prima parte discuterà di un libro mettendo a confronto opinioni diverse. Il tema su cui si muoverà la scelta dei titoli sarà, in ogni puntata, legato all'attualità e al sociale dell'Italia di oggi. «Raccontare questo nostro particolare momento attraverso i libri — ha aggiunto Corrado Augias — oltretutto mi sembra che rientri nello spirito della rete e anche mio».
La seconda parte del programma sarà, invece, dedicata all'incontro con un personaggio famoso che spiegherà le ragioni del suo amore per un particolare romanzo. «Saranno venti minuti in cui l'illustre personaggio dovrà trasmettere il piacere del-

la lettura ai telespettatori parlando del suo libro del cuore e del suo autore preferito», ha detto Augias. La terza ed ultima parte, mostrerà, intorno alla mezzanotte, Augias impegnato con un racconto classico dell'horror. «Saranno quattro minuti serratissimi, in coda alla trasmissione — ha spiegato Augias — in cui tenterò di sintetizzare una storia. Più che leggerla, comunicherò la sensazione».
Il conduttore di «Telethon» giallo tenta così, ovviamente, la sfida di portare sul piccolo schermo la cultura, benché il responso dell'Auditel nelle precedenti edizioni non sia stato troppo fortunato. «Dopo aver ottenuto settantotto mila telespettatori al primo ciclo e ottocentomila l'altro anno — sostiene Augias — con questa terza serie di Babele speriamo di raggiungere il milione di

presenze. Sarebbe già un successo e dimostrerebbe, ai molti che sostengono il contrario, che anche il libro, se non viene propagandato in maniera elitaria, può raccogliere un certo ascolto. E poi in tv non si deve solo regalare milioni o mostrare ragazze mezze nude. Si deve parlare anche di cultura».
Nella prima puntata si parlerà del «Principe» di Machiavelli che recentemente è stato ristampato dallo storico Piero Melograni. Sarà un'occasione per riflettere sull'affermazione machiavelliana «Il fine giustifica i mezzi» che per secoli ha permesso infiniti abusi e soprusi. E' prevista la presenza di Giuliano Amato e di padre Sorge. Nella seconda parte si parlerà dei «Promessi sposi» con il presidente Francesco Cossiga.
Umberto Pisanelli



15.00 I FRATELLI MARTORA. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 NATURA SELVAGGIA. Documentario.
18.15 HALLO LARRY. Telefilm.
18.40 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 SPECIALE REGIONE.
20.00 CAPTAIN LUCKNER. Telefilm.
20.30 GLI EROI DEL PACIFICO. Film.
22.00 VITA INTORNO A NOI. Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ABBANDONO. Film.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (c.).



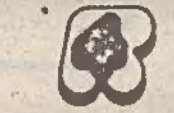
Jennifer Jones (Canale 5, 9.05).



9.05 STAZIONE TERMINI. Film drammatico 1953. Con Jennifer Jones, Montgomery Clift. Regia Vittorio De Sica.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO. Film.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
16.45 L'ARTACAN. Cartoni.
17.15 I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL ROGO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 ALIBI SEDUCENTE. Film la v. tv.
22.45 RIVEDIAMOLI. Conduce Fiorella Pirobon.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.

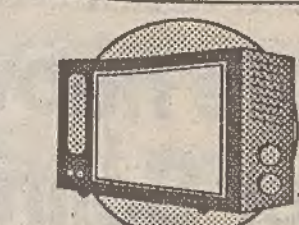


6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- CLEMENTINE. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILLS SHOW.
14.15 IL FRATELLO PIU' FURBO. DI SHERLOCK HOLMES. Film. commico 1975. Con Gene Wilder, Madeline Kahn. Regia Gene Wilder.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 L'ASSEGNO PIU' PAZZO DEL MONDO 3. Film la tv.
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICAZIONE DELLE ORE 13.45.
3.05 A-TEAM. Telefilm.



10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- WILL COVOTE. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENIOR. Telenovela.
14.45 VERA. Telenovela.
15.15 CRISTAL. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
20.30 MANUELA. Telenovela.
20.30 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
23.30 COMINCIO' CON UN BACIO. Film commedia 1959. Con Glenn Ford, Debbie Reynolds. Regia George Marshall.
1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.50 GLI ANNI RUGGENTI. Film brillante 1962. Con Nino Manfredi, Gino Cervi. Regia Luigi Zampa.

TELEVISIONE



RAIUNO

«Telethon» fiume

Parte oggi il programma per beneficenza

Sei satelliti tv per «Telethon '91», la maratona televisiva lunga 32 ore in diretta su Raiuno da oggi alle 18.05 fino all'una di domani notte, per promuovere la raccolta di fondi da destinare alla ricerca nel campo della distrofia muscolare. L'idea di «Telethon» ha un padre illustre nel mondo dello spettacolo: nel 1966 Jerry Lewis inaugurò in America il suo «Labor Day Telethon» per finanziare la lotta alla distrofia muscolare e la popolarità dell'iniziativa non accenna a diminuire. Quest'anno Jerry Lewis (che per «Telethon» è stato proposto per il Nobel per la pace) è riuscito a raccogliere con lo show trasmesso da 200 stazioni tv, oltre 45 milioni di dollari.
Enrico Montesano darà il via alla diretta alle 18.05 dallo studio Tv3 di Milano, dove Elisabetta Gardini, Piero Angela e Piero Badaloni condurranno il «gran gala». Nel corso della giornata si alterneranno come conduttori: Gianni Minà, Daniele Piombi, Maria Teresa Ruta, Giorgio Pini, Giorgio Passeri, Sammy Barbot, Dado Coletti, Emily De Cesare e Riccardo Salerni. Su un treno delle Ferrovie dello Stato ci saranno Livio Azzariti e Puccio Corona e lungo il percorso, da Bari a Milano, il treno farà tappa in varie località per raccogliere i fondi.
Per i telespettatori che vogliono partecipare alla gara di solidarietà è previsto l'utilizzo di linee telefoniche, del Videotel e delle Poste.

Reti Rai, ore 20.50

«Robin Hood» di Disney

Tre titoli ricchi di promesse per lo spettatore amante del cinema, sulle reti Rai. Con un po' di abilità nell'uso del telecomando sono tutti visibili. «Robin Hood» (Raiuno, ore 20.50 per «Cinema insieme»), di Wolfgang Reitherman (1973) viene inserito all'interno del gala di «Telethon». Ritorna, in versione Disney, l'arciero di Sherwood e il confronto con l'ormai immenso kolossal natalizio interpretato da Kevin Costner potrà deliziare genitori e figli. Nel disegno antropomorfo Disney, Robin è una volpe.
«Society» (Raitre, ore 22.45 in «prima tv»), di Brian Yuzna (1989) è un horror. Bill è un figlio modello dell'opulenta America degli anni '80. Ma, andando a una festa, scopre il volto segreto del suo mondo: maschere a celare volti ripugnanti, riti satanici, orge. «Society» è stato definito da nuova frontiera dell'horror e di sicuro ha messo in luce un nuovo autore che per duttilità di linguaggio (è anche produttore) ricorda Roger Corman. Sconosciuti gli attori.
«Mona Lisa» (Raidue, ore 0.20 per il «Cinema di notte») di Neil Jordan (1986) è un giallo. Bob Hoskins è un autista e un uomo solitario che, per amore dell'enigmatica Cathy Tyson, scopre l'inferno notturno di Londra, finendo coinvolto in una storia di omicidi e intrighi che ha il suo cupo manovratore nell'impassibile Michael Caine. Un capolavoro del noir.

Reti private, ore 9.05

«Stazione Termini» di De Sica

Tre titoli incuriosiscono nelle proposte cinematografiche delle reti private. Ma vale la pena di segnalare anche «Stazione Termini» di Vittorio De Sica con Jennifer Jones e Montgomery Clift (Canale 5 alle 9.05) e «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (di e con Gene Wilder) che Italia 1 propone sia alle 14.15 che alle 1.05.
«Alibi seducente» (Canale 5, ore 20.40 in «prima tv»), di Bruce Beresford (1989) è un giallo rosa. Lei (Paulina Porizkova, «top model» prestata al cinema) è indiziata di omicidio. Lui (Tom Selleck) è uno scrittore in crisi che le offre un alibi sperando di vivere un'avventura degna dei romanzi che non sa più inventare. Ma la vita è più complessa della finzione in un crescendo di avventure ed equivoci che citano esplicitamente la «sophisticated comedy». Curioso divertimento per l'australiano Bruce Beresford.
«L'aereo più pazzo del mondo 3» (Italia 1, ore 20.30 in «prima tv»), di Ken Blum (1987) è una commedia. Del modello originale di Abrahams e Zucker («L'aereo più pazzo del mondo») è rimasto, ormai solo il titolo.

Raidue, ore 20.30

L'asta dei «Fatti vostri»

Sarà Catherine Spaak il banditore d'asta di beneficenza nel quinto appuntamento serale con «I fatti vostri», il programma ideato da Michele Guardì e condotto da Fabrizio Frizzi, in onda su Raidue alle 20.30. Il ricavato dell'asta sarà devoluto all'«Unicrib» l'Istituto delle Nazioni Unite che si occupa dell'infanzia nei Paesi del Terzo Mondo. Al programma interverranno anche quattro studenti dell'Istituto tecnico commerciale di Casalecchio, la scuola sulla quale il 6 dicembre dell'anno scorso cadde un aereo dell'aeronautica militare. Tra gli altri ospiti, la famiglia Ramondi, protagonista sette anni fa di una «donazione di ovulo». Si parlerà anche dell'esistenza del diavolo con l'intervento di padre Balducci, studioso di demonologia. «Balducci — annunciano in un comunicato — responsabili del programma — sarà accompagnato in studio da un esorcista e da un ex indemoniato».

Montecarlo, ore 22.10

Ultimo appuntamento con Elkann

L'ultima puntata dell'«Appuntamento», il ciclo di interviste di Alain Elkann in onda su Telemontecarlo alle 22.10, è dedicata a Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat. Nell'intervista, rilasciata nella sede romana della Fiat, Romiti parlerà della sua infanzia, delle prime esperienze lavorative, della Fiat e della sua vita privata.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.05 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo (replica).
15.25 GIRONO «A». I migliori gol della serie «A».
16.45 CARTONI ANIMATI.
17.10 POVERA CLARA. Telenovela.
18.30 SPECIALE REGIONE.
18.45 FILO DIRETTO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2a edizione.
20.00 FILO DIRETTO. (2a parte).
CANALE 6
19.10 L'ANGOLO DELL'ARREDAMENTO. Rubrica.
19.30 TG6.
19.50 SPECIALE REGIONE.
20.30 «IL RUTOSI», film.
21.50 «IL FALCO», telefilm.
22.30 TG6.
22.50 SPECIALE REGIONE.
23.30 «CARGO», telefilm.

TELEMONTECARLO

11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 DOMANI ALLE 10. Film poliziesco 1962. Con John Gregson, Robert Shaw. Regia Lance Comfort.
16.40 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.15 YES I DO.
18.30 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 RAY CHARLES IN CONCERTO.
22.10 L'APPUNTAMENTO. Intervista.
22.55 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
24.00 TMC NEWS. Telegiornale.
0.20 GABRIELA. Film drammatico 1983. Con Sonia Braga, Marcello Mastroianni.

TELEPAVOVA

11.00 ROTOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
15.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 DIO IN CIELO... ARIZONA IN TERRA. Film.

TRIVENETA-TV7 PATHE

7.00 GOD SIGMA. Cartoni.
8.10 DANCIN' DAYS. Telenovela.
11.00 IL COMPRA TV. Rubrica.
13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.00 IL DRAGO VOLANTE. Cartoni.
17.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
20.00 MADEMOISELLE ANNE. Cartoni.
20.25 RASPUTIN. Film.
22.20 IL COMPRA TV. Rubrica.
23.00 IL PRIMO RIBELLE. Film.
0.30 IL COMPRA TV. Rubrica.
1.00 CATCH. Rubrica.
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI.
TELE+3
NOI DUE SENZA DOMANI. Film drammatico 1974. Con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. Regia Pierre Granier-Deferre. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE+2

10.30 SETTIMANA GOLA.
12.30 FOOTBALL. Campionato di football universitario.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 EROI. Profili di grandi campioni.
14.30 TENNIS. Torneo di Anversa. All'interno: +2 News.
18.30 FOOTBALL. Replica.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.00 TENNIS. Torneo di Anversa.
24.00 GOLF TOUR.
1.00 MOMENTI DI SPORT.
1.30 EROI. Profili di grandi campioni. Replica.

TELEFRILI

10.45 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela.
11.45 GEO: MAGIE PER CACCIARE. Documentario.
12.15 CHOPPER ONE. Telefilm.
12.45 TELEFRILI OGGI.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
14.00 AUTO OGGI. MOTORINO-STOP.

Venerdì 6 dicembre 1991

DANZA: TRIESTE

Emozioni senza sforzo

Applausi a scena aperta per il «Balletto argentino» di Julio Bocca

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — Il nome del complesso «Il Balletto Argentino» risulta, alla fine, riduttivo. Dopo che Borges ha rievocato per tutti fascino e suggestione della milonga e del tango, il riferimento a questo così radicato folklore è istintivo. Fatale risulta allora collegare l'etichetta a un contenuto che siamo condizionati a ritenere necessario, e così supportare il repertorio del «Balletto Argentino» esclusivamente dedicato a tango e milonga.

Forse per questa associazione di idee il pubblico non è ancora particolarmente numeroso alla prima del «Balletto Argentino». Gli assenti hanno avuto, ancora una volta, torto. Se non è dubbia la congenialità al complesso della musica popolare, vanno rilevati almeno tre momenti straordinari. In ordine di tempo: il volo della Nina (Eleonora Cassano) nelle braccia di Bacco (Julio Bocca) nell'iniziale notte di Walpurgis dal «Faust»; il «Pas de deux»

centrale di «Entre tangos y milongas» anche per la splendida illuminazione; l'assolo finale di Julio Bocca nella «Don Quijote suite».

La precisazione vale anche a dimostrare che, nel programma di ieri, la parte del leone era fatta, quantitativamente, dal repertorio classico spettacolo alla danza popolare, l'intermezzo tra coreografie, per così dire, tradizionali.

Per la verità anche la tradizione è rivisitata con una sua impronta particolare dal complesso fondato e diretto da Julio Bocca. Anzitutto l'estrema semplicità dei mezzi: l'assenza di ogni decorazione scenografica — che innegabilmente ha un effetto inizialmente raggelante — significa concentrazione sul puro significato della danza intesa con geometria coerenza.

Pochi o addirittura assenti i sentimentalismi, il complesso si giova di un'eccellente preparazione atletica che gli consente di esprimersi senza sbavature (cioè

senza esibizioni di forza), e con un linguaggio aereo estremamente aggraziato.

Ritornando a uno dei momenti culminanti, e cioè al volo iniziale di Eleonora Cassano, va detto che lo scatto, l'aerea gentilezza, il dissimulato acrobatismo, erano componenti di uno slancio del cuore che pur si esternava nel modo apparentemente più asettico.

In chiave diversa va letto, invece, l'eccezionale assolo di Julio Bocca nella suite «Don Quijote». Il massimo dell'evidente acrobatismo e il massimo dello scatto virtuosistico gli hanno consentito una capacità di elevazione, di salto, di rotazione su se stesso che hanno svelato le coincidenze tra i momenti di perfezione, qualunque sia l'angolazione sotto la quale l'impegno viene affrontato. Anche qui insomma l'ostentato vertice del tecnicismo ha prodotto l'emozione e l'incanto di una consonanza felice.

Probabilmente molto vi sarebbe da dire sul-

l'inserto centrale «Entre tangos y milongas», se quelle musiche appartenessero al nostro sangue, come innegabilmente appartengono al Balletto Argentino, e se, quindi, fosse a noi consentito di fermarci al dato estetico. Una compagnia molto affiatata, che si è mossa anche qui su uno spazio scenico solo fisicamente vuoto, perché gli hanno dato consistenza i fantasiosi giochi di luce di J.A. Massironi: segnatamente nel già ricordato «Pas de deux».

Il complesso è organico e affiatato, non è molto numeroso (mai più di venti persone in scena) e si muove al ritmo di una banda registrata. Questo è l'uso, ormai comunemente accettato, perché contraddice non soltanto un vecchio adagio, ma un'esigenza di vita del teatro stesso, per cui lo spettacolo nasce e muore ogni sera.

Così, invece, è in parte preconcettizzato, e ciò indubbiamente consente una facilità di movimento o un risparmio di tem-

pi di prove, essenziali tanto per il complesso quanto per il teatro che lo ospita.

Spiccano nell'insieme Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Se il primo ha straordinarie capacità acrobatiche e se attraverso di esse cattura l'attenzione del pubblico, la seconda ha grazia e dolcezza che si esprimono nella lievetà delle movenze e nella perentorietà che essa riesce a far trasparire dall'immobilità assoluta assunta in certe figurazioni, quasi a fermare per sempre momenti che dal suo gesto si apprendono conclusi.

Una citazione ancora, nell'impossibilità di ricordare tutti i singoli interpreti, per Omar Urspuru, ottimo satiro nella «Notte di Walpurgis», e per Ruben Gallardo, autorevole spada, il Balletto di Petipa.

Molti, insistenti, vivaci gli applausi a scena aperta e alla fine dei tre balletti, per il giusto successo di una serata molto stimolante. Si replica al Comunale fino al 15 dicembre.



Straordinarie capacità acrobatiche accanto a grazia e dolcezza sono state le qualità messe in mostra dal complesso «Il Balletto Argentino», fondato e diretto da Julio Bocca, che si esibisce fino al 15 dicembre al Teatro Verdi (oggi in turno E, domani in turno G). Nella foto, una scena del balletto «Entre tangos y milongas», con Julio Bocca e Eleonora Cassano applauditi protagonisti del «Pas de deux» centrale.

CONCERTI / MONFALCONE

Un talento in crescita

Il diciannovenne Emmanuele Baldini conquista il pubblico

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Non c'è dubbio che proporre ogni anno un significativo talento della nostra regione non è cosa facile. E' forse encomiabile — quando sul piatto della bilancia del pro e del contro la serata non si definisce subito come una caduta di tono all'interno di una stagione importante — ma ancor più difficile da realizzare in una zona raramente toccata dall'eccezionalità, tant'è che — bisognava pur dirlo — mercoledì 5 è stato Emmanuele Baldini, il diciannovenne violinista triestino già impostosi alla nostra attenzione un paio d'anni or sono (allora, se la memoria non ci inganna, aveva appena terminato l'ottavo corso), seguito con l'orchestra del «Verdi» esequi con gran intelligenza e maturità interpretativa un Concerto di Mozart.

Al Comunale di Monfalcone si è presentato in duo con il padre, il pianista Lorenzo Baldini, ma con un programma piuttosto composit-

to, evidentemente pensato dal giovane artista per mettere in luce anche quel lato virtuosistico-strabillante del suo violinismo. Così accanto a due pagine prettamente da Duo, come la terza Sonata di Grieg e la Suite Italiana di Stravinskij, si sono succeduti brani affidati al fascinoso lirismo (Kol Nidrei di Max Bruch), al virtuosismo geniale (2 Capricci di Paganini), e, per finire, alle seduzioni di facile ascolto e immediato riscontro elaborate da violinisti di successo (quali Marsick, Sarasate e Kreisler) per affascinare e sbalordire le platee con la loro scioltezza strumentale e soprattutto con la complicità di un suono ammaliatore, intrigante.

Pagine datate, quindi, datissime, che fanno sorridere, ma anche sospirare, e che evidentemente fanno di Emmanuele Baldini. E il certo per la scelta presa in sé stessa, quanto piuttosto per l'assonanza repertoriale per il tempo stesso «nobilita», purifica l'esecuzione da certe inflessioni di gusto tipi-

che (pensiamo al vibrato o ai portamenti), ma al tempo stesso vive la labile libertà del fraseggio con convinzione, seppur forse non con sufficiente malizia di suono.

A ogni modo queste sono solo considerazioni che denotano la non semplice ricerca di una propria dimensione; per il resto Emmanuele Baldini dimostra una natura strumentale e una chiarezza d'intendimenti fuori dal comune, come si è sentito nella calibrata, ma graffiante Suite Italiana, resa con lo spirito giusto, con pulizia e nobiltà di contrasti, ancora più convincente rispetto all'esecuzione dell'op. 45 di Grieg, velata da un'espansività d'emissione non molto calda (e in ciò ha il suo peso la poco morbida voce dello strumento).

Molto discreto il supporto pianistico; Lorenzo Baldini suggeriva, ma senza mai esagerare nell'incidere il suo ordito, proprio per lasciare grande spazio alla stella di Emmanuele, e con il più comprensibile orgoglio, naturalmente. Tanti e calorosi gli applausi, con pagine di Kreisler come fuori-programma.

CONCERTI / TRIESTE

Notte in bianco, ma per Mozart

TRIESTE — Trieste come Salisburgo: una folla straripante, commossa, religiosamente assorta, assiepata in ogni angolo della chiesa di via del Ronco, si è stretta intorno al complesso dell'Opera Giocosa, che ha dato vita nel corso della «notte di Mozart» al suo ultimo capolavoro, il Requiem, dalle 0.55 in poi, proprio all'ora esatta dell'immatura scomparsa del maestro.

Molta gente è venuta anche da fuori Trieste, come in un pellegrinaggio ideale, a questo appuntamento inconsueto nel cuore della notte, fra cui tan-

ti, tantissimi giovani che hanno ascoltato in piedi, riempiendo ogni spazio possibile della chiesa, e hanno risposto con entusiasmo a questa felice iniziativa che s'inquadra nell'ambito delle celebrazioni mozartiane dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

Uno spettacolo, insomma, da ricordare a lungo (eloquente e affiatato in ogni singola componente, l'orchestra, il coro «Città di Trieste» preparato da Maria Susowski, gli inappuntabili solisti Guina, Marussi, Dordolo, Albertelli, il tutto concertato e

diretto con la massima partecipazione da Severino Zannerini, un insieme in cui tutti si sono sentiti protagonisti, esecutori e pubblico, e che ha saputo scatenare un forte impatto emotivo.

Alcune lettere, tratte dall'epistolario mozartiano, lette fra un tempo e l'altro con voce commossa dall'attore Ugo Amodeo, sono servite a svelare per contrasto il lato umano e sofferente del genio, troppo spesso contristato dalle ristrettezze, vessato dalle necessità, amareggiato dalle invidie.

Ma al di sopra di tutto si

è celebrato il trionfo della musica, dalla purissima dolcezza del «Recordare» al crescendo lacerante del «Lacrimosa», dell'incalzare e rincorrersi del fuggitivo alla poesia rasserene del finale. Estasi e tormento di un'opera rimasta incompiuta.

Un Mozart interpretato da giovani e dedicato soprattutto a essi, che durante tutto quest'anno «mozartiano» ha fatto palpitare ogni angolo di mondo col mistero e la meraviglia della sua musica.

Liliana Bamboschek

LIRICA «Parsifal» scaligero

MILANO — Una radura ai margini di un bosco, in una stagione che prelude all'inverno. Alti alberi del tutto spogli proiettano, nella luce fredda dell'alba, lunghe, sottili ombre sulla scena. E' questa la prima immagine del «Parsifal», che vedranno, domani alle 18, i 2 mila spettatori (fra cui i reali di Svezia) presenti allo spettacolo inaugurale della stagione scaligera, che quest'anno si svolge all'insegna dell'ultima opera di Wagner.

Nel corso del primo atto, che dura due ore, la scena cambia radicalmente, «a vista», secondo le indicazioni contenute nell'opera: radura e alberi spariscono, lasciando il posto a una costruzione di bianche pietre squadrate, è la sala del Graal, luogo senza stagioni, «dove la natura è bandita» e «il tempo si fa spazio». E' il primo ribaltarsi di una situazione di dualismo su cui si gioca la regia di questo «Parsifal», firmata da Cesare Lievi (le scene sono state ideate dal fratello Daniele, prematuramente scomparso un anno fa), il quale sottolinea come in quest'opera «ogni segno è doppio, ambiguo, aperto a interpretazioni a volte profondamente contrastanti».

Interpreti principali sono Plácido Domingo (Parsifal), Waltraud Meier (Kundry), Robert Lloyd (Gurnemanz), Wolfgang Brendel (Amfortas) e Harmut Welker (il mago Klingsor).

AGENDA

Cct: video
di «La rosa
rossa»
di Giraldo

Oggi, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico in via Mazzini 32, in collaborazione con la Cineteca Regionale, verrà presentato il film «La rosa rossa» di Franco Giraldo in versione video.

«Nordest Cultura»

Oggi, alle 15.30, alla radio regionale «Nordest Cultura» di Lilla Cepak propone una recensione di Gabriella Ziani sul libro di Rosanna Zoff «E qui mi costruirete una chiesa» (Editrice Goriziana) e un'intervista ad Alma Morpurgo sul suo libro «Incontrati per via» (Lindt).

Teatro dei Fabbri

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 e alle 20.30, nel teatro di via dei Fabbri, va in scena «L'ora di ricreazione» di Marcello Crea. Regia di Franco Ferranti.

Al Circolo Ufficiali

Oggi, alle 18 al Circolo Ufficiali del Presidio (v. dell'Università 8), Concerto di San Nicolò con i Pueri Cantores Piccolo coro San Giovanni, diretto da Edoardo Hribar. Al pianoforte Daniela Hribar.

Chiesa luterana

Oggi, alle 20.30 nella chiesa luterana di largo Panfilii, l'AMG propone il concerto del duo violonipianoforte, formato da Furio Belli e Piero Corsi, e del Trio Dedalus (Marcello Ruta pianoforte, Stefano Barneschi violino, Beatrice Pomarico violoncello).

A Gorizia

Oggi, alle 21 nella chiesa di San Rocco a Gorizia, concerto del coro «Lorenzo Perosi» di Fiumicello.

Teatro «Silvio Pellico»

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nel teatro di via Ananiam, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Sipario Aperto» replica «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean.

Domani alle ore 11

presso il Teatro Miela Reina P.zza Duca degli Abruzzi n. 3 - Trieste

La Sede Regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Gorizia nell'ambito degli Incontri internazionali di Alpe Adria Cinema presentano

MICHELSTAEDTER
un film di
Antonio Devetog
e
Fabio Malusa

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20.30 (Turno B) del Balletto argentino di Julio Bocca. Interpreti principali Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Musiche di Gounod, Minkus e musiche popolari argentine. Domani alle 17.45 (Turno G). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Ultimi giorni della Campagna Abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre speciali abbonamenti liberi a 10 spettacoli. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protli. Inoltre anche presso la Segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-19, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la Cassa del Politeama. Prosegue la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 8 dicembre, ore 21. Ray Charles in concerto. Fuori abbonamento. Prevendita presso Biglietteria Centrale di Galleria Protli. Durata 1 h 30'. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 15 dicembre Duetto 2000 presenta «iso» Dance Theatre. In abbonamento: tagliando n. 3 B (alternativa). Durata 2 ore. Prenotazioni: Biglietteria centrale di G. Protli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17 al 22 dicembre Darlo Fo in «Johan Padan a la scoperta di de Americhe», di Darlo Fo. Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita presso Biglietteria Centrale di G. Protli.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ora 20.30: la compagnia dell'Atto di Roma presenta: «Posizione di stallo» di Pavel Kohout, con Renato Campese, Anna Menichetti, Enzo Robutti. Regia di Marco Lucchesi. Lo spettacolo dura due ore.

ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MIELA. Oggi ore 15.30: «La patria perduta» di Ante Babaja. Ore 17.30: «Le metamorfosi della mia amica Eva» di Drahomíra Vihanová; «Tenere rivoluzioni» di Jiri Strecha. Ore 20.30: «Trazom - Mozart» di Osvaldo Cavandoli (anim.); «Il tempo cambierà» di Josko Marusic (anim.); «Frangenti» di Zrinko Ogresta. Ore 22.30: «Ariete e marmitta» di Filip Bobar.

TEATRO SILVIO PELICO di via Ananiam. Ora 20.30: l'Armonia presenta il Gruppo Teatrale «Sipario Aperto» con la commedia in 3 atti comico brillante «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. Festfest. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un thriller appassionante dal Festival di Cannes '91: «Homicide» di David Mamet, con Joe Mantegna. Chicago 1990, trama neo-nazista e misteri sionisti, al centro il dramma del detective ebreo Bobby Gold: il capolavoro del regista de «La casa dei giochi» e «Le cose cambiano».

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16, 18, 20, 22: dalla mostra di Venezia: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford e Annette Bening.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Amantes» di Vincente Aranda, con Victoria Abril. Un capolavoro di erotismo, passione e delitto premiato al Festival di Berlino e al Mystfest di Caltocchia. V.m. 18.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «I sensi, il piacere, il sesso». Tutto depravazione e perversione con superdotate degne di Playboy. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Pioggia di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino» con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli. Franco Volpi.

MIGNON. Domani «La renn» NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Riserete come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sotto massima sorveglianza» con Rutger Hauer, Joan Chen e Mimi Rogers. Una fuga senza precedenti da un carcere violento e futuristico. Un film ad altissima tensione.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «I piaceri anelli di Moana». V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Point Break» con Patrick Swayze (Ghost). Le più spettacolari scene di surf in un poliziesco-thriller che sarà difficile dimenticare. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle 14.40 e 16: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta». Ingresso lire 5.000. Anche domenica alle 10.30, 14.40 e 16.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Scelta d'amore» una love story anni '90 con due interpreti di eccezione: Julia Roberts e Campbell Scott.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: in proseguimento dalla prima visione «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards con Ellen Barkin. Una commedia spiritosa e divertentissima premiata a Taormina '91.

LUMIERE FICE. (Tel. 825030). Ore 19.50, 22.10 (domani inizio ore 15.15, 17.40, 19.50, 22.10) «La leggenda del pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams, Jeff Bridges. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».

RADIO. 16.30 ult. 21.30: «Esperienze inattuali di Lorain» sconvolgenti! Mai una donna era arrivata a tanto... RatedXXX. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Oggi e domani ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini ne «Il piacer dell'onesta» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Toni Bertorelli, Rita Savagnone, Valentina Sperli, Paolo Triestino e Nando Paone. Ogni turno di abbonamento A, domani turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-92: venerdì 13 dicembre ore 20.30: concerto della pianista Cristina Ortiz. Musiche di Alexander Skrjabin, Robert Schumann, Fryderyk Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Scelta d'amore» con Julia Roberts. CORSO. 17.30, 22: «Doc Hollywood» con Michael J. Fox.

VITTORIA. 19.30, 22: «La leggenda del pescatore», di T. Gilliam, con Robin Williams.

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

OGNI GIORNO
VICINI
AL MONDO
E ALLA
NOSTRA CITTA.

TEATRO STABILE DEL
FRIULI-VENEZIA GIULIA
Politeama Rossetti
dal 17 al 22 dicembre
Dario Fo in
JOHAN PADAN A
LA SCOPERTA
DE LE AMERICHE
di Dario Fo

Domani alle ore 11
presso il Teatro Miela Reina
P.zza Duca degli Abruzzi n. 3 - Trieste

La Sede Regionale RAI
per il
Friuli-Venezia Giulia
e
la Provincia di Gorizia
nell'ambito degli
Incontri internazionali
di Alpe Adria Cinema
presentano

MICHELSTAEDTER
un film di
Antonio Devetog
e
Fabio Malusa

IRANIAN LOOM
PER
eleThon
COMBATTI LA DISTROFIA MUSCOLARE

SABATO 7 DICEMBRE IRANIAN LOOM DEDICA LA GIORNATA A TELETHON
IL 10% DEGLI INCASSI DEI PUNTI VENDITA SARÀ DEVOLUTO IN
BENEFICENZA E CONSEGNATO A TELETHON '91

...E BUON NATALE A TUTTI
IRANIAN LOOM

Dal Festival di Cannes
un «giallo» appassionante
«Prima» all'ARISTON

FORTE. PROVOCATORIO.
CONTROVERSO.

Joe Mantegna
in un film di
David Mamet

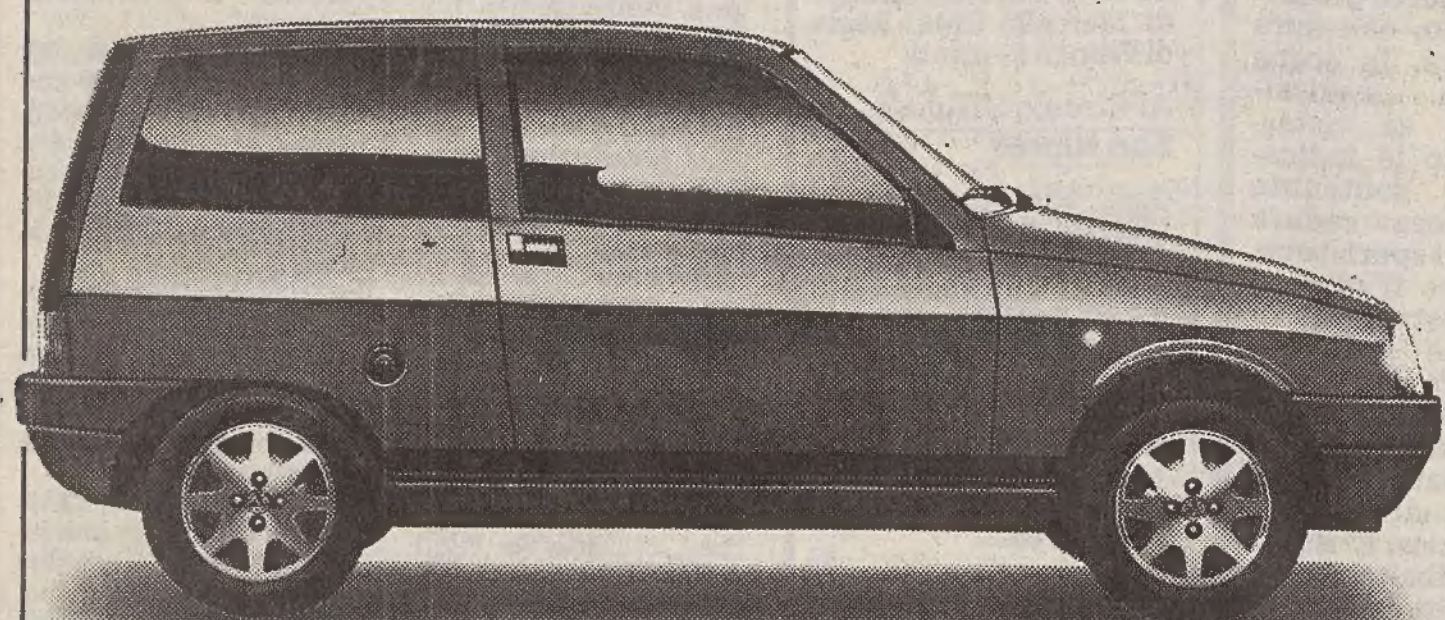
HOMICIDE

«Il mini olocausto di un poliziotto
ebreo che soffre e indaga tra i
misteri di Chicago... un film tanto
intelligente che forse diventerà un
opera di culto».

Tullio Kezich
(CORRIERE DELLA SERA)

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia
7, tel. (040) 386565-
367045-367538, FAX (040)
366046 GORIZIA - Corso
Italia 74, tel. (0481) 34111,
FAX (0481) 34111 MON-
FALCONE - Via Fratelli
Rossetti 20, tel. (0481)
798929, FAX (0481) 798828
UDINE - Piazza Marconi
9, tel. (0432) 506924

Y10 COSÌ RAFFINATA



Oggi, conquistare la più raffinata della città è semplice come desiderarla. Se avete un'auto in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc, fino al 31/12/91 avrete un milione di supervisione sulle quotazioni di Quattroruote. Se invece preferite la comodità di un finanziamento, potete scegliere: 8 milioni pagabili in 12 mesi con 11 rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna; oppure a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi. O ancora, 6 milioni pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Per rateazioni fino a 48 mesi, avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. Y10: semplice, no?

Offerte non cumulabili, valide per i modelli Y10 fire, Y10 fire LX i.a., Y10 electronic, Y10 4WD i.a., Y10 GL i.a.

Per l'offerta finanziaria sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAA per LANCIA.



È un'iniziativa dei Concessionari
LANCIA-AUTOBIANCHI fino al 31/12/91

Y10 COSÌ SEMPLICE

1.000.000
DI SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO
SULLE QUOTAZIONI UFFICIALI DI QUATTORRUOTE

8.000.000
IN 1 ANNO
SENZA INTERESSI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7842828-7842959. **NOVENA PADOVANA (Pd):** via Roma 55, telefono 049/8932455-8932458. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono.

FIN. POOL
MUTUI PER LIQUIDITÀ
IN 2° E 3° GRADO
EROGAZIONE 10 GIORNI LAVORATIVI
15.000.000
cambializzato in giornata
a commercianti, artigiani
Mutui fino a 3.0
ISTRUTTORIE ANCHE A DOMICILIO
TELEFONARE 040/390039

"ULTIME NOTIZIE"
DOMENICA E LUNEDÌ
NEGOZI APERTI!
UNIVERSALTECNICA
DA SEMPRE A TRIESTE

fono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE, l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

3 Impiego e lavoro
Richieste

CERCO lavoro come commessa o manovale telefonare 040/762174. (A63578)
SIGNORA massima serietà automunita pratica rapporti col pubblico offresi segretaria studio medico, baby sitter o compagna persona anziana. Tel. 040/568395. 21 anni, meccanico navale, patentini 2.0 grado conduttore caldaie, 1.0 grado impianti termici automunito. Qualsiasi lavoro offresi. 040/300452. (A63657)

4 Impiego e lavoro

A. ASSUME dancing Paradiso banconiera pratica massimo trentenne lavoro bisettimanale; disponibilità part-time. Presentarsi prima mattina. (A5173)
CERCASI apprendista banconiere esperto. Rivolgersi Caffè S. Marco, via Battisti ore 11-12. (A5175)
PART-TIME prima nota cassa esperta dattilografa conoscenza lingue bella presenza cercasi. Telefonare allo 363722 dalle ore 15 alle ore 18. (A5161)

9 Vendite

ANTICHI orologi da polso BREITLING - IWC - OMEGA - NARDIN e ROLEX. Antichità «YESTERDAYS». Fleischbankgasse 2, A-9020 Klagenfurt tel. 0043/463/515721. (A099)
VENDO singolarmente l'arredamento della mia villa antica compresi tappeti dipinti. 0424/24218. (S24059)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte telefonare 040/366932-415562. (A63630)
OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

OFFRO ospitalità nel mio domicilio in Monfalcone a persone anziane tel. 040/312452.

0432/545293-545179 (8.30-16.30). (S70697)
PIZZARELLO 040/766676
Raffaello Sanzio cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno ammezzato luminoso valore 60.000.000 affittato sfratto maggio '93 vendesi 42.000.000 interamente mutabili con contributo regionale. (A03)

IMPRESA VENDE
BOX-POSTI AUTO
ZONA TRIBUNALE
Telefono 040-54831

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A5136)
PAJERO maggio '90 stupenda occasione. Autocar, Forti 4/1. 040/828655.

19 Appartamenti e locali

OFFERTI affitto
A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata; recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)
9512IANA appartamento bello ammobiliato 80 mq con terrazzo per referenziati non residenti. Riviera 040/224426. (A099)

20 Capitali

A. PRESTITI anche firma singola in 48 ore. Serietà e discrezione. Tassi agevolati per dipendenti e pensionati. 040/312452.

RIVENDITA tabacchi, giornali, valori bollati, cartoleria zona centrale reddito assicurato. Telefono 040/367550. (A63648)

21 Case, ville, terreni

Acquisti
A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040/733602.
ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno in Trieste esclusi intermediari. Telefonare 040/761049. (A014)
IMPRESA costruzioni acquista direttamente a Trieste e circondario terreni edificabili garantendo pagamento in contanti. Telefono 040/369710. (A014)

22 Case, ville, terreni

Vendite
GRADO vendesi centrale, luminoso, ben rifinito, appartamento composto da soggiorno, corridoio, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze. Tel. 040/632211.

25 Animali

A. ALLEVAMENTO del Lom gobardi vende cani da utilità e da compagnia con addestramento e pensione. 0432/722117. (S70912)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 574090. (A5059)

27 Diversi

MALIKA per ogni seduta di cartomanzia avrete l'oroscopo gratis. Unisce amore, togli il malocchio. Telefono 040/55406. (A5155)

per la pubblicità rivolgersi alla

SP
TRIESTE - piazza Unita d'Italia 7, telefono 040/3665-367045-367530. FAX 040/3665-367045. **GORIZIA** - corso Italia 14, telefono 0431/34111. FAX 0431/341120. **MONFALCONE** - via F.lli Rosselli 5, telefono 0432/50624. **PORDENONE** - corso Vittorio Emanuele 21/23, tel. 0434/52209/520137. FAX 0434/520138.

COMUNE DI TRIESTE AVVISO D'ASTA PER LE OFFERTE DI MIGLIORAMENTO (ESTRATTO)

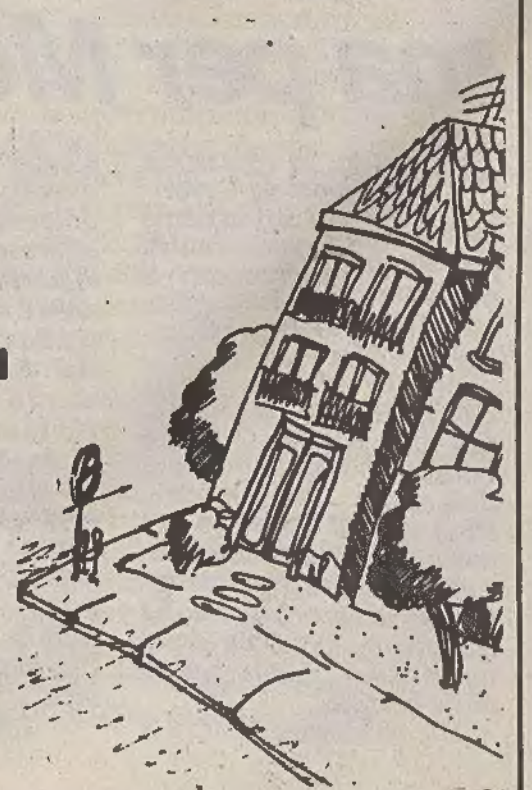
In esito alle aste esperte in data 31/10/1991 e 7/11/1991 sono stati provvisoriamente aggiudicati i seguenti immobili per gli importi sottoindicati:
Lotto 4 - Via Salem - terreno della superficie complessiva di mq 594 circa Lire 738.332.570. — + IVA
Lotto 5 - Corso Italia n. 11 - locale d'affari al pt. di mq 254 circa Lire 606.800.000. — + IVA
Lotto 7 - Via Revere n. 1 - fabbricato e terreno di complessivi mq 920 circa Lire 536.360.000. — + IVA
Lotto 8 - Corso Italia n. 11 - locale d'affari e magazzino di mq 164 circa Lire 312.625.000. — + IVA
Si informa che eventuali offerte di miglioramento (minimo un ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione) da formulare separatamente per ciascun lotto, dovranno pervenire mediante raccomandata postale entro le ore 12 del giorno 23 dicembre 1991 al Comune di Trieste - Servizio Contratti - Piazza Unità d'Italia n. 4.
Rimangono invariati norme, patti e modalità stabiliti nell'avviso d'asta di data 10/9/1991 pubblicato sulla G.U. n. 223 dd. 23/9/1991.
Informazioni presso il Comune di Trieste - Servizio Contratti - tel. 040/6754670.
Trieste,
IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Giovanni Serraglio)
IL SINDACO (dott. Franco RICHIETTO)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI DELLA SOUTH AND SOUTH EAST AFRICA CONFERENCE

Le linee appartenenti alla sopracitata conferenza annunciano che in relazione alle variazioni del dollaro nei confronti delle altre valute usate nel calcolo del Caf, si rende necessaria una variazione radicale dello stesso al 10,02% (positivo) a partire dal 28/11/91.

Si informa inoltre che fermo restando il principio del cambio soggetto a mutamenti radicali nella fluttuazione delle valute, il sopracitato valore del Caf rimane in vigore fino al 31/12/91.

La prima nave interessata al sopracitato Caf sarà la T/n «Oranje» viaggio 208 o sostituita in partenza da Trieste il 16/12/91 e da La Spezia il 20/12/91.

La stessa percentuale di Caf verrà applicata ai viaggi di ritorno dall'area Walvis / Bay / Beyra a partire dalla M/n «Nuova Africa» viaggio 706.